

Truchet Aurore

**Antonino Casati,
son voyage en 1786 dans la Rome de Pie VI
capitale pontificale et capitale des Merveilles**



Volume II

LIVRET DES ANNEXES

Mémoire de Master 2 « Sciences humaines et sociales »

Mention : Histoire et Histoire de l'art

Spécialité : Histoire des relations et échanges culturels internationaux

Option : Parcours MIFI : La France et l'Italie : formes, cultures et relations dans l'espace européen

sous la direction de M. Gilles Bertrand

Année universitaire 2007-2008

TABLE DES ANNEXES

Annexe 1	Manuscrit général de la ville de Rome d'Antonino Casati	3
Annexe 2	Manuscrit des fêtes de la ville de Rome	348
Annexe 3	Manuscrit de la ville de Bologne	396
Annexe 4	Borromini - S. Ivo alla Sapienza (dessin V. Colmont)	429
Annexe 5	Façade du Gesu et colonnades du Bernin à Saint-Pierre	430
Annexe 6	Pont Saint-Ange, statues du Bernin	431
Annexe 7	Place d'Espagne et escalier de la Trinité des Monts	432
Annexe 8	Eglise Saint Ignace (Fresques de Pozzo) et autel latéral	433
Annexe 9	Le Bernin, tombeau d'Alexandre VII, David, Apollon et Daphné et l'extase de Sainte Thérèse	434
Annexe 10	Carte des Itinéraires jubilaires, carte de l'itinéraire de Casati	435
Annexe 11	Vues de la villa Borghèse et de la villa Albani	437
Annexe 12	Tableau des artistes cités par Antonino Casati	438

ANNEXE 1

**TRANSCRIPTION
DU MANUSCRIT GENERAL
DE LA **VILLE DE ROME**
D'ANTONINO CASATI**

Notizie generali della città di Roma...

46 ff. Numérotés (soit 92 p.), mais en tout 66 ff. Soit 132 p., Ecriture d'Antonino Casati [1786].

Notizie generali della città di Roma...

46 ff. Numérotés (soit 92 p.), mais en tout 66 ff. Soit 132 p., Ecriture d'Antonino Casati [1786].

<p>*Secondo varone</p> <p>+dando la fortezza che quiciria(?) in mano de nemici</p> <p>*che si servivano di certaesca detta quisquile (?) per alletta de gli angelli</p>	<p>Dè colli, e delle porte di Roma, e strade del corso andando al campi d'oglio i sette tanto famosi che sono chiusi e in questa città sono il <u>capitolino</u> ove è pur oggi il Campidoglio, così detto detto* da incope umano truovato nel fabbricare i fondamenti del tempio di Giove Ottimo Maes:° che però prese il nome di Capitolino, fù pure detto <u>Sarpejo</u> dalla Vergine Sarpea, che tradi i Re + nella guerra sabina dopo il ratto delle Francesi disse pure saturnio per esservi stata una città di questo nome, piutosto, che per aver uno di questo nome soltanto abitato, il che per altro potrebbe aver dato il nome alla città. <u>L'Esquilino</u> detto anche Cluisquinglie de fregati acceleratori* fa pure mosto abitato anticamente, ed ora principalmente contiene la basilica di S:ta Mda Maggiore. Il <u>Viminale</u>, che vi resta vicino, è così detto da <u>Vimini</u>, nate, si vuole, intorno all'area di Giove ivi posta in suo tempio. Il Quirinale così detto, o da un tempio di quire o dal popolo di quire città sabina, che viabile ora è è detto monte cavallo per i due cavalli che vi sono</p>
---	--

Di Colli, e delle Nozze di Roma e Strada
del Corso andando al Campidoglio.

Queste Colli tanto famosi che sono di fuori
questa Città sono il Capitolino ove è
oggi il Campidoglio, così detto ~~da un~~
po umano trovato nel fabbricare i fonda-
menti del Tempio di Giove Ottimo Massimo che
però pure è il nome di Capitolino; Fu pur detto

Larpejo dalla Vergine Larpea, che trovò il
nello quattro Sabina dopo il parto delle Fomere

Si disse pure Satalino per esser stata una
Città di questo nome, piuttosto, che per aver
uno di questo nome soltanto abitato, il che
per altro potrebbe aver dato il nome alla Città

L'Esquilino detto anche Quisquiglie dei fregi

di Uccinatori fu pure nostro abitato an-
teamente, ed ora principalmente contiene
la Basilica di S. Maria Maggiore

Il Viminale, che vi resta vicino, è così detto
da Vimini, natte sicule intorno all'anno di
ve vi posta in un suo Tempio.

Il Quirinale così detto o da un tempio di Quir
o dal Reo di Quirè Città Sabina, che vi sta
ora è detto monte Cavallo per due cavalli
che vi sono -

Leonio Vassone
Pando la fortezza che
era in mano de
Romani

che si servivano
a questa Città
quale per abita
di Augusti

Il Celio così detto da Celio Vibeno Toscano venuto soccorso di Remolo, che ivi morì, ed ebbe sepoltura onorata, ora vi è la bella villa Mattei.

Il Palatino così detto e da Palantea città d'Arcadia, o da Pallante figlio d'Ecandro(?), che vi fù sepolito fù il più celbre anticom' te per esservi stata la Regina dè primi fondatori, e fino degli ultimi imperadori, ora vi sono gli orti farnesicani presso Campo Vaccino

L'Aventino in fine così nominato, o da Aventino Re d'Alba, il quale vi fù sepolto, o da altro figlio d'Ercole, di cui si è trovata la bella statua ora nel museo Capitolino, ora contiene la chiesa di S:^{ta} Sabina di SS: Bonifazio e Alessio, e di S:^{ta} Mda detta del priorato.

Oltre questi principali altri ^{vi sono} di minor considerazione frà quali il Gianicolo così detto da Giano, ove ora resta S: Pietro in Montorio. L'altro detto Vaticano dal Dio dè Vaticinj, eche ^{secondo la credenza d'allora} facea pronunciare il vevi voci di pianto dè fanciulli, ove ora, è la gran fabbrica di S: Pietro, ed il Palazzo Pontificio. Il Pincio così detto da un senatore di tal nome, ove resta ora la villa Medici, e le dovissì riterendo fino alla Madonà del popolo.

Il Tempio detto di S. Maria in Via di S. Sebastiano venne
 fatto edificare da S. Costantino, che vi morì ed ebbe se-
 poltura onorata, ora vi è la bella villa Mattei.
 Il Palatino così detto o da Palantea città d'
 Aradia, o da Pallante figlio d'Evandro che
 vi fu sepolto. Fu il più celebre anticamente
 per esser stata la Regia de' primi fonda-
 tori, e fino degli ultimi Imperadori, ora
 vi sono gli orti Farnesiani presso Campo Vaccini.
 Il Quirinale in fine così nominato o da Aven-
 tino Re d'Alba, il quale vi fu sepolto, o da
 altro figlio d'Evandro, di cui si è trovata la
 bella statua ora nel museo Capitolino, ora con-
 tiene la Chiesa di S. Sabina di S. Bonifazio
 collegio, e di S. Maria della Vittoria.
 Oltre a questi principi altri di minor consi-
 derazione s'ha quasi il Giannicolo così detto co-
 stano ora resta S. Pietro in Montorio. d. di
 tro detto Vaticano dal Pio de' Castiglioni, e che
 fauca ^{secondo la tradizione d'Altera} pronomezato il ve uee voci di piante
 de' Fanciulli, ove ora è la Gran Fabbrica di
 S. Pietro, ed il Palazzo Pontificio. Il Pincio
 così detto da un senatore di Tal nome, ove resta
 ora la villa Medici, e Lodovici riferendo in
 alla Madonna del Ponte

<p>*qui a presso era pure il campo detto scelerato ove si sepelivan vive, in camerino con vibo, e lumi le Vestali impudiche.</p>	<p>E in fine il Testaceo, che resta fuori di porta e così si nomina per essere formato da roltami di vasi i quali essendosi dice ^{senatori} Romani proibito di gettarsi nel Tevere vi si assegnò invece tal sito. Le</p> <p>Le porte della città, che sono state in diverso numero, e luogo né differenti tempi ora sono 15, e cominciando da quella del popolo così detta da certi Pioppi, o dal concorso del popolo. Laquale esternamente è architellata da Michell' Angelo il quale però à dovute impegnare due coloné di granito orientale, che non si con facevano molto, e le due statue laterali sono del Morchi non molto belle, l'interna faciata è archittata del Bernino ^{anticamente tal} si dice, ma sembra</p> <p>porta era detta flaminia dalla strada, che vi usciva. Si è quì la porta pinciana da un Palazzo di Pincio senatore, detta una volta anche Colatina da Colazia Patria di lo latino, così detta per esser ivi raccolte le facultà di tutte le vicine città. Indi la <u>Salara</u> detta così anche anticamte per l'introduzione, che vi si face a del sale da Sabini, è stata detta anche quirinale dal Monte, o tempio vicino, ed <u>Agonale</u> per farvi qualche volta gl'imparvi gli vichi di tal nome*</p>
--	---

È in fine et Testateo, che resta fuori di porta
 e così si nomina per essere formato da roccie
 di vari qualità essendosi ^{senatori} da Romani proibito
 di gettarli nel Tevere di passaggio in quel
 sito. &c.

Le Porte della Città, che sono state in diverso
 numero e luogo ne ^{differenti} tempi ora sono
 15 e cominciando da quella del Popolo così
 detta da certi Pioyri, o dal concorso del Popolo
 la quale è tornamente e architettata da Michelli
 Angelo il quale però adovute impiegare due
 colonne di granito orientale, che non si confaccera
 no molto, e le due statue laterali sono del Ma-
 chi non molto belle. L'antona Jauicata è
 architettata del Bernini, ^{Anti camerote tal} ~~di una fontana~~
 Porta era detta Flaminia dalla strada, che vi
 usava. Siegue la Porta Pinciana da un
 Palazzo di Pincio senatore, detta una volta an-
 che Clatina da Clazze Patria di Latino
 così detta per esser vi nuote le faulta di tut-
 te le vicine Città. Indi la salara detta
 si anche anticanite per l'introduzione che vi
 si facea del sale da Sabini, e stata detta an-
 che Quirinale dal Monte o tempio vicino, di
onale per farvi qualche volta q. l'insubri gr
 chi di tali nome

Qui a presso era un
 campo detto selebrato
 era il sepe un di in
 un si no no no no
 Le vestali impedite che.

Viene poi la porta Pia da Pio 4^o, che ^{la} fece fabbricare con dissegue di Michell' Angelo, e dicesi anche di S:^{ta} Agnese per la chiesa di tal nome lungi un miglio dalla città, qui vicine erano le antiche, Nomentana per condurre a Nomento, e Querquitulana. Siegue la Porta di S: Lorenzo così detta dalla basilica di tal nome, che resta fuori dalla città anticamente era detta Esquilina per essere sul fine di questo colle, a Saurina danate fù di bue scolpita sull' arco, le via che vi esce detta tirburtina conducendo a Tivoli, mà questo si divide in altra detta Prenestina da prenes-te ^{città} ove fà capo, in oggi Palestrina principati Barberini, ove si và anche sortendo dalla Porta detta Maggiore per riguardare la chiesa S:ta Mrà Mag:^o ove dicesi fosse in poca distanza La Sabiniana conducente alla città di Labico, esse anche l' antica Nevia. Siegue poi la Celimontana così detta dal Celio a cui, fà alle falde, ora di S: Giovani per la gran basilica a cui è vicina, di quà esce la via campana, che guida a Napoli. Si vuole di alcuni, che fosse l' antica asinaria, da giardini di asinio Pollione nominata mà il venuti la situa piutosto nella vicina mura, che porta-vestigia di primo Palazzo lateran

se

2

Viene poi la porta Castellana dall'io 4^o che fece ^{la} Fao
Luciani con disegno di Micholl Angelo, ed è con
 anche di St. Agnese per la Chiesa di tal nome
 lungi un miglio dalla città, qui vi c'è una
 no. Le antiche Montana per condurre a
Monte, e Quercetana si segue la
 Porta di St. Lorenzo così detta dalla Basili-
ca di tal nome, che vi è tra fuori dalla Città
 anticamente era detta Esquilina per essere
 sul fine di questo colle, o Taurina da una testa
 di Buc Selvatica sull'arco. Le Viache vi esce
 fu detta Tiburtina conducendo a Tivoli; ma questa
 si divide in altra detta Portuense da Porto
^{Città} ove fu capo in oggi Salustiana principato
Barberischi; così si va anche sortendo dalla Porta
 detta Maggiore per riguardare la Chiesa
St. Maria Magi ove Dionigi fosse in precedenza
La Sabicana conducendo alla città di Castellano ef-
 fe anche L'antica Neve. Si segue poi la
Celimontana così detta dal Celio cui si
 alle falde ova di St. Giovanni nel la grin-
olica a cui è vicina, di qua esce la via Ca-
pana, che guida a Napoli. Si vuole da al-
 cuni che fosse l'antica Almaria, da giuovini
di Asinio Pollione nominata, ma il Canuti la
 situa più tosto nella vicina mura, che porta
 ve fuori di Porto Laterano

<p>*per andare alla quale truovasi la vigna che fù di S.^{ta} Frana Romana, e di più un tempie-tto ove si divisero i S.^{ti} Apostoli Pietro, e Pau:lo andando al mar-tirio il primo sul Gia-nicolo, l'altro al luogo detto ora le 3 fontane, e di più altro tempie-tto ove Plantilla diede una benda a S: Paolo per coprisi gli occhj e che dopo la sua morte gli fù miracolo fornito restituita, come gli avea promesso il S.^{to}</p>	<p>Prima di sortire da questa porta si vede l'arco di Claudio Nerone Druso. Di qui si passa alla Porta <u>Ostiense</u> dal condurre a Ostia, ora detta S : Paolo per andare a questa Basilica* Di poi passando in Trastevere si ritruova la Porta <u>Portense</u> sostiuuta all'antica vicino dello stesso nome per guidare al porto di Clau-dio detto ora semplicemente <u>Porto</u>, o <u>Fiumicino</u>. Indi viene quella di S : Pancrazio, così detta dalla chiesa di questo santo che vi à fuori di essa sul gianicolo, o montorio ; dicesi Aurelia anticamente per la strada fatta lastricare dal relio consolare, questa conduce a Pasa, e qui vicino avea Galba Boschetto in cui fù se per. Dopo viene la Porta di S : Spirito per l'ospeda-le vicino di tal nome fatta fare da Urbano 7° quando circonda^{ta} di mura la città leonina da Leon 4°. Egli vi aggiunse il gianicolo per ar-resto allora d'entro l'antica <u>settiniana</u> da Set-timio severo, o <u>Fontamile</u> da un arco a Dei e le fonti. Fù cominciata con disegno dei sanago-lo, e lasciata per ^{impertella} per impegno dopo la sua morte Questa stà sempre aperta fuori che nel ten-di conclave per difesa di questo congresso.</p>
--	--

21

Minima di fortire da questa porta si vede l'Arco di
 Claudio. Altrimenti detto. E qui si passa alla
 Porta Offiense dal Conduite a Offia, ora detta
 S. Paolo per andare a questa Basilica.
 Si poi passando in Trastevere si ritrova la
 Porta Portense sostituita all'antica vicino
 dello stesso nome per guidare al Porto d'Ilau-
 rio detto ora semplicemente Porto, e si chiama
 Andri viene quella di S. Pancrazio, così detta
 della Chiesa di questo santo che vi fu fuori
 della Porta di S. Pancrazio o Montorio. Dice si An-
 tica e per la strada sotto lastricata dalla
 Porta Portense, questa conduce a Porta, e qui
 vicino aveva della via Boschetto in cui fu
 dopo viene la Porta di S. Spirito per la quale
 si viene di tal nome fatta fare dall'Imperatore
 Traiano quando circondò di mura la città con-
 tra Leon il 4.º egli vi aggiunse il S. Pancrazio per
 resto allora centro l'antica settimiana con
 finie l'etero, e fontane due un'altra del
 Le Fonti. Fu cominciata a edificare nel 100
 anno, e la città per imperio dopo si fu munita.
 Questa fu sempre aperta fuori che nel tempo
 di Leone non era la di questo Conveglio.

* per andare alla
 quale trovansi la
 vigna che fu di S. Paolo
 Bianca Romana, e
 di più un tempio
 in cui si dice che
 fu di S. Paolo e
 Paolo andò ad al-
 trimenti il primo sul Sin-
 drio, l'altro all'uno
 detto ora le 3 Fontane.
 Di più altro tempio
 e uno Plantilla dice
 una benedizione di S. Paolo
 per coprirsi gli occhi,
 e che dopo la sua morte
 gli fu miracolo
 sostituita, come gli
 aveva promesso il 1.º

<p>*che credo sia Almone</p> <p>+ovvero <u>Domine</u> <u>quò vadis</u></p>	<p>Apresso viene la Porta <u>Latina</u> perché guida nel Lazio, o campagna di Roma. Dopo la porta di S: <u>Sebastiano</u> per condurre a quella chiesa anticamente detta Capena da Capua città vicina ad Alba, o dal tempio delle Camene com'altri vorebbe, è certo, che di qi comincia la famosa via Apia fatta fare da Apio Claudio Ceco, che va fino a Capua, e di li a Brindisi, della quale via vi sono ancora delle vestigia anzi non molto lungi della città vi sono le vestigia del campo dei 3 Cruzei combattenti ed curiazj e così dicesi ^{tosse} la sepoltura della sorella degli Cruzj, che fù uccisa dall'ultimo rimasto per aver dolore d'uno dè uccisi suo amante, come pure dopo un Fiumicello* il sepolcro dè sciponi, e cento altri avvanzi di antichità, come pure sù questa strada vedesi la chiesina di S:^{ta} Mda delle piante ^{o palme}+, (ov'era un antico tempio di Marte) perché ivi comparve il salvadore a S: Pietro (che fuggiva da Roma la persecuzione) colla croce in mano, e che essendo dal S:^{to} interrogato dicen^{do} <u>Domine quo vadis gli rispose de Romum iterum eracifigi</u>, laciando impresse le ^{sue} piante sù d'una pietra, dopo di che illuminato il santo ritornò alla città, e vi à anzi un altra capelletta ove veramente si pretende una d'esse questa aparizione</p>
--	---

Appresso viene la Porta Latina, perche' guida al
 Lazio, o Campagna di Roma. Dopo la Porta
 di S. Sebastiano per condurre a quella l'usca
 anticamente detta lapena da laqua. Citta' viene
 ad Alba, o dal tempio delle Comene con' altro
 vorrebbe, e certo, che di qui comincio la strada
 via Apia fatta fare da Apio Claudio Ceco, che
 va fino a laqua, e di li a Brindisi; della quale
 via vi sono ancora delle vestigia, anzi non
 molto lungi dalla Citta' vi sono le vestigia
 del campo dei 3. Orizz combattenti co' Carthagini
 e così di cose ¹⁷⁷⁹ la sepoltura della sorella degli
 Orizz, che fu uccisa dall'ultimo rimasto per aver
 ucciso uno de' uccisi suo orante, come pure
 dopo un Fianicelle il sepolcro de' Scipioni, e
 cento altri avvanzi di antichita', come pure
 su questa strada vedesi la chiesa di S. Maria
 delle piante ^{o piante} (ov'era un antico Tempio di Marte)
 perche' vi si comparo il salvadore a S. Pietro (che
 fu ucciso da Roma per persecuzione) colla croce
 in mano, e che essendo dal S. interrogato disse
Domine quo vadis gli rispose Et Romam iterum
evadisi, lasciando impresse le piante su d'una
 pietra, dopo di che illuminato il santo ritornò
 alla Citta', e vi è anzi un altare, e ch'ella era
 veramente significanda quando esse questa ap-
 pazione

che credo sia Almon

ovvero Domine
 me vadis.

<p>*di casa Medici</p> <p>+che vi rimane sopra</p>	<p>Viene poi quella de Cavallegieri così detta per li alloggi fatti a queste guardie in vicinanza da Pio 4 altre volte detta del Torrione per la torre, che resta fuori dalla mednià, ed anche <u>Pusterola</u> per la sua piccolezza. Vi è pure la <u>fabbrica</u> per servire alla fabbrica di S: Pietro essendovi fuori d'essa le fornaci. Indi la Pertusa che anche vi fatta mantenè il suo primo non è dal foro, che si fece per essa, ed è stata sostituita a quella di S: Pellegrino. Siegue quella di S: Pietro, o Angelica dal nome di Pio* IV° che la restaurò da cui si v' a Monte Mario molto abbondante di conchiglie fossili, ^{e petrificate,} ed altri naturali siccome pure alla villa Madama+ appartenenti al Ré di Napoli per eredità di Casa Farnese essendo fatta di Mad.^{ma} Margherita d'Austria figlia di Carlo 5° e moglie prima d'Alessandro Medici, e poi d'Ottavio Farnese ed era fabbricata per ordine del Card.^l Giulio dé Medici e poscia Papa Clem.^{te} 1:° con disegno di Raffaele, che assieme a Giulio Rom.ⁿⁱ e Giov.ⁿⁱ da Udine l'ornarono di stucchi, e dipinti, oltre cui era un bel bosco, con peschiere, scala lumaca, ed altro. Nella vicina valle si è scoperto un tempio di [st] ruto, che si suppone eretto nel luogo ove compare la Croce.</p>
--	--

Viene per quella del collegio si costi detto per la
 alloggiamenti a queste suadite in vicinanza de
 di sopra. Una volta detta del Torrione per la torre
 che resta fuori dalla medina, ed anche Castello
 la per la sua picciolezza. E' e pure la fab-
brica per servire alla Fabbrica di S. Pietro of-
 fendovi fuori d'essa le Fornaci. Tra di la Medina
 che anche si fatta montare o' suo primo nome
 dal foro, che si fece per essa, e o' stata sostitua
 sta a quella di S. Agostino. Si que quella
 di S. Pietro o Alexandrina dal nome di Mo IV che
 di casa Medici. La visitatione da cui si va a Monte Mario mo sto
 alle oratione ab abondante di conchiaglio Fossili ed altri naturali
 siccome pure alla villa Medicea appartenente
 al Se di Napoli per eredita di la farinista
 offendo stata di Mae. Margherita Austriaca
Figlia di Carlo V e moglie prima d' Alessan-
dro Medici, e poi d' Ottavio Farinese ed era fabbr-
icata per ordine del. Card. Giulio de Medici
 e papa Papa Clem. 7. con disegno di Carac-
le, che assieme a Giulio Rom. e Rob. dall'Or-
Lione di scultori e dipinti, oltre cui era
 un bel bosco, con peschiere scaladumara ed altri.
 Nella vicina valle si e' pieno un tempio di
 sato, che si suppone eretto nel luogo ove era
quattro colonne

<p>*prima di cui si passa il Tevere sul ponte detto Molle da cui propriamente si finisce il corso fuori di Porta che è lungo 2 miglia.</p>	<p>a Costantino prova etendogli vittoria contro Mas-serizio. E infine viene la prota del Castello, che fù eretto da Leon 4° col nome di Porta S: Pietro, mà cangiò nome cangiando anche luogo, che ora resta a prati del castello siccome anticamente poi le porte aveano due aperture per cui dicevansi Giani a comodo del numeroso popolo come si vede anche al presente nella Porta Maggiore, di S: Paolo, e Portese così si dissero di maggior numero Narate le Porte ora si può passare alle principali cose riguardantila costruzione della città marcando di mano in mano i pezzi di Antichità più riguardevoli, o le relazioni almeno, e memorie si profane, che sacre, che indicano anche i pezzi moderni, ed cui si rif [e]_{riscono} E così cominciando dall'entrata, che si fà ordinarmente in Roma venendo dalla Lombardia e dè per la * Porta del Popolo s'incontra a primo abordo una spaziosa piazza ben rata nel mezzo da una bellissima Gulie (?) fatta trasportare da Augusto da Eliopoli città d'Egitto, e che fece erigere nel Circo Massimo dedicandola al sole, da cui fù qui fatta erigere da Sisto V°</p>
--	--

a Costantino promettevogli vittoria contro Max
 Simio. ¹⁵¹⁵ E infine viene la porta del castello,
 che fu creata ¹⁵¹⁵ con il nome di Porta S.
 Pietro, ma canajo nome canojando anche tu
 go, che ora resta appresso a matz del castello.
 Si come anticamente per le porte avevano o ue
 a vestare per cui dice vansi ricami a comodo
 del numero so gliopolo come si vede anche al
 presenta nella Porta Maggiore, di S. Raso,
 e Portefe così si differo di maggior numero.
 Marate le porte ora si può passare alle pr
 cipali cose riguardanti la costruzione della
 città marcando di mano in mano i pezzi
 di antichità più riguardevoli, o se v'è la
 almeno, e memorie si potranno che fatte, e
 indicano anche i pezzi medesimi, ed a cui si ^{risono}
 E così cominciando dall' entrata che si fa or via
 ramente in Roma, e venendo dalla Lancia
 dia e de per la Porta del Popolo s'incontra
 a primo abozzo una piazzola Piazza so
 nata nel mezzo da una bellissima fonta
 fatta trasportare da Augusto da Eliopoli Re
 d'Egitto, e che fece erigere nel Circo Massimo
 dedicandolo al sole, da cui fu così fatto erige
 re da Sisto V.

prima di cui si parla
 L'aveva alquante
 nelle da cui pro
 namente si finisce
 che fu fuori di Porta
 che lungo per miglior

<p>*non è però sempre spalleggiata dà belle fabbriche</p>	<p>nel <u>1586</u> colla dirrezione di Domenico Fontana In tutto è alta <u>108</u> palmi, ed a vicina una piccola fontana, ed è tutta coperta di geroglifici. In faccia à trè gran strade quella di mezzo e detta il corso, ed è parte dell'antica strada Flaminia così detta da Flaminio Console, che la fece fabbricare, e questa dal Campodoglio andava fino a Rimini, e dal suo colega Lucio Emilio fù proseguita fino a Bologna per cui fù detta in questa parte Emilia siccome pure la Provincia e questi pure di quà né fece una fino a Piacenza, e l'altra ad Aquilea, la sua lunghezza computasi maggiore d'un Miglio*, e va a finire al Palazzo di S: Marco fabricato da Pauolo II. Le altre due strade laterali una dicesi Corso, e vā a terminare alla Piazza di Spagna. L'altra a diritta detta termina alla chiesa di S: Luigi dè France.^{si} Dalla strada del corso sembra mi naturale il far passaggio al Campidoglio, che anche anticamente fù interessante, e sembra essere stato quasi il centro della città, laquale verso sttentrione, ed occidente non oltre passava il campo marzio</p>
---	---

nel 1586. ed alla di ~~regione~~ di Eumenia fontana
 Intutto è alta ~~di~~ palmi, ed avvicina un'altra
 ed è fontana, ed è tutta a coperta di gerogli fiori.
 In faccia a tre gran strade quella di mezzo
 è detta il corso, ed è parte dell'antica strada
 Flaminia così detta da Flaminio Console che
 la fece fabbricare, e questa dal Campidoglio an
 dava fino a Rimini, e dal suo Collega Lucio Emi
 lio fu proseguita fino a Bologna per cui fu
 detta in questa parte Emilia siccome pure la
 Provincia, e questi pure di qua ne fecero una
 fino a Piacenza, e l'altra ad Aquileia, la
 sua lunghezza computasi maggiore d'un Mi
 none ~~per~~ ^{per} ~~senza~~ ^{senza} ~~già~~ ^{già}, e va a finire al Palazzo di S. Marco fab
 bricato da Pavolo II. Le altre due strade lat
 erali una dicezz Corso, e va a terminare
 alla piazza di Spagna, l'altra a dritta detta
 Terrena, alla Chiesa di S. Luigi di
 France. Dalla strada del corso sembra
 mi naturale il far passaggio al Campidoglio
 che anche anticamente fu interessante, ed
 sembra essere stato quasi il centro della
 Città la quale verso settentrione ed occiden
 te non s'istruiva il Campo marzio

Delle più famose fabbriche antiche

<p><u>Campidoglio</u></p> <p>*come vi è segnato ed iⁿscritto nel pie di stallo</p>	<p>Si ascende per tanto al Campidoglio per d'un ampia gradinata nel fondo della quale lateralmente sopra la balaustrata sono vedere stingi di pietra egizia, che gettano acqua cavate né bagni di marco Aggrippia. Indi a mano sinistra un tronco assai stimato pel paneggiamento, che dicesi d'una Roma, di porfido. In cima alla Balaustrata fan a la due bei collossi rapresentanti Costore, e Polluce, ^{di marmo greco} dopo i quali da ambi i lati sono i trofei creduti di Mario i quali ornavano la mostra dell'acqua marzia sull'Esquillino, a lato a quali sono due statue dette de figli di costantino truovate sul Quirinale nelle sue terme, e nel fine della stessa balaustrata da un lato lma colonà miglaria che segnava il primo miglio su la via Appia*, l'altra fatta d'accompagnamento su cui è una palla di bronzo dorato dove si dice fossero le ceneri di Trajano come da Iscrizione nella base si ascende a questo luogo^o anche per salita ada alle carrozze.</p>
---	--

Delle più famose Fabbriche antiche.

Campidoglio. - Alzandosi per il tempio di Esculapio per un tempio gradinata nel fondo della quale la teralmente sopra la baia avvolta sono vi due sfingi di pietra egizia che gettano ac qua cavate ne bagno di Mario Agrippa In di mano sinistra in l'arco affai stimato per l'innalzamento che dice di Ima Roma di portico In cima alla Basica avvolta fa ala due bei colossi ra presentanti Castore e Polluce dopo i quasi da amb i lati sono i Trofei erediti di Mario i quasi ornava no la mostra dell' Acqua marzia sull' equilino a lato opposto sono due statue del to de figli di Costantino trovate sul qui rinale nelle sue terme enel fine della stessa cala avvolta da un lato la Colona mitria via che segnava il primo miatio In la via egizia L'altra fatta d'accompagnando la via e una piatta di bronzo dovuto dove si dice fossero le coneri di Najano come da l' erigione nella baie si alende a questo luog anche per dirto alla alle la

una via segnata
 sulla, nel piedi
 alle

Campidoglio	<p>In mezzo alla gran piazza quadrata poi si vede la celebre statua equestre di Marc' Aurelio giudicata di metallo corintio, fù trovata presso S: Giov:° laterano ov'era la casa di Vero avo di questo Imp:° ove fù negletta fino al tempo di Sisto 4°, che ivi la eresse, e fecela poi quì trasferire Pau:lo 3:° avendola collocata sopra il bellissimo basamento fatto tutto d'un pezzo da una porzione di fregio tolto dall'architrave delle terme di Trajano con disegno del Buonarotti. Tré palazzi di uniforme esteriore formano le tré facciate con ballauustre fadé cornicioni, e statue antiche. Quello di mezzo è destinato ai senatori di Roma fatto con disegno di Giacomo dalla Porta a cui si ascende per doppia scala scoperta sotto di cui è la fontana detta felice, e nel mezzo la bella statua di Roma Triomfante con sopra veste di porfido, e due fiumi colossali il Nilo, e il Tevere. Quello a destra è il Palazzo di Sig:° conservatori architettato dal Buonarotti compare quello a sinistra.</p>
-------------	--

Campidoglio

In mezzo alla gran piazza quadrata
 si vede la celebre statua equestre
 di Marco Aurelio giudicata di metallo
 vintio. Fu trovata presso S. Giovanni Laterano
 ov'era la casa di Vero avo di Augusto
 Temp: ove farnoglietta fino al tempo
 di Sisto 4^o che poi la erige, e fece la
 qui trasferire. Pav: 1^o 13^o avendo la collo-
 cata sopra il bellissimo basamento fatto
 tutto d'un pezzo da una porzione di frigi-
 gio fatto dall'Architave delle Terme
 di Trajano con disegno del Buonarroti.
 Tre Palazzi di uniforme esteriore for-
 mano le tre facciate con balaustrata
 di cornicioni e statue antiche. Quello
 di mezzo è destinato al Senatore di Roma
 fatto con disegno di Vincenzo dalla porta a
 cui si ascende per doppia scala scoperta sotto
 di cui è la fontana detta felice, e nel mezzo
 della statua di Roma trionfante, con sopra
 veste di porfido, e due fiumi colossali il Alpe
 e il Leone. Quello a Destra è il Palazzo de
 Signor Imperatori architettato dal Buonarroti, in
 cui è quella di Giulio

<p>Campidoglio</p> <p>*truovavasi</p>	<p>ove è la famosa galleria di scultura che si osservera in altro luogo con quella di pittura nell'oposto Palazzo. E qui mi sembra sembra miglior partito il considerare le antichità che sono su questo stesso monte, e nei circondarj giacché qui è veramente la maggiore unione, e più considerabile, e prima di tutto s'osservino 3 colone sanelata, ° quasi affatto sepolte, le quali sono rimaste dal famoso tempio di Giove Torante, che era posto su tal colle a cui l'arco dedicato Augusto per esser stato salve da un fulmine cadutogli vicino alla Letica viaggiando in Ispagn^a. Qui vicino pur é il portico colonato con colone di granito orientale appartenanti a un tempio dedicato alla concordia da Camillo console dopo la pace fatta frà la Plebe, e la Nobiltà nel qual tempio fur condanati dal senato cetego, e lentuso avanzandosi poi si ritruova l'arco di Settimo Severo erettogli dal Popo:lo Rom:no per la sua vittoria contro i Parti, ed altri barbari come si legge nella doppia iscrizione, nella quale le parole Optimis Fortissimis que & vedonsi in piano più basso per esser vi stato levato il nome di Geta il che sole a farsi ovunque* da Caracalla</p>
---------------------------------------	---

dove è ~~stato~~ ~~il~~ ~~tempio~~ ~~di~~ ~~Salvatore~~ ~~di~~ ~~scaturito~~ ~~che~~
~~si~~ ~~trova~~ ~~in~~ ~~vicinanza~~ ~~del~~ ~~tempio~~ ~~di~~ ~~Salvatore~~ ~~che~~
 sta nell'opposto ~~del~~ ~~tempio~~ ~~di~~ ~~Salvatore~~. Equi mi sembra
~~il~~ ~~tempio~~ ~~di~~ ~~Salvatore~~ ~~il~~ ~~tempio~~ ~~di~~ ~~Salvatore~~ ~~il~~ ~~tempio~~ ~~di~~ ~~Salvatore~~
 elicità, che sono su questo stesso monte, e nei
 circondarj gli occhi miei è veramente l'immagine
 di tutto l'asserimento di ~~Salvatore~~ ~~il~~ ~~tempio~~ ~~di~~ ~~Salvatore~~, quasi
 fatto seppellire, le quali sono rimaste dal furore
 del tempio di Giove Tonante, che era posto
 su tal Colle, cui l'arca dedicata a questo
 per esser stato salvo da un fulmine, cade
 oggi vicino alla letica viaggiando in Spagna
 qui vicino pure è il portico colonato con colo-
 re di granito orientale appartenente a un
 Tempio dedicato alla concordia da Camillo
 console dopo la pace fatta fra la Plebe e la Sto-
 bilta nel qual tempio furono condannati dal Senato
 Ceteo e Lentulo. Avvanzandosi poi si trova
 l'Arco di settimio severo eretto dal Popolo
 Romo per la sua vittoria contro i Partii, ed
 altri barbari come si legge nella doppia Inscrizio-
 ne, nella quale le parole Optimij Fortissimi
 si vedonfi in piano più basso per esser
 stato levato il nome di Setti-
 il che non ha i ovunque da lavac-
 la

<p>Campo Vaccino</p> <p>*in cui è una Natività di Carlo Maratta</p>	<p>Esso a tré archi ma sono in gran parte sepolti, e vi anò ancora buoni bassi rilievi sotto alla contigua chiesa di S: Giuseppe dè falegnami* vi è il carcere detto di tulliano da Tullo Ostilio, e Marmetino, o da Ancoluzio, che lo ingrandi, ovvero dal vicino foro di marte, esso è rotondo, e tutto di traverzono della qual pietra si fabbricava à quei tempi generalmente, ed a sopra scritto <u>C: Vibius C: F: M Coccejus Nerva S: C:</u></p> <p>In esso si entrava per scala, che vi discende senza aver ingresso di porta, e dal primo si calava al secondo piano, e solo riducendolo a luogo sacro si sono aperte le porte e fatte scale più comode. Qui vi stettero i due apostoli S: Pietro, e S: Pau:^{lo} da 9 mesi legati ad una colonà che ivi ancora si venera, siccome pure la tavola di marmo sù cui celebri S: Silvestro Papa oltre alla fonte, che fece saturire S: Pietro per batezzare processo, e martiniano custodi con 47 altri ridotti cò suoi sermoni alla fede, la quell'acqua à sapore di latte la vicina chiesa</p>
---	---

Campo vacuo
 + in cui è una fontana di Carlo Maratta.

Effo. a traverso della mia Jono in un angoletto di
 terra e vi sono ancora buoni basti di lievi
 sotto alla contigua Chiesa di S. Giuseppe de
 falegnami vic. il cav. scote detto Tullio
 da Tullio Officio, e Mamestino, o da Anco
 pio che si ingrandì, ovvero dal vicino fo
 di Maite, Effo. è in stando, e tutto di traver
 no della qual pietra si fabbricava a que
 tempi generalmente, ed a Topica scotto
 e Vibraf. C. F. M. Coceus Nerva. S. C.

In esso si entrava per Scala, che vi dispen
 senza aver ingresso da porta, e dal primo
 si calava al secondo piano, e solo ridu
 solo a luogo dove si sono aperte le porte
 e fatte Scale più comode. Qui vi stettero
 due apostoli S. Pietro e Paolo. Le due mura
 legati ad una colonna, che era ancora
 nera, siccome pure la tavola di mar
 tu cui celebrò S. Silvestro Papa, oltre
 la fonte che fece scaturire S. Pietro per
 battezzare Processo e Martiniano custodi
 con 45 altri scotti co' suoi fermenti e
 fede, la quell'acqua è sapore di latte
 La vicina Chiesa

<p>Campo Vaccino *di cui vedesi ancora l'antica facciata</p> <p>+detto a quei tempi la pis Plirisgius</p>	<p>di S: Adriano è fabbricata ov'era l'antico tempio di saturno* ove si conservava il tesoro publico, prima della guerra Rumica, e consisteva in 11200 Lib:° d'oro, e di libri publici. L'altar maggiore à due belle colone di Porfido, e frà quadri vene uno ^{d'un} santo della religione del riscatto che anò quivi un buon convento, che vuolsi del Guercino, e da altri di Carlo Veneziano del Savonanzio Bolognese. Vicina è l'altra chiesa di <u>S: Lorenzo in Miranda</u> eretta sopra il tempio di Antonino, e Faustina come stà scritto sul portico di marmo, che ancora resta in parte essendo al presente composto di 10 colone di Cipolino+ forse le maggiori di tal qualità mà sono quasi per metà sepolte, e ciò si vede dis-^{(siccome l'altro} lato cendendo un^a scala truovando così il resto colle sue basi, e sono di 21 palmi d'altezza, è poi amirabile l'architrave d'ambe le facciate di marmo pario ed assai bene lavorato, ed iste ^{con} bassi rilievi. Il quadro di S: Lorenzo nell'altar maggiore è di Pietro da Cortona, ed altro ve nella assai belle del dominichi_{no} guasto dal Cav:° Vandì per lavarlo.</p>
---	--

2.

9.

Campo Vaccino

di S. Antonino ed fabbricata su' eredi di Antonio
di cui vedesi un Tempio di S. Antonino che si conserva nel Tejo
Lancia facciata
no publico prima della guerra Punica, e confij
teva in 11000 libbre, ed in libri publici.

L'altare maggiore e a due belle colonne di porfido
e fra quattro e come uno santo della religio
ne del vescovo che avo quivi un buon convento,
che suffi del governo e da altri di Carlo
Veneziano e del favoranjo bolognese.

Vicina e l'altare di S. Lorenzo in
Vanda eretta sopra il Tempio di Antonino
& Faustina come sta scritto sul portico di
marino, che ancora resta in parte essendo
al presente composto di 10 colonne di Cipri-
no forse le maggiori si di tal qualita ma

detto a quietam
Lapis Phrygi

sono quasi per meta seicoste, e cio si vede
concedendo un' scala trovando ed e il resto delle
sue basi e sono di 21 palmi d'altezza; e per
amirabile l'altare di S. Damaso le facciate
di marmo pario ed affaibene lavorate, ed
con bassirilievi. Il quadro di S. Lorenzo
nell'altare maggiore e di Pietro da Cortona
ed altro ve resta affaibeste del Domenichino
questo dal lato Vandi per l'altare
no.

Campo Vaccino
 La vicina Chiesa de S. Gino e Dianico è
 di figura tonda, ^{avanti} era l'antico Tempio deo
 a Romolo e Remo dal Cornelio Console dopo
 la vittoria sua contro i Sanniti, e fu ri-
 parato per da Urbano 8: siccome l'inter-
 na Chiesa alla quale sono le porte di Bron-
 zo e le colonne di Porfido antico. Vi è la
 Chiesa Sacerdote in cui sono i corpi de' Sanni-
 titosari. All'altare Maggiore si venera
 un'antichissima D. V. e nelle pareti vi so-
 no antichi mosaici siccome buone pitture
 anche in tela. Avanti al vicino Orato-
 rio pure de' Frutti della Via cluere, che si
 fa entro il Colosseo si vedono due bolle colorate
 di cipollino quasi affatto sepolte, e qua-
 si sono dice si fosse il Tempio di Iovis e Ula-
 china. Qui pure si sono i gran stami-
 ni del famoso Tempio della Pace fu
 rivato dal Vespasiano dopo la presa della
 Gerusalemme fatta da Tito suo figlio 45 anni
 dopo la nascita di S. C. questo era il più
 gran Tempio che in allora esistesse dopo
 quello di Salomone. Era in esso un
 gran statua d'Apollone

Campo Vaccino	<p>di marmo alta 30 babiti, ed otto gran colone una delle quali è su la piazza di S:^{ta} Mda Maggiore. In questo conservavasi il pubblico grario, e vespasiano vi ripose ancora le spoglie del tempio di salomone, come le tavo^{le} della legge i vasi d'oro il candelabro, ed altre simili cose. Incendiato al tempo di comodo da una scietta abruscio, e così lique facendosi le ricchezze dè grandi passarono queste a poveri, che le raccolsero, e così cangiarono con quelli di stato. Di qui si passa alla chiesa di S:^{ta} Mda nuova detta anche S:ta Franca Rom:^{na} ove è il sepolcro di questa S:^{ta} ornato di bronzo, e pietre fine, si mostrano ancora le orme dei ginocchi di S: Pietro in una pietra quando, dicesi, prego per il disingaro di Simon mago, vi è il bel deposito di Gregorio II^o che vi porto a Roma la chiesa d'Avignone. La B:^a V:^e nel mezzo è suposta S: Luca, e vi sono altri buoni dipinti, nel convento poi dè PP: Olivetani, che vi officiano si vengono nell'orto le vestigia del tempietto dedicato al sole, e dalla non avendo due nicchie l'una riguardante l'orientate l'altra l'occidente</p>
---------------	---

<p>Campo Vaccino *d'ordine composito</p> <p>+di disegno di Michel Angelo</p> <p>*Frà quali la famosa Aggripina a sedere</p> <p>+che passava propriamente per la chiesa di S.^{ta} Mda nuova</p>	<p>Dopo questa si vede l'arco* famoso eretto dal Pop: Rom:° a sisto dopo la distruzione di Gerusalemme essendo dè cassi rilievi espresso il suo trionfo cò trofei riportati, e nella volta l'efigie di quel principe sopra l'Aqui^{la} seguitando poi a girare intorno al campo vacino si sale il Palatino ove stava la gran Reggia di Roma detta il Palazzo Maggiore, oggi vi sono i così detti orti Farnesiani perché appartenevano con una piccola abitazione+ alla casa di tal nome, e però sono in oggi in potere del Ré di Napoli, il quale lo a fatto sguarnire de più bei pezzi d'antichità* né vi vestano frà le statue, per quanto mi pare, se non li due Ré prigionieri in una stanza quasi sotterranea. In ^{una} facciata restava l'antica via Sacra+ dall'altra il foro rom.^{no}, e due la terza il circo massimo. Si vede anche nella piazza, che a avanti, all'occasione di andare i pontefici a prender possesso a S: Giov:ⁿⁱ laterano un arco, che erige S: M:° Luca di gran spesa sù la via detta Trionfale</p>
---	--

Dacino
 Dopo questa si vede il Duca Jameso eretto
 dal Popolo Romano a Tito dojo la distruzione
 di Gerusalemme essendo ne bassi rilievi effigi
 so il suo fronto, co. trofei vij portati, e nella
 abita di sopra di quel quincipe sopra l'altare
 sequitando poi a girare intorno al Campo
 Acceno si folle il Palatino ove stava la
 gran Piazza de' Romani detta il Palazzo
 Maggiore, oggi vi sono i così detti orti Fan-
 nianzi perche appartenevano con una
 piccola abitazione alla casa di tal nome,
 e però sono in oggi in potere del Re di
 Napoli, il quale lo a fatto quadrare de' pla-
 nei perche d'antichità ne vi erano fra le
 Statue, per quanto mi pare, senon
 due de' prigioni in una stanza qua-
 drata. In facciata restava l'antico
 via sacra dall'altre il Foro Rom.
 la terza il circo Massimo. Si vede anche
 nella piazza, che a avanti, all'occasione
 di andare i fontefieri a prendere l'acqua
 diov. Satevano un abito, che esige
 di gran spesa su l'altare
 etta Nionale.

<p>Campo Vaccino</p>	<p>Discendendo da questo colle verso il Campidog^{lio} si truova la chiesa di S:^{ta} Mra liberanos a penis interni poiché dicesi, che in vicinanza di qui fosse stato confinato da S: Silvestro in spavento Drago, e propriamente ove sono erette 3 antiche colone scanellate, che diconsi rimaste dal tempio di Giove Tonante dedicato da Augusto, o com'altria Giove statore edificate da Romolo ove riporto la vittoria sopravi Sabini, nel qual tempio dicesi fosse scoperta la congiava di catilina si pretende pure esser stato qui vicino ove si getò L:^o Curzio^{nella voragine} poiché nel mezzo Foro. Era^{vi avea} il lago detto Curzio da questi pur degna di considerazione l'antica tazza di granito orientale di <u>111</u> piedi diametro, che serviva al popolo per bagnarsi, ora portata nel museo vaticano. Quì presso pure il Balcone detto i Rostri ove si esponevano gli edilli, ^e le spoglie devianti, e dove fù pure appesa la testa di Cicero che avea la sua casa qui vicino, ^{cioè} preso al boschetto delle Vestagli che aveano il loro tempio ove oggi è chiesa di S:^{ta} Mdà della Consolazioni</p>
----------------------	--

<p>*perché ristrutturato per ordine di Clem:^{te} <u>12</u> colla direzione de Msi <u>Capp:</u>ⁿⁱ e <u>Teodoli</u> Romani</p> <p>Colosseo</p>	<p>Mà seguitando la strada, che passa sotto l'arco già descritto di Tito s'incontra prima di tutte, frà gli avvanzi d'antichità, che quⁱ pure abbondano, un muro al quanto rotondo, che vien nominato la <u>meta sudante</u> ed era una gran fontana di acqua in cui andava il popolo a bagnarsi correndo a vedere i giuochi nel vicino anfiteatro. In seguito a man destra truovasi l'arco eretto dal Pop:^{lo} Rom:^o a Costantino dopo la Bataglia in cui riportò vittoria sopra Massenzio al ponte Milvio or detto ponte mole. Questo è quasi in tutto* e de a trè archi d'ordine corintio con bassi rilievi, che in parte furono presi dall'arco di Trajano rapresentanti suoi fatti, altri lavorati al tempo di Cost:^{no} con azioni di lui e sopra al cornicione vi sono varie statue a cui è stata rapita la testa per essere di perfetto lavoro. Avanzandosi poi s'arriva al famosissimo anfiteatro di Flavio incominciato da vespasiano nel suo ritorno dalla guerra giudaica nell'ano <u>12</u> di G: C:^a, e finito da Tito suo figlio il quale lo dedicò avendovi in tall'occasione dato lo</p>
--	--

Alci seguitando la strada, che passa sotto
 L'arco già delvato di Tito l'incontra prima
 di tutta fra gli avanzi d'antichità, che in
 parte abbondano, un rivolo alquanto rotondo,
 che vien nominato la meta sudante ed è
 una gran fontana di acqua in cui andava
 il popolo abbagliarsi correndo averdeno e gico
 che nel vicino anfiteatro. In seguito a man
 destra trovavasi L'arco eretto dal Rep: Rom:
 a. Costantino dopo la battaglia in cui si por
 to vittoria sopra Massenzio al ponte nel
 vicor detto ponte mole. Questo è quasi intatto
 e rifiorato per ed è di tre ordini di ordine con bassivi
 di Com: 4^{te} colla
 de M: Caff: 1ⁿⁱ
 di Romani. Hanno rapre pentanti suoi fatti, altri L'arco
 si al tempo di Cost: con archi di due;
 e sopra al cornicione vi sono varie statue a
 cui è stata rapita la testa per esser di per
 fatto lavoro. Avanzandosi poi si arriva
 al famosissimo Anfiteatro di Flavio incomin
 ciato da Vespasiano nel suo vitonio dalle giu
 ra Giudaica nell'anno 72 di S. D.; e finita da
 Tito suo figlio il quale lo dedicò avendovvi
 fall'occasione dato lo

<p>*come si à da cassiodoro nella sua cronaca</p> <p>+nel 1820, era da qualche anò stata scoperta a bassadone il terreno per ordine del governo stato ivi indebitamente per qualche anò e da Pio VII fattovi fare uno sperone in un estremo per assicavarne la sussistenza *ad altezza ove giunger non potessero le fiere</p>	<p>lo spettacolo con <u>5000</u> Fiere*. Si dice che fosse compita tal fabbrica in <u>5</u> ani e vi lavorarono <u>11000</u> ebrei fatti schiavi in Gerusalemme per cui dicesi esser stati spesi <u>10</u> milioni di scudi Romaⁿⁱ</p> <p>La sua arena ora ^{nel primo+} sepolta era coperta di gran tarvertini, ed avea di lunghezza <u>400</u> palmi, e <u>260</u> di larghezza, tutto attorno sostenuto* da archi, che ora sono quasi sepolti s'alzava come un terazzo detto il Rodio sù cui stavano le persone più degne l'Imp:°, e sua famiglia, i Pretori, le Vestali. O ne di quì cominciavani poi le sabinate, che erano occupate di mano in mano dalle persone più nobili, e in fine di queste eravi una loggia per le doné secondo il decreto d'Augusto. Esternamente poi vedesi decorato da quattro ordini ne <u>4</u> piani cioè Dorico, Ionico, Cor^{intio}, e Compo^{to} sito, tutti ad archi fuori dell'ultimo che a solo fenestre, che nel contorno tutto sono da <u>80</u> per piano, ^{gli archi} avendo una circonferenza di <u>1350</u> palmi, ed altezza <u>222</u> dissopra al cornicione si vedono pur ora le imposte del^{le} travi di ferro, e bronzo a cui erano appese le cavacole con cui si tiravano le tele per l'acqua, e per sole.</p>
---	--

<p>Colosseo</p> <p>*secondo Varone, oltre a <u>10</u> m:la che né portavano capire né portici superiori alle scale, non compresi i ministri ed i servi</p> <p>+(Teodorico fù il primo a darci licenza)</p>	<p>E dà considerarsi ancora la costruzione di questa estermata parete laquale ingegnosa-mente à più di sporto nel tondo per suo sostegno. Tutto intero era capace di <u>87</u>: m.^{la} spettatori* per i spettacoli di comedie gladiatori, o martiri. Nel mezzo dell'arena si dice vi fosse mara pel sacrificio da farsi avanti ai giochi. Non si sà chi nè sia stato l'architetto, Leon che si lege la seguente iscrizione antica nella chiesa soterranea di S: Lucca de pitore tolta da un cimitero cristiano.</p> <p><u>Se premia servas Vespeliane dire L:</u> <u>Premiatus es morte gardenti letare L:</u> <u>Civitas abi glorie, tue, autori L: Promistisse</u> <u>lat cristus omnia tibi L: Qui alium</u> <u>paravit teatrum in celo.</u></p> <p>Con quasi sensi sarebbe data tal gloria acanto Gaudenzio il quale dicesi premiato colla morte. I Goti+ furono, veramente i primi, che per barbarie, ed avidità parte nè diffecero anche per levare i metalli, che vi erano, frà quali alcune spranghe ancora, che univano l'un travertino coll'altro, come pur fecero negli archi già notati, e come in molte altre fabbriche</p>
--	--

Colosseo

Ed ora resterà ancora la costruzione di que-
sta estesa muratura pariete la quale inegual-
mente è più di sposto nel fondo per suo
istesso. Tutta intesa con capace di 27.

Secondo l'usanza, oltre
a 10 m. che ne pota a
no capite ne partici fu
priori alle scale non
congruati e non si pu
ad i lavori

in la spettatori per i spettacoli di lode e di
glorizzatori o martiri; Nel mezzo della
ne si dice vi fosse un ara per il sacrificio
de farsi avanti ai giochi. Non si sa chi
ne sia stato l'architetto, se non che si lega
lo seguente il sito antea nella chiesa
Soteriana di S. Lucade pittori tonda da
un limito cristiano.

*Sic quænia servas Vespasiane di e L.
Ornatas et morte Gaudenti letare L.
Civitas ubi gloria tuæ auctori. Promissis
Dat Cristas omnia tibi. Qui alium
Natavit theatrum in l'eb.*

Con questi sensi sarebbe data tal gloria aces-
to Saverio il quale decessi prevenuto colla
morte. I voti furono veramente i primi, che
per barbarie ed avidità parte ne diffece
anche per levar i metalli che vi stava fusi
quali alcune spinghe ancora, che univano
L'antivestino coll'altro, come pur fecero ne

x (Teodorico fa il pri-
mo a darvi licenza)

Si veda già notati con
in molte altre Tav. Ricche

<p>Colosseo</p> <p>*alta <u>120</u> piedi</p>	<p>Mà il maggior guasto per altro fù fatto in seguito poichè atterando Pau:lo 2° la porte di mezzo giorno né prese il materiale per il gran palazzo di S: Marco, indi il Card:° Riarrio per l'altare della cancelteria di S: Lorenzo e Danaso, e in fine Pauolo 3° Farnese per il suo grandioso. E' questa gran mole situata ov'erano prima si stagni, a giardini di Nerone, e si chiamò <u>Collosseo</u> per la gran statua colossale di Nerone*, che stava nella sua casa aurea scolpito da Atenodoro, e da Vespeglano qui trasportato, Dominiziano e Comoso vi cangiaro^{no} la testa mettendovi la loro, e fù posta pure quella del sole con raggi di metallo dorati. Ora per venerare quel luogo santificato dal sangue di tanti martiri vi è eretta in tante capelle, frà quali ma più grande, che dicesi della <u>Pietà</u> ove stà sempre un Romito, la via crucis, istituzione propriamente di Benedetto XIV:° Lambertini (credi per il zela del 3:° Leonardode Rifermati di S:to Francò) Mà cento altri pezzi d'antichità ci capiterano da osservare nello scorrere la città osservando come ora farano le strade, le piazze, e le chiese</p>
---	---

25

173

Colosseo

110 piedi

Ma il maggior gioiello per altro fu fatto in
 seguito giacche attardando l'ard. p. La giunta
 di mezzo giorno ne prese il materiale per il
 gran palazzo di S. Marco, fu il card. Dia-
 vio per l'altro della Cancelleria di S. Lorenzo,
 e Damaso, e in fine Paolo 3^o Farnese per
 il suo grandioso. E questa gran mole pittu-
 ra o erano prima si stagni, e giardini di
 Nerone, e si chiama Colosseo per la gran statura
 Colossale di Nerone, che stava nella sua casa
 etrusca delipito da Atene dove, e da Vespasiano
 qui trasportato, Boniziano, e Comodo vi congia-
 ro le vesta mettendovi saloro, e la posta pure
 quella del sole con saggi di metallo dorato.
 Ora per conservare quel luogo santificato
 dal sangue di tanti martiri vi e' evetto
 in tante capelle, fra quali una piu' gra-
 de, che dice si della Pietà ove sta sempre
 un Romito, la via crucis, istituzione pro-
 priante di benedetto XIV. Lambertini
 (vedesi per il tela del B. Leonardo Frate di dipinti di S. Giovanni)
 Ma cento altri pezzi d'antichità si conservano
 da osservare nelle scorrere la città osser-
 do come era faremo le strade, le piazze, e le
 Chiese.

Delle principali Strade, Piazze, e Chiese

<p>*il più magnifico che vi sia stato in tal genere per la sua struttura, e per gli ornati di soltura eccelenta anzi dice proprio che il circuito esterno della fabbrica era veramente quadro, e tutto di marmi Pavj con entro l'edificio tondo altissimo, e così ampio, che con un tiro di sasso non si giugnera da un lato all'altro l'architettura era dorica.</p>	<p>Dopo la strada detta Corso già rimarcata viene certamente l'altro detta lungara appunto per la sua estrema lunghezza, e poscia quella, che da Castell° S: Angelo conduce a S: Pietro. E poiché si ritruoviamo in questa situazione si potrà primieramente far attenzione al ponte che stà in faccia al detto Castello fabbricato già da Elio Adriano per trafferirsi al suo sepolcro* (che niente meno era di tutto il presente Castello) ed è il più bello, che sia sul Tevere. Fù Rifarcito, ed ampliato da Nicolò <u>5</u> dopo il sagrimevole fatto accaduto l'ano del Giubile o <u>1450</u> allorché vi perì molta gente, che veniva in gran folla da S: Pietro per cui si va per i ripari. All'ingresso a due statue di S: Pietro, S: Paulo fattevi porre da Clemente <u>7</u>:° allarg[an]-dosi l'entrata, e dopomolti altri papi, che ritrovarono Clemente <u>9</u>:° lo aboli nella pres[en]te forma facendo porre sù la balavustra tutta di marmo (siccome il resto del ponte e di pietra) <u>8</u> statue di angeli con i misterj della passione secondo il disegno del Cav:° Ber[ni]ni scolpite da varj buoni scultori frà qua[li] Cosimo Fancelli, Ercole Ferrata, Pau:lo Maldini, e Lorenzo Bernini.</p>
---	---

Nelle principali strade Piazze, e Chiese

Dopo la strada detta Corso già rimarcata viene
 certamente l'Altare detta Lungara appunto
 per la sua estrema lunghezza, e profeta
 quella, che da Castell S. Angelo conduce ad
 Pietro: E poiché si truoviamo in questa
 tuazione se potrà primieramente far atten
 zione al ponte che sta in faccia al detto Castello
 fabbricato già da Elio Ottiano per trasferirsi
 al suo sepolcro (che niente meno era di tutto il
 più magnifico
 che si sia fatto in
 presente Castello) ed è sì più bello, che sia
 di genere per la sua
 natura, e per gli
 ornati di sculture
 nelle intiere
 due Procopio, che in
 questo estremo della
 fabbrica era vevan
 ante quadro e tutto di
 marini stoffi con entro
 l'effigie tanto altissi
 me, e così ampio, che
 con un tiro di fessura non
 si giugne da un lato all'
 altro. L'architettura
 era Dorica

dopo il sagrimento fatto accaduto l'anno del Sig
 1450. allorché vi perì molta gente, che vi
 mira in gran festa da S. Pietro per cui si vupper
 i resti. All'ingresso à due statue di S. Pietro
 S. Paolo fattevi porre da Clemente 7^o all'alt
 del S. Entrata, e dopo molti altri stuzzi, che
 restorarono Clemente 7^o So abeli nella pro
 ce forma facendo porre su la balaustrata
 tutta di marmo fiesone il vestro del ponte e
 di pietra 8 statue di Angeli con i mistici
 della passione secondo il disegno del lau. Berni
 ni scolpite da certi buoni scultori fra que
 gli il mo Fancelli, Guido ferrata, Pas. Maldini,

<p>S: Gio:¹ Laterano</p> <p>*I canonici regolari lateramensi sono così detti dall'esser stati in questa chiesa qualche tempo.</p> <p>+per esserne facile il trasporto nelle per scanzioni</p>	<p>E per seguire a parlar delle basiliche di questa città, ^{e delle loro piazze a diamanti} andando può ora parlare di quella di S: Giovanni Latterano* così detta dal Palazzo di quel Romano, che quivi fù fatto martirizzare da Nerone per esser cristiano, ma sotto pretesto di congiura. Si disse anche Costantiniana dall'Imp:^{no}, che il primo lacerasse, e che cedendola coll'anesso Palazzo a S: Silvestro Papa fù la sede de Pontefici prima che passassero in Avignon^e Fù anche la prima ^{ad} essere conscorata cangiandosi allora gli altri di legno+ in pietra. Essa poi è stata abellita da varj Pontefici, e Clem:^{te} 8:^o fra l'altre cose fece porre l'altare del SS: Sacramento con quattro colone di bronzo dorato piene tutte di terra santa, che stavano nel tempio di Giove Capitolino, e diconsi portate da Tito dalla Giudea, o fatte fare da Augusto cò Rostri delle Navi di Cleopatra queste sostengono il Baldachino pure di bronzo sotto cui è un preziosissimo tabernacolo di finissime pietre, sù cui è un bellissimo basso rilievo d'argento rapresentente la cena di nostro signore, ed incontro ^{evvi} un famosissimo organo. Nella volta di quella capella, o a meno sopra all'altare à dipinto il Cav:^e d'Arpino, di cui qui esiste pure il sepolcro</p>
--	---

S: Gio: ¹ Laterano	<p>Il mosaico del coro è antichissimo perché di Giacomo Tu^rrita in ^{cui} dicesi aparso miracolosamente il volto di S:^à C:^e in faccia a questo resta l'altar maggiore sotto il quale si conserva quello di S: Pietro servito a Pontefici fino a S: Silvestro. Viene coperto da un antico tabernacolo retto da <u>4</u> colone, entro cui sono rinchiuso con cancelli di ferro le teste di S: Pietro, e Paolo in due busti d'argento tutti giojelatti con altre celebri reliquie di nostro signore della B:^a V:^e e di santi. Nelle <u>12</u> nicchie poi della maggior navata ornate da 24 colone di verde antico sono le statue de' <u>12</u> apostoli scolpite da migliori maestri, frà le quali è celebre quella di S: Giacomo maggiore con altre due del Cav: Camillo Rusconi, e sopra queste sono i <u>12</u> profeti in pittura de' più eccellenti penelli. Il corso è ornato di nuovi sedili fatti fare dal presente somiò Pontefice ^{Pio VI} con legni forestieri. Vicino alla sagrestia v'è una piccola nicchia ove sono alcuni insigni monumenti dell'antico testamento, e del nuovo cioè per il primo parte dell'antica Verga di Mosè del Bacolo d'Arone, e dell'arca Foederis e per il secondo la tavola della cena di N:^o S:^{co}. Nella sagrestia poi si amirà il quadro dell'Anunziata dipinta da</p> <p style="text-align: right;">Raffaello Mar torano</p>
-------------------------------	---

S. L. Laterano

Il Mosaiico del Coro è santissimo perchè di ricorno
 Livita, in dieci ajuso miracolosamente il volto di
 S. C. in faccia a questo è la Laltu maggiore sotto
 al quale si conserva quello di S. Pietro levato a Ponte
 Fici fino a S. Trivulzio. Viene questo coperto da un
 antro tabernacolo detto da Colone, entro cui sono
 rinchiuso con cancelli di ferro le teste di S. Pietro, e
 Paolo in due busti d'argento tutti giojelati con
 altre celebri reliquie di nostro signore e della B. U. e
 di santi. Nella 1^a Sticchia poi della maggior
 navata ornata del 14^{to} secolo di verde antico son
 le statue de 12 apostoli scolpite da migliori ma
 stri, fra le quali è celebre quella di S. Giacomo
 Maggiore con altre due del lat. Camillo Desperi,
 e sopra queste sono i 12 Profeti in Pittura de
 più eccellenti pennelli. Il Coro è ornato di
 nuovi sedili fatti fare dal presente sono piante
 fice con legni forestieri; Vicino alla Segrestia
 vi è una piccola nicchia ove sono alcuni insigni
 monumenti dell'antico testamento, e del nuovo
 cioè per il primo parte dell'antica legge di Mosè
 del Basolo d'Alone e dell'arca Fedoril. e per il se
 condo la tavola della cena di N. S. Nella sagrestia
 poi si ammirò il quadro dell'Annunziata dipinta da

Raffaello Rom
 L. 1710

<p>S: Gio:¹ Letterano</p>	<p>con disegno di Michell' Angelo frà le capelle poi la più bella è quella ^{fatta} costruire a Papa Clem:^{te} <u>12</u>^o a S: Andrea corsini della sua famiglia ricca assai per i marmi, e statue, e pregiabile particolarmente per il quadro del santo opera di Guido Reni posta in mosaico dal cristofori, e qui pure è il deposito del fondatore con gran urna di porfido, che stava alla rotonda ristorata, e ornata di bronzi dorati, incontro vi à quello del Card:^o Neri Corsini seniore come pur quelli del Cad: Pietro, e del Neri Juniore. In mezzo al pavimento evvi una serriata, che da lume ad una capella sotte^ranea ove è una Pietà scolpita dal Montaruti questa capella à la particolar sua sagrestia con camere perfino ad uso di capellani</p>	<p>N: B:^c Uscendo dalla porta di mezzo che è di bronzo si osservi il bell portico fatto fare da Cleme:^{te} <u>12</u>^o ornato con bassi rilievi, e ^{colone} statua di Costantino, che fù fatta a suoi tempi, e posta vi dal sud:^{to} Papa invece della sua Lui à pure la porta santa che ^{si} apre dall' arciprete Card:^o della sud:^{ta} Basilica. Sosteni poi vedesi la gran facciata architettata dal Gallile consistente in altro portico sopra il già descritto diceve dà la benedizione il S:to P:^o. Essa tutta di trovarsi</p>
--------------------------------------	---	--

*Questi sono però tramezati da marmi su la cima vi sono molte statue di travertino, e sotto varie iscrizioni frà quali l'antica in versi Leonini come si segue

Lattorano

condi squo di Michelangelo. Fin
 La capella pur la più bella è quel
 la costruita a Papa Cleme:^{te} 4^{ta}
 a. S. Andrea Corsini della sua fa
 miglia ricca assai per i matini
 e statue, e pregevole particolar
 mente per il quadro del santo
 opera di Guido Reni, posta in Mo
 saico dal Cristofori. e qui pure
 è il deposito del fondatore con
 gran corona di porfido, che sta
 nella rotonda ristovata, e or
 nata di bronzi dorati. Incontro
 via quello del card. Neri Corsini
 Seniore, come pure quelli del card.
 Pietro, e del Neri Junior.
 In mezzo al pavimento corri
 meo Ferriceto, che da se ne
 ad una capella sotterranea
 ove è una Pietà scolpita dal
 Montarati questa capella a
 la parte della sua sagrestia an
 Camere per fino ad uso di Cappellani

Al. B. o
 Alzando dalle
 porta di mezzo
 che è di bronzo
 si osservi il bell
 portico fatto fa
 re dall'eme
 ornato con bassie
 rilievi, e statue
 di Costantino che
 fu fatta a suoi
 tempi, e posta
 vi dal suo Papa,
 invece della sua
 via a pure la
 porta a fonta
 che apre dall' u
 avia porta Car.
 della sua
 libreria: sottov
 poi vedesi la gr
 facciata in chite
 tata dal Pallade,
 consistente in attr
 portico sopra il
 già descritto o i
 ce da la benevol
 ne il S. P. Effac
 tutta di bronzo

si sono però tramezzati da matini fin su la cima vi sono molte
 statue di Flavestino, e sotto varie ispezioni tra quali l'antica in
 di Leonini come si segue.

S: Gio: ¹ Lattarano	<p><u>Dogmate papali datur, ac[canto] simulus imperiali</u> <u>[quod] ut sim cunctarum mater caput ec[c]lesiarum</u> <u>hinc [hic] salvatoris celestia re(g)na datoris</u> <u>nomine sanxserunt cum cuncta peracta fue_{runt}</u> <u>sic nos [quesumus] ex toto conversi supplice voto</u> <u>nostro quod hec (A)edes tibi c[h]riste sit inclyta sedes</u></p>
Palazzo Latt. ^{no}	<p>Qui presso è il maestoso Palazzo fabbricato da Sisto 5:° per abitazione de' Pontefici, ed in cui da Inoc:^{te} 12:° furono poste in ospizio potenze donzelle, che dipendono dal grande orfanotrioso di Ripa grande a cui vanò ora ad essere unite. Nel portico laterale fatto costruire dallo stesso Sisto 5:° oltre il gran cancello, si amira la statua di Arrigo 4:° di bronzo in memoria della ricupera di 10:^{ml} di scudi ani di quel regno procurata alla colleggieta di questa basilica dopo i sconvolgimenti degli Ugonotti. In questa chiesa, o basilica patriarcale viene il S:¹⁰ Pré dopo la sua elezione. In faccia ^{della gran porta} si vede il famoso trichinio, (ostia altare) di S. Leon 3° fatta collocare da Bened:^t 14° in una gran nicchia fatta a mosaico.</p>
*(cioè alla chiesa di S: Giovanni)	<p>*Qui contiguo è l'antico batistero, detto però S: Giov:° in fonte, ove S: Silvestro Papa batezò, dice-si, Costantino. Si pretende, che sopra ogni colonà</p>
+che sono 8 fosse con a tre otto colonie nenti il volto in giro superiore	<p>di porfido+ che si</p>

Lattiano

Loggato Papali datus, et simul Imperiali
ut sim cunctarum Meorum Caput Ecclesiarum
Hinc saluatoris celestis regna daturis
Nominis sancti sunt cum cuncta peccata fuerint
Sicut extoto conversi suppliciter esto
Nostro quod huc aded tibi vixit sic in ista sede

Loggato
Lattiano

Qui presso è il maestro Palazzo fabbricato
da Sisto 5: per abitazione de Pontefici, ed
in cui da Innoc: 4: furono poste in ordine
novese donzelle che dipendono dal grand'or
fandrotto di Sisto grande cui vanno ora ad
essere unite. Nel portico laterale fatto costru
ire dallo stesso Sisto 5: oltre il gran cancello,
si ammirava la statua di Adriano 4: di bronzo
in memoria dell'imperio di 10: suoi anni
di quel regno procurata alla Collegiata di
questa basilica dopo i concodimenti de
li Ugonotti. In questa Chiesa, o Basilica Pa
triarcale viene il s: dopo la sua elezione
In faccia ^{della gran Porta} si vede il famoso Nichino, (Cassa
altare) di Leon 3: fatta collocare da Bened:
14: in una gran Niche fatta a Mosarico

Chiesa di S:

Qui contigue è l'antico Battistero, detto però S:
Siov: in Fonte, ove S: Silvestro Papa battezzò dice
S: Costantino. Si pretende che sopra ogni Colonna
di porfido, che si

l'anno 8: sotto
molti otto secoli
il volto ingiro

<p>Battistero di S: Gio:ⁱ Laterano</p> <p>*ⁱⁿ oltre i 7 Cerei di 80 libre Cadauno</p>	<p>vuole fossero trasportate da Gerusalemme esistenti nel palazzo di Pilatto, era ^{vi anticamente} un vaso d'oro di molto peso, ed una gran lampada ove andeva il balsamo. Sopra la fonte vi avea un agnello d'oro versante le acque, alla destra vi aavea una stauta del salvatore d'argento siccome a sinistra un S: Gio:ⁱ Batta*. Ora pure vi à la vasca di porfido ornata con metalli dorati, e sopra un S: Silvestro, e Costantino in argento, vi sono buone pitture di ^{varj autori} nel contorno, ed in oltre due capelle una delle quali dedica:^{ta} a S: Gio:ⁱ Batta dicesi esser stata stanza di Costantino. La statua del S:^{to} è di Donatello. L'altra capella dedicata a S: Gio:ⁱ S: Evang:^{ta} à dei quadri del Cav:^o d'Arpino, e la statua modellata da Gio:ⁱ della Porta. In ambi due si conservano molte relique. Nè sabati della Pentecoste, e di Pasqua si sole- no batezzare dal S:^{to} Pré bambini tenuti a bella posta per tale oggetto, ora però solo nel sabato santo si batezano gli ebrei, o turchi da quegli, che fà le fonzioni nella basilica.</p>
---	---

Battistero
Laterano

vuole fossero trasportate da Severo alende ^{si stammi}
 nel Palazzo di Pilato, era una ^{vi anticamente} spada d'oro di un
 peso, ed una gran lampada ove ardeva il bulo
 lamo - Sopra la fonte vi avea un Aquello
 d'oro recante le acque, alla destra vi avea
 una statua del Salvatore ed argento siccome a
 sinistra un S. Gio: Battista. Ora pure vi ha
 una casa di porfido ornata con metalli dorati,
 e sopra un S. Silvestro, e Costantino in argen-
 to; Vi sono buone pitture nel cortone, ed in
 oltre due cappelle una delle quali ^{ta} è dedicata a S. Gio: Battista
 di cui è offerta stanza di Costantino. La
 statua del S. e di Donato; L'altra Cappella
 dedicata a S. Gio: Evangelista ed ai quadri del Cai-
 d'Avipino, e la statua modesta da Gio: della Pentecoste
 In ambidue si conservano molte reliquie
 Ne' sabati della Pentecoste, e di Pasqua si sole-
 no battezzare dal S. ^{to} Ove i Bambini tenuti in
 barchetta posta per tale oggetto, Ora però solo nel
 sabato Santo si battezzano gli Ebrei, o Turchi
 da quegli che fa le funzioni nella Basilica

Piazza di
 Laterano. Nella prima Piazza qui contigua si vede il fango
 Obelisco Egizio il più grande di tal genere, eretto in
 Tebe dal Re Samses, circa il 1297. prima di S. C.
 Costantino lo fece condurre da Tebe in Alessandria,
 per imbarcarlo a Costantinopoli, ma essendo morto
 Costanzo suo figlio condotto a Roma nel 375 del sig
 = non lo fece nel Circo Massimo di dare lo scavo ^{in quello tempo}
 naturalmente de' carboni.
 Sisto V. facendola qui risorire. Effo è lungo 147.
 Palmi essendo stato accorciato per vicenda piano
 nel fondo di Palmi. Vi è appreso una fontana cui
 giunta si da' Pas. V. In facciata vi sono due
 Spedati uno per gli Uomini l'altro per le donne
 dati di S. Salvatore. Ed è loro chiesa di S. Stefano
 no rotondo. A mandevita poco distante si
 vede la fabbrica ove Sisto V. ha fatta risorre
 la scala Santa, che dice si quella stessa del prete
 rio di Pilato consistente in 148 scalini di ma
 no bianco i quali sono stati coperti con asse.
 perchè il continuo sfregamento de' piedi che la
 salgono in ginocchio li avrebbe già affatto lo
 gotati. Lateralmente sono due altre scale per
 scendere, e salire naturalmente. Sopra a que
 sta un santuario chiuso detto il Sancta Sancta
 rum, ovvero

<p>Scala Santa Saneta Santorum</p>	<p><u>S: Salvatore</u> da un imangine intera di questo alta 7 palmi, che sta incassata in argento, e dicesi, che questa sia da se stessa venuta a Roma per mare ove la gettò Germano patriarca di Costantinopoli per liberarla dall'empietà di Leone Imp:^{re (iconoclaste)} e dicesi dagli autori ecclesiastici <u>non manufacta</u> perché cominciata da S: Lucca fù finita miracolosamente, e vi sono molte altre infigni reliquie conservate in una cassa di cipresso come ancora in altra stanza di sopra su cui stà scritto <u>Non est in toto sanctior orbe locus</u>. In questa non possono mai entrar doné, e fù un tempo capella pontificia ingrandita per comodo delle fonzioni della settimana santa. Anche in questi contorni sonovi moltissimi avvazi di antiche fabbriche Romane, e condotti d'acque frà quali quello di Nerone.</p>
<p>S:^a Mrà Maggiore</p>	<p>Di qui ritornando adietro per belle strade diritte ma non molto abitate si arriverà alla <u>3:^a</u> basilica detta di S:^a Mrà Maggiore per essere la prima frà le dedicate alla B: V: o anche Liberiana da S: Liberio Papa, che il primo la fece costruire nel</p>

Santo e
 Santorum. S. Salvatore d'acqua S. Sordani in testa di questo
 alta 7. Naturis, che ha incassata in argento, e di
 che questa sia da se stessa venuta a buona pe-
 mato averla gatta S. Maria Naturis di Costan
sinopoli per l'eccezione dall'empietà di Leone
Inq. ed dei suoi autori ecclesiastici non ma
in facta per che cominciata da st. Luca fu fin
ta mirabile sancta; ed sono molte altre in
qui reliquie conservate in una capella di Cipro
come ancora in altre parti di forma si usa
scritto Non est in toto sanctior Orbe Locus.
In questa non possono ne mai entrare il San e fu un tempo
capella Pontificia in quand ta per con do
do delle funzioni della settimana santa.
Anche in questi contorni sono molte diffini
avanzate di antiche fabbriche Romane, e veder
si puo tra quasi quello di Neve e
la Maggiore è quasi ritornando ad esso per Belle fruce
divite ma non molto abitate si avvicina alla
3.^a Basilica della di S. Maria Maggiore per
esser la prima tra le dedicate alla B. M.
o anche Liberiana da S. Silvestro papa, che il primo
mo la face costruire nel

<p>S:^a Mrà Maggiore *ove era l'antico tempio di Giunone</p> <p>+di metallo dorato</p> <p>*nel <u>1614</u></p>	<p>luogo* e col disegno della neve caduta per miracolo il di 5 d'Agosto secondo la visione avuta dallo stesso santo con altre due persone, ^{ciòè} e dicesi ^{senat^o esa} anche del presepio per conservarsi in essa tal preziosa reliquia, siccome Sistina per esser stata riffar da Sisto 3:^o fù poi abollita da Bened:^{to} XIV ^{si} nell'in terno, che nell'esterno colla facciata non avendo ^{tutta di Innoce} ^{tini con architettava di Ferdinando fuga} ^{dalle persona}</p> <p>però ottenuto in ciò molta aprovazione. Prima ^{di gusto} d'entrarvi incontro alla gran porta si vede la bellissima colonà scanellata, che apparteneva al gran tempio della pace sopra cui, è stata posta la statua+ della B: V:^e per ordine di Pau:^{lo} V, che vi fece pur trasferire la colonà con dirrezione di Carlo Maderno* sotto al logiato prima d'entrare in chiesa ornato di coloné, e bassi rilievi, si vede la statua di Filippo IV Re di Spagna ^{scolpita} setata in man di Cav:^o Lucenti. Nell'entrare si vede il soffitto tutto messo a oro con il primo venuto dall'India, e dato in dono dal Rè Ferdinando, ed Isabella ad Alessandro <u>6^o</u> a quest'oggetto, siccome pure il pavimento tutto di marmo a varj colori con sopra <u>40</u> gran colore pure di marmo antico, che sostengono la navata maggiore.</p>
--	---

S. Maria Maggiore

La cui effigie si trova nel disegno della nave caduta per mare
Tempio di S. Maria.

colò il dì 5 d'Agosto secondo l'occasione avuta del
Stesso Santo con altre due persone, ed esssi anche

del Presopio per conservarsi in ella tal preziosa
reliquia, siccome si narra per esssi fatta rifatta

da Sisto 3. In poi abbellita da Benedetto XIV nell'in
terno che nell'Esterno colla facciata non avendosi

tenuto in ciò molta approvazione. Prima
di entrarvi incontro alla gran Porta si vede il

bellissima Colona scanalata, che apparteneva al
gran tempio della pace sopra cui è stata posta

di metallo dorato la statua della B.M. per ordine di Paolo V.
nel 1614.

vi fece quindi trasferire la Colona con direzione di
Carlo Maderno sotto al loggato prima d'entrare

in chiesa ornato di Colone e bassi rilievi, si vede la
Statua di Filippo IV Re di Spagna scolpita in marmo

dal Cav. Leontini. Nell'entrare si vede il soffitto
tutto marmo con il primo venuto dall'India,

edato in dono dal Re Ferdinando, ed Isabella
ad Alessandro 6. a quest'oggetto, siccome pure il por-

to gran colone pure di marmo antico, che sostien-

gono la Navata me-
giore e

<p>S:^a Mrà Maggiore</p> <p>+non celebrandovi che il S:^{to} Pré</p>	<p>Frà le capelle singolare veramente è quella del SS:^o sacramento ^{crocifisso ornato di 4 colone di porfido e stucchi} ove si conserva il presepio ^{dorati} S:^oC:^o ed altre infigni reliquie. In quella poi del SS:^o Sacramento fatta costruire da Sisto V con architettura del (Cav:^o Dom:^o Fontana) vi è un gran tabernacolo nel mezzo sostenuto da 4:^o terafini tutto di metallo, e sotto l'altare dedica- to alla natività di S:C:^o ove si conservano le fascie, e del fieno di S: Bambino. Il deposito a destra è di Sisto V^o scolpito da varj, e incontro vi è quello di S: Pio V ove si conserva nella bell'urna di metallo dorato il suo corpo. Passano poi all'altar maggiore, che è pure pontificio+ è posato sù di gran'urna di porfido ornata di bronzi dorati, e sopra 4 colone pure di porfido fasciate (con i svantaggio) da palme di metallo il gran baldachino pure di metallo, con sopra 4 putti di marmo bianco sostenenti una corona scolpiti dal celeb:^o Bracci Rom:^o. Nella capella quì sottoposta si conservano varj santi corpi, passando poi alla capella d.^{ta} Paulina da Pao:^{lo} V. Borghese eretta essa è veramente sorpren- dente sì per la</p>
--	---

Altra Maggiore

La Capella principale veramente è quella
 del S. C. ^{Crocifisso ornato di 4 Colonne di Porfido e S. Paolo}
 dove si conserva il presepio
 di S. C. ed altre infinite reliquie. In quella
 poi del S. Sacramento fatta costruire da Sisto
 V. con architettura del Cav. Don. Fontana di
 un gran tabernacolo nel mezzo sostenuto da 4
 Serafini tutto di metallo, e sotto l'altare dedicata
 alla natività di S. C. ove si conservano le
 Sapiete, e del Fiore di S. Bambino. Il Sepulcro
 di S. Pio V. è di Sisto V. scolpito da un
 v. è quello di S. Pio V. ove si conserva nella
 bell'urna di metallo dorato il suo corpo. Passando
 poi all'Altare maggiore, che è pure Pontificio
 è posato su di gran'urna di Porfido ornata di
 bronzi dorati, e sopra 4 Colonne pure di porfido
 fasciate (con il vantaggio) da Palmi di metallo
 il sopra baldacchino pure di metallo, con sopra
 4 pulti di marmo bianco sostenuti una corona
 scolpiti dal Cav. Bernini. Nella capella
 qui sottoposta si conservano vari Santi corpi;
 Passando poi alla Capella di S. Naodivada Sisto
 V. Borghese detta essa è veramente formata
 deuti si per la

S: ^a Mrà Mag: ^o	<p>si per la preziosità de marmi mettali, e pietre preziose, che sono intorno alla B:a V:e dipinta da S: Lucca, che principalmente si venera quanto per la finezza de lavori de più eccelenti pittori scu[l]-tori, e fonditori di què tempi per cui non fà stupore se si dica, che sia speso un milione di scudi. Lateralmente vi sono due grande positi uno di Pau:^{lo} V l'altro di Clem:^{te} 8^o dello scultore Silla, e le storte laterali di Carlo Maderno, e Malvicino, le pitture sull'arcone sono del Guido Reni, e il rimanente di sotto del Cav:^o d'Arpino e ludovico Civoli, l'altar grande è preziosissimo principalmente per 4 colonè istoriate di diapro orientali con basi, e capitelli di metallo, e piedistalli di diaspro, ad agate, siccome pure tutto il resto frà quali pezzi un gran campo di lapies lapuli con sopra due gran angeli d metallo. Vi sono in oltre quì pure altre due capelline con suoi altari, siccome sua particolar sagrestia con vendita pel decoroso suo mantenimento. Sortendo da questa parte dalla chiesa si vede nella piazza la Giulia ^{Egizia}, chevi fù posta da Sito V con asitenza di Dom:^o Fontana.</p>
---------------------------------------	---

La Mag. Si può la più grande quantità di marmi, metalli, e pietre
 proprie, che si vendono alle B. V. dipintura di
 Luca, che principalmente si vende, quanto per
 la finezza de' lavori de' più eccellenti pittori, scul-
 tori, e fonditori di que tempi per cui non si
 può se si dice, che ci sia poco un milione di
 Scudi. Intorno a questo vi sono due grandi edifici
 uno di N. S. V. L'altro di S. S. dello sculto
 Vespa, e le storie letterali di Carlo Maderno,
 e Malvicino, Le pitture sull'arco sono del Sui-
 dotene, e il rimanente di sotto del Cav. D'Alpino
 Ludovico Ciotti, L'altare grande è propriissimo
 principalmente per il nome istoriato di diasprio
 orientale con basi, e capitelli di metallo, e pietre,
 talli di diasprio, ed agate, siccome pure tutto il
 resto fra quali pezzi un gran campo di lapis
 lazuli con sopra due gran Angeli di metallo,
 Vi sono inoltre quei pure altre due cappelle
 con suoi altari, siccome sua particolar sagr. S. S.
 con vendita per il decoro suo mantenimento.
 Sortendo da questa parte dalla Chiesa si vede
 nella piazza la dubia ^{Egizia} che vi fu ^{già} da Sisto
 V. con assistenza di Don. Fr. ^{nel}

<p>Piazza di S:^aMrà Mag:^o</p> <p>*cioè vicino alla sponda del Tevere ove si scaricano le legna, il carbone</p> <p>San Paolo fuori di porta Basil:^a</p> <p>+ove era il po- dere di S: Lucino matrona Rom:^a</p> <p>*<u>60</u> passi e larga <u>40</u></p>	<p>Questa fù portata a Roma dall'Imp:^o Claudio, e servì con altra simile per ornamento nel mausoleo d'Augusto presso ripetta*, di cui esiste tutta l'arena con il contorno fino a certa altez- za, dove si sono poste ora delle scalinate per formarne un anfiteatro, che serve ora alla ^{cac-} cia ^{dè} Tori, ^{ed altri giuochi ginastici} ed è nominato Anfiteatro Correa e dove dalla fano che di posseduto nel <u>1820</u> si fanò fuochi d'artificio con grandi illuminazio- ni sittomi e canti come meglio si è fatto per S:^o <u>16</u> :</p> <p>Mà per finir di parlar di tutte le basiliche si passi ora ad osservare quella di S: Paulo fuori di Roma due miglia in circa, ove uf- ficiono i PP:ⁱ Benedettini, e vi dimorano anco- ra né freddi ^{mesi} i cui l'aria non è così cattiva come in estate. Fù questa pure fondata dal gran Costantino+, ^{e consecrata da S: Silvestro} ed è quella che à rite- nuta più d'ogn'oltra l'antica forma di fatti è pochissimo ornata ed à un soffitto a tra- vatura. Ella per altro assai lunga* è lar- ga, ed à per sostegni da <u>140</u> coloné di mar- mi fini ^{fra quali molte di Porfido} <u>80</u> delle quali sono o di graniti, o di cipolino assai alte perché sostenenti la maggior navata, nel fregio di cui è dipinta la serie di tutti pontefici stimatissima</p>
---	--

187

Questa fu parata a Roma dell'Imper. Claudio,
 e ferita con altra ferita per ornamento nel
 mausoleo di Augusto presso ripetta, di cui esiste
 una Lapidaria con tutti i contorni fino ad una altezza
 di sei piedi e dove si sono queste ora delle scalinate per
 formare un vestibolo che serve ora alla
 ed altri suochi similiti, ed e nominato *Archeo* *Corneo* e dopo
 si fanno fuochi d'artificio con grande illuminazione.
 Ma per finir di parlare di tutte le Basiliche
 si passi ora ad osservare quella di S. Nicola
 fuori di Roma due miglia incirca, ove of-
 ficiano i PP. Benedettini, e vidimovano come
 va ne freddi in cui l'aria non e cosi cattiva
 come in estate. Fu questa pure fondata
 dal gran Costantino, ed e quella che a vite
 tutta sopra d'ogn'altra l'antica forma di tutti
 e pochissimo ornata ed e in sotto d'una
 volta, e per altra assai lunga e lar-
 ga, ed e per sostegni da 140. Colonne di mar-
 mi tutti 80 delle quali sono adigravanti, o
 di cipolino assai alte perche sostengono la
 maggior navata, nel fregio di cui e dipinta
 la serie di tutti Pontefici rimati prima

<p>*non però quello a cui diresse le sue epistoli</p> <p>+sotto cui frà gli altri antichi monumenti vi è quello di Pier Leone Rom:° padre di Pietro anti papa.</p>	<p>Tanto nella gran tribuna quanto sull'arcone sono mosaici antichi, e questi ultimi sono stati fatti fare da Placida sorella dell'Imp:° Arcadio ad intuito di S: Leon Magno nel 440 i primi sono opera del Calderini, che à pur dipinte di storie antiche nella maggior nave.</p> <p>Sotto l'altar maggior ^(che è pontificio) è stato la prima volta ripostò al corpo di S: Paulo da Timoteo suo discepolo*, vi sono però in sua voce altre reliquie. Vi sono altre capelle soltanto però in questo lato frà le quali quella del SS:° Sacramento ornata di preziosi marmi massime nel tabernacolo con disegno di Carlo Maderno con pitture del Lanfranchi, vi è pur l'altra capella ove si conserva un Cristo dal Cavalini, e che si dice parlasse a S:ta Bragida, la cui statua in atto di parlare è sculta dal Maderno.</p> <p>Questa chiesa à trè porte in facciata di bronzo tutte oltre la Porta Santa. Il portico+ accanto è stato rifatto da Bened:to 13°. I gran mosaici nella facciata sono del sud:to Cavallini sepolto in questa basilica nella quale è stata posta ancora la colonna antica con bassi rilievi, e croce in cima che prima restava di fuori.</p>
--	---

Virtute vivit - Memoriam vivit -
 Storia unet
 Tanto nella gran Tabernacolo quando sull'altare
 Sono opere de' Cavallini, che a quei dipinti de
 storie antiche nella maggior nave.
 Sotto l'altare maggiore e stato la prima vol
 ta sepolto il corpo di s. Paolo dal timoteo suo
 discepolo, vi sono però in favore d'altre e d'alt
 que. Vi sono altre capelle soltanto però
 in questo lato fra le quali quella del S. Sa
 gramento ornata di preziosi marmi massime
 nel Tabernacolo con effigie di Cristo moderno
 con pitture del Lanfranchi; Vi è pure l'altare
 Capella ove si conserva un Cristo dell'altare,
 e che si dice parlasse a s. Braccio, la cui
 Statua in atto di parlare è fatta dal Maderno
 Questa Chiesa ad tre porte in facciata di Bion
 do tutte oltre la porta santa. Il portico co' due
 archi antielimitici anti, e stato rifatto da Benedetto 15. Sopra
 i mosaici nella facciata sono del sud. Cavallini
 Sepolto in questa Basilica, nella quale è
 stata sepolta ancora la vedova antica con capi
 ritocci, e voce in cima
 che prima restava di fuori

<p>S:° Vincenzo ed Anast° S: Paolo alle 3 Fonte e S:ª Mrà Scala Celi</p> <p>*nel luogo detto le acque salvieda una famiglia di tal no- me</p> <p>+ora trasportata nel museo vatica:°</p> <p>*martirizati sotto diocleziano</p>	<p>E poiché siamo luogo sarà opportano il portasi fino al luogo ove sono 3 tempj tutti rimarcabili di quì distanti poco già di un mig- lio cioè S: Vincenzo, ed Anastasio antica chiesa dè cistercensi ove fù un gran macello* di Cristia- ni, e però oltre le relique dè S:ti Titolari, vi sono quelle di 10 m.^{la} martiri, oltre il ritratto di S:° Anas- tasio, che tiensi guarire colla sua presenza ogni indemoniato. Indi si passa alla contigua di S: Paolo detta delle 3 fontane per esservi in realtà 3 fonti di acqua scaturiti nè luoghi dè trè salti, che fece la testa del santo spiccandosi dal busto. L'acque de quali sembrano aver gusto diverso cioè gli ultimi più tiranti al latte. Vi si vede pu- re la colonà a cui fù legato il santo. Nell'uno dè due altari, che vi sono si vedea prima la crocifissione di S: Pietro del Guido Reni+, e nell' altro due colone di portico nero. La 3^a chiesa è ititol:te S:ª Mrà Scala Celi per la visi°ne avuta dal S: Bernardo nel celbrar ivi per i defonti, che vide salire al cielo per una scala per cui è pure ivi una particolar indulgenza. Quì pure è il sepol- cro di 10:na martiri* il cui capo era S: Lenone. Vi è pure un bel mosaico il primo di buon gusto, che fosse fatto dopo gli antichi, il disseg^{no} è di Giovⁱ de Vecchi di Borgo e il lavoro di</p> <p style="text-align: right;">[Pietro Cavallini]</p>
--	--

N.B°Questi luoghi sono inhabita-
ti affatto in estate per l'aria cattiva.

19r

ed Anastasio ² poiché si vuole in questo luogo fare opportuno
 alle 3 il portarsi fino al luogo ove sono 3 tempi tutti
 La Cella ¹ venrou cubiti di qui distanti poco più di un mig-
 lio cioè s. Vincenzo ad Anastasio antica Chiesa
 do l'istesso nome che fu un gran maestro di Cristia-
 ni, e però stile Le reliquie de s. Titolavi, vi sono
 quelle di 10 m. Martiri, oltre il ritratto di s. Aug-
 tasio, che tieni quavivè colla sua presenza ogni
 indemoniato. Indi si passa alla contigua di s.
 Paolo detta delle 3 Fontane per esservi invecchià
 3 Fonti di acqua scaturite ne' luoghi de' tre salti,
 che fece la testa del santo spiccandosi dal
 busto, ² a quelli sembrano aver questo diverso cioè
 gli ultimi più vicini al sale. Vi si vede pu-
 re la colonna uero fu legato il santo. Nell'uno
 de' due altari, che vi sono si vede a prima vista
 l'ocisione di s. Pietro del Suidobani, e nell'
 altro due storie di possessione. La 3. Chiesa
 è intitol. s. Maria scala deli per la miracolosa
 da s. Bernardo nel celebrare i vi per 2 de font, che
 vide salire al cielo per una scala per un'è per un
 una particola in un'acqua. Qui pure è il sepol-
 cro di 10. Martiri il cui capo era s. Tenone. Vic-
 quire un bel nido il primo di buon gusto, che
 questi luoghi sono inabitati. Soffe fatto dopo gli antichissimi, il disseg-
 nato in Estate per l'ardua cultura. è di riv. dei colli di Borgo, e l'acqua di

Luogo detto le
fonti da nome
di tal no

tra sposta
ma seo Vatia.

divinati sotto
mano

<p>S:^a Mrà Anunz:^a</p> <p>Sepolcro 14 Cecilia *vuoto nel mezzo Matella</p> <p>+anche sopra certo altro recinto di mura N:B: in queste luo- go il suono di tronche dicesi rimbombare 8 volte.</p>	<p>Di qui senza più tornare a S: Paulo si può anda- re alla chiesa di S:^{ta} Mrà Anunziata una delle nove in cui è un indulgenza per chi la visita di <u>10</u>:^{mle} ani. Seguitando poi la via Ostiense prima d'arrivare a S:Sebastiano si truova un fabbricato rotondo* di grosse pre- tre che à servito di sepolcro a Cecilia Metel- la ^{moglie di S: Crasso}, come si vede dall'iscrizione. Dicesi, che avea questo edificio le porte di bronzo, ed in mezzo un pilo di marmo, che fù posto nel cortile del Palazzo Farnese, ed in questa strada Apia che vi passa vicina si dice anche da Cic:ne esser vi fatti i sepolcri dè primi signori Romani. Dicesi questo luogo ancora capo di bove dal fregio di questa fabrica con teste di tall'anima^{le} Qui presso eravi pure il gran circo di Cara+ calla di cui si vedono ora pure gli avanzi capace per <u>160m</u>:^{la} spettatori, che vi concorra- no pè giochi di corse, gladiatori, combatimen- ti navali, martirj. Nel mezzo vi avean- le mete, e vi si è pur trovato in pezzi la bella Gulia, che è ora in Piazza navona. Avea 4 gran portoni, e certe loggie per l'Imp:° vuo- lsi, che più anticamente fosse questo il casto Pre- torio di Tib:° Cesare.</p>
--	---

el
 Giqui senza più tornare a S. Paolo se può anda
 re alla Chiesa di S. Maria annunciata una
 delle nove in cui è un indulgenza per chi la
 visita di 10: m. ^{di} ann. ^{di} seguitando poi la via
 Offense prima di arrivare a S. Sebastiano
 si trova un fabbricato ^{di} tondo ^{di} di quodse
 che a servito di sepulcro a Cecilia ^{Met}
^{moglie di Crispo}
 la, come si vede dall'iscrizione. Dicefi, che a
 questo edificio la porta di bronzo, ed in mezzo
 un pilò di marmo che fu posto nel cortile del
 Palazzo Farnese, ed in questa strada la quale
 si passa vicina si dice anche dalle: esse
 vi stati i sepulcri de' primi signori Romani
 Dicefi questo luogo ancora capodi Booz dal
 Frigidis questa fabbrica con teste di tall' annua
 qui presso era il gran circo di lava
 sulla di cui si vedono ora pure gli avanzi
 capace per 160 m. spettatori che vi concorrea
 no per giochi di corse, gladiatori, combattimen
 ti navali, martirij & nel mezzo vi aveva
 le mete, e vi si è pur trovato in pezzi la bella
 Sabia, che è ora in Piazza Navona. avea
 4 gran portoni, e certe loggie per l'Imp: suo
 Ili, che più anticamente fosse questo il Castello
 forte di Tib. Clave.

di Cecilia
 nel mezzo
 della
 che sopra esso
 recinto di mura
 di questo
 sono di bronzo
 e si bombardano

<p>*scipione allora comendatario della medmà chiesa.</p> <p>+gira 22 miglia e vi si truova pure la stanza ove ritiravasi ad orare S: Filippo Neri e vi sono stati levati da <u>174</u> m.^{la} martiri</p>	<p>Di quì si passa sull'antica via Apia a S: Sebastianiano una delle <u>7</u> chiese pur fabbricata prima da Costantino, e poi rifatta dal Card:° Borghese* nipote di Paol:° V e vi risiedono i Mon:i Cisterani In questa si venera il corpo del S:^{to} Martire fatto trasportare da S:ta Lucina Rom:° in queste catacombe <small>dette di S: Callisto Papa</small> sotteranee, alla chiesa (che sono forse le più estese, e abbondanti di depositi)+ positivamente ove furano posati i corpi di S: Pietro e Paol:° <small>quando furono da greci rubati da S: Pietro</small> e ciò secondo espresse lo stesso santo</p> <p>alla buona signora indicandoli la cloacca ove prima giacea la quale si vede ancora in S: Andrea dalla valle. Quì pure si conserva ancora la pietra coll'impressione de' piedi di N:° S:° comparendo a S: Pietro in questa strada, ^{il} che si è già acenato di sopra e vi si conservano pure molte altre reliquie.</p> <p>Nelle catacombe poi si è trovato un sepolcro di finissimo marmo con entro una femina moltante in prezioso liquore , e i capelli biondi uniti con cerchio d'oro colla solita lucerna e vuolsi fosse la figlia di Cic.^{ne} giacché i corpi de' santi anò sempre qualche indizzio come croce, palme nome di S:à. Quì fù anticamente</p> <p style="text-align: center;">il tempio di Marte consagrata da Scilla</p>
--	--

N: B:° dalla già descritta chiesa si ritorna in città per la porta d:tta appunto di S:Sebastiano ritrovandosi per il camino molti avanzi antichi frà punti què del tempio delle camene, e la grotta con fonte della

<p>Ninfa egevia, ove numa finge di venire a parlar con quella Ninfa. Vi è pure un^a cert'acqua detta <u>acquataccio</u> da acimante di <u>Berecintia</u> ottima contro la scabbia anche di Pecore</p> <p>*2. di Biggio, e 4 di marmo pavio</p> <p>©22 tutte di granito orientale</p> <p>+sono 10 mezzo sepolte di pavonazetto scanellate</p>	<p>E giaché siano nelle esterne chiese della città si osservi la patriarcale di S: Lorenzo fabbricata pare da Costantino per consiglio di S: Silvestro Papa nel sito detto <u>Campo Varano</u>. In questo tempio riposa il corpo del S:to Martire nello scoprire il quale per soverchio curiosità morirono varie persone in <u>10</u> giorni. Vi à in oltre parte della sua graticola, e della pietra, sù cui fù posto il suo corpo siccome pure il corpo di S: Silvestro prontom:re portatori da Costantinopoli con un sasso, che servì a lapidarlo, ed altre in signi reliquie. E pregiabile tal stimabili tanto nel portico avanti* quanto nella maggior navata^o, e infine nel santuario.+ Frà le capelle è distinta quella, che à un altare privilegiato per indulgenze maggiori di qualsiasi altro a favore dei defunti, di quì si entra ancora nelle catacombe dette di S:^{ta} Ciriaca, che al presente non si lascian visitare. Nelle altre capelle ancora vi sono buoni quadri a mezzo due pulpiti antichi detti Ambones per la recita dell'Epistola, e vangelo, ed è officiata da Cav:° lateranensi.</p>
--	---

<p>*sull'esquillino dov'era il palazzo tesoriano per cui prese ancora questo nome</p> <p>+vicino alla villa altieri qui presso fù scoperto il sepolcro della famiglia Nasonia da cui si sono cavate bellissime pitture</p>	<p>Finalmente l'ultima frà le 7 chiese privilegiate è quella detta di S:^{ta} Croce in Gerusalemme eretta pure da Costantino* a distanza di S:^{ta} Elena, che vi coloco la Santa Croce, e molta terra del Calvario, che si venera nella chiesa sotterranea oltre all'altre reliquie del titolo cioè della croce d'un chiodo della Spagna, d'alcune spine, e del deto di S: Tomaso posto nel costato a S:^oC:^o questa chiesa ufficiata da Cistercensi fù fatta rinovare, e riabellire da Bened:^{to} 14^o, che fece pur fare l'altar maggiore di fini marmi sotto cui riposano i corpi de S:^{ti} Cesareo, ed Anastasio Martiri. Nel giardino de Monaci vedonsi le reliquie del tempio di Venere, e Cupido, per cui fù quì trovata la statua di detta Dea col figlio esistente ora nel Museo Vaticano+. Due miglia fuori della porta maggire quì vicina avvi il tempio ove fù sepolta S:Elena scoperto solo nel <u>1632</u>, risaurato poi da Papa Urb:^o 8^o e il corpo della S:^{ta} è stato trasportato in <u>Araceli</u> nell'altare, che dicesi ^{il primo} eretto dallo gusto al vero Dio dopo la sua nascita</p>
--	--

<p>*e dè questo, crede che si dice frà senza esserlo veramente per che i suoi tempi si dava questo titolo a què che in primavano dè sigilli, per cui pure dicesi del piombo (io credo)</p>	<p>Mà per venire all'altre chiese che sebbene non siano delle 1° pure meritano non di meno ^{particular} osservazione si può dar principio da quella del popolo, che prima s'incontra venendo dalla lombardia. Questa che è frequentatissima è stata fabbricata sul sepolcro della famiglia Domizia ove pretendesi fosse sepolto Nerone di cui si gettarono le ceneri nel Tevere. Il disegno di essa è del Bernini. Vi anò di rimarcabili frà ^{le} pitture quelle di Carlo Maratta nella capella dè principi di Massa tutta ornata di marmi e l'assunta di Anibale Caracci in altra a sinistra dell'altare, la capella Cibo, ora dè Ghili, è pur stimabile per il dissegno di Raffaello, che fece pure i cartoni pè mosaici del volto, e capela e la Natività di N:S:° di Franco del Piombo* e le statue del Lorenzetto, e del Bernini e frà depositi pure sono molto pregievoli i due che sono nel coro scolpiti dal sansovino con moltissimo lavoro. Avanzandovi per il corso si truova ^{dopo S: Giacomo} la chiesa di S: Carlo ^{con ospedale dè spagnuoli} ed Ambrogio dè Milanese, ovè si conserva il cuore del santo primo nomin:^{to}. Essa è d'architettura primo di Ono</p>
--	--

Ma pervenire all'altre chiese, che Sobbone non
 fanno delle 7. Quive me vitano nondimeno
^{particolare} osservazione si può dar principio da quella
 del Popolo, che primo s'incontra venendo
 dalla Lombardia. Questa chiesa frequentatissi-
 ma è stata fabbricata sul sepolcro della
 famiglia Donizja ove pretendesi fosse sepa-
 to Nelson di cui si gettarono le ceneri nel
 1696. Nel sepolcro di essa è del Bernini.
 Vi sono di rimarcabili fra pitture quelle
 di Carlo Maratta nella Capella de' Prineipi
 di Massa, fatta ornata di marmi e L'assanta
 di attributo lazzarini in altra a sinistra dell'altare.
 La Capella Libo, orade S. Luigi, è pur sti-
 mabile per il disegno di Raffaello, che fece
 pure i cartoni per Mosai di del Oltro, e Capella
 di questo è della Natività di S. S. di Francesco del Piombo
 che fu fatto
 e la statue del Lorenzetto, e del Bernini e
 Fra depositi quive sono molto pregiati
 i due che sono nel coro scolpiti dal Senso
 viuo con moltissimo lavoro. Avvicinando
 vi per il coso si trova la Chiesa di S. Ludovico
 di S. Ambrogio de' Milanesi, ove si conserva
 il cuore del santo primo nominato. Effo da San
 ch'ottava primo di Oro

<p>*altri dice venire dal Perdonone o Tiziano</p> <p>+così detta perché fabricata nella casa di questa matrona Romana</p>	<p>Onorio, e martino lunghi, a poi di Pietro da Cortoria, che disegnò pure i stucchi e pitture del volto eseguiti poi da Giacinto Brandi questi, e quelli da Cosimo, e Giacomo Fancelli ^{fatti e} posti ad oro. L'altar maggiore, è di bei marmi con ornati di metallo dorato, e il quadro è opera stimata di Carlo Maratta di cui pure è l'originale del mosaico* della B:V:° che nel suo altare si fini marmi, e lavori ricchi, e di genio.</p> <p>Qui presso pure la piccola chiesa di Sta Madalena di Monache, ove è il bel quadro della S:ta del Guercino. Di qui si può passare a S: Lorenzo in Lucina+, ove si amira il bel Cristo del Guido Reni, che per la sua delicatezza non par quasi finito, ed è il far ordinario di questo pittore, che appunto tardava a finire e questi né a pur un'altra in tal chiesa di minor ^{pregio}</p> <p>Di qui si può seguitare fino alla rotondo ossia il <u>Panteon</u> detta anche S:ta Mrà ad <u>Martires</u> essendovi stati trasportati <u>28</u> carra d'ossa di santi Martiri per pure ficarla dalle abominazioni delle deità e gentili</p>
---	--

2
 Onorio, e martino Longhi, e poi di Pietro del
 Toro che disseguò pure i Tucci e pitture del col
 to eseguiti per da Giacinto Biondi questi, e quelli
 da Cosimo, e Giacomo Janetti ^{fatti e} posti ad oro. Sul
 Tav maggiore, e di bei martiri con ornati di
 metallo dorato, e il quadro e opera strisciata
 di Carlo Maratta di cui pure è l'originale del
 Mojaico della Basilica che è nel suo altare di fini
 martiri, e lavori ricolti, e di genio
 Qui pressochè pure la piccola Chiesa di S. Ma
 dalena di Monache, ove è il bel quadro della
 S. del Sordano. Si qui si può passare
 a S. Lorenzo in Lucina, ove si arriva il bel
 Cristo del Guido Beni, che per la sua detrazione
 non par quasi finito, ed è et fact ordinario di
 questo Pittore, che appunto tardava a finire,
 e questi ne aprì un'altra intal Chiesa di minor
 Diqui si può seguirlo e fino alla ^{porta} Rotonda
 ossia il Pantcon detta anche S. Maria ad
 Martires, essendovi stati trasportati per la
 S. di santi Martiri per giustificata dalle ab
 minazioni delle Scritture
 Senti il

In circa venire
 Peddonen c. p
 Fiume.

detta per il
 ta: nella
 questa Mat
 Romana.

<p>*come da iscrizione nella facciata anzi questo non fece secondo il Sig: D: Carlo- te a in una sua lettera antolog:° Rom:° <u>1791</u> A:° <u>41</u> da ^{luogo} bagni, ove s'aprende a mescolare in tempio a Giove</p>	<p>Questo tempio, che più d'ogn'altra fabrica conserva della sua costruzione fù già eretto da Agrippa genero d'Augusto* presso alle sue terme, che vi si mirano dietro, edificandolo a Giove vendicatore, e in generale a tutti i dei. Esso à avanti ancora il maestoso suo portico sostenuto da <u>16</u> grosse colone, ove erano le travi, e tegole di bronzo, che furono adoperate come si disse nel baldacchino di S: Pietro, e in altri lavori. Di metallo ancora è la gran porta, essendo i portali, gli stipiti, e l'architrave tutti d'un solo prezzo. L'interno del tempio è perfettam'te rotondo né à di apertura, che la superiore in cui vi è alcun riparo. Le sette capelle esitenti ov'erano anche le antiche sono decorate da <u>16</u> colone due di porfido, e l'altre tutte di granito fuori di <u>4</u> di giallo. Nell'altar maggior poi si venera una B:^a V:, che dicesi venire da S: Lucca la quale oer un miracolo fatto ad ^{un} cieconato produsse la conversione di più di <u>100</u> ebrei quivi batezati da Clem:^{te} X nel <u>1615</u>.</p>
---	---

Questo tempio, che più d'ogni altro conserva
 conferiva, colla sua costruzione fu già
 dall'Imperatore Seneca d'Augusto presso alla fine
 del secolo Terzo, che vi si mirano dietro, edificando
 a Giove vendicatore, e in generale a tutti
 Dei. Esso è avanti ancora il maestoso
 portico sostenuto da ab. grosse colonne, ove è
 vano Le Navi, e tegole di bronzo, che furono
 adoperate come fidi nel teatro di
 S. Pietro, e in altri lavori. Si mettono an
 cora la gran porta, essendo i portali gli
 stipiti e l'avelitrade tutti d'un solo pezzo.
 L'Interno del tempio è perfetto e in
 do ne è di apertura, che la superiore è in
 usi non vi è alcun vieto. Le sette capel
 le esistenti ov'erano anche Le antiche sono
 decorate da ab. colonne due di porfido, e l'altare
 te di granito fuor di 4 di giallo. Nell'altare
 maggiore vi si venera una B. V. che dieci
 anni da S. Luca la quale per un miracolo
 fatto ad un cieco produsse la conversione di
 più di 100. E così qui si battezzati da llem. X

nel 1645 -

il sig. D. Carlo
 in una pubblica
 Roma 1791.
 da Capri, etc.
 in una pubblica
 Roma 1791.
 da Capri, etc.

<p>*massime pittori di cui qui esiste una congregazione</p> <p>+a spese di varie famiglie private</p> <p>*eretto da Rompeo colle spoglie de' popoli vinti</p> <p>+oltre alla B:°V:° del Rosario</p> <p>*del quale però si critica (massime dal milizia) la corporatura che dicesi piuttosto da Fachino</p>	<p>Vi sono ancora nelle pareti attorno molti monumenti di celebri uomini* fra quali quello di Anib.^{le}, Caracci, e Rafa^{le}, d'Urbino scolpiti dal Naldini a spese del Maratta. Oltre le rendite è stata questa chiesa arricchita di molte indulgenze specialmente pei defunti.</p> <p>Qui non molto discosta è la chiesa detta della Minerva perché fabbricata sopra un antico tempio* di questa dea, e dedicata poi alla B:°V:° officiata ora da PP:° Domenicani.</p> <p>Fra le pitture di questa chiesa a cui un Cristo che dicesi del Giotto, e un S: Tomaso d'Aquino del B:^{to} Giov.ⁿⁱ da Fiesole Domenicano+, e la capella cavata da Filippo Lippi, e Rafellino del Garbo, e nella altiera il quadro di Carlo Maratta le altre pitture del Bacciaio, e le sculture del Fancelli. In genere poi di scultura è famosa la statua di N:°S:^{re} colla croce fatta dal gran Michel'Angelo per la chiesa detta <u>Domine quovadis</u> esprimente quell'apparizione già accennata*, e di più i depositi di Leon[e] X, e Clem.^{te} 7^o nel coro lavorati da Baccio Bandinelli con altri oltre ^{alcune statue} del Cav:° Rasconi, del Donatello una testa, e dell'Algardi il S: Dom:° in convento</p>
--	--

123
5

Vispo ancora nelle pareti attorno molti mo-
 numenti di celebri uomini fra quali quello
 di Anib. Caracci, e Pasale d'Urbino scolpiti
 dal Baldini a spese del Maratta. Oltre le sta-
 tute e stata questa Chiesa arricchita di mol-
 te indulgenze specialmente per i Pontifici
 qui non molto di sotto e la Chiesa detta della
 Minerva perche fabbricata sopra un anti-
 co tempio di questa Dea, e dedicata poi
 alla B. V. officiata ora da P. Domenicani.
 Fra le pitture di questa Chiesa avvi un Cristo
 che dice si del Sisto, e un S. Tomaso d'Aquino
 del B. Gio: da Fiesole Domenicano, e la
 Capella Cavaffa da Filippo Leggi, e Raffellino
 del Gabbo, e nella Chiesa il quadro di Carlo
 Maratta. Le altre pitture del Praccio e Le sol-
 ture del Fancelli. Ingenere poi di scoltura
 e Parada la statua di S. S. della voce fatta
 dal gran Michel' Angelo per la Chiesa detta
 Domine quo vadit e spuntamente quell'apavij-
 one già auentata, e di più i depositi di Leon-
 X, e Clem. 7.º nel loro lavoro di Praccio bar-
 dietti con altri altre statue del Cav. Paolo
 di Donatello una testa, e dell'Algarodi il
 S. Don: in Convento,

alcune pitt.
 qui esiste
 in ragione
 di nuovo
 private
 da non
 alle foglie
 di anti
 La B. V.
 delorio
 quale per
 in fine
 in corpo
 ha dieci pi
 di fallino.

S:° Martino de Monti chiesa de PP:¹ carmelitani
~~Chiese~~ interessantissima, e per la sua preziosità dè
 marmi e dipinti, e ^{più} per li sotteranei in cui abita-
 va S:° Silvestro colli cristiani al tempo delle perse-
 cuzioni. Né sud:¹ sotteranei eravi la com' unica-
 zione colle cotacombe di S:° Sebastiano, chiusa dopo
 che si perdette entro quella un intera camera-
 ta di colleggiali.

Sul Monte Celie° : vi è la chiesa de SS:¹ Gio:¹ e Pa:°, ove vedesi il
 luogo ove furono martirizzati ^{come nella Cor casa} ufficiata da PP:¹ passionisti
 non manca di bei marmi mausolei e buoni dipinti

S: Andrea ^{ufficiata dal Valombrosiani} ove la cattedra su cui dettava S: Greggorio Mag°
 dove abitava, erava, ed avea coloquii con una imàg° della B:ªV:ª che ora
 pure esiste. Vi sono di più tre altri papali con capelle una per la Madre
 di S: Gregorio statua del Bernini a freschi famosi del Guido e del Domenichino

S: Steffano in ora non ufficiata, ed è rotonda con A: 40 colonne,
 del martirio di S: Andrea apostolo, e più una tavola di marmo* galleria
 che portano una volta in mezzo contornata da una a soffitta

sopra cui il S:° erege allimenta giornalmente in poveri

*frà

con altre tante colone in primo giro frà quali sono dipin-
^{compona un giorno un angelo visibilmente come essigiato nel fresco} ti sul muro mille foggie di martiri
 interessantissime e [due]

contiguo del Domenichino, nella qual cap:la è la statua di S: Greg:° colla sua ^{mezzo} è altata una macchina di legno
 architato

testa del Buonarota

dentro cui chuidonsi relique di santi martire.
Nel attrio della qual chiesa si vede ^{altra} cattedra di marmo
SS in cui sedeva S: Gregorio per quando recitò al popolo l'ome-
lia sul vangelo di S:° Marco

<p>*è finita dal Cav:° Odoardo pure Farn:se</p> <p>+Andrea di Trento</p>	<p>nel quale si tiene la congregazione del S^{to} Offic^o è vi è la bellissima libreria pubblica prin- cipalmente in in una gran galleria las- ciata dal Cav:° Girolamo Casanatta con gran fondi la cui statua è fatta da M^o le Giros sulla piazza della medmà chiesa vi à un piccolo obelisco ritrovato qui vicino. Egli è posto sul dorso di un elefante secondo il disseg- no del Bernini, e scolpito da Ercole Ferrata con allusione alla prudenza di quell'animale che sostiene un saggio della dotrina egizia il tutto rapporta alla Dea, che qui si venerava. In questa piazza vien pure a riscrivere il Collò, o Accad:ia Eulesiastica istituito appunto per quelli, che iniziansi per tal carriera. Di quì si può passare ad una delle belle chiese appartenanti già a PP:° Gesuiti detta il Gesù fatta fabbricare dal Cav:° Alessandro Farnese* con architettura del Vignola, ed in seguito di Giacomo dalla Porta suo allievo. A' una bella facciata tutta di travertini, e interna- mente è assai maestosa avendo di più buoni dipinti frà quali alcuni del P^{re}+ Rozzi Gesui- ta, che fece</p>
--	--

nel quale si tiene la Congregazione del S. Officio
 e vi è la bellissima Libreria pubblica prin-
 cipalmente in un'una gran galleria tra-
 ciata dal Cae: Violenno la fanetta con qua-
 stonori la cui statua è fatta da M. le Broj.
 Sulla piazza della medesima Chiesa vi è un
 piccolo Obelisco ritrovato qui vicino. Egli è
 posto sul dorso di un Elefante secondo il diseg-
 no del Bernini, e scolpito da Giulio Ferrata
 con allusione alla prudenza di quell' animale
 che sostiene un saggio della dottrina e sopra
 il tutto si appoggia alla dea Minerva qui si venera.
 In questa piazza vicino pure a' eservi il
 Colio, o l'Acad: Ecclesiastica istituita apposta
 per quelli che iniziansi per tal carriera.
 Di qui si può passare ad una delle belle Chiese
 appartenenti già a M. Jesuiti detta il Gesù
 fatta fabbricare dal Cae: Alessandro Farnese
 con architettura del Vignola, ed in seguito
 di Giacomo della Porta suo allievo. A una
 bella facciata fatta di Travertini, e interna-
 mente è assai maestosa avendo di più buoni
 dipinti fra quali alcuni del P. Pozzi Jesui-
 ta, che fece

<p>*modellata da Pietro le gros, e gettata da Gio: Fed:° Ludovisi</p> <p>+giacchè il gran servito di candeli vi, e croce di cristallo di Rocca è stato dal pres:te papa donato ad un regnante.</p> <p>*Giov: Batta Gaulli, che dipinse il volto.</p>	<p>ancora il disegno dell'altare di S: Ignazio sorprendente veramente per la preziosità di marmi che il ^{compongono} siccome per gli ornati di metalli, e pietre preziose oltre la gran statua del santo ^{con angeli*} alta <u>13</u> palmi di argento, ed il corredo preziosissimo che à avuto+ in passato. Nell'urna di bronzo dorato ornata d'arabeschi, che stà sotto all'altare riposa il corpo del santo. Gli altri più insigni pitttori, che vi dipinsero ^{in questa chiesa} sono il Muziano, Salimbeni, Cav:° Maratta di cui è il S: Saucio agonisante Baciccio*, Francò Ponte da bassano, e vi avano di più nella sagrestia un <u>eccestomo</u> del Guido Reni, un Cristo de Wand^{ic}k, e il S: Saverio stimato del Caracci, che non so se più si siano frà scultori poi il fancelli, il Guidi, il Rusconi. L'altar maggiore disegnato da Giac:° dalla Porta è ornato con <u>6</u> bellissime colonè di giallo antico si vedono poi quivi le camere abitate da S:to Ignazio, e nel corridore, che vi a prima sonovi dè dipinti del già lodato Pré Rozzi.</p>
--	---

ancora il disegno dell'altare del S. Spirito per
 precedente e ricomente per la bellezza di
 marini che il ^{componono} ~~frangono~~ ^{per} gli ornati
 di metalli e pietre preziose oltre la grandezza
 tua del Santo alta ^{con angeli} di argento, ed
 il Corredo preziosissimo che è avuto in questo.
 Nell'urna di Bronzo dorato ornata d'arabeschi
 che sta sotto all'altare riposa il corpo del
 Santo. Gli altri più insigni pittori che vi
 dipinsero sono ^{in questa Chiesa} il Mugiano, Salimbeni, Casi,
 Navarra di cui è il S. Saverio acquistate
 Sauli, de Baciccio, Franco Fonto da Bassano, e oratoro
 di più nella Sagrestia un Escottorno del Rui-
 do Beni, un Cristo del Wanders, e il S. Saverio
 Stimato del Caracci che non so se più orifano.
 Tra i scultori poi il Fontana, il Guideri, il Bassani
 L'altare maggiore disegnato da Sisci dalla porta
 è ornato con b. bellissimo ed ornato di Sialto antico
 Si vedono poi quivi le camere abitate da S. Igu-
 zio, e nel corridoio che vi è prima Sonori de
 dipinti del già lodato P. P. P. P.

<p>*non molto dalla passata distante</p> <p>+di cui nel contiguo Collò Rom.^{no} osservansi le stanze</p>	<p>L'altra chiesa* dè sud:^{ti} PP:^o era S:^{to} Ignazio fatta erigere dal Card: Ludovico Ludovisi nipote di Gregorio XV^o con architettura del P:^o Grassi gesuita cavata per altro da due disegni del Domenichino, la facciata però è dell'Algarði.</p> <p>La volta tribuna, e altar maggiore sono tutte dipinte con prospettive del già nomato Pré Rozzi. Nella capella Lancelotti, ove riposa il corpo di S: Luigi+ il basso rilievo è di M:^ole Eugila di contro dedicata alla B:^aV:^c arichita di metalli à un con simile bassi rilievo scolpito da Filippo Valle, e di stuchi del Bracci Romano, e del Rusconi. Oltre le altre capelle ben decorate vi à il deposito di Greg:^o XV, e del Cad:^o nipote già lodat:^o scolpiti da M:^ole Eugj Fuori delle due fame superiori, che sono di M:^o Monot.: ^{Qui} anesso è il fabbricato del Collo Rom^o fatto erigere da Greg:^o XIII con disegno dell'Amamoto fiorentino tutto grandioso, mà dattato per gli studj. In esso ancor oggi si vede il celebre museo chircheriano, che principalmente (credo) consiste in mobili delle lontane ragioni, che egli à visitate, già</p>
---	---

Palazzi e Gallerie di statue, e pitture

vedi li pontificj ove Palazzi del Quirinale, e
del Vaticano

Dopo aver osservate le particolarità, che si trovano né tempj di questa città è giusta ^{cosa}, che veniamo a quelle, che si trovano né gran palazzi, le quali riguardo alla ^{quantità} di opere eccellenti di sculture, e pittura superano certamente i primi, giacché essendo state in questa città adunate le grandi opere in tal genere della Grecia a tempi dè Romani Imperatori, ed essendovi queste arti liberali felicemente rissorte esse stesse chiamando da ogni parte i loro più eccellenti signori non è da stupirsi, che tante grandiose raccolte ve ne trovansi, che sono poi tenute col massimo decoro, che bene si meritano. Noi cominceremo per tanto dai Palazzi ~~della casa borghese~~ ^{che sono laterali}, e paralleli in Campidoglio, poiché già sono stati descritti i due pontifici. Frà questi il sinistro contiene la gran raccolta di statue antiche, bassi rilievi, iscrizioni, che fù da Clemente XII qui collocata. Entrando nel cortile serve per una fontana una gran statua di fiume

20
 24
 25
 Palazzi e Gallerie di statue, e Pitture &
 vedi li Pontificj, e i Partaj dell'Anale, e
 del Vaticano
 Dopo aver osservate le particolarità, che si tro-
 vano ne' Tempj di questa Città, e giusta che
 veniamo a quelle, che si trovano ne' gran-
 saggi, Le quali riguardando alla ^{quantità di} opere eccellen-
 ti di scultura, e pittura superano certamen-
 te i primi, giacche essendo state in questa
 Città adunate le grandi opere in tal genere
 della Grecia a tempi de' Romani Impera-
 tori, ed essendo queste arti liberabili se-
 licemente riforte esse stesse chiamando
 da ogni parte i loro più eccellenti se qua-
 si non è da stupirsi, che tante grandio-
 se sculture ve ne trovansi, che sono per-
 tenute col massimo decoro, che benefice-
 tano. Noi cominceremo per tanto dai Palaz-
 zi, ^{che sono laterali} ~~della casa Pontificia~~, e paroleremo in lun-
 ghezza, poiché già sono stati descritti
 i due Pontificj. Fra questi il Sinistro
 contiene la gran raccolta di statue an-
 tiche, Bassi rilievi, Terzoni, che fu dalle
 mento XII qui collocata. Entrando nel cortile ser-
 ve per una fontana una gran fontana di

Finire

<p>*e pubblicata da Pietro Santi Bartoli né sopolcri dal Grenorio</p>	<p>che denominasi Marforio dal foro di Marte in cui giaceva presso S.^{ta} Martina in campo dacino. E' questa ornata con 2 colonè di granito Egizio, e con statue sul loro cornicione siccome pure in nicchie laterali, con di più bassi rilievi ed iscrizioni. Nell'atrio poi s'amirano 2 gran statue egzie l'una di pietra darissima nericcia con macchie gialle, ed à letorri sul capo, e geroglifici sù la schiena. L'altro di granito sparso di macchie grandi rosse le quali furono trovate assieme alle 2 di granito rosso orientale poste nel palazzo de Sig.^o conservatori di Roma, nella via salaria, e negli orti di salustio, luogo della famiglia Verospi. Vedesi qui pure la gran urna istoriata* il cui coperchio rappresenta un materasso di drappo con figure di animali diversi, e guarnite di galloni con sopra due statue giacenti, che diconsi di Alessandro Servo, e di Mamea sua madre. Il basso rilievo in facciata rappresenta la bataglia cò Sabini, nè laterali vi sono Romolo, e Lazio, con di più auguri sacerdoti. Oltre a questa vi sono altre urne consimiledare con sopra le statue degli Dei venerati, e iscrizioni a luog^o</p>
---	---

che denominasi *Marforio* dal Foro di *Marte* in
 cui giaceva questo *S.ª Martina* in Campo Mar-
 zio. Questa ornata con *2* *Colonne* di granito Egi-
 zio, e con statue sul loro cornicione siccome par-
 te in nicchie laterali, con di più bassi rilievi ed
 decorazioni. Nell'atrio poi ammirano *2* gran statue
 Egizie l'una di pietra durissima nera e con oc-
 chio giallo, ed à le torce sul capo, e geroglifici su la
 schiena l'altro di granito sparso di macchie gial-
 le di rose la quale furono trovate assieme alle *2* di
 granito rosso orientale poste nel palazzo de' *Signori*
Conservatori di Roma, nella via *Salvia*, ora glierti
 di *Sabotio* luogo della *Famiglia* de' *Orsini*. Vedesi
 anche da dietro qui pure la grand'urna estroviata il cui copri-
 chio ne *Sejpolari* rappresenta un mare vasto di oraggio con figure di
 animati diversi, e quaranta di galloni con sopra
 due statue giacenti, che diconsi di *Alessandro* *Se-
 ro*, e di *Marcia* sua madre. Il basso rilievo in fa-
 cesata rappresenta la *Catacumba* *Sabini*, ne so-
 rati vi sono *Pompeo*, e *Tazio*, con di più *Augusto*,
Sacerdoti. Oltre a questa vi sono altre urne con fin-
 ed arte con sopra le statue degli *Dei* *conventi*, e
 decorazioni di leg-

29
26.
 Altre sette statue nelle Nicchie con Sappidi, Tri
 podi, ad altre consimili antichità.

Andando poi alla Scala si trovano in faccia una
 Statue Sijantese trovata sull' Aventino e di
 dieci piedi alta per m. Suddi; a lato della
 quale stanno due Colonne Lina delle quali si
 mighavaia avendo scolpito il numero 7. con altre
 iscrizioni. Die qui juve una bellissima Colonna
 di Alabastro orientale fatto di alta palmi 20 e p.
 di diametro retroscota su la spiaggia del Te
 vere presso all' Aventino detta marmolata ap
 punto della gran quantità di marmi ivi tro
 vata ove si si cavavano da Romani, e questa
 pose su d' un basamento tutto intorno scolpito a basso
 rilievo, ed in contro vi sono iscrizioni sepolcrali
 e di più scolpite le antiche misure conservate
 marmi appartenenti alla meccanica. Nella
 contrapposizione in cui si entra trovano si
 adunata molte antichità Egizie tra le quali
 quelle ritrovate nella Villa Adriana nel luo
 go denominato Campo aquilato e fatte da Be
 nedetto XIV, e qui si fatte collocate delle quali
 si possono osservare come più particolarmente

quelle che vor
 rono notare.

<p>* pubblicata in 20 tavole da Gian Pietro Bellocchi che la pretende incisa nell'impero di Settimio Severo</p> <p>+salvatrice *secondo il Maffei</p> <p>+che si pretende della statua di Cajo Cestio posta sepolcro</p>	<p>Nel mezzo dè un cocodrillo di marmo pario sù d'un piedistallo. In faccia alla porta è collocata la singolar statua del Dio Anubi vestito all'eroica col sistro in mano. Vi sono trè statue di basalte una delle quali è coperta con sottilissimo velo, ed a la testa legata con un panò, che le scende su le spalle, e nella destra à il segno <u>Lui</u> all'uso egizio, e nella sinistra il fiore <u>loto</u> pure assai venerato da quella nazione. Vi è pure un canoppo su colonetta con gran arte san-elata ambi di basalte, e mill'altre insoma sù questo gusto. Salendo poi la scala, si vedono adornate le pareti, ° coperte da frammenti della pianta dell'antica* Roma inistucco, e più sopra i bassi rilievi, che erano nell'arco di M:° Aurelio, distrutto da Alessandro7:° per adrizzare la via flaminia detta il corso, ove è rapresentato lo stesso Imp:° in varie circostanze, e in due nicchie laterali vi sono le statue di Simone <u>sospita</u>+. L'una, l'altra della pudicizia, o di Fausti giuniore*. Nella galleria poi, che stà avanti alle camere contenenti le cose più preziose vi sono delle are dè bassi rilievi, un mosaico con Ercole, vestito da donà, oltre <u>2</u> piedi colossali di mar_{mo} ed uno di metallo+</p>
--	--

<p>+consistente nel'appoggiare il sinistro braccio al ginocchio, e colla destra adita qualche cosa. *ossia giocatore di ginnastica</p>	<p>Passando poi nella prima stanza detta del vaso le pareti tutte intorno sono vestite di singolarissim^e tapidi con cornici, che le uniscono distribuite secondo l'ordine dei tempi cominciando da Libero sino a teodosio il grande, e saranno in numero di <u>122</u>. In mezzo vi è il bellissimo vaso scolpito con pampini sopra un ara di non diverso lavoro ove sono espresse le dodici principali Deità pagane. Frà le altre sculture, e degna di osservazione quella d'un urna ove è figurata la notte di Adone, o Endimione vedendosi Diana discendere dal carro, e Venere ancora a ditandoli il giovan^e. Di sopra sonovi 3 fori, forse, per le libuzioni. Un'altra simile venà con iscoltura rappresentante le nove muse con socrate in faccia a donà velata, che figura la filosofia, e Omero incontro ad altra scoperta, che figura la poesia. Vi è pure una bella statua in atto di scorrere sopra un cippo con bassi rilievi, ella è in due pezzi mà benissimo comessi sicché non appare, è maggiore del naturale, e dall'atteggiamento+ sembra un Pancraziaste *, che spesso si truovano nè rovescj delle medaglie</p>
--	--

Passando poi nella prima stanza detta dell'Arte
 Le pareti tutte intorno sono vestite di singolarissime
 figure con cornici, che terminano di stibuite
 secondo l'ordine dei tempi cominciando dal
 suo fino a Teodosio il grande, e saranno in numero
 di 111. In mezzo v'è il bellissimo caso del pino
 con pampini sopra un'ara di un diverso lavoro
 ove sono effigiate le dodici principali deità Au-
 gure. Fra le altre sculture è degna di osservazio-
 ne quella d'un idra ove è figurata la morte di
 Adone, o Endimione vedendosi Diana discendere
 dall'arco, e Venere ancora additandoli il Giovan
 Pappo sono vi 3 fori forse per le libagioni.
 Un'altra simile vena con iscultura rappresenta
 le nove muse con sculture in faccia a Pon-
 telata che figura la filosofia, e Onoro in con-
 tra ad altra scultura, che figura la poesia, Vi
 è pure una bella statua in atto di scendere sopra
 un cippo con bassi rilievi. Essa è in due pezzi
 ma benissimo connessi sicché non appare e mai
 giore del naturale, e dall'atteggiamento sembra
 un Pomoziafite, che spesso si trovavano ne' so-
 ve lej delle medaglie.

nell'appog-
 giamento
 della scul-
 tura di Si-

<p>*di dove forse a presa l'idea michell'angelo nell'esprimere tal pensiero né due ^{R.i} mausolei, che sono di S: Lorenzo a Firenze.</p>	<p>Vi sono poi varie urne, e sarcofaghi frà quali una verà ove è rapresentata labrevità dell'umana vita dal nascere, e morire del sole*, e di pù la formazione dell'uomo fatta da Prometeo di creta, ed assistita da Minerva, che mostra d'infondervi l'anima col simbolo d'una farfalla, e vi è sopra una figura attenta, che sembra formare l'oroscopo e si esprime l'unione dell'anima con amore, sonovi pure effigiati i 4 elementi siccome necessarj alla vita, e un cadavere sotto il carro di Diana da cui fugge la farfalla rapresenta la morte, che è pianta da un genio, ed in cui si spiega il volume delle operazioni da altra figura dopo di ché l'anima in forma di psiche è trasportata in cielo, ed in figura di Prometeo, e Lacerata nell'inferno. Sopra al co-perchio è scolpito un giovine giacante con un putto, e con papa veri simboli pur essi della morte, e un pomo, ed unucelletto nelle mani al putto. Credesi, che questo sia Diadomeniano figlio di Macrino Imp:° fatto cui deve da eliogabale in età di <u>12</u> ani</p>
---	---

Di sono più varie usanze, e far cofaghi fra qu
 In una vera, cioè è rappresentata la brev
 Fat. Dell'umana vita, del nascere e mor
 ro del sole, e di più la formazione dell
 Uomo fatta da Prometeo di creta ed affe
 fita da Minerva, che mostrò in fondo di
 L'anima col simbolo d'una farfalla, dove
 sopra una figura attenta, che sembra for
 marne l'occhio e si esprime l'anima dell
 anima col corpo dal gruppo di figure ab
 criate con amore, sono pure effigiate
 24. Elementi siccome necessari alla vita,
 e un cadavere sotto il cartoccio di una de
 cui fugga la farfalla rappresentata a morte,
 che è giunta da un senio, ed in cui si fissa
 già il volume delle operazioni da altra figu
 ra. Dopo di che l'anima in forma di stella
 è trasportata in cielo, ed in figura di Pro
 meteo è soccata nell'inferno. Sopra alio
 perchio è scolpito un giovine giacente con un
 panto e con pappaveri i simboli pur effigiate
 morte, e un pomo, ed un uelletto nelle mani
 al tutto. Vedesi, che questo sia Giadimon un

figlio di Flavio Giust. fa
 to uedere da Eliogabalo in
 età di 12 anni -

<p>* nel suo trattato <u>de origine Iuris</u></p> <p>+ara Neptuni</p>	<p>Passando all'altra stanza detta dell'Ercole per una statua maggior del naturale esprimente questo eroe, che con una face incendia uno dè colli dell'Idra. In questa poi sono primamente incas- trate antiche lapidi disposte per classi cioè tutte quelle appartenenti a sacerdoti, dei prefetti e soldati, dè popoli, e delle città, e dè studj, e dell'arti dè pubblici, e privati ufficj, e ministeri, e per ultimo vi sono stampi dell'ufficine singularie per i quali invece di lapidi si veggono questi stessi scolpiti. Vi è poi la famosa tavola di bronzo in cui è incavata la celebre legge Reggia con cornice di pavonazzetto, riferita frà gli altri dal Gravinna*. (Inoltre trè bassi rilievi vi sono frà quali uno con Vulcano che fabbrica nella sua officina lo scudo a Marte, e in altro <u>4</u> carri carichi di vasi da sacrificio, e tirati da ipogrifi, tigri, cervi, ed altri animali adattati alle Deità diverse, guidati dà genii alati, vi sono pure <u>3</u> are rotonde con in mezzo un rostro di nave sotto cui in uno è un Netuno <u>con iscrizione</u>+ nell'altro una nave a vele spiegate col detto <u>ara tranquillitatis</u> e nella terza un Eole, e scritto, <u>ara ventorum</u>. Vi sono vari è belle statue frà le quali la bellissima d'Antino e, d'Apl- lo nudo, con lira.</p>
---	--

Passando all'altra stanza detta dell' Ercole per una
 Statua maggior del naturale esprimente questo
 Dio, che con una face incendia uno de' Colli
 dell' Eolo. In questa poi sono primamente inces-
 tate antiche Lapidei disposte per classe cioè
 tutte quelle appartenenti a sacerdoti dei pretti
 e soldati, de' Popoli, e delle Città, de' Giudij edell'arti,
 de' pubblici, e privati affioj, e Ministri, e nell'ulti-
 mo vi sono i Lampi delle officine figurati e per
 i quali invece de' lapidi si veggono questi stessi
 soggetti. Vi è poi la famosa favola di Orongo in
 cui è incavata la celebre legge (Deo) con corni
 e di pavonazatto, riferita fra gli altri dal Macro-
 bio, (Inoltre tra i suffrutuari vi sono fra quali uno
 con Vulcano che fabbrica nella sua officina Sofu-
 do allante, e in altro 7 caviti carichi di capide
 sacrificio, e tirati da Zogro, Tigri, Cervi, ed altri
 animali adattati alle ditte diverse guidati da
 semi alati; Vi sono pure 3 ave rotonde con un me-
 zo un ro stordiziane sotto cui in uno è un Nettuno
 alcuni conservazione nell'altro una nave a vele, sicopete
 edotto Ava Tranquillitatis e nella terza un Edo,
 e servito, Ava Ventorum Vi sono poi varie belle
 Statue tra le quali la bellissima d' Antino, e d' un
 Co nudo, con frisa

trattato de
 Julij

<p>*scolpita da Pietro Bracci Rom:°</p> <p>+veri ficoroni <u>Roma Antica</u></p>	<p>Il fanciullo posto in bilico per agitarlo sedente su la pelle di un capro, il fanciullo che tiene pel collo un ligno, la bellissima statua del cacciatore, che tiene in mano un lepre vivo, una psiche con ali di farfalla, e nel mezzo una eccellente statua sedente appoggiata alla sedia col sinistro braccio ricoperta di fino paneggiamento, e giudicasi una Agripina di germanico. Entrando nella sala maggiore si osservano primieramente le statue colossali di Innocenzo X:° che è dell'Algar di, che col disegno di Michell'Angelo, e l'assistenza del Cav:° Rinaldi fece steriamente coprire questi due palazzi laterali, e l'altra d'Innocenzo XII*, il quale dopo altre opere grandiose per la città fecesi bella raccolta di marmi per questo luogo. E queste statue sono state erette dal senato Rom:°^{no}. Frà le statue, che sono tutto intorno si distingue^{si} una vecchia con velo avvolto in testa, veste, e sopaveste, e d'un vasetto nella destra per cui è stata creduta un'antica prefiche, che venalmente piaggevano i morti, e qualche ministra di Venere.+ In oltre un M:° Aurelio in abito militare, un facino trasportato dalla villa d'Este a Tivoli</p>
--	--

Affacciato sotto un arco portico, sedente su
 la pietra d'un Capro; N. Fomesillo che tiene
 nel collo un ligno la bellissima Statua del Cac-
 ciatore, che tiene in mano un Leporello, una
 Psiche con ali di farfalla, e nel mezzo una eccel-
 lente Statua sedente appoggiata alla sedia
 col sinistro braccio ricoperta di fieno parrucchia-
 mento; e giudicasi una Agrippina di Serma-
 nico: Entrando nella sala maggiore si osservano
 primariamente le statue Colossi di Innocen-
 zo X. che è dell'Alghardi, che col disegno di Michel Ange-
 lo, ed assistenza del Cav. Rainaldi fece e sterminar-
 le compire questi due Palazzi laterali, e l'altra
 di Innocenzo XII, il quale dopo altre opere grandiose
 per la Città fece sì bella rampolta di marini per
 questo luogo. Queste statue sono fatte e sculte dal
 Senato Rom. Fra le statue, che sono tutto
 intorno si distingue una Vecchia con velo avvol-
 to in testa, vesta e sopraveste, ed un Vesuto nella
 destra per cui è stata creduta un'antica Profe-
 zia, che venalmente piangevano i morti, e qualche
 Fucioni Rom. ministro di Ceneré. No oltre un M. d'uno
 in abito militare, l'uno fu trasportato dalla Città
 di Roma a Napoli.

<p>*e dovea esservi pur amore, che si è poi trovato in altre ripetizioni di tali opere, mà non si è mai potuto trovare.</p>	<p>Oltre molt'altre di Giunorie, di un amazone guardandosi una ferita d'un Antinoe, una leda, una Venere. Nel mezzo poi vi anò le 5 celebri statue, la prima di un gladiatore, che si rialza dopo ceduto, e che alcuni presero ancora per uno dè figli di Niobe. Segue poi l'uno dei Centauri colle mani dietro legata* ritruovati nella Villa Adriana di Tivoli (come cent'altre) come pure l'altra che siegue d'un sacerdote egizio, o di Antinoe deificato, dopo cui viene il secondo centauro, che è in atto di burlare il primo. Queste <u>2</u> statue fatte scavare dal famoso Card:° Furietti si trovarono in piccoli pezzi per cui furono restaurati amirabilmente da certo Cav:° <u>Cavacceppi</u> nel 1790 scultore ancor vivente, e sono opere stimatissime, le quali passarono da sud:° Card:° a Clemente¹³ da cui furono posti in questo luogo. Infine viene il famoso gladiator moribondo, che per avere un pezzo di corda al collo dicesi essere stato dè <u>Mirmillioni</u>, che combatteano cò Reziarj esso è sebene espresso, che tutti vien considerata per un capo d'opera dell'arte. D'intorno poi sù le pareti sono ornate con stucchi, e <u>38</u> busti sopra gran mesole</p>
---	---

191

altre molte altre di Simone di un Amazzone qua
 roandosi una ferita d'un luttino una Leda una
 Venere &c. Nel mezzo per via d'oro le 5. Celeb
 ri Statue, la prima d'un Gladiatore che si rial
 za dopo caduto, e che alcuni presero ancora per uno
 de' figli di Noè. segue poi Lino de' Centauri
 colle mani dietro legate ritrovati nella
 Villa Adriana di Tivoli (come cent'altre) come
 ritrovato in parte l'altra che segue d'un sacerdote Egizio,
 o di luttino deificato, dopo cui viene il secondo cen
 tauri che è in atto di battere il primo. Queste
 Statue fatte scavarle dal famoso Carlo Furietti
 ritrovavano in pezzi pezzi per cui furono
 ristaurate miserabilmente da certo Ant. Cava
^{nel 1770} ~~capri~~ scultore ancor vivente, e suo opere stima
 issime; le quali passano da suo Cava alle
 mani di 19. da cui furono posti in questo luogo.
 In fine viene il famoso Gladiatore moribondo che
 per averlo un pezzo di corda al collo dice si essere
 stato de' Nimrodiani, che combatteano co' Geoparij
 Ego e Sibene espresso, che datatti vien considera
 ta per un capo d'opera dell'arte. Intorno poi
 su le pareti sono ornate con stucchi, e 38 busti sopra
 pian me pie -

altra effigie
 male che si
 ritrovato in
 di luttino
 parte ma non
 potato tru

<p>*registrata secondo l'ordine tenuto da Mons:° Bottari nel 1° tomo della sua descrizione di questo museo.</p> <p>+fulminati da Apollo e Diana *che sono da <u>102</u></p>	<p>Viene in seguito la stanza detta de' filosofi per esservi tutt'intorno sù d'una scalinata di marmo disposta una serie* di erme rappresentanti per la maggior parte filosofi antichi, non me^{no} che alcuni poeti, oratori, uomini illustri, ed in certi pur anco, le pareti sono coperte di bassi rilievi. Nel mezzo vi à oltre un erma di Epicuro, e Metrodoro suo scolare due statue una di donà vestita in atto di cadere per il spavento, l'altra di giovane quasi caduto, mà in atto difendersi quasi da qual^{che} pericolo, che gli venga dall'alto per cui sono creduti due figlj di Niobe.+ In mezzo a busti* poi si vede la statua di Lenone capo degli stoici di grandezza naturale, e di bellissimo artificio tiene il volume nella destra. Si passa indi all'altra statua detta degli Imperadori per che contiene la serie di questi colle imperatrici ^{e figlie o sorelle degli Imp:i stessi} ancora disposte sotto sopra come i filosofi arrivando fino a Giuliano apostata. Vi sono nelle pareti pure de' bassi rilievi, tramezzati da lavori di stucchi sulla fare del soffitto, ed in mezzo sono 3 statue, anzi due di queste tramezzano la serie de' busti Imperadorj.</p>
---	--

Viene in seguito la stanza detta de' Filosofi per
 levi tutt'intorno fu d'una faldinata di marmo
 decorata con dipinta una serie di Erme rappresentati
 re tenuto
 La maggior parte Filosofi antichi, non me^{no} che
 Platon, Aristoteli, Epicuro, Cratete, Lucretio illustre, ed in
 fine di questo
 cetti pur anco; Le pareti sono coperte di bassi
 rilievi. Nel mezzo vi è oltre un Erma di Ephe-
 ro, e Metrodoro ho vedute due statue unadi
 l'una vestita in atto di cadere per il pavento dal
 brado giovane quasi caduto, ma in atto di tender
 si quasi con qual ^{che} periglio, che gli venga dall'alto.
 In quella ballata per cui sono veduti due Figli di Ermo. In mezzo
 a Busti poi si vede la statua di Zenone capo
 degli Stoici di grandezza naturale, ed il bellis-
 simo artificio tiene il sedume nella destra.
 Si passa indi all'altra statua detta degli Impera-
 dori per che contiene la serie di questi idole Imp-
 eratrici ancora dipinte sopra come i Filosofi
 arrivando fino a Giuliano apostata. Vi sono
 nelle pareti pure de' bassi rilievi, tramezzati
 de' lavorii di stucco sul fave del soffitto, ed in
 mezzo sono 3 statue, anzi due di queste trame-
 zzo la serie de' Busti Imperadorj.

<p>*di basalte</p> <p>+cioè nella villa Adriana presso Ti- voli</p>	<p>La prima è d'un Ercole fanciullo con pelle di leone in dosso*. L'altra di contro è d'una femina giovane, che per tener in mano un mazetto di fiori è detta una flora, ma dal luogo ove è stata trovata+ si può supporre fosse di Sabina moglie di Adriano in età fresca, il suo paneggiamento, è dè più singolari, le mani ed i piedi pure sono d'un lavoro perfetto ^{per bellezza} non tanto come il volto per cui è più probabile, che sia imitato. Nel mezzo poi della stanza, è una Venere (detta, credo, accoracchiata per giacersi tutta ranichiata come venendo dal bagno) di eccellente scultura. Frà i busti devesi particolarmente ammirare quello di Popea seconda moglie di Nerone, che è di pavonazetto, nel volto tutto affatto senza macchie, e nella veste altrimenti sicchè sembra un cameo. Quello d'ottone rarissimo, è di pietra arenoso, e dalla acconciatura affettata dè capelli sembra mostrare essere questi finti. E' pur raro quello di citelio sì per il corto suo regno, che per il disprezzo del popolo, che rappe le sue statue dopo la sua morte. E' pure assai bello quella di Vespasiano di Alabastro fiorito, e la testa di giulia figlia di Tito in marmo raro. Trè busti di Adriano, e quello di Giulia Sabina in parte di marmo bianco, e in parte d'alabastro orient[ale]</p>
---	--

la prima, e d'un piccolo fanciullo con pelle di le-
 one in dosso. L'altra di contro e d'una femina
 giovane, che per tener in mano un maglio di fio-
 ra e detta una Flora, ma dal luogo ove e stata sco-
 vata si puo supporre fosse di Sabina moglie di Adri-
 ano in eta fresca; Il suo panneggiamento e de più
 singolari. Le mani ed i piedi pure sono d'un lavoro
 perfetto ^{per bellezza} non tanto come il volto per cui e più proba-
 bile che sia imitata. Nel mezzo poi della stan-
 za, e una Venere detta, credo, acroacchiata per
 giacervi tutta somigliante come venendo dal bagno
 di eccellente scultura. Fra i Busti de' quali par-
 ticolamente ammirare quello di Poppea seconda spo-
 glie di Nerone, che e di un onoreto nel volto tut-
 to affetto senza macchie, e nella veste altrimenti
 sicche sembra un cumo. Quello d' Ottone sarti-
 lino e di niestra avensca, e dalla auocciatura
 affettata de' capelli sembra mostrare essere questi
 finti. E piu raro quello di cicerone, e nei ritra-
 to suo regno, che per il disprezzo del popolo, che ven-
 ne le sue statue dopo la sua morte. E piu e d' ai-
 bello quello di reppiano di alla sagra fiorito, e
 l'altro di Giulia figlia di Tito in marble Parie -
 Tre Busti di Adriano, e quello di Giulia Sabina in a

parte di marmo bianco, e
 innalte d'una scultura orien-

<p>*come è pure nell'altra di Giulia Pia seconda moglie de Settimo Severo+, per cui sembra avessero la capigliatura finita +e di salomina moglie di Gallieno</p>	<p>L'Elio Ces:^e figlio del sud:^{to} Imp:^o è pure assai stimabile per esser scolpito in un marmo che fù apari- re la sua natural macilenza. E' pur singlarissimo il busto di Lucilla per il lavoro, la somiglienza, con la testa di marmo pario, il busto d'alabastro fiorito, ed i capelli da levare e da rimettere di marmo nero*. Il busto di Comodo è pur raro per l'eccellenza del lavoro massime nè capelli, e per la sua rarità essendo state per la sua impudicizia, e crudeltà demolite tutte le sue statue. Come pure per assai rari si debbon pregiare quelle di Pertinace, e di Manlia Scantilla moglie di Didio Giuliano di marmo pario, e di un sol pezzo, come pure quello di Settimo Geta di cui Caracalla cercò distruggere tutte le memorie dopo averlo fatto uccidere, non meno, che quello dell'impudico Elio gabalo, che non durò Imp:^o Lenon 3 anì, e furono dal senato tolte tutte le memorie, con quello di Ania Faustina sua terza moglie. Quello di Giordano Africano seniore salito all'Imp:^o di circa <u>80</u> anì per pochi giorni, e quello del giovane con la corazza di lumachella, con panò d'alabastro rigato, quello di Triboniano Gallo rarissimo. E infine quello di Giuliano affettante aria filosofica con lunga barba il quale e raro assai</p>
--	--

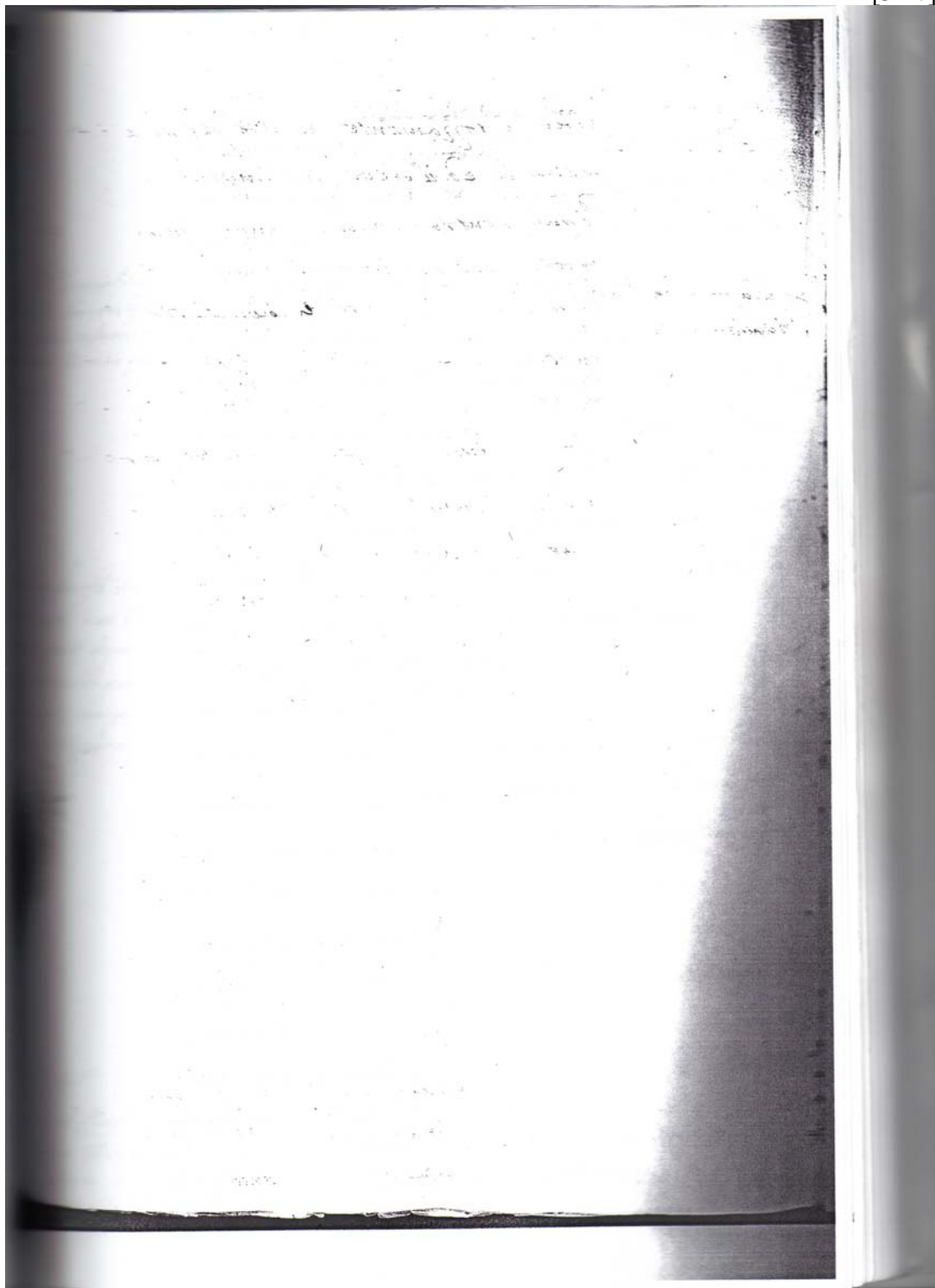
L'Elia Cap. figlio del suo Imp. è pure assai stima-
 bile per aver sofferto in un marino che fa a par-
 re la sua notturna manutenzione. E qui sin-
 golarissimo il busto di Lucilla per il lavoro, la son-
 glianza, con la testa di marmo verde, il busto
 d'Alabastro fiorito, ed i capelli da serape e da
 rimettere di marmo nero. Il busto di Comodo è
 di marmo verde, e pure nell'
 sinistra per il lavoro per l'occasione del lavoro massime nei
 capelli, e per la sua rarità e spanda, e per la sua
 impudicizia, e crudeltà di morte tutte le sue fra-
 terne. Come pure per assai rari si osservano pure
 quelle di Nestore, e di Manbia scantita
 moglie di Didia Giugiano di marmo pario, ed
 un pezzo, come pure quello di Settimio Sete
 di un Caracalla, che distrugge tutte le men-
 zie dopo averlo fatto uccidere, non meno che quel-
 lo dell'Impudico Eliogabalo, che non dove Imp.
 Senon 3. anni, e furono dal Senato tolte tutte le
 memorie, con quello di Anna Faustina sua terza
 moglie. Quello di Sordiano Africano seniore
 salito all'Imp. di circa 40 anni per pochi giorni,
 e quello del Giovane con la corona di Luna, e
 con quello d'Alabastro virato, quello di Triboniano
 Salto rari fino, e infine quello di Giuliano affet-
 tante anni filofica con lunga barba il quale
 è raro assai

<p>*illustrato da Mons:^o Brianchini, e Gori</p> <p>+e di queste sono vi le eguali alla cancellata dell'entra- ta di contro *che è in faccia alla porta della sala</p>	<p>abbenché rozzamente scolpito per le abolite sue memorie, ed il breve suo impero. Di qui si entra in una lunga galleria ornata Intorno con 12 riquadri contenenti quantità di lapidi* appartenenti al colombario di li via Au- gusto scoperto nella via Appia. Sopra le qua- li si legge <u>Tituli veteris columbarii servorum et</u> <u>tibert li vie Auguste</u>, e inoltre sonovi altre sepo- crali iscrizioni. Frà le statue, che sonovi qui pure in quantità si distingue una sedente di Agrippina con il figlio Nerone a cui pende dal collo la bolla d'oro. Vi sono varie muse colle orec- chie forate il che mostra l'uso anche d'allora degli orecchini. Una statua di Giove sull'ara, ed altra d'Esculapio similente. Vi è pure un bel vaso cinerario con iscrizioni, e bassi ri- lievi singolari, siccome in moltissimi altri pezzi stimabilissimi anche per esprimere il ge- nio, e gli usi di què tempi. Alle due maggio- ri fenestre poi ove sono ringhiere a cancelli sono ^{vi} di più lateralmente ad una del^{le} coloné di particolari marmo+ cipollino nell'altra *di <u>porta santa</u> detto ancora <u>lapis pentelicus</u></p>
--	---

adbenche' sozzamente seguito per le abbate sue
memorie, ed il breve suo impero. -

Qui si entra in una lunga Galleria ornata
intorno con 12 riquadri contenenti quantità di
Lapidi appartenenti al Tombario di Livia Au-
gusta scoperto nella via Appia. Sopra le qua-
li si legge Tituli. veteris. Clumbouii. sepulorum et
libert. Liviae Augustae., e inoltre sono altre seg-
nate iscrizioni. Tra le statue che sono qua-
rante in quantità si distingue una sedente di
agrippina con il figlio Nerone acciupendo del
collo la balladota. V' sono varie Muse all'ora
due torate il che mostra Lupo anche dall'ora
d'oggi viscelini. Una statua di Giove sull'ava,
ed altra di Giulio similmente. V' è pure
un bel vaso cinerario con iscrizioni, e bassi ri-
lievi singolarissimi come in moltissimi altri
pozzi ammirabilissimi anche per esprimere il ge-
nio, e gli usi di que' tempi. Alle due maggio-
ri fenestre poi ove sono tinghiove ce ne sono
di particolarmente ad una d'edone di particu-
larmente sono
alta. martino di pollino nell'altra di porta santa detto
dell'antico
X che in faccia alla porta della ala ancora Lapi pentelicci

Feuillet vierge



<p>*frà le quali alcuni busti con occhj d'argento il che usava anticamente siccome pure di gemè</p> <p>+il quale fù tanto contenuto nel trovare poco dopo la scoperta di questo capo la sua precisa descrizione in plinio</p>	<p>La stanza contigua è detta delle miselanee, poi ché racchiude tutti i busti, che sono dopj, ed incogniti, e non formanti serie, oltre a varie statue*, iscrizioni nel muro, e basso rilievo. Nel mezzo vi è la statua d'un fauno ridente singolare per essere di rosso antico sopra d'un piedistallo scolpito a basso rilievo. Vi à qui pure il famoso mosaico rapresentante le 3 colombe, che sono intorno ad una tazza ritruovate nella villa Adriana, ed avute prima dal Card:° Furieli+, e poscia da Clem^{te} 13° che lo donò a questo museo. Alla destra della statua già descritta sopra un ricco, e nobile piedistallo si vede un gruppo di forma eccelente di metallo anticamente in dorato, ed è questo composto di 3 doné unite nelle spalle con veste succinta, con luna crescente in capo, e fiore loto in mezzo, una a in mano un coltello, ed un serpe, l'altra due fari, e la terza una chiave con mazzo di fumi, e dicesi rapresentare le tre parché. Vi è pure un bellissimo vaso di metallo in bilico per potersi volgere, e di più una statera antica pure di metallo</p>
---	--

N:B:°

Vedi il museo capitolino di Mons:° Giov:ⁿⁱ
Bottari Fiorentino in 5 Tomi. L'ultimo dè quali
appartiene propriamente al Msé Francò Eug:° Guasco
presente Pre Si:° custode, ed antiquario di tal museo

La stanza contigua a detta delle Miselane e poi
 che facciano tutte i busti, che sono doppi, ed inco
 gnita, e non formanti forse, oltre a varie sta
 tue, si veggano ne bruno, e basso rilievo. Nel mez
 zo v'è un'altare di un feroce fidente singola
 re per essere di rosso antico sopra due piedisti
 lo sospeso a basso rilievo. V'è qui pure il fano
 so mojarico rappresentante le 13 Clonde che
 sono intorno ad una tazza ritrovate nella Villa
 Adriana, ed avute prima dall'ard. Farnetti, e po
 cia da Bern. 13. che lo donò a questo museo —
 All'indietro della statua già descritta sopra
 un trono, e nobile piedistallo si vede un gruppo
 di forma eccellente di metallo anticamente in
 dorato; ed è questo composto di 13 donne unite
 nelle spalle con veste fucinata, con luna crescen
 te in capo, e Giove sotto in mezzo, una armatura
 un costello, ed un serpe, L'altra due facc, e la
 terza una chiave con mazza di Funi, ed è in
 presentate le Ste. Parche. V'è pure un bellissi
 mo vaso di metallo in bivio per potersi adgere,

di alcu
 fuc, si veggano
 g. v'è un
 fante
 tanto
 nel truo
 no dopo la
 in questo
 in piedi
 in

Capo Apollonio di Monf. 1700. ni
 Fontino in 5 Toni. L'ultimo de' quali e di più una statua
 ora presente al M^o Franceo Eg. di un
 antico, se antiquario di tal Museo.
 antica pure di metallo.

<p>*che avea di metallo ora però non restano se non quelli di marmo</p>	<p>Sortendo da questo palazzo si truova in facciata l'altre dé Signori conservatori del popolo nel quale entrando si truovano lateralmente alla porta la bella statua di Giulio Cesare dittatore col globo nelle mani, e di Augusto con una punta di nave ai piedi forse per la sua vittoria di Azzio. Nel cortile poi continuando a diritta stanò <u>2</u> piedi con una mano di marmo greco creduti d'un colosso d' Apollo alto <u>30</u> cubiti, vi è inoltre una tavola dove sono scolpite le misure antiche. Vedesi un bel cavallo combattente con un leone di bella scoltura greca, mà ristorata dal Buonarotti. Nel portico entro la gran nicchia vi è la statua assai maggiore del naturale d'una Roma sedente sopra un basamente, e lateralmente due Ré schiavi, e di più la gran testa colossale di buon maestro, ed una mano di bronzo dell'Imp:° Comodo. Oltre poi varie misure, e forme antiche vi è nel piano incontro alla scala la famosa colonà rostrata, che era prima del Foro Rom:° eretta per la prima vittoria riportata sopra le navi Cartaginasi da C:° Giullio console, ed anticamte avea iroso* delle stesse vari nemiche</p>
---	---

Si vedono quivi pure 4 bassi rilievi rappresentanti le vittorie di Marco Aurelio Imp:°, nel ripiano della scala vedonsi le muse Urania, e Talia, nella scala superiore vedesi il basso rilievo che se vuole di Curzio. Entrando poi nella sala truovasi questa tutta dipinta dal Cav:° d'Arpino con varie storie antiche romane. Quivi oltre al busto della regina Casimira di Pollonia vi è scolpito uno storione, che serve di misura ai pesci, che vendono in piazza i quali arrivando, a tal segno od oltre passandolo si deve lasciare la testa al magistrato Rom:° com'era antico costume sotto a cui sono scolpiti seguenti detti :
capita piscium marmoreo schemate langitu
dine majorum
usque ad princas pinas inclusive conservatori il
bus danto, fracché ne comitito ignoranzia
esclusare né credito. Vi sono inoltre le
 statue di Sisto V in bronzo del Fontana, e gettata da Taddeo Landini, di Urb:°8 di marmo del Cav° Bernini, di LeonX colpita da Paolo del duca Siciliano, e infine di Paolo 4:°. Le belle porte poi sono disegno di Francò Fiamingo. Di qui si entra nella prima camera dipinta a fresco dal Tomaso Laureti siciliano con istorie romane

Si vedono qui i busti di Bassi Saffioi rappresentati
 anti se vittoria di Marco Aurelio Impo: nel vi
 piano della scala vedonsi le muse Urania e
 Pallas, nella scala superiore vedesi il Basso relievo
 che si vuole di larggio. Entrando poi nella sala
 ritrovasi questa tutta di printe dal cav: d'Alpino
 con varie storie antiche Romane. Qui si oltre al
 busto della Regina Cassinida di Polonia et
 è scolpito una stovione, che serve di un'isola ai
 pesci che vengono in piazza quali arrivando
 a tal segno od oltre passando si dice e la sciala
 resta al mare, sculto Rom: con'eva' antico cog
 tuma solo cui sono scolpiti i seguenti detti:
 Capita piscium marmoris schemate lanquiti:
 Uque ad prima pinali in let sine confessorum
 bus danto fraude ne comedito inno' angex
 excupare ne' obedito. Un' sono in oltre le
 Statue di sisto V. in bronzo del fontana, e
 gettata da Taddeo Landini; di Urb: 8. di marmo
 del cav: Borzini; di Leon X scolpita da Paolo
 del Luca Borghano, e infine di Paolo 2. Le
 delle porte poi sono disegno di France Hamirigo
 Piqui si entra nella prima antica camera di
 Haafredo del Tomaso laureti Borghano con
 tie Romane 07

<p>*la più grande pei Romani</p>	<p>Vi sono ancora buone statue di varj prodi difensori di S:^{ta} chiesa come Alessandro Farnese duca di Parma Carlo Barberini generale al tempo di Urb:^o di Francò Bobrani sotto Clem:^{te} 8^o di Tomaso Rospigliosi nipote di Clem:^{te} 9^o di Marc-Ant:^o Colona al tempo di S: Pio V nella battaglia di lepanto, oltre il busto di Virgilio Cesarini letterato famoso del suo tempo, e bustanti chi di Giul^o Ces:^o, Adriano, Antonino Caracalla, ^e Lacrezia, a cui servono per basi le antiche misure da grano, olio, vino. Non meno che alcune lapidi un termine di buona maniera, la lupa di marmo con Romolo e Remo, a lato della porta due bellissime colonè di verde antico sopra cui capitelli sono due teste imperiali.</p> <p>Passando all'altra anticamera vedesi un bel fregio dipinto a fresco dal celebre Daniele da Volterra colla celebre vittoria* riportata da Mario sopra i cimbri vedesi quì la famosa lupa, quella stessa vuolsi, che che fù posta per memoria appresso al Fico Ruminale, le gambe posteriori di cui vedonsi colpite dal fulmine, che dicesi cadesse nella morte di Giul:^o Ces:^o. V'è pure la bella, e rara figura del pastorello, che si leva la spina di bronzo, detto Eneo pecoraro, ovvero</p> <p style="text-align: right;">Marzio</p>
----------------------------------	--

Vi sono ancora buone statue di varj modi difeso-
 ri di s. Chiesa come Alessandro Farnese Duca di Pa-
 ma Carlo Barberini q. generale al tempo di Urb. 8.
 di Franco d. Brandenburgi s. Clemente
 di Tomaso Pappafiesi imp. de' Chent. q. di Marco
 Ant. Bonar al tempo di s. Pio V. nella battaglia
 di Lepanto, oltre il busto di Virgilio Ciceroni Letto-
 rato facendo del suo tempo, e i busti anti chi di Giul.
 Ces. Adriano, Antonino Imperatore, Lucio Verus, acris fer-
 sono per basi le antiche misure da grano, olio
 vino. Non meno che alcune lapidee in termine
 di buona maniera, la sopra di marmo con Romo
 Io, e Semo, a lato della porta due bellissime colonne
 di verde antico sopra i cui capitelli sono due
 teste imperatorie.

Passando all'altra anticamera veggj un bel fregio di
 pinto a fresco delle lettere Daniele da Urbino colla
 celebre vittoria riportata da Marco Antonio e Bruto
 veggj qui la fama sopra, quella sopra un soldo, che
 che fu posta per memoria appresso al Nicomacri-
 ale, le gambe posteriori di cui vedon si coprite dal
 Fulmine, che dice si cadde nella morte di Giul. Ces.
 V'è pure La Betta, e varia figura del partorito, che si
 leva la spina di bronzo, detto Inco perorato, ovvero

Marco

Cappin grande poi
 Lanani

<p>*questa siccome il già detto busto anò gli occhi d'argento</p>	<p>Oltre qualche atra statua, e busti vi è un rostro del pesce serra con sua iscrizione, e la rarissima anzi unica testa di bronzo di L.º Giunio Bruto figlio di Marco, vè la statuetta* d'uno dè 12 camilli, o servi, che liberarono Roma dall'incendio quando era ancora Republica, oltre altre statue e basso rilievo si vede il quadro di S.º Francò Rom.º che dicesi opera del Romanelli Viterbese, e il Cristo morto sù la lavagna di frà Cosimo Piazza, che si ritrasse poi nel si Francò, che quivi è pure. Nella contigua stanza detta dè fasti in mezzo a molte lapidi, ed iscrizioni di magistrati antichi assai pregiate, vi à la testa di Milri date Ré di Ponto, un bel trofeo sul camino , con figurine di Renati, e Genj, varj busti, e in fine le descrizioni di due insigni vittorie una distacco Ant.º Colonà contro i Turchi, e l'altra di Alessandro Farnese. Vi sono pure alcune pitture del Perugino. Nella camera dell'udienza frà molti busti antichi vi è pur quello di Michell' Angelo in marmo bigio sono vi due anatre in bronzo come pure un vaso con testa di Iside, ed un quadro di</p>
---	---

Oltre qualche altra statua, e busti era un busto
 del Rege Serio con sua corona, e la sua effigie,
 una unica testa di bronzo di L. Sennio Bruto
 questa è di S. Pio de' Monti, e la statuetta d'una dea di lam-
 mina d'oro, o ferro, che liberarono Roma dall'incendio
 quando era ancora Republica, altre altre statue
 e busti si videro si vede il quadro di S. Franco Bon-
 che dice si opera del Sommo nell' Ubertese, e il Car-
 to molto in la sacra di Fra. Copino Chiappa, che
 si intrasse poi nel S. Franco, che qui ora è pure.
 Nella Contigua stanza detta de' fatti in mezzo a
 molte lapide, e deservizioni di magistrati anti-
 chi a far pregiate, videro tutte di S. M. de' conti
 De' di Ponte, un bel trofeo sul camino, con ti-
 gurine di Anati, e Genj, varj busti, e infine
 Le deservizioni di due insigni vittorie una di S. Ma-
 co Ant. Nona contro i Lucchi, e l'altra di S. Ma-
 sandro Farnese. Videro pure alcune pitture del
 Orazio. Nella camera dell'edierza fra molti
 busti antichi videro pure quello di Michel' Angelo
 in marmo bigio con due anati in bronzo come

pure un vaso con testa di
 S. de, ed un quadro di

<p>*uno dè quali e viene da un quadro di Rubens di cui esiste l'originale nella contigua galleria de quadri gli altri (sono moderni tutti) vengono d'un pittore vivente detto Corri.</p> <p>+ristaurata dal Fancelli</p>	<p>Giulio Rom:° rapresentante la sacra famiglia. Nella stanza seguente adobata di bellissimi avanzi* vi à dipinto il fregio colle storie di Scipione Africano Annibale Caracci, e né quattro angeli vi sono i busti di sasi, Socrate, Arianà, e Sabina Poppea S^{te} da moglie di Nerone. Nell'altra stanza detta dell'Ercole le pitture a fresco sono stimate fatti di Anibale, vi sono pure 3 belle statue una delle Dea del Silenzio l'altra^{di} Cibele, la 3° di Cevere oltre i busti di L:° Cornelio Pret:° ad Adriano, e due statue con solari, una creduta di Virgilio+. L'altra di Cic:° infine vi à la famosa statua in bronzo dell'Ercole, e infine si truova la capellina ove è il quadro in lavagna dipinto dal Perugino con una B:°V:°</p> <p>Di quì poi si può passare alle due gallerie di quadri consistenti in due gran sale l'una sopra l'archivio del senato, e l'altra sopra la scuola del nudo la quale fù istituta coll'erezione ancora delle due gallerie da Bened:^{to} 14° coll'assistenza del Cad:° Silvio Valenti Gonzaga. Qui principalmente</p>
--	---

<p>*e più riposo della B:°V:° col bambino, e varj santi copiato dal Tiziano.</p>	<p>furono radunate le pitture della casa sacchetti, e Pio di Corpi. Nella prima nominata si amirano particolarmente il quadro grande in faccia con Bacco, e Ariana di Guido Reni, S:° Elena di Paolo Veronese, di cui è pure una B:°V:° sedente su la luna con S: Anà, e Angiulli, la Sibilla Rersica del Guercino. Una Madalena del Tintoretto un S: Francò dè sud:° Caracci, con più una B:V:° con varj santi, e sante, un ritratto di uomo, con varj altri frà quali un pensiero finito della communion di S: Girolamo, che è a Bologna varj dell'Albani frà quali un S: Girolamo con crocifisso in mano di cui ve né pur uno dell'Albano. Sansone, che sbrana il Leone di Pietro da Cortona, con una B:°V:° che adora il bambino, e di più un ratto di Sabine, un trionfo di Bacco, un sacrificio d'Isigenio, ²di Davide con Golia*. Orfeo che suona con Ninfe, fiori, piatti, e animali di Pauolo brilli, e le figure di Van=Blomen detto orizzonte, che à pure qualche bel paese. Due filosofi del Cav:° Calabrese, e 3 altri in altro quadro. Romolo, e Remo detti del Rubens.</p>
--	--

furono radunate le pitture della casa sacchetti,
 e Rio di Capri. Nella prima nominata si
 ammirano quattro cavalletti, il quadro grande è in
 faccia con Paolo, e Ottavio di Guido Beni. f.
 Denari Paolo de' vorrese, di cui è pure una B. V.
 Sedente sopra la luna con stella, e angeli, la
 Sibilla Nestore del. Sierosano. Una Medaglia
 del Sinterotto. Un f. Franco de' sud. Cudari, con
 più una B. V. con varj santi, e santi, Un Sinterotto
 di Uomo, con varj altri. Tra quali un per f. e
 finito della comunione di f. di Volano, che è a l'Albi-
 gna. Vary dell' Albani fra quali un f. di v. de
 mo con crocifisso in mano di cui se ne ha più
 uno dell' Albano di Sanfona, che sbrana il leone di
 di Pietro da Costona, con una B. V. che adora
 il Bambino, e di più un fatto di Sabine, illustri
 on f. di braccio, un sacrificio di Figenia, Davide
 con Sodia. [†] Oseò che suona con stringe fiori,
 e f. di copia piccetti, e animati di Paolo Brilli, e Le figure di
 al Siano. Van-Blomen detto Orizzonte, che ad unte quel
 che col paese. Due f. di f. del Cav. Calabrese
 e 3 altri in altro quadro - Ronolo, e f. de' del
 di del Rubens f. di

<p>zioni in mano e croce di Canà</p> <p>*ed un S: Francò mezzo figura</p>	<p>La Madalena con croce di Guido Reni di cui pure dicesi un Europa, un polifemo, suo ritratto, e un piccolo abozzo dell'anima beata ^{che è qui pure} S: Gian Batta in mezza figura del Guercino la disputa di ^{con più un altro con iscri-} S:^{ta} Caterina di Giorgio Vasari. Un eccestomo del Barocci, ^{la} presentaz'ne al tempo del sig, ore di Gian Bellino. Una sacra Famiglia d'Andrea Sac- chi. Testa d'uomo del Tiziano, ed una figura esprimente la vanità, la dea flora in carro di trionfo di Nicolò Ruffino. Di Ludovico Carraci una S:^{ta} Cecilia, che suona l'organo* B:V:° con bam- bino, e S: Giuseppe del Giorgione, della cui mante- ra è un ritratto d'uomo con balestra in mano. Un architetto chiaro scuro di Polio:° da Caravaggio, ed altra figura pure in chiaro scuro. Una B:V:° con i Dott:° della chiesa di Benven:^{to} Garofale, una adorazione dè Magi una S:^{ta} Lucia, una Sac:^a Fam:^{ia} Ritratto d'uomo in colera del Bronzino. Gesù in braccio al vecchio Simeone del Passignano : trè fi- gure illuminate da una fecce, che à un putto di Sim- one Voccet. Anfiteatro di Gio: Ant:° perdone Giu- seppe venuto di Pietro Testa. Una Madalena in mezza figura del Gu- ido.</p>
---	---

Feuillet vierge

The first part of the manuscript is a list of names and titles, including "The King of the Kings", "The Lord of the Lords", and "The Master of the Masters". The text is written in a cursive hand and is arranged in several columns. The names are often followed by titles or descriptions, such as "King of the Kings" or "Lord of the Lords". The handwriting is somewhat faded and difficult to read in many places, but the overall structure is clear.

The second part of the manuscript is a list of names and titles, including "The King of the Kings", "The Lord of the Lords", and "The Master of the Masters". The text is written in a cursive hand and is arranged in several columns. The names are often followed by titles or descriptions, such as "King of the Kings" or "Lord of the Lords". The handwriting is somewhat faded and difficult to read in many places, but the overall structure is clear.

The third part of the manuscript is a list of names and titles, including "The King of the Kings", "The Lord of the Lords", and "The Master of the Masters". The text is written in a cursive hand and is arranged in several columns. The names are often followed by titles or descriptions, such as "King of the Kings" or "Lord of the Lords". The handwriting is somewhat faded and difficult to read in many places, but the overall structure is clear.

<p>*è più 4 virtù coll'Ozio ignudo</p> <p>+e un ratto d'Ele- na, e un carro di Venere a tempera della prima manie- ra</p> <p>*e più il batesimo di S:°C:°</p> <p>+e in oltre dello</p>	<p>Fiera fiumingo con piccole figure del Braghel testa con coloro dè Domenichino. Una B:°V:° con santi di Pietro Perugino S: Cristoforo con bambino del Tintoretto Giuditta di Carlo Maratta copiata dal Guido. S: Francò ginocchioni del Romaranci tutto il resto viene da buone suo- le, ovvero sono abbozzi di gran uominiⁿⁱ, e massime del Guido. Passando poi all'altra galleria si amirano principalmente il Ratto d'Europa in grande di Paulo Veronese che à pure un Cristo col suo compagno che presenta</p> <p>che ascende al cielo una donà che investe armi la BV° nel cenacolo guerriere con focce in mano, una musa, ed una</p> <p>Madalena ginocchioni*. Una battaglia di Alessandro, e Dario di Pietro da Cortona, che à pure una copia della galatea di Rafaello, una veduta di miniere, e il ritratto d'Urbano+ 8°: Un vescovo con Piriale di Giov:° Bellino, che à Pure il sua ritratto con altro con simile, e un Prese- pio della prima sua maniera, e un S: Sebastia- no, che accompagna il primo. Una flagellazione del Tintorello come pure la coronazione*. Sibilla con turbante del Domenichino+. L'Anùnzionata di Benvenuto Garofalo</p>
--	---

stesso un S: Sebastiano in piccolo in un paese
con altre figure, similmente un Ercole a sedere
e una probatica piscina con S:°C:°, ed alte
figure.

<p>*e di più S: Matteo coll'Angelo</p>	<p>Che à pure lo sposo Lizio di S:^{ta} Caterina una B:[°]V:[°] in gloria un S: sebastiano. Amore con face, che investe abiti da Guerriero di Guido Reni che à di più la bella fortuna, con genio, che la ritiene. Un S: Francò con braccia aperte di Ludivico Caracci. Una B:[°]V:[°] di Anibale, con santi, ed altro pur similmente altra dell' Albano. Marc' Antonino, e Cleopatra del Guercino, e più S: Gio: Batta in mezza figura. Un S: Giov:ⁱ Evang:^{ta} del Caravaggio con più un uomo nudo, S: Gio:ⁿⁱ Batta similmente*. Il batesimo di S:[°]C:[°] del Tiziano con altro della B:[°]V:[°] col bambino, e S: Giov:ⁱ Una pietà del Romaranci, erminia del Cav:[°] Lanfranco vecchia, che fila di M:[°] tendono con suo compagno soldato a sedere di Salvator Rosa, ed una strega dello stesso B:[°]V:[°] di Carlo Cignani S: Gio: Batta di Vantelo da Volterra una B:[°]V:[°] di Pietro Perugino. Ritratto d'uomo di frà Sebast[°] dal Piombo. Disputa di S:[°] Cristo di maniera antica del Lippi. Diana Cacciatrice del Cav:[°] d' Arpino con un Andromeda legata al sasso. Ed altre molte di minor preggio</p>
--	--

Che a parte d'offessio di S. Caterina una
 B. C. di inglorio un S. Sebastiano. Amore
 con face, che indossa abiti da guerriero di Sudo.
 Semi che a di più bella fortuna con Sento
 che la ritiene. Un S. Francesco con braccia
 aperte di Ludovico Carracci. Una B. C. di
 Turbale con santi e altro quod similitudo.
 Altri dell' Albano. Masc' Antonio e Cleopa
 tra del Suerzino e più S. Dio: ^{tra} in mezza
 figura. Un S. Dio: Evangelio del clavicaggio
 con più un Uomo nudo, un S. Dio: ^{mi} Bate S.
 e di più S. Maternamente ⁺ Batefimo di S. C. Del Tiziano
 all' angelo. con altro della B. C. di Bambino e S. Dio:
 Una Pietà del Romanacci. Edimonia del
 Cas. Lanfranco. Ualria, che flendi M. Ten
 done, con suo compagno. Soldato a sedere di
 Salvator Rosa, ed un altro della stesso. B. C. di
 Carlo Cignani. S. Dio: Bate di Dante da d'Orvieto.
 Una B. C. di Pietro Perugino. Ritratto d' Uomo
 di Fra ^{Sebastiano} dal Piombo. Dipintura di S. C. di
 maniera antica del Tiziano. Diana Cacciatrice
 ed del Cas. d'Alpino con un' Andromeda legata
 al sasso. E altre molte di minor preggio.

<p>*fatta Perugia dopo esser stato a Firenze ad ingrandire la maniera del suo maestro con què gran maestri il frate Michell' Angelo Andrea del sar- to, e per un certo Baglioni che lo fé porre in S: Bernardino</p> <p>+e il ritratto di Bramante, di Martin Lutero, e il singolarissimo quadro dell' amor divino, e profano oltre alle 3 grazie</p>	<p>Dopo questa che publica può dirsi veniamo alle private, che non mancano di essere assai pregiabili, grandiose. E frà queste non sarà fuor di proposito il cominciare dalla galleria Borghe- se, che per quantità, e forse anche per qualità è certamente la migliore, giacché nel famoso appartamento terreno si contano <u>12</u> stanze tutte ornate di eccellenti pitture in numero di <u>1700</u> circa che voglionsi tutte originali frà queste le più famose sono di Raffaele due orali colla B:°V:° e N:° S:° altre due madonè intondo, il quadro del Cad:° Borgia, e Macchiavelle la S:°ta Caterina, oltre il famoso quadro della deposizione*, e varj suoi disegni. Due tondi uno del ghirlandj o l'altro del Pollajolo. Un S: Francò di Jacopo Bronzino. Di Coreggio la S:°ta Cecilia, due teste. Del Domenichino il bagno di Diana. Del Tiziano ² Veneri l' Adultera la Cena di N:° S:° il maestro di scuola, la Psiche+. Il Polifeme del Lanfranchi, le 4 stagioni dell' Albano. Un Cristo di Michell' Angelo, per cui pur dicesi uccidesse il tacchino <small>come quello della certosa di Napoli</small> La pittura, e architettura dello stesso.</p> <p>Di Giulio Rom:° il ritratto di Raffaele. Tutta la famiglia del Borgognone fatta da se stesso</p>
---	---

Dopo questa che pubblica può dirsi veniamo alle
 private che non mancano di essere affai pregiata
 bista grandiose. E fra queste non sarà fuor
 di proposito il cominciare dalla Galleria Borghese
 che per quantità e forse anche per qualita
 ta è certamente la migliore, giacche nel famo
 so appartamento testeno si contano 17 stanzette
 ornate di eccellenti pitture in numero di 1400 cir
 ca che vogliono tutte originali fra queste le più
 famose sono di Raffaele due ovali della B. C. e
 N. S. ~~altre~~ madone intendo, il quadro del card. Bor
 gia, e Machiavella. La s. Caterina, oltre il famo
 so quadro della deposizione, e vari suoi disegni. Due
 fondi uno del Ghirlandajo l'altro del Pollajolo. Un
 quadro di Jacopo Bronzino. Di Correggio la sta
 tuetta due teste. Del Domenichino il bagno di
 Diana. Del Tiziano l'Adultera Helena di S. S.
 il maestro di scuola, La Spiche. Il Polidoro del
 Mantegna, di Manfranchi; Le 4 stagioni dell'Albano. Un Cristo di
 Michel Angelo per cui par dice si uccidesse il Fecchi
 no La Pittura e l'Indivertiva dello stesso. Di Ruben
 il ritratto di Raffaele. Tutta la famiglia
 del Borgognone e fatta da
 se stesso.

fatto da Ruben
 e per stato a fi
 e ad ingrandire
 anni or ora del suo
 ce pro con ne quan
 e per il busto Michel
 solo Andrea del Sall
 ce per un certo
 nioni che sono
 in S. Bernardino.
 e il ritratto di
 Mantegna, di Man
 franchi, e il singo
 lissimo quadro del
 Michel Angelo per
 cui par dice si ucc
 idesse il Fecchi
 no La Pittura e l'
 Indivertiva dello
 stesso. Di Ruben
 il ritratto di Raffaele.
 Tutta la famiglia
 del Borgognone e
 fatta da se stesso.

Dopo queste viene la Villa Panfilì ora appartenente a Casa Doria, essa è assai a meno per lunghi, e ombrosi viali con dolci salite per boscaglie per terri, grotte e giochi d'acque abundantissime frà quali una stupenda caduta frà sassi, ed un gabinetto ove suona per mezzo dell'acqua un organo eccellentemente. Nel palazzo poi vi è una buona raccolta di pitture de' migliori autori cioè di Raffaello, i ritratti di Bartolo, e Baldo, varj del Tiziano frà cui una Venere patita di sopra d'Anibale Caracci di Gian Bellino di Leonardo, Coreggio, e Giulio Romano. Peccato è che non siano custodite come meritano, il che pure accade delle statue ch'ivi si trovano, ed è bassi rilievi, che adorano l'esterne pareti frà quali quello di Darete, e Antello, di cui v'è la stampa di Marc'Ant:^o disegnata da Raffaello.

La villa Ludovisi, è pure assai pregiabile per l'amenità de' suoi viali decorati tutti di molte statue antiche frà quali due bei Ré Prigioniere, il bel sileno, che riposa sull'ottrae, il

19

Qua queste viene la Villa Sanzili o Dappartita
 a capo della città. Essa è assai amena per l'aria
 e ombra, e vi si condisce salite per boschi e
 pertrecci, Sotte e Sivoche d'arue, abonde autissi-
 me fra quasi una stupenda caduta fra fassi, ed
 un gabinetto ove suona per mezzo dell'acqua
 un organo eccellentemente. Nel Palazzo
 poi vi è una buona raccolta di Pitture di mig-
 liori autori cioè di Raffaello, i ritratti di Ben-
 tolo, e Baldo, varj del Tiziano fra cui una cen-
 so patita di sopra d'Annibale Caracci di Gian-
 Bellino di Leonardo, Correggio, e Giulio Romano.
 Accanto è che non siano custodite come merita-
 no; Il che pure accade delle statue di zoccoli
 e de' busti vitruviani che adornano l'esterno
 pareti fra quali quello di Palete, e Antallo, di
 cui v'è la stampa di Marc'Ant: dissegnata da Raffae-
 le.

La Villa Ludovisi, è pure assai pregiabile per l'ar-
 cuità de' suoi viali decorati tutti di molte statue
 antiche fra quali due bei Se Prigionieri; il

del Sileno, che v'è sopra
 l'altare, il

<p>*sul Monte Pincio</p> <p>+e le statue ch'erano nel Palazzo sono state portare nel Museo Clementino al Vaticano</p>	<p>Il gruppo d'un Fauno con un satiro, l'altro di Leda e Nerone, un altro satiro la gran testa d'Alessandro Severo, ed altre con bell'urne scolpite a bassi rilievi passando poi ad uno dè palazzi, che è il più vicino alla porta d'ingresso vi si vegono varj bei pezzi di scoltura antica si di statue, che di busti frà cui è singolare il Virginio, che si uccide da se stesso. Nel casino, che stà chiuso oltre qualche statua vi è la bella Niobe dipinta dal Guercino superiormente, nell'altro palazzo poi si amirano pure buone scolture, vi sono di più i volti dipinti dal Guercino frà quali è pregiatissimo quello dell'Aurora. In uno poi di questi palazzi si conserva tutta l'ossatura di un uomo impietrito perfettamente.</p> <p>Vi era poi pregiabilissima per belle scolture la Villa Medici* ora affatto sguarnita per mandarne le statue a Firenze ^{con le pitture} non restandovi, che i bei viali per passeggi del popolo, così pure la villa Mattei conservano buone scolture+ antiche nè viali, oltre un bell'obelisco di granito, ed una colonà di porfido verde assai alta, ed unica in Roma</p>
---	--

Al gruppo d'un Fauno con un Satiro, L'altro di Sedo
 e Nerone, un altro satiro la gran testa d'Alfaj-
 Sandro seculo, ed altre con bellissime scolpite a bassi
 rilievi. Passando poi ad uno de' Palazzi, che e'
 il piu' vicino alla porta d'ingresso vi si veggono
 varj bei pezzi di scultura antica si di Statue,
 che di Busti spia cui e' singolare il Virgilio,
 che si uiede da se stesso; Nel Casino, che ha di piu'
 oltre qualche statua vie Tabella Mabe dipinta
 dal Suecino superiormente; Nell'altro Palazzo
 poi si ammirano pure buone sculture, vi sono
 dipinti i volti dipinti dal Suecino fra quali e'
 pregiatissimo quello dell' Aurora. In uno poi
 di questi palazzi si conserva tutta l'ossatura
 di un Comosimplicita' perfettamentea.
 Vi e' poi pregiatissima per delle sculture la
 Villa Medici ora affatto squadrata per mandare
 ne le statue a Firenze ^{con le pitture} non restandovi che i
 bei vinti per passaggio del Popolo; Cui giu' e' la
 Villa Mattei conservano buone sculture antiche
 solo statue di stano ne viali; oltre un bell'obelisco di granito, ed
 una colonna di porfido verde
 a' piedi, ed un corno di Lione.

Solo statue di stano
 Palazzo sono state
 state nel Museo Cle-
 mentino al Vaticano.

Vi è pure da osservare la villa Aldobrandini, che è
positi^{va}mente nel recinto di Roma ove frà l'altre bell'opere antiche
v'è una stanza del giardino la pittura a fesco delle nozze cogli usi di
què tempi cioè il poeta, la maestra, il bagno .

<p>Altre ville pur erano nel recinto delle città come, la Negroni, che ora sono coltivate o trasandate</p>	<p>E per passar ora alle ville, che sono ^{in un sol gruppo} in maggio distan- za da Roma comincia si dà quelle, che intorno a la città di Frascati sono state fabbricate da Prin- cipi Romani per loro di porto, quantunque non vi si godi di quella salubrità di aria, che sembra dover procurare la situazione del luogo, e forse anticamente si avea, per esser allora coperta da certe selve, che la diffendevano dall'aspetto sfavo- revole. E prima di tutto questa piccola città à per Vescovo ognora un preparato ora Card:° d'Ilori che vi stà come in ritiro. Vi à la cattedrale ben fabbricata, ° architettata dal Cav:° Benini. Si può cominciare il giro delle ville ^{se} si volga a Settentrione, e vadasi alla villa Borghese, dal Card: Scipione notabilmente ingrandità per comodo della corte di Pa:^{lo} V quando villeggiava a Mon- dragone qui vicino, d'ordinario non si vada entro il palazzo per essere al presente affatto incolto, come il più magnifico di Mondrag:^{ne} detto anche Ta- verna, a cui si vada per un lunghissimo, ed ampio stradone, che dolcemen- te sale, e nè suoi avra</p>
--	---

§. 5° Si è pure da osservare la città del Soriano, che è
 possente nel recinto di mura ove fra l'altre bell'opere antiche
 è una stampa del Gianino la pittura a fresco della san' uggie
 que tempi era il Nostro, la Maestra, il Bagno, e in un sol gruppo
 altre ville più che si passano ora alle Ville, che sono innumerevoli
 e sono nel recinto della Città di Soriano. cominciano da quelle, che intorno a
 città, come, la Navoni, la Città di Fiascati sono state fabbricate da Mi-
 chele sono costruite sopra Romani per il loro di porto, quantunque non
 vi si veda di quella salubrità di aria, che sem-
 brava procurare la salubrità del luogo, e forse
 anticamente si veda per esser allora coperta da
 certe sive, che la differenziano dall'aspetto spav-
 toso. E prima di tutto questa preziosa Città è
 per l'eterno cognome un. Porporato ora Cav. Por-
 che si sta come inativo, di a la latitudine
 fabbricata, architettata dal Cav. Bernini.
 Si può cominciare il giro delle Ville si vada a
 l'attenzione, e vada alla città Borghese, dalla
 l'ipione notabilmente ingrandita, per comò
 della Corte di S. V. quando si leggeva a Ma-
 dragone qui vicino. l'ordinario non si va entro il
 Palazzo per essere al presente affatto inedito, come
 il più magnifico di Mondra: detto anche Ta-
 cina, a cui si va per un lunghissimo ed an-
 tuazione, che volentieri
 se salt, e ne suoi avve

<p>*In questi contorni si pretende fosse l'unico Tuscolo</p>	<p>Amirasi la grandiosa idea a cui fù ridotta dal Cav:° nominato per l'abitazione del somò Pontef: la situazione delle più deliziose a cui rendevano maggior vacchezza i bei verdi, e i girochi d'acqua quando era nel suo fiore. Da questa andando sempre per il ricinto suo si arriva all'altra villa Ruffina, ora Falconieri ove sono bei dipinti a fresco su le volte di Carlo Maratta, ed altri detti del Tiziano, Albani, Guercino, nella sua capella si conserva in tutto un corpo santo che si vede. Di quì salendo una collinetta si porta alla chiesa* di PP° Capucini, ove sono buone pitture fra le quali un piccol Cristo sù croce d'ebano del Guido Reni, una BV° con S: Gio:ni ad un altare di Giulio Rom:°, e un Cristo all'altare Magg° del Barocci. Avanzandosi si giugne alla villa Aldovrandini una volta panfilj, detta ancora belvedere il cui palazzo è stata l'ultima fatica di Gio:ni dalla porta. In esso, che ellegantissimamente è posto si vengono bellissimi volti dipinti dal Cav:° d'Arpino, e tutta la villa poi è deliziosa principalmente pè girochi d'acqua, che in faccia al palazzo</p>
--	---

ammirabile grand'opera a cui fu veduto dal
 Cal. nominato per l'abitazione del fono Pontif.
 La situazione è delle più deliziose e si rende
 vano maggior vedenza i bei verdi, e i giardini
 racolti quando è in fiore. Da questa
 andando sempre per il vicinato suo si arriva
 all'altra città Buffina, ora Falconiera ove sono bei
 dipinti a fresco su le volte di Carlo Madama, ed
 altri dotti del Tirano, Albani, Suerino, nella
 sua cappella si conserva intatto un corpo santo,
 che si vede. Di qui salendo una collinetta si
 porta alla Chiesa di S. ^{Agostino} Casimiro, ove sono due
 questi contorni ^{di} ~~due~~ pitture fra le quali un piccolo Cristo su ^{la} ~~croce~~
~~di~~ ~~San~~ ~~Giuseppe~~ ~~di~~ ~~Ebano~~ ~~del~~ ~~San~~ ~~do~~ ~~Stem~~, una B.V. con S. Giov. ad
 un altare di S. Giulio Dom. e un Cristo all'altare
 Mag. del Borsari. Avanzandosi si giugne alla
 Villa Aldebrandina una veduta Pontif. detta
 ancora Belvedere il cui palazzo è l'ultima
 fatica di Siov. dalla Porta. In esso, che eleggan-
 tiffimamente è posto si veggono bellissimi stucchi
 pinti dall'arte d'Alipio, e fatta la Villa per è deli-
 ziosa principalmente per i giochi d'acqua, che in
 l'acqua del Palazzo

<p>*ora apartanente al Card:° Carlo Rezonico, che à il suo palazzo contiguo, e che ora à fatta fare a sue spese la segrestia</p>	<p>Cadono per maestose scalinate risaltando in fine per fontane, e suonando un corino in mano d'un Centauro. Nella sala grottesca poi rappresentando il monte Parnaso si sente il gratissimo suono d'un organo prodotto anch'esso dall'acqua. Lo stesso principe, che è un ramo cadetto della principal casa Borghese à pure un altro casinetto in frascati stesso, che è sua delizia, ed è posto dell'ultimo buon gusto per ad obbi di rami, e quadri. Di qui poi si può passare alla villa Ludovilj oggi conti, che è veramente teatrale per belle scallinate con famosi girocchi d'acqua frà quali il gran fontanone, o girandola nel mezzo, con vaghe cadute dietro ad essa. Qui intorno restano pure le ville Pallavicini, e Mattei con 2 altri con padroni, di non molta considerazione. Di qui poi ritornando verso Roma sarà bene l'andare a grotta Ferrata A^bbadia famosa dè Relig Basiliani, e comenda cardinalizia*. Vicina alla chiesa ecovi una specie di capella dipinta a fresco dal celebre Domenichin^o, che restò qui alcun tempo detenuto</p>
--	---

*E questo sembra il vero luogo dell'antico Tuscolo, e poi nominato Grotta Ferrata da una ferriata appunto, che diffendea un imagine della B:°V:° entro una grotta.

in cui è pressa la storia di S: Bartolomeo Nileo, che quì giunse del 1000 fuggendo gli arabi, che desolavano la Calabria. Prima anzi di arivare a quest'^bbadia si truova altra villa una volta Montolto oggi Bracciano, ove sono ~~alte pregiate~~ pitture del sud:¹⁰ Domenichino, e dè suoi scolari, che vi anò egregiante dipinto il corso del sole, e vi à pure un bel volto del Caracci rapresentante l'Aurora, che scaccia la notte, ov'è particolarmente un Mercurio volante, con altre pitture.

assai buone

Passando ora ad un altra non men dilettevole gita, che suol farsi a Tivoli città piccola posta sul monte, e lungi circa 14 miglia da Roma di cui è più antica di fondazione stata celebre per la sontuosità delle ville, di molti gran personaggi, che vi andavano a godere dell'aria salubre. Sopra queste altura forma alcune grandiose cadutte naturali. Il fiume Tevere detto anticamente Aniene da certo Anio, che restorri somerso nel correr dietro al rapitore di sua figlia (come si truova assai bene espresso dal Zuccheri in pitture nel Palazzo Farnesese, che frà poco vedremo

Questo sembra il vero luogo dell'antico Tufolo; E poi nominato
 Suda ferrata da un'antica punta che discende un'ima
 gine della sp. V: entro una Grotta
 in cui si apre la storia di s. Procolano Niles, che
 qui giunse dal 1000 fugendo gli arabi, che depreda-
 no la Calabria. Il nome di s. Procolano è a
 quest'Abazia si ritrova altrove in una volta alla
 falda oggi bruciata, ove s'ha alla sinistra gita
 di s. Procolano, e di s. Procolano, che or
 ano capitando di giorno al raso del sole, e vi
 si può un bel volto del Cavaliere rappresentante
 la Aurora che scende la notte, e vi si vede in
 certe cose Mercurio ed altre, con altre pitture
 assai buone.

Passando ora ad un'altra non men disabitata
 gita che s'ha fra s. Trovati città piccola posta
 sul Monte, e Lungi circa 17 miglia da Roma
 di cui è più antica di fondazione stata era
 ove per la fontana della Valle di molti gran
 d'acqua, che vi andavano a godere dell'aria
 salubre. Sopra queste alture forma alcu-
 ne graziose cadute naturali. Il fiume Ter-
 rone detto anticamente Aniene da certo Anio,
 che v'era sommerso nel coper dietro al tempio
 di sua figlia (come si ritrova assai bene
 espresso dal Lucchese in pitture nel Palazzo Far-
 nese, che fra poco ved-
 remo

<p>*cioè di terre, e polve</p> <p>+detta Tiburtina o come altri vuole ad Ercole, che a qué tempi particolarmente s'adorava in Tivoli</p>	<p>La prima caduta, che è pure la più grandiosa dividendosi poi ivi per andare a fabbriche di carte e d'altro genere*, la proporzione poi, che resta libera corre per gran amassi di pietra dolce, del fare del tufo. La quale è stata da essa scavata in varj canali, che vanò a terminare in un orrido grottesco assai curioso, e piacevole a mirarsi, che nominasi la grotta di Netuno. Sopra poi in circa a questi scoglj e fabbricato il bel tempetto rotondo, che dicesi dedicato alla Sibilla+ il quale ancor che in parte diroccato pure per la sua bella proporzione mostra una elegante bellezza massime mirato in qualche distanza. Vicine ad esso, sono altre vestigia di fabbriche antiche. Dall'altra ^{parte} poi della grotta di Nettuno in una vigna vi à altra grotta ove si raccoglie a^bondamente del nitro. Da questa parte poi si prende la strada, che vada tutta intorno al Vallone ove corre il sud.^{to} fiume nella quale si à bella vista dell'altre cacatelle formate da quelle porzioni delle acque, che furono condotte alle fabbriche già dette, e che ritornano</p>
--	--

al loro antico corso, frà le quali la prima
 divisa in 2 parti, è assai bella. In questo
 giro pure si à il piacere della spaziosa vis-
 ta di tutta la campagna Rom:^{na}, corsa così
 la metà circa del viaggio, sarà in tutto
 di 3 miglia, s'incontra una moderna chies-
 etta in cui stà collocata un'immagine mira-
 colosa della B:^oV:^o trovata in quelle vicinaⁿ-
 ze verso il 30 di questo sec:lo la quale si tras-
 porta processionalmente in Tivoli in Maggio,
 ove rimane pel corso di circa 3 mesi continui.
 Poco lungi in una deliziosissima situazio-
 ne amiransi i grandiosi avvanzi della super-
 ba villa di quintilio raro. Passato poi
 il Teverone per un ponte in parte antico
 come la strada, che vistà capo, ^e che diceasi
Mamertina per essa si risale alle alture
 ov'è poggiata la città nel qual viaggio pri^{ma}
 di tutto si ritruova il tempio ottagonò di
 fuori, e rotondo di dentro conservatissimo
 nelle sue pareti, che dicesi fosse fabbricate
 alla tosse.

allora intese con lo, fra quelli la prima
 dirota in 2 parti, e assai bella. In questo
 giro pare sia in pienza della pienza
 fa di tutta la campagna Rom. la sua colli
 La meta circa del viaggio, che fa da intutto
 di 3 miglia. Si uovra una moderna Chies
 etta in cui sta colto cato un' Imagine mira
 colofa della B. V. ritrovata in quelle orina
 ze circa il 32 di quello se. La quale si tra
 porta professionalmente in Livor in Maggio,
 overviene per corso di circa 3 mesi continui.
 Poco Lungo in una deliposissima pienza
 ne am i vinti 2 grandiosi avanzi della sup
 ba vita di Quintilio Varo. Passato poi
 il Leovone per un ponte in parte antico
 come la strada che vi fa capo, che circa si
 Mamertine per essa si sale alle alture
 ov'è poggata la città nel qual viaggio ^{ma} vi
 distutto. Si ritrova il Tempio ottagonale di
 Jovis, e rotondo di dentro conservatissimo
 nelle sue pareti, che dice si fosse fabbricato
 alla Toffe

<p>*facendo strepiti interrotti come di Mortaletti</p>	<p>Indi si passa a grandiosissimi avvanzi della Villa di Mecende consistenti in gran corridori, ed arcate, che circondano un gran cortile, che era serve per uso di orto, in gran parte sepolti, mà così forti, che in porzioni dicessi si coltiva, e di dentro vi passano le acque levate, ch'ora vi escon sotterranee sono state fatte come delle gran stanze e, che sono state anche abitate da monache in tempi più bassi. Lui si compisce il giro colla già accennata villa Estense, che è veramente peccato, che sia ora trascurata essendo costata nella sua prima fondazione un milione di scudi Rom.ⁿⁱ il che non sembrera strano quando si osservino i gran giuochi d'acque, che sonovi, anche rimasti frà quali la gran Girandola di mezzo che vada ad un'altezza sterminata*, e che a tanta forza da trasportare in alto un peso di 500 libri, e di più le gran statue, che l'ornavano, oltre il grandioso Palazzo, che gode della più bella veduta si possa bramare, con alcune buone pitture, che per essere salmarono si sono potate levare.</p>
--	--

<p>*come la sto armi pure cedi più un luogo detto canopo egizio</p>	<p>Molte altre vestigia avanzano di varie altre fabbriche Romane, come frà l'altra a quella di Cassio, che da il nome ad un passaggio fuori della città nuovamente ristaurato, di Orazio e molt'altri, chesi anoverano dal Mercurio errante C:319 S:° 2°. Ma frà le tutte estramante grandiosa era quella di Adriano, che si truova lungi di quì qualche miglio in bella piancera, come ne fan fedegli avvanzi che ancora rimangono non meno, che le gran statue, colone, urne, ed altre opere pregiabilissime di scoltura, che dicesi sono scavate. Dicesi, che in questo grand edificio fosserivi da 90 cortili di diversa architettura con portici di marmi i più fini, orientali, essa contenea selve per caccie, circho, teatri, anfiteatri peschiere, oltre le scuole, all'uso di Atene*, bagni, gran quartiere per le sue guardie, ch'ora si vedono quasi sotterranei, siccome molti altri avvanzi grandiosi. Nella strada poi, che fossi per tornare a Roma truovasi un a^cqua che l'attraversa scorrendo calda e sulfarea al maggior legno, sentendosi da lungi l'odore. I tui poi e le pomici ed altre materie vulcaniche corron ^{tutte} quelle</p>
---	--

Notte altre vestigia di un anno di eradicazione
 faldriche sommarie, come fra l'altra è quella
 di Cuffio che da vicino ad un passaggio fuori
 della città si vedeva in un'altura di Orazio
 e molti altri che si vedevano del Mercurio
 avanti. C. 304 Lepe Lepe Lepe
 estremamente grandiosa e a quella di Adria
 no che si trova di fuori di qui qualche mi-
 glia in basso, ma non si conosce, se non si vede
 già avanti, che ancora si mangia nome
 no che la gran statura, come l'una e ad altre
 opere pregevoli fine di l'altare che vi si
 sono scattati. P. 305, che in questo grand'is-
 simo offero di go. molti di dove si avvertiva
 da non portar di marini i più fini, orienta-
 li; Essa conteneva solo per Cune, Cicchi, Te-
 atti, l'altare di Lepe di oltre le scudie, all'
 Uor di Altene, bagni, gran quantità di per il suo
 guardie, ch'ora si vedono quasi potestane,
 Siccome molti altri avanzi grandiosi. Nella
 strada poi che si fa per tornare a Sommo
 si videro una casa di l'altare e la corrente calda e
 l'altare al maggior Lepe sentendo di l'altare
 di l'altare. Tutti i nomi e le pomici e ad
 altre materie vulcaniche non sono

Fabbriche di belle arti principali di questa città
e studi, dè più celebri artisti

Fra le ingegnose fabbriche, che sono in questa città e da accenare prima di tutto quella del Mosaico il quale raporto a gran quadri si esercita propriamente in vicinanza di S: Pietro. E per dir qualche cosa della maniera di tal lavoro si fù questo sù gran pietre dolci di reperire in cui si santò di canaletti agrata poichè entria far presa. Lo stucco, che vi si sopra pone composto di calce preparata termentina, ed olio per cui riesce tenacissimo, e sopra questo si postano i pezzi di paste colrate, o imalti secondo esattamente porta il dipinto, che vien copiato, e di cui si trasporta precisamente il contorno tutto o disegno. I diversi colori di questi smalti saranno in numero di 10m:le tutti distinti cò diversi numeri. Nella stassa maniera operano gli altri mosaicisti, che stano su la piazza di Spagna, e che lavorano di cose più minute per cui anò certe canette di questi smalti, che sono più comode per tagliarne i piccoli pezzi. Di un genere non molto diversa è l'arte pure, pregiabilissima arazzi con cui si copia pure qualsiasi dipinto

D. 20

di belle arti

21

Fabbriche Principali di questa Città
& Studi di più Celebri Artisti

Fra le più grosse fabbriche che sono in questa Città
è da avvertire prima di tutto quello del Palazzo
il quale rispetto a gran quadri si eser-
cita propriamente in vicinanza di S. Pietro
E per di qualche cosa della maniera di tal la-
voro si fa questo su gran pietre d'ordi di Reperi-
no in cui si fanno de' canaletti a grato perche on-
tra far presa a' stucco, che vi si sopra pone com-
posto di calce, pe' parotta, terracina, ed olio per
cui viene tenacissimo, e sopra questo si stampano
i pezzi di peste colorate, smalti secondo l'attam-
to porta il dipinto, che vien copiato, e di cui si
ha porta precisamente il contorno tutto o diffin-
gno. I diversi colori di questi smalti saranno in
numero di 10. in. tutti distinti co' diversi numeri.
Nella stessa maniera operano gli altri mo-
delli che stanno su la piazza di Spagna, e che la
costano di copria minute per cui andò certe
canotte di questi smalti, che sono più comode per
tagliarne i piccoli pezzi.
Si unguere non molto diversa è l'arte per
già si prima degli arazzi con cui si copiano
qualiasi dipinto.

Questa che si esercita amicamente nel conservatorio di Ripagrande consiste intessere ad orditava in piedi, quantunque si possa fare anche orizzontalmente, introducendo partitamente quelle vario tintelane, sete, ora, o argento, che occorrono. La gran spesa però in queste due manufature à molto incagliate le comissioni.

Una curiosa, e forse unica manifatura vanta questa città nella formazione delle per le false, che veramente possano per la loro bellezza e fortezza giugnere ad inganare anche i più accorti la sostanza di queste è Alabastro di volterra tornite, e baccate, indiposte in infusione nell'olio per qualche giorno vengono imerse in una per vernice, che è composta del'amore, che stà nella vescica, che à nel ventre certo pesce detto argentina per cui riescono lacidissime, e resistenti a qualsiasi percossa interra.

Vi sono pure diverse fabbriche dà Calane à una à Ripagrande e l'altra più ampia, e comoda presso i Canaldoli

Questa che si è fabricata unicamente nel Convento
 di Ripa grande consiste intese ad
 orditura in piedi, quantunque si possa fare
 anche orizzontalmente, introducendo partita
 mente quelle vario tinte lane sete, ova, o
 argento, che occorrono. La gran spesa però
 in queste due manifatture è a molto in caglia
 le le Commissioni.

Una curiosità, e forse unica manifattura vanta
 questa città nella formazione delle Rese tal
 Je, che veramente possono per la loro bellezza,
 e fortezza giugnere ad ingannare anche i
 più accorti. La sostanza di queste è Alabastro
 di Colteva tornita e buccata, indi posta in
 infusione nell'Acqua per qualche giorno vengo
 no indi intese in una vernice, che è composta
 dell'umore che sta nella vesica, che è nel
 ventre certo Rese detto Argentina per via
 Rese sono laercissime, e resistenti a qual sia
 percossa intorna.

Vi sono pure diverse Fabbriche da Calanca una in
 Ripa grande, e l'altra più ampia, e comoda

nelto il luogo. D. S. 10

Venendo ora a dir qualche cosa de' studi de' pittori, e scultori si può osservare quello di M.^o Maron Francese il quale è molto studiato e fino negli ornamenti si ché il quadro, ch'egli a fatto ora di S: Carlo Boroineo per mettersi in mosaico per la chiesa di Loreto sarà molto difficile per l'armelino ed il merletto dell'ultim^a studiatezza. A' poi la moglie, che è una farfella del gran Meng^o la quale mimia all'eccelesza quello del Sig:^o Uter per gen Trentino pittore di vivace fantasia à pur fatto un quadro per la Santa Casa di Loreto da porsi in mosaico.

Mons.^o Manajoum francese, e direttore dell'academia publica di quella nazione, che è situata sul corso à una singolar vivacità nel colorito e finitezza negli abiti.

La signora Angelica Cauffman Tedesca né Suoi dipinti, è molto graziosa, ed à tanta fama anche per le sue cose publicate in rame dal Bartolozzi, che la veramente favorita, ella à pure il soggetto pr la Santa Casa, che è di una S:^{ta} Anà colla B:^oV:^o bambina il che vi escirà assai delicata.

Veneranda ora a dir qualche cosa de' Studi de
 Pittori, e scultori. Si può osservare quello di
 M. Marion Francesco il quale è molto studiato
 e fino negli ornamenti. Se che il quadro, di egli
 a fatto ora di questo Palazzo fu messo in

in negozio per la chiesa di Loreto farà molto
 difficile per L'armellino ed il martello dell'ultima
 Audiatezza. A più la moglie che è una forte
 del gran Mary la quale mira all'eccezione
 quello del sig. Ulterpurgu Mentino Pittore di
 vivace fantasia a più fatto un quadro per la
 Santa Casa di Loreto ora porsi in Mercato.

Mary Marajoun Francesco, e direttore dell'Ac
 cademia pubblica di quella nazione; che è sit
 tuata sul Corso a una strada vicinissima nel
 edovito e finitona negli abiti.

La signora Angelica Cuffman Teodora ne
 suoi dipinti, è molto grassa, ed a tanta fa
 ma anche per le sue cose publicate e in nome
 del Bastolopi, che la veramente favorita, Ma
 a più il soggetto per la Santa Casa, che è di una
 St. Anna colta B. D. Bambina il che si offriva

altri del tempo

<p>*nella stessa abitazione di questo evvi un genovese di questo Caraccesco</p> <p>+cosatti d' Apollo</p>	<p>Oltre i suoi dipinti si arrivano nella abitazione altri bellissimoi quadri di Tiziano, Vandik, Daniele da Volterra, che è stato pagato <u>1000</u> Zecchini di Paris Bordon, che ne vale <u>600</u>, di Rubens, ed altri di gran pregio come paesi. Il marito era pure pittore di architetture mà ora gode de frutt^{ut} delle sue, e più delle fatiche della consorte.</p> <p>Il Cav:° Domenico Corvi, è pure un buon pittore massime pel disegno, e non così pel collorito per cui è a lui opportano fingere i lumi notturni.</p> <p>Il Sig:° Cavalacci è pure un pittore di gran merito, e bravo colorista à avuta pur la comissione d'un quadro pe^r Loreto rapresentante un S: Francò da Paola.*</p> <p>Toffanelli Lucchese è pure un ottimo figurista ed a fatti ultimamen^{te} due gran quadri istoriati+ per Casa Mansi di Lucca pe la sua villa.</p> <p>In casa di questo avvi anche un fratello, che si amaestra sotto il primo con buona disposiz'ne.</p> <p>Il Sig:° Banchiere, e pure un diligentissimo figurista.</p> <p>Si vide ancora di passaggio Mad:° le Bran Franc: che andava a Napoli per ritratti reali, e di cui si vide il suo destinato per la galleria di M (?)</p>
---	--

Otta i suoi disegni si ammirano nella sua abitazio-
 ne altri bellissimi quadri di Lignano, Uccelli, Pan-
 zele da bottega, che è stato pagato 1000 Leucini
 di Paolo Bordani, che ne vale 600. di Rubens, ed al-
 tri di gran pregio come questi. Il marito è un
 buon pittore di architettura ma ora gode di sua
 fidele, per e più delle fatiche della moglie.

Il cav. Domenico Corvi, è pure un buon pittore mes-
 sine per disegno, e non così per colorito, per
 cui a' suoi opportuno fingere i lumi notturni.

Il sig. Cavallotti è pure un pittore di gran me-
 rito, e bravo colorista e gli si avverta per la commissione
 ne d'un quadro per l'Orto rappresentante un Figlio

nella sposa abbi da Paola. x

nome di questo Francesco Lucchese è pure un ottimo figurista ed

un genovese.

questo Cavallotti, a' fatti ultimamente due gran quadri istoriati

e gli si avverta per

a' fatti d'Apulo.

In casa di questo avvi anche un fratello, che

si ammaestra sotto il Primo con buona disposizione.

Il sig. Bianchiere, è pure un diligentissimo fi-
 gurista.

Si vide ancora di Passaggio Mad. le Ben. Maria

che andava a Napoli per ritratti reali, ed i cui si

vide il suo oroscopo destinato per

<p>*se sono si gli uni che gli altri in vendita</p> <p>+così mi pare dal simbolo del morso dell'agnello nella seconda</p>	<p>E pur degno ad osservare lo studio del Sig:° Moor paesista Inglese di macchio mà che fà grande effetto nè suoi quadri.</p> <p>Si può osservar pure l'antico studio del Fer Sig:° Battoni Luch:^{se} ove oltre suoi quadri venano degli antichi*.</p> <p>Passando poi a scultor pontificio accelente in bassi rilievi, ed ornati come in vasi, ed altre simili cose, è anche alcune statue antiche ad esitare.</p> <p>Il più degno poi è quello del Sig:° Canora Veneto, il quale abbenché giovine tiene ^{il vanto} certamente sopra ogn'altro, ed à un certo far greco, che incanta, egli a fatto il deposito del Papa Ganganelli, che stà nella chiesa de santi aposto^{li}, che è piaciuto assaissimo. Sopra l'urna vi à la statua gigantesca del S:^{to} Pré in atto di benedire, ed a piedi lateralmente vi anò la Religione+, o la fortezza, e l'umilità una pianes^{ente}, ed appoggiata sull'urna, l'altra sedente, e dolorosa.</p> <p>Oltre di questo à avuta ora la comissione per quello Rezonico, che và in S: Pietro, sul momento di cui d'è la statua di lui in ginocchio</p>
---	--

E più degno ho osservato lo studio del Sig. Moor
 Accista Inglese di macelleria che fa grande
 effetto ne suoi quaresse.

Si può osservare pure l'antico studio del fed. sig. Paolo
 di cui si parla in qualche luogo di qua e di là de' suoi antichi
 in vendita. Passando poi a scultori si può vedere lo studio del

sig. Franzoni scultor bastifacio eccellente in
 castelli fieri, e ornati come in vasi, ed altre si-
 mili cose, e anche alcune statue antiche
 ad esitare.

Il più degno poi è quello del sig. Canova Veneto,
 il quale adunque giovino tiene certamente, e
 più ogn'altro ad un certo far vero, che in
 sta, e ha fatto il Deposito del Papa Sanganelli,
 che sta nella Chiesa de' Santi apostoli, che è più
 ciuto affissimo, sopra l'urna vi è la statua
 gigantesca del S. Pio rivale di benedire, ed
 a piedi lateralmente vi sono la Religione, e

Si mi pare dal
 dello del nostro

l'ignello nel
 ra

La Fortezza, e l'Unità una mangia, ed a un
 giata sull'urna l'altra sedente, addorcia.

Oltre di questo davanti ora la commissione per
 quello di Leonico, che va in S. Pietro, sul mo-

numento di cui S. S. la sta
 tuadi lui in sinocchio

<p>*ed a loro ordinato- Gli</p>	<p>direttamente orando, e da lati una gran statua della religione vestita da sacerdotessa antica ed un genio a lato.</p> <p>Oltre di questi lavori ^{ne} a poi altri stimatissimi frà quali un ritratto di un polacco tutto intero, e nudo rapresentante un amore ch'egli à ripetato più volte, e che gli è veramente riescito eccellentemente.</p> <p>Vi à pure un certo Geracchi che sento aver fatto un assai bel gruppo allusivo alla libertà, che saranno figurati di aver aquisata gli 6 Landesi contro la Casa d'Orange*, siccome pure altro con simile ordinatogli da Stati Uniti d'America, ove pami sia ora andato, a cercar lavori, che quì gli mancavano.</p> <p>V'è pure a vedersi lo studio di certo Sig:° Cavaceppi che quantunque vecchio, gottoso, e ricco siegue a travagliare, credo per passione, e credo sia questi, che unisse i minuti pezzi dè due famosi centauri del campidoglio ritruovati già dal Card:° Turieti, per cui dicesi, che molte sicom piacesse dell'ultima sua fortuna di trovar</p>
-------------------------------------	--

divotamente orando, e da Sati Unagran Statua
della Religione vestita da sacerdotessa antica
ed un Serio alato.

Oltre di queste lavori ^{ve} altri finiti simili
fra quali un ritratto di un giovane fatto in
Aero, e uado vaghi sentante un amore di Egli a
siperato più volte, e che gli è veramente riuscito
to eccellentemente.

Via pure un certo Evacchi che sento aver fatto
un affar bel gruppo allusivo alla Libertà che
Nerano figurati di aver acquistata qui Olanda
si contro Salda Orange. Siccome pure altro
confinale ordinato gli da Stati Uniti d'America,
ove pure si ora andato, questi lavori
che qui gli mancavano -

Ve pure uoder si lo studio di certo sig. Luaccipia
che quantunque vecchio, goffo, e dico sicque
atraggiare, uado per passione, e uado per
questi che unisse i minuti pezzi de' due famo
Silentari del Campidoglio ritrovati già dal
Car: Savietti, per cui dice, che molte sicome

piaceffe dell'ultima
ha fortuna di uero

<p>*e stimatissima la sua coppia dell'aurora del Guido, che è in casa Barberini a Monte Cavallo</p> <p>+la difficoltà di tal lavoro è grandissima dovendo cavare l'immagine con un tornello la cui punta coprode a forza di polve di diamante. Ora di più sono assai rari i nicolli e l'altre pietre adattate.</p>	<p>quelli cioè, che si ponesse in questo stato perfetto. Egli poi oltre molte sue opere, tiene in gran numero statue, busti, e bassi rilievi assai in buon stato da esitare, ed a tutta^{la} sua casa decorata di celebri opere in marmo in bronzo, oltre qualche quadro, e molte buone stampe.</p> <p>Vi à ancora un richissimo studio di lavori in bronzo, ° in pietre fine (come d'esser ed altre galanterie) ed altre simili cose nella contrada de Greci detto</p> <p>Gl'incisori poi in ramesono abbastanza noti si pe loro gran nomi, che per le loro opere che si spendono ovunque cioè i Sig:° Volpato (che figurava assai più vivente Meng°) e il Sig° Morgen*, che ora tiene il primo vanto. Si è conosciuto anche il Sig:° Perporato Torinese dilicissimo incisore, che era allora come forestiere. Frà gl'incisori poi in Camei+, e certo che nessuno prende il primato al Sig:° Pickler, la cui serie di tolfì è al presente di <u>200</u>, e né acresce <u>20</u> ogn'anò</p>
--	--

qualche che si ponesse in questo stato perfetto.
 Egli poi oltre molte sue opere, tiene in gran
 numero statue, Busti, e bassi rilievi affini
 buon stato di conservazione, ed a tutto sua casa deco-
 rata di celebri opere in marmo in bronzo, oltre
 qualche quadro, e molte buone stampe.

Via ancora un bellissimo studio di lavori in
 bronzo, in Pietre fine (come Jasper, ed altre qua-
 lantive) ed altre simili ed è nella contrada
 d'Arco detto.

Il Torsori poi in rame sono abbastanza molti, si-
 no loro gran Nome, che per le loro opere che
 spandono ovunque cioè il sig. Volpato (che
 figurava affai più vivente Mengo) il sig. Flor-
 tino di Finola (che è ovatione il primo vanto. Si conghin-
 - coppia de' suoi
 - il duco, che è - anche il sig. Prosperato Torinese di cui si
 - Puberini sono Torsori, che era allora come Torinese
 - tanto Cavallo - Fra i Torsori poi in rame, è certo che reg-
 - sono pure il primato al sig. Paklar Lami se-
 - che di Luffie del presente di 100 e un'acque
 - di colui, di tal lavoro è grandissimo dovendo
 - di immagine con un toro che ha un punto
 - di forma di polve di di mente. Ora di più
 - di vari idoli e altre pietre adatte

20. ogni anno

Principali lochi Pii e Colleggi

<p>*oltre di cui ve ne sono almeno 18 di varie nazioni, ed istituzioni</p>	<p>Frà la moltitudine di lochi pii, che sono in Roma devonsi certamente distinguere, e il gran ospedale di S: Spirito*, che per se stesso forma quasi una piccola città avendo anesse le abitazioni di tutte le persone adette cominciando dal Card:° direttore, e di più il conservatorio pé sparj. Dopo di questo il grand'orfanotroffio di Ripagrande ove sono riⁿchiuse le persone vagabonde, e scapestrate tanto femine, che maschj è famòsi forzatamente lavorare in ogni sorta di travaglio, tenendosi colla catena al piede di giorno, ed in particolari camerini ogn'uno di notte, siccome pure riesconsi i volontarj di qualunque sorta. Grandiosa opere pià poi è, non à dubbio, quella dè Pellegrini, di cui si parla bastantemente nelle funzioni descritte della settimana santa.</p>
--	--

Principali loci Dei e Colleggi

Anzi la moltitudine grandissima di Lebbrosi, che sono in
 Roma, devesi certamente distinguere, e il gran
 Ospedale di S. Spirito, che per se stesso forma
 quasi una piccola città avendo annesse le abita-
 zioni di tutte le persone ridotte cominciando
 dal card. dilettore, e di più il conservatorio pe' pueri
 vj. Dopo di questo il grand' Ospedale di S. Maria
 grande, ed è sono ridotti le persone vagabonde, e
 scapitate tanto femine, che maschi e fanosi for-
 zatamente lavorare in ogni sorta di travaglio,
 tenendosi colla catena al piede di giorno, ed in
 notte i camerini ognuno di notte, siccome pure
 ricevonsi i volontari di qualunque sorta.
 Grandiosa opera sia poi e non vi dubbio, quella de
 Pellegrini, di cui si parla bastantemente nelle
 Funzioni descritte della settimana santa

<p>*oltre il Bandi negli istituti da un fornajo di tal cognome per <u>12</u> giovani Toscani</p>	<p>Dè colleggi ve ne contano <u>21</u>, e questi istituti, e mantenuti da diverse nazioni, come il terniatico, e ungarico, quello dè greci. L'Inglese, l'Ibernese, dè Scozzesi, e degli Umbri*. Frà gli altri poi sono da considerarsi per principali l'ecclesiastico ove sono adunati i giovani, che tendono alla via prelatizia, ed il Collò Nazareno più generale, ed insieme più regolare, e numeroso diretto da PP:° scolopj. In questo Collò ove si vedono raccolte non poche statue, e busti antichi di qualche stima, si vede pure una raccolta di storia naturale massime in genere di minerali assai bella unita da certo Pre Petrini professore in quel luogo a cui, oltre aver procurate diverse produzioni del loro paese i diversi collegiali, S:° M:° Imperad:° Giuseppe II dopo averne osservati i primi principj la fornito di molti minerali della Germania.</p> <p>E a tal proposito si può accennare un negozio di questo genere di cose, che à sul corso un certo Casetti il quale fù dè viaggi continuamente per ricerche a lui spettanti, ed è onesta persona.</p>
--	---

radice delle M...
 Di Colleggi se ne contano 21 e questi i Titanti,
 e mantenuti da derivazioni, come il Seruato
 nico e Linguvio, quello de' Veci. L'Inglese, l'Uer
 Brandini ne se, de' Teozesi, e de' Umbri. Fra gli altri
 cognome qui sono da considerarsi per principj. L'Eccl
 vani Romi iastio ove sono adunati i Giovani, che tendono
 alla via prelatizia, ed il Colto Nazareno più ge
 nevale, ed insieme più regolare, e numerofo,
 diretto da S. P. Solorj. In questo Colto ove si
 vedono raccolte non poche statue, e busti antichi
 di qualche stima. Si vede pure una raccolta
 di storia naturale massime in generi di mine
 rali affai bella unita da certo P. Petri
 professore in quel luogo, oltre aver procu
 rate diverse produzioni del loro Paese i disce
 Collegiali, S. M. S. Impedat: S. Giuseppe il detto
 averne osservati i primi principj. La fornito
 di molti minerali della Germania.

E a tal proposito si può accennare un negozio di
 questo genere dice che a Sal corso un certo Cas
 il quale fa de' viaggi continuamente per
 ricevere a lui spettanti, ed è onesta persona

Feuillet vierge



Indice delle materie

Discorso preliminare e notizie generali della Città di Roma	C	1
Delle più famose fabbriche antiche	C	6 :
Delle principali strade, piazze, e chiese	C	:12 volt ato
Palazzi, e gallerie di statue, e pitture	C	:25
Ville celebri nè contorni, ed anche in maggior distanza dalla città	C	:3 prima del n° :39
fabbriche più celebri, e studi d'artisti	C	:42

Indice delle Materie

Discorso Preliminare — — — — — l. — — — — — 1 —
 e notizie Generali della Città di Roma

Delle più famose Fabbriche antiche — — — — — l. 6. fo

Delle principali Strade, Piazza, e Chiese (l. 12. ^{Costa} _{ato})

Palazze e Colonne di Statue, e Pitture (l. 15)

Ville Celebri nel contorno, e anche
 in maggior distanza dalla Città — — — — — l. 3 prima
 del n. 37.

Fabbriche più celebri, e studi d'Arti l. 4 p.

Feuillet vierge



<p>*di diaspro orientale</p> <p>+di cui pure a tutti i contorni delle belle porte di noce</p> <p>*nella cui sola faccia si contano un milione, e 700 000 pezzi</p>	<p>La leda di Leonardo da Vinci, in queste stanze sono oltre ammirabili una tavola con un vaso di Porfido stimato da solo <u>30m</u>.^{la} scudi, altra tavola stimata <u>12m</u>.^a scudi*, nella galleria tutta messa a stucchi dorati due fontane d'alabastro orientale con due tavoli uguali. <u>8</u> specchj ornati di figure da ciroferri. In <u>12</u> cesari di Porfido con busti d'alabastro cotognino+, e <u>4</u> consoli simili. In altra stanza frà molti quadri in piccolo Vi è il rarissimo ritratto di Paolo V famoso Papa di questa famiglia fatto in mosaico da Giacomo Provenzale.* Nelle altre stanze (credo contigue alle prime, e verso il cortile) vi è un Bacchanale di Guido Veni, alcuni paesi di Paolo Brilli. Un Cristo di Giulio Rom°. Un S:° Gio:i di Raffaele, e più una B°V°, che dicesi la più bella sia in Roma di questo autore. I mezzani sono dipinti a fresco dal Tempesta, e vi anò paesi di Gasp° Pussino, e figure di Ciro Ferri, e Pietro da Cortona. Nell'appartamento nobile di sopra bei freschi del Capuccino Laico, come pure nell'appartamento da inverno del Sig:° Principe, ove pure sono bellissimi avazzi frà</p>
--	--

La sala di Leonardo da Vinci. In questa stanza
 no in altre ammirabili una tavola con un vaso
 di Porfido stamato da solo 30 m. lodi, a strato
 di diapro orien la stamata 12 m. lodi; nella galleria tutta
 messa a stucchi dovati due fontane d'alabastrò
 orientale con due tavole uguali. E' spechj ovvati
 di figure da Livio Ferris; I. 12. Cefalo di Porfido
 di un puro a stucchi con busti d'alabastrò cotognino, e 2. con soli smalti
 in altra stanza fra molti quadri in piccolo
 vi è il rarissimo ritratto di Paolo V. famoso
 Papa di questa famiglia fatto in mosaico da
 Giacomo Provenzale. Nelle altre stanze
 de contigue alle prime, e verso il cortile vi è
 un Bacanale di Guido Verri, alcuni paesetti di
 La Borilli. Un Cristo di Guido Verri. Un S.
 Sio: di Raffaele, e più una B.M., che dice si
 più bella sia in Roma di questo autore.
 I merzani sono dipinti a fresco dal Tempesta, e vi
 sono Paesi di Sapp. Rusconi, e Figure di Livio Ferris, e
 Pietro da Cortona. Nell'appartamento nobile di
 sopra be' stucchi del capucino basco, come pure nell
 appartamento da rinverno del sig. Minique, ove pure
 sono bellissimi avazzi fra

<p>*con le 3 statue di Giulia Pia, Faustina, Sabina, e il corpo d'un amazzone, ed altre statue nel giardinetto, con fontane.</p> <p>+così dette dall'esse nel palazzo Aldorandini verso S:^{ta} Mrà Maggiore questa antica pittura</p>	<p>quali que d'una camera con disegno di Paolo Veronese stimati 40m :^{la} scudi, e la capella e pur degna per ornamenti d'oro bellissimi. Il palazzo tutto è poi de più grandiosi, e dicesi il Ambalo per avere nella sua facciata tal figura nel ^{gran} cortile v'è il loggiato sostenuto da 100 colone di granito orientale*. Vi à poi in faccia altro palazzo grandioso per le gente di servizio di questa famiglia. In casa Borg:^{se} vi à pure da osservarsi la pietra detto elastica.</p> <p>Dopo questo palazzo si può osservare quello già de pontifici, e ora de Principi Roma, che forma quasi due palazzi uno riguardante il corso, ove è la maggiore entrata, l'altra verso la piazza del Collò Romano, ed una facciata à pure sù la piazza di Venezia. Verso il corso avvi la gran galleria, che va tutto intorno al quadrato cortile (il quale con imensa spesa fù ridotto a sala di ballo nell'occasione dell'Imp:° Giuseppe II°) ed in qualche altra camera contigua. In questa galleria i pezzi più celebri sono le nozze aldobrandine+ copiate dell'antico freco da Nicolò Pussino, la Madalena di Guido, il sacrificio d'Abramo del Tiziano, varii di gherardo dalla notte di Paolo Brilli</p>
--	--

quali que sono camere con disegno di Paolo
 Veronese finati 70 m. di sud, e la capella è pur
 degna per ornamenti d'oro bellissimi. Il palazzo
 tutto è per se più grandioso, e dice si l'amba
 lo per avere nella sua facciata tal figura nel
 cortile de il loggiato sostenuto da 100 colonne di
 granito orientale. Via poi in facciata
 questa famiglia. In casa loro vi si può de
 offer vasi la pietra detta elastica
 questo palazzo si può offer vate que
 lo già de' Pontifici, e ora de' Minuzzi dove
 che forma quasi due palazzi uno vicinissimo
 4e il corso, ove è l'ammagione entrato, l'altra
 verso la piazza del Corto Romano, ed una facia
 ta a parte su la piazza di Venezia. Verso il corso
 avvi la gran galleria, che va tutto intorno al qua
 drato cortile (il quale con intenzione propria fu ridotto
 a sala di ballo nell'occasione dell'Ingh: Giuseppe
 II^a) ed in qualche altra camera contigua. In
 questa galleria in pezzi più celebri sono la nave
 di detto dall'effe al coesandine copiate dall'antico truce di Nicolo
 il palazzo di Adriano Puffino, la Madalena di Guido, il Magnifico
 d'Adriano del Tiriano, varii di Saverio dall'antico
 di Paolo Belli

con le 3 statue
 Giulio Pini fau palazzo grandioso per la gente de' nobili di
 Sabino, e il
 di un'ammagione
 altre statue nel
 cortile, con fon
 di detto dall'effe
 il palazzo di Adriano
 di detto dall'effe
 di detto dall'effe

frà quali le 4 stagioni in finissima miniatura. Una stanza tutta d'ucceli di Mons:° Aurora, 5 quadri di storia d'Anibale Caracci una B:V:° di Raffaello, una visitazione del Garofalo. Molti del Guercino, del Tiziano frà quali un bel Bacchanale, ed uno di Giov:° Bellini suo maestro oltre varj altri del Caravaggio del Guido, e del Parmiggianino, e Sassoferrato. Né mezzanino una Venere del Tiziano, Psiche, ed altra con amore d'Anibale Caracci, oltre un celebre quadro istoriato del Vermeer.

Magnifico poi sopra tutte almeno per l'ampio, ed adattato vaso è la galleria del Palazzo colona fabricato già da Martino V, e abitato da Giulio II°, di questa famiglia. La gran volta è dipinta da certi Lucchesi colla vittoria di Sepanto riportata da D: Marc Ant: Colona generalissimo sotto il Papa Sisto V:°. Le pareti poi sono tutte ricoperte de migliori dipinti frà quali l'ecceffonio, la Pietà, e l'Europa dell'Albini, Adamo, ed Eva del Domenichino.

Tra quali de' più stagioni in finissima maniera
 una stampa tutta o Ucelli di Monteduro
 ra; 5 quadri istorici d'Anibale Cavacci una
 B. V. di Raffaele, una visitazione del S. Giuseppe.
 Molti del Guerino, del Tiziano fra quali un bel
 Bacanale, ed uno di S. B. Bollini suo maestro.
 altre varj altri del Saravaggio del Guido, e
 del Parmiggianino; e Sassoferrato. Ne meravi-
 ni una Venere del Tiziano, O. S. e, ed altra
 con amore d'Anibale Cavacci; altre un cellor e qua-
 dro istoriato del Tomici. Ma

Magnifica poi sopra tutte almeno nel Lungo
 ed adattato valse e' la Galleria del Palazzo
 Clonza fabbricata già da Martino V. e abitata
 da S. Pio II. di questa Famiglia. La gran
 volta e' dipinta da certi successi ed da vit-
 toria di sepanto riportata da P. Marc' Antonio
 Clonza Reverendissimo sotto El Papa sesto V.
 Se parlati poi sono tutte ricoperte da migliori
 dipinti fra quali L'Eufrato, la Pietà, e
 L'Europa dell' Albano. Roma, ed Evas del
 Domenichino

<p>*cioè quella di Marc' Ant:° Colonnà</p>	<p>Una Venere d'Andrea Sacchi. Varj del Maratta Là fuga in Egitto del Guido, l'Adorata del Guercino, due di Salvator Rosa, la pesce, ed altro di Nicolò Pussino. Un grande Raffaele una B:°V:° di Pietro Perugino. Un San Francò del Tiziano, e varj di Rubens. In essa galleria pur veggonsi due bellissimi scrigni uno d'ebano l'altro d'avorio del più singolare lavoro. Nelle vicine stanze poi vegonsi oltre coloné, e tavole di bei marmi antichi il quadro con Ganimede del Tiziano l'Attilio Regolo del Salvatore Rosa e il trionfo d'Ercole. Frà le statue la migliore è la flora. In altro appartamento poi a questo stesso piano si amirano molte statue antiche, e moderne*, oltre due pezzi pregiabilissimi d'antichità cioè una colonà di rosso antico con sculture allusive alla guerra per cui dicesi fosse dedicata a Marte, ed un basso rilievo rappresentante l'apoteosi di Omero. Lé pitture del soffito della ^{gran} sala sono del Lanfranchi, e in questo stesso appartamento sono vi quadri del Pussino, Tempesta, Guercino, Guido Reni, Salvatore Rosa oltre gli arazzi di altre stanze sono di ottimi maestri. Di quì si passa per trè voltone altra versanti lastra</p>
--	--

Una d'oro d'America Jacopo Vandyck del Marbotta
 La Jago in Egitta del Guidi, L'adorata del Guercino
 no, due di Saluatore Rosa, La Rosta ed altro di Michel
 Passano. Un grande di Raffaele Una B.V. di Pietro
 Perugino. Un S. Francesco del Tiziano, e un S. di Ru
 bens. In questa galleria pur veggonsi due bellissimo
 Ingris uno d'Ebano l'altro d'avorio del piu singolar
 lavoro, Nelle vicine stanze pur veggonsi altre colonne
 e tavole di bet. marmor. antichi il quadro con Dani
 mede del Tiziano L'Attorio Reale del Saluatore Rosa
 e il Trionfo d'Ulisse. Tra le statue lamigliore
 e la Flora. In altro appartamento per u
 questo stesso piano si ammirano molte statue
 antiche, e moderne, altre due pezzi pregiabi
 lissimi d'antichità cioè una colonna di rocca an
 tica con statue allusive alla guerra per cui diceasi
 fosse dedicata a Marte, ed un baso visirico rapp
 presentante L'apoteosi di Amaro. Le pitte
 re del soffitto della ^{gran} sala sono del Languevaldi,
 e in questo stesso appartamento sono i quadri
 del Puffino, Tempesta, Guercino, Lucio Senz, Saluatore
 Rosa oltre gli arazzi di altre stanze sono di altri
 mi maestri. Inqui si passa per tre voltoni altre
 ventanti la tra

<p>*e prima di Nerone ove furono trovati oltre le statue di Costantino, e di Costante i due cavalli, che sono nella vicina piazza di Monte Cavallo, che à qui le sue radici</p>	<p>da publica al delizioso giardino in cui frà molti avvanzi delle terme di Costantino* si vede un gran pezzo di cornicione benissimo travagliato che dicesi fosse del gran tempio di Giove, e della Salute. Dall'appartamento già descritto si sale pure ad altro non meno ornato di eccellenti dipinti frà quali la famosa Madalena di Guido.</p> <p>Dà questo può passarsi al grandioso Palazzo Barberini, architettato del Cav:° Bernini+. In esso, è una bella scala diritta (oltre un'altra fatta a chiocciola) ove fra le statue, e i bassi rilievi antichi vi è un Leone di pietra di molto buona scoltura. Mà cominciando dell'appartamento terreno, che al par degli altri è una vera galleria di scoltura, e pitture. Nella prima delle sue nove stanze veggonsi dè Cartoni del Romanelli e Pietro da Cortona fusti per gli avazzi di S: Pietro, ed in oltre due gran urne di marmo greco con bassi rilievi, ed una grandissima tavola tutta di granito.</p> <p>Nella seguente camera sono molte belle statue antiche con</p>
---	--

Da pubblica ed delizioso giardino in cui fra
 molti avanzi della tomba di Costantino si vede
 un gran pezzo di cornicione benissimo trave-
 stito che dice si fosse del gran tempio di
 Giove a delle Galie. Dall'appartamento
 che sono nella piazza di S. Spirito si sale pure ad altro nome
 che no ornato di eccellenti dipinti tra quali
 la tavola Madalena di Guido.

In questo può passarsi al grandioso Palazzo
 Barberini, architettato dall'Arch. Bernini
 In esso, e una bella scala dritta oltre un'al-
 tra fatta a Chiesola ave fra le statue e i bal-
 li rilievi antichi vi si viderono di pietre di
 molto buona sceltura. Ma cominciando dall'
 appartamento terreno che al pari degli altri è
 una vera galleria di statue e pitture. Nella
 prima delle sue stanze veggonsi de' car-
 ni del Romanelli, e Pietro da Cortona fatti
 per gli avanzi di S. Pietro, e d' in oltre due gra-
 vure di marmo greco con d' aff' il sicco, e
 una grandissima tavola tutta di granito.
 Nella seguente camera sono molte belle statue
 antiche con

<p>*ristorato a stucco dal Bernino</p> <p>+che non credo ora più vi sia</p> <p>*che ora però eredo sia in uno de superiori apartamenti</p> <p>+credo per altro, che ora siano cangiati di luogo</p>	<p>varie buone pitture. Nell'altra frà le pitture la bella Erodiade di Leonardo da Vinci. ^e Nella contigua fra le altre sculture un bellissimo fauno che dorme*, e di più un Giovine sedente su d'un bagno d'Alabastro orientale opera pregiatissima+ e uno schiavo, che mangia un braccio um^ano, oltre alcuni antichi dipinti sul muro ivi trasportati. Siegue poi dall'altra lato l'appartamento, e si comincia da stanza ove sono varie statue, e busti Imperatorj. Nell'altra oltre le staue di Venere, e Bacco giacente sù d'un urna. La Madelena tanto famosa di Guido Reni*, il S: Francò, e la povertà d'Andrea Sacchi, e il S:^{to} Steffano del Caracci. Nella seguente un Cristo morto dello stesso Caracci altro del Barocci, e una B:^oV:^o del Maratta+, oltre la statua di bronzo dell'Imp:^o ^{Settimo} Severo il celebre Narciso in marmo. In altra il modello a fresco del famoso Ciclope del Caracci nel palazzo Farnese, un frammento di mosaico antico, un bambino di Guido Reni, e il busto di Urbano 8^o gran Papa di questa famiglia ^{fatto} di terra col solo ajuto del tutto da Giov:ⁱ Cambiaso il cieco, e nell'ultima varj ritratti del Tiziano ed altri insigni maestri</p>
---	--

varie buone pitture. Nell'altra fra le pitture
 La bella Esdrade di Leonardo da Vinci. & Nella
 contigua fra le altre se sostate un bellissimo
 Figure che dorme, o di più em Giovanni sedente su
 un bagno d'Alabaastro orientale operato propriamente
 Lima, e uno schiavo che mangia nel braccio un
 no, & se alcuni antichi dipinti salmuro e vitrea
 portati. Sicque poi dall'altro lato d'apparte
 mento, o Prominca da stanza, ove sono varie sta
 tue, & buste d'imperatori. Nell'altra oltre le
 statue di Donato, e Baccio spauente si v'è un'urna
 La Madalena tanto famosa di Guido Senni, & di
 S. Florio, e lo Novita d'Andrea Sacelli, e il
 S. Stefano dell'Albani. Nella seguente: Un'Urna
 Tomato dello stesso Albani, altro del Barocci,
 e una B.V. del Maratta, & se la statua di
 Bronzo dell'Impt. Severo il celebre Marco se in una
 vna. In altra il modello antico del famoso
 Ciclope del Caracci nel palazzo Farnese, un fon
 mento di marmo antico, un bambino di Guido Senni
 e il busto di Urbano. ^{di} Gran pezzo di questo Farnese
 fatto di terra, col solo aiuto del tatto da Sior. Cam
 biato cieco, e nell'ultima vani ritratti del Tiziano
 & altri insigni magistri.

Salendo poi al secondo piano truovasi la gran sala dipinta nel volto meraviglioso famante da Pietro da Cortona, e le pareti di varj suoi cartoni, e di altri. Nella vicina anticamera veggonsi belle statue antiche, e dipinti stimabili frà quali una Niobe del Camasci. Nella seguente vegonsi trè gran quadri del Romanelli, cioè il convitto degli Dei, un Bacchanale colla storia d'Arianà, e la Battaglia di Costantino contro Massenzio, presa da quella di studio Rom:°. Vi sono inoltre busti antichi frà quali una bellissima testa di Giove, e di più un satiro, che dorme scolpito dal Bernini, che à pur fatto il disegno del ritratto d'Urbano 8° in bronzo sù busto di porfido. Nelle seguenti camere sonovi buone pitture fra le quali un S: Sebast:° del Lanfranchi. Il lot con le figliuole di Andrea Sacchi, e di più il Noé nella vigna, un sacrificio di Pietro da Cartona, e due apostoli di Carlo Maratta, e una B:°V:° del Perugino, un Erodiade di Tiziano, e una B:°V:° del Guerci-

no-----

Nella prima stanza si trovano tre statue di
 gran salsia di pietra nel medesimo modo di lavoro
 come di Pietro da Cortona, e le pareti di vari
 suoi cartoni, e di altri. Nella vicina anti-
 camera veggonsi belle statue antiche e dipinti
 di Raffaello fra quali una Sibilla del Cam-
 pioni. Nella seguente veggonsi tre bronzi
 di Pietro Romanelli, cioè il convito degli Dei,
 un Bacchante colli fiori d'Avicenna, e la Battaglia
 fra di Costantino contro Massenzio, presa da quel-
 lo di Giulio Romano. Vi sono inoltre bastianti
 due fra quali una bellissima testa di Giove, e
 di più un satiro che dovria scolpito dal Bernini,
 che a par fatto il ritratto del v. tratto d'Alba-
 no 9. in bronzo su busto di porfido. Nelle seg-
 uenti camere sonovi buone pitture fra le quali
 un S. Sebastiano del Lanfranchi. Nel cor con testi-
 gliale di Andrea Sacchi, e di più il Noè nel
 la vigna, un sacrificio di Pietro da Cortona, e
 due apostoli di Carlo Maratta, una P. del Berni-
 gino, un Uodivado di Piziano, e una P. del Suver-
 no, siccome altri nelle vicine stanze del Lanfranchi
 due di Raffaele, due di Lorenzo, due di Giovanni
 Caracciolo, Caracci, Titiano

<p>*che sembrami per altro esser diversa dalla già nottata.</p> <p>+che sono a pian- Terreno</p>	<p>-----, e in fine salendo nel piano superiore vi si vedranò assai buoni quadri frà quai 2 ritratti dell'amica di Raf- faele l'uno da questi ^{stesso} dipinto, l'altro da ^{Giulio} Michell' An- gelo Romano, 2 Veneri l'una di Tiziano l'altra di Pavolo, dè giocatori di carte, ed una suonatrice di liato del Caravaggio. Altra suonatrice d'arpa del Lanfranchi, le sue virtù di Leonardo da Vinci la S:^{ta} Madalena del Guido Reni* che à pure un S: Andrea Corsini, ed altri varj. Oltre i già detti poi meritano partivolar attenzione le statue dell' Indimione, ^{li} Giunone+, Sileno, Settimo Severo in metal- lo, e frà i quadri la giuditta di Leonardo, il S: Sebas- tiano del Domenichino il germanico di Nicolò Pussino. Il batesimo di N:° S:° di Andrea Sacchi, una B:°V:°di Raffaello l'amata del Guercino, il sacrificio d'Isacco, il ritratto colla moglie, e figli di Paolo Veronese, senza contare i begli adobbi amora di celebri avazzi, vi à ancora su- periormente una famosa libreria, con molti camei, e medaglie rarissime frà le quali una d'oro dell'Imp:° Gallieno.</p>

<p>*per lo spozalizio colla Ducchessa di Mondragone Napo- Letana.</p>	<p>del peso di 15 Zecchini col rovescio di Marte gra- divo oltre varie statuette frà le quali una di Bacco, e varj utensilj antichi. A questo doviziosissimo palazzo può tener dietro quello del Msè Giustiniani, nel quale comin- ciando fino da Portoni, e sotto il portico i bassi rilievi antichi a comparire non m^e- no, che i busti, e le statue frà la quali quella di Domizia sedente col serpe, 2 di Apollo, e 2 di Ercole giovine laterali alla scala la quale è pur corredata di belle statue, ed il cortile non meno con teste colos- sali di Druso, e di Germanico con altre, e frà le statue una con maschera in mano credu- ta di Terenzio. Salite poi le scale nella gran sala truovansi pure varie statue fra le quali, una bella Roma trionfante, un Marcello console, oltre la testa d'una Sibilla. Entrando poi nell'appartamento nobile ora va- gamente accomodato* si vedono pezzi si quadri stupendi frà quali portano il vanto varj di Gandstortst ed</p>
---	--

Del mese di 15. Lechioni ed orologio di Marte già
 visto. Altre varie statuette fra le quali una
 di Bacco, e varj utensij antichi.

Di questo doviziosoissimo Palazzo può tener dietro
 quello del N. S. S. Gregoriano, nel quale comin-
 ciando fine da Noron, e sotto il portico i
 bassi rilievi antichi o comparire non in-
 no, che i busti, e le statue. Fra le quali
 quella di Pomizia sedente col serpente, e di
 Apollo, e di Esculapio come laterali alla
 scala la quale è pur coronata di belle
 statue, ed il cortile non meno con teste
 di Plutone, e di Rodomantico con altre, e fra
 le statue una con maschera in mano creata
 da di Perenzio. Salite poi le scale nella
 gran sala si videro varie statue fra
 le quali una bella Roma trionfante, un
 Marco, console, oltre la testa di una sibilla.

Entrando poi nell'appartamento nobile orava
 gamente au modello si vedono pezzi di quadri
 stupendi fra quali portano il vanto vari di
 Stanetti.

Ed in questa ca

altre e detto Gherardo dalle notti, e frà d'essi. E S:^a
 V:° da Pilatro, e nell'orto il crocifisso del Caravag-
 gio. Una sacra fam:^a d'Andrea del Sarto. Varie
 B:°V:° e il S: Giov:ⁿⁱ Evang:° di Rafaele. Altre di
 Leonardo e del Parmingianino. Nella sala la
 famosa strage degli inòcenti del Pussino,
 oltre gli altri di Pavolo, del Lanfranco, ° Guerci-
 no di cui è il bel S: Giov:ⁿⁱ Evangelista di Anibal
 Caracci di cui si sono li miracoli del giovine mor-
 to, e cieco nato frà gli altri. Dell'Albini, che à
 i 12 apostoli, e la cena e tanta altri, che impos-
 sibile sarebbe tutti accenare. Passando poi alla
 galleria delle statue, se né amirano di bellissi-
 me abbenché non tenute colla stessa grandezza
 delle pitture, e frà queste s'amirano partico-
 larmente una testa d'Omero, e d'un Ercole in bron-
 zoun Giove, un Caprone, una palla da un Ermo-
 frodite, una Diana Efesina un bel fauno, un
 Imeneo, e frà tutte pregiatissimo un basso
 rilievo rapresentante Giove a lattato da ^{una} ----
 ----- ninfa con un il corno. Un busto di serpentino, e
 tant'altre tutte ritruovate nelle terme di Nero-
 ne quivi esistenti contigue.

Ulteriore detto *Storardo Falckenzi*, e fra d'essi: *S. P.*
C. da Milano, e nell'orto. Il *Crocifisso del Cavavog*
 sopra una *lavora fam. di Andrea* al *Santo*. *Varie*
Os. C. e il *S. Giov. Evangelista di Pascaite*. *Altro di*
Leonardo, e del *Bassmignolino*. Nella sala la
fam. de' statue degli innocenti del Puffino;
 oltre gli altri di *Pavolo*, del *Sanfranco*, *Guovio*
 no di cui è il bel *S. Giov. Evangelista di Ambra*
Cavavog di cui sono *Li miracoli del Giovane ero-*
to, e *ciclo nato* fra gli altri. Dall'altare che è
 in *re Apostoli*, e la *Cona* e *tant'altre*, che *impo-*
ssibile sarebbe tutti accennare. Passando poi alla
galleria delle statue, se ne ammirano di bellissi-
 me, e benché non tenute con la stessa grandezza
 delle pitture, e fra queste ammirano partico-
 larmente una testa d'omero, e d'un *Edoardo* in
 1700. Un *giove*, un *lavoro*, una *Pallada* con *una*
grodite, una *Viana* e *stefano* un bel *fauno*, un
Ameneo, e fra tutte pregiatissimo un *gesso*
virhevo rappresentante *ed è* *alattoro* *da*
una *ni* *a* *con* *il*
per *am* *alla* *corino*. Un *gesso* di *serpentino*, e
 tant'altre tutte *di* *nuove* *nelle* *perme* *di* *Ne-*
no *quivi* *e* *sistanti* *contigue*

Può star pure in qualche maniera in ordine di queste la galleria che è nel palazzo Rondini sul corso il qual palazzo è rasi fatto fabbricare per se stesso il Cav.^o Giuseppe d'Arpino ma ampliato poi e adorⁿato dalla presente famiglia, che la comperò. In esso abbenché in vasi assai ristretti si racchiudano assai decorosamente dè buoni bassi rilievi antichi, delle statue, e dei dipinti dè migliori autori. E frà i primi è particolarmente pregiabile quello della Circe. Frà le statue la testa spaventosa di medusa una salute una Venere, una Cenere, una Baccante, un fauno. Frà i quadri ~~per~~ stimabilissimi poi sono il ritratto di Pao:^{lo} Brilli fatto dal Vandichi, un altro di Raffaelle, con più una sua nascita, varj dello schidoni di Sebastiano del Piombo detto il frate, di Salvator Rosa del Pussino, de 3 Caracci, Albini, Guido, Domenichino, 3 teste del Correggio sul muro, un Cristo di Michell' Angelo, e la battaglia di Pavia del 1525 del Tintoretto. Conservansi in oltre in questo palazzo molte belle medaglie, e camei come pure

suo appartamento in qualche maniera in ordine
 che si può fare in questo palazzo che è nel Palazzo
 di S. Spirito. Il resto di quel palazzo era in
 stato fabbricare per se stesso il Cav. Giuseppe
 Desjone, ma ampliato poi e adornato dalle per-
 tinenti famiglia che lo compo. In esso ab-
 bene un vasto affari vasti stoffe si sa che
 no. affari decorosamente de buoni usi, vizi
 et antichi, delle statue, ed ornamenti de' mig-
 liori autori. Fra i più mi. e parti d'armonia
 te propriabile quella della città. Fra le statue
 l'ultima apparsa di medusa una saluta-
 una Venere, una Corone, una Baccante, un
 Sauron. Fra i quadri, ~~per~~ stimabili se mi-
 poi sono il ritratto di Bas. ^{lo} Bisti fatto dal
 Vandyck, un altro di Raffaele, con più una
 sua nascita, varj dello Schidoni di Sebastia-
 no del piumbo detto il frate, di Salvator Rosa
 del Puffno, de 3 Cavalieri, Albani, Lucio, Pomen-
 elino 3 tozze del corteggio sul muro in aristo
 di Michelangelo, e la battaglia di Sauria del
 1515. del Pintoretto. Conservansi in oltre in que-
 sto palazzo molte belle medaglie, e lances
 come pure.

<p>*frà quali quello di scipione affricano di Balal- te</p>	<p>Come pure si vedono nell'appartamento già accento 2 belle colone di porfido verde (quasi unico) ed una tavola di lumachella di color giallo, che si chiama castra cane maschio.</p> <p>Si osservi pure il Palazzo Rospigliosi [Ruspoli] una volta della casa Borghese, perché fabbricato dal caro Scipione di questa famiglia sù le rovine delle terme di Costantino. In esso si ammirà la famosissima Aurora di Guido Reni dipinta in un volto del palazzetto, che è nel giardino salendo al principale appartamento si devono distinguere frà i molti dipinti, i <u>12</u> apostoli del Rubens, il Gesù dell'Albini il Bacchanale del Pussino, il Sansone del Domenichino il S:° Filippo nero di Carlo Maratta, e il ritratto di Clem^{te} <u>11</u>° dello stesso oltre altri dipinti de' Caracci Guido, Lanfranchi, Cortona, di cui pure sono decorati tanto il superiore a questo, quanto l'inferiore, ove sono, varj dipinti antichi appartenenti alle già accenàte terme, d'è busti*, e statue frà le quali la rarissima di Domiziano, una gran conca di verde antico, oltre la vita umana espressa dal Pussino con <u>4</u> donzelle, e un portico colorito a puntini dal Guido</p>
---	--

conseguita fra donna neta appartamento già accen-
 ato in altre. Stone da questo verde (quasi unido)
 ed una tavola di lamina chitta di color giallo, che
 si chiama castracane in a felio.

Si serba pure il Palazzo dei Principi una sala
 ha della casa Bonaparte perchè fabbricata dal la-
 scipione di questa famiglia su le rovine delle
 Terme di Costantino. In esso si amira la fa-
 mosissima Aurora di Guido Beni dipinta in
 un salotto del palazzo, che è nel giardino. Salen-
 do al principale appartamento si devono distin-
 guere fra i mostri dipinti, i 12 Apostoli del Du-
 cense, il Rosa dell'Albani il Buonafede del Puffi-
 no, il Sansone del Domenichino il S.^{to} Filippo
 nero di Carlo Maratti e il ritratto di Clem.^{te} II.
 dello stesso oltre altri dipinti de' Cavalieri Gui-
 do Sanfranchi Colonna; di cui pure sono decor-
 ati tanto il superiore e a questo, quanto l'inte-
 riore, ove sono, varj dipinti antichi appartenen-
 ti alle già annate Terme, de' Puffi, e statue
 fra quali quel fra. Le quali la scultura di Doniziano, una
 di Scipione
 di Paolo di Paolo gli anni conca di verde antica; oltre la città unu-
 na eppure fra dal Puffino con Bonelli, e un partito
 colorito a pittura del Guido

<p>*che è intagliato dal Trey</p> <p>+ove pur sono statue, e busti antichi frà quali un Giulio Cesare, e un seneca, con bei sacro faghi</p>	<p>Non men degno di attenzione, è il Palazzo Corsini ove abittò già la Regina Cristina di Svezia. Vi à qui pure un insigne raccolta di pitture ne^l miniero dè quali è particolarmente rimarcabile un S: Girolamo, con ritratti varj di Tiziano. Lo spozalizio della B:°V:°, e quello di S :^{ta} Caterina di Paolo Veronese. Il sacrificio di Noé del Pussino* L'Erodiade di Guido, il ritratto di Rembrant di sua mano, un S: Sebastiano di Rubens, un ritratto del Domenichino, altro un Doye di Venezia del Tintoretto. Una sacra fam:^{ia} del Barocci una B:°V:° di Andrea del Sarto, altre di Michell' Angelo, un ritratto di Giulio 2° di Rafeale, oltre moltissimi altri quadri di questi, ed altri famosi non meno pittori. Oltre poi ad un bell' appartamento nobile ricamente adobbato vi à qui una pregiolissima libreria ricca anche di codici, e manoscritti rari, siccome pure d'un abbondante raccolta di stampe antiche, e moderne+ à pure anesso tal palazzo un delizioso giardino, che in se rachiude viali fontane, e boschi, non arrendandosi soltanto nel piano, mà salendo per anche il colle sù cui è un nobile Casino, che fù progetto</p>
---	--

<p>*anzi dicesi di Taddeo Zuccheri principalmente</p>	<p>Si può veder pure con molta soddisfazione il Palazzo spada il quale anche nella facciata à pregiatissime lapidi antiche, e bassi rilievi mà interamente a pianterreno abbenché incolte conservasi una buona raccolta di statue antiche frà le quali il bellissimo Aristide sedente, salendo poi la scala nella sala fam-ira la gran statua colossale di Pompeo a van-ti a cui si pretende seguisse la morte di Cesare, questa fù trovata nel pontificato di Giulio III, in una cantina giacente sotto un muro di viso-rio, che propriam'te gli poggiava sul collo per cui si fece lite frà due proprietarj a chi dovesse appartenere per cui il giudice decise si dovesse troncarli il capo dando ad ogn'uno il pezzo spett-ante mà il cad:° Capo di terro sopesa l'execuzio-ne, è fatto ricorso al Papa questi mandò 500 scu-di da dividersi a due litiganti regalando poi la statua al sud:° Card:° in seguito alla sala v'è <small>che fece fabbricare questo palazzo che ne porta pur anco il nome</small></p> <p>una stanza dipinta da scolari di Raffaelle*, e poscia vengono altre stanze piene di quadri dè più eccellenti autori frà quali sono superio-ri la Didone, il Caino, il Davide del Guercino de Guido Reni l'Elena, e la Giuditta, e ^{la} Lucrezia</p>
---	---

Si può veder quivi con molta soddisfazione il
 Palazzo di S. Andrea il quale anche nella facciata
 pregiatissime lapide antiche & Bassi rilievi
 ma interamente a grandezza abbene
 incotte conservasi una buona quantità di statue
 antiche fra le quali il bellissimo Aristide
 sedente. Salendo poi la scala nella Sala
 vi si dispone statua Colossale di Pompeo avanti
 la cui figura tendesse seguisse la morte di Cesare;
 questa fu trovata nel giardino di S. Pietro III
 in una Cantina giacente sotto un muro di
 via che propriamente gli poggiava sul collo per
 cui si fece lite fra due proprietari a cui dovesse
 appartenere per cui il Giudice decise si dovesse
 troncar gli il capo dando ad ognuno il pezzo spett
 ante, ma il Lad. Capodiferrro spose la sua
 ne, e fatto ricorso al Papa questi mandò 500. sc.
 di dividere si adue litiganti regalando poi la
 statua al sud. ^{Sto. Ste.} che fece fabbricare
 questo Palazzo che ne possiede pure il nome
 una stampa dipinta da Solari di Raffaello, e
 questa vengono altre stanze piene di quadre
 de più eccellenti autori fra quali sono super
 si la Padone, Maino, il Davide, del Secchi
 de Quirosani, l'Eleng, e la Murtola, e Lucarj

Diego di Taddeo
 e vi principi pulite

<p>*frà le quali le verità scoperta dal tempo</p>	<p>di Guido Reni^{Daniele Tedesco}. Varj ritratti di Rubeⁿs duè putti- ridenti del Coreggio, oltre varj di Gherardo dalle notti, del Caravaggio, e del Domenichino. In faccia al palazzov'è una vaga fontana. Vi anò pure moltissimi altri palazzi ricchi di preziose opere di scoltura, e di pittura frà le quali la casa Altieri su la piazza del Gesù, che frà le prime possiede una Roma trionfante di verde antico. Una testa di pesce- moi, oltre il richissimo specchio d'oro, e gemie gli avazzi tessuti in oro, i tavoli di lapis lazuti, e frà i dipinti, le 4 stagioni di Guido 2 battaglie del Borgognone, Venere, e Marte di Paolo Veronese una B:°V:° del Coreggio, e nell' Apartamento terreno un vaso cinerario d'Ala- Bastro orientale, una Venere, un sileni pelo- so, e frà quadri una Lucrezia di Guido. Il palazzo Boccapaduli sulla piazza Mattei con- tiene frà l'altre buone pitture i 7 sacramenti del Pussino. Nel palazzo costaguti qui poco lon- tano sono bellissime freschi dell'Albini, Do- menichino, Guercino, Cav° d'Arpino, Lanfranco*. In quello di casa Maffei composti di 5 imiti- assioni frà le belle scolture massime in bas- si rilievi, vedonsi le</p>
---	---

<p>*a cui non si vollero da Michell'Angelo cambiare le gambe fattagli de frà Eug:° dalla porta con antiche sue ritrovate e di casi opera di Gloucone Atemese</p>	<p>4 sedie ritrovate nella curia ostilia una che à il cuscino di basalte, e l'altre di marmorio, v'è nella galleria una testa di Cicero- ne molto stimata. Vi sono poi belli dipinti a fresco del Romanelli, Lanfranco, Domenchino, e Albini, e frà dipinti a olio vi à il salvatore nell'orto del Caravaggio, un S: Pietro, e S: Girolamo di Guido Reni, una samaritana del Guercino, l'adultera, e un presepio del Cortone. Vi sarebbe pure da osservare il gran palazzo Farnese architellato dal Sangallo, Michell'Angelo, e dala porta. Nell'ingresso vedonsi 12 bellissime coloné di granito egzio, ed il quadrato cortile è cinto da doppio porticato, sotto a questo eranvi le belle statue antiche fra le quali l'Ercole famoso* la Folra, che si crede di Polieieto da Scicione, e così dè gladiatori, Ercoli, e tant'altre, che sono tutte state trasportate a Napoli. In altro piccolo cortile eravi pure il famoso toro opera d'Apolonio e Taurisco rapresentante il fatto di Dive la quale fù legata pè capelli alle corna d'un feroce toro per vendicare la prigionia procurata ad Antiopi Madre di Zeto, ed Antigone , moglie di Rico Re di Tebe</p>
--	---

non si videro
 Michel' Angelo
 biane le gambe
 dagli da fra d'egy:
 la porta con arti
 che ritrovate.
 questi opera di
 atomi se

4. Sede ritrovate nella curia Offitia una
 che e il cofano di Bufalte, e l'altre di marmo
 Paria. Va nella galleria una tosta di cotto
 nome d'la Pinnata. Vi sono poi belli dipinti
 a fresco del Bramante, Lauro, Domenichino,
 e Albano, e fra dipinti a olio ci e il sal
 vatore nell'orto del lavaggio una s. Pietro, e
 s. Giordano di Guido Reni, una sanata
 del suo vicino, L'adultera, e un profeta del Costone.
 Vi sarebbe pure dafferirare il gran Palazzo
 Farnese architettato dal Sangallo, Michel' An
 gelo, e della Porta. Nell'ingresso vedonsi in
 bellissime stane di granito egizio, ed il quadrato
 fo cortile e cinto da doppio portico, sotto a
 questo ed anzi se belle statue antiche fra le
 quali l'Eviole famoso La Flora; che si crede
 di Policleto da sicione e colti de Marcantonio
 colti, e tant'altre che sono tutte state traf
 portate a Napoli. In altro piccolo cortile
 ed anzi pure il famoso toro opera d'Apollon
 e Laurisco rappresentante il fatto di Biva la
 quale fu legata pe capelli alle corna d'un
 toro ca loro per vendicare la prigionea princi
 nata ad Antiope Madre di Leto, ed Antione, Mo
 stie di Reo Re di Tebe.

<p>*il quale non essendo pagato di quest'opera come volea per passione vilas cioè la vita</p>	<p>Fù trasportato fino da Porti, e fù posto per ornamento nelle terme di Caracalla dopo cui stette sotterra fino al tempo di Paolo III^o, che le fé riporre. Gran statue pure ornavano la scala con busti, e così nella sala, ed appartamenti, ove pure era il bel gruppo d'Aless:^o Farnese incoronato dalla vittoria, e col fiume schela incatenato ai piedi, ela fiandra genuflessa innanzi cavata da Maschino da Cesare in un tronco di colonà del tempio della pace, oltre il busto del Bonarotti di Paolo III^o. Quello che ancor resta neccessariamente sono i bei volti a fresco del gabinetto, e della galleria principal fatica di Anibale Caracci*, abbenché lo ajutasse nel componimento Mons: Gio: Bat:^o Agucchi, e nel colorito oltre Agostino suo fratello, e Dom:^o Zampieri anche Lud:^o suo Zio, e lanfranco, il camerino poi detto del Romito, nel palazetto detto il piccolo Farnese, è dipinto dal celebre Domenicchino. Nella piazza di contro al palazzo sono due belle fontane con vashe di granito antiche lunghe palmi 25 bislunghe. Non deesi pur trascorare l'altro palazzetto appartenente pure al Re di Napoli</p>
---	---

<p>*che dicesi lo tranesse appostam- ente per darvi un pranzo fabbricare</p> <p>+è curioso anche il caso del Mortajo ch'ei mirabilmente scolpi con molte figure, e che ora si trova in casa Ruspigleli da un Paesano, che man- dò per il pestore. Quello stesso scultore, che per bensì di luigli avea invito il conta di un per il mortajo</p>	<p>e che fù prima villa da Agostino Chigi* Sanese. Nella prima galleria i dipinti del volto sono di Rafaele d'Urbino coll'ajuto per altro dè suoi scolari Giulio Pippi Rom:° Raffaellino del Colle Francò Romanelli detto il fattore e Gardenzio Fornari Milanese, ove sono espresse le storie tutte di Psi- ché, e nelle medaglie principali il convitto degli Dei, e le Nozze di Psiché, gli ornamenti poi di frutti, fiori, ed animali sono di Gio:° da Udine. Nella galleria suseguente frà l'altre pitture evvi la famosa galleria di Raffaele, che per essere dipinta il minuti fù graziosamente cri- ticata da Michell'Angelo, che comparve in quel luogo sotto finte spoglie di Ciambellajo, dis- segnando in una lunetta una testa di Allessandro+ ch'ora pure si conserva. Dissopra poi nella sala evvi sul camino una fucina di vulcano dello stesso Raffaello siccome pure il fre- gio intorno, il colonato, è del Peruzzi, e l'altro ca- mere pur vi dipinsero Sebastiano del Piombo, e Anibale Caracci. Il palazzo Chigi pure su la piazza colonà archi- tettato già da Giacomo della Porta</p>
---	---

e che fu prima della d'Agostino Luigi Janesi
 Nella prima galleria è dipinto del volto suo di
 Raffaele d'Urbino coll'ajuto per altro de' suoi
 Fedeli Giulio Nipoli Rom. Da facellino del Colle
 Franco Roman detto il fottore, e Saverio Formo
 di Milanese, ove sono espresse le storie tutte di Mo-
 che e nelle medaglie principali il convito degli
 Dei, e le Nozze di S. Felice; gli ornamenti poi di
 Frutti, fiori, ed animali sono di Dio: Sallorini
 Nella Galleria seguente fra l'altre pitture
 c'è la Famiglia Salata di Raffaele che per
 essere dipinta in minuto fu graziosamente ar-
 ticata da Michel' Angelo, che comparve in
 quel luogo sotto finte foglie di Brambellojo, di-
 segnando in una cassetta una testa d'Ulla
 tendro ch'ora pure si conserva di Sopra
 poi nella sala c'è sul Camino una fucina
 di Vulcano dello stesso Raffaele siccome pure al Fran-
 gio intorno il Bonato, e del Peruzzi, e l'altro Ca-
 more per ridipinse Sebastiano, del Piombo,
 e Annibale Caracci.

do anche il
 Montajo ch'è
 mente salpinco
 que, e che anzi
 casa Ruffigelli
 asino che man-
 Ruffigelli
 fuffi fuffore, de
 fuffi fuffigelli
 orato il centar
 Montajo.

Il Palazzo Luigi è pure su la Piazza Clara a' d'Ala

Rettato già da Giacomo
 della Porta,

<p>*con architettura di Baccio Poiggio Firentino</p> <p>+e 4 rappresentano le 4 staggioni</p> <p>*frà quali certi altari portatili dè primi cristiani</p>	<p>e Carlo Maderno, contiene pure assai buoni quadri dè primi maestri già mille fiata nominate oltre a duè gran lascinoni di marmo con sopra rapresentate la morte, e la vita in un teschio, ed in un fanciullo scolpiti dal Bernini.</p> <p>E' pure assai magnifico il palazzo Salviati al^{la} lungeva, eretto dal Card:° Bernardo* per allaggiarvi Enrico III di Farnese, ed à dietro un giardino che azandosi notabilmente può condurre le carrozze ad accostarsi fino al 2:°o 3:°o piano. Vi sono anche in esso in numero singolare pitture, dè migliori maestri siccome varj busti e statue antiche oltre una bella Erne di metallo dissotte^rrata nel giardino. E non meno pregevole in tel genere è il Palazzo Santa Croce, che frà gli altri buoni quadri se né vedono dell'Albini in grande+, del Guido le Concezione, del Guercino, Tempesta, e Pussino, e varie statue antiche frà le quali un Apollo, una Diana, ed una Cacciatrice, e un gladiatore.</p> <p>Non si manchi di osservare ancora il palazzo telava (?) in cui oltre una famosa libreria ed antichità curiose* à un bel museo di cose naturali, e specialmente di conchiglie, a cui attende certe Pietro scheling Inglese</p>
---	---

Carlo Maderno, intiere quivera far buona qu
 da prima un copri già nelle fiote nominat
 Altre a due riprese la finoni di matino con sop
 ra vaghe sentate la mat e la vita in un t'la
 ed in un favoritto soliti dal Bernini.
 E pure assai magnifico il Palazzo selviati ^{al} ~~fa~~ la
 Lungara, Erecta dall'art. Bernardo per illogg
 con architettura di Baoro Parigi. ed è di Franco III di Franza ed a dietro un ogiar
 fiorentino. ^{di} ~~di~~ dino che ahando si notabilmente può condurre
 le lavoro ad uno stato si fino al 2.º 3.º piano.
 Vi sono anche in esso in numero singolare
 pitture de' migliori maestri, siccome varj busti
 e statue antiche oltre una bella Erce di metallo
 di ottentata nel giardino. E non meno pregge
 vole in tal genere e il Palazzo fante eloce, che
 fra gli attribuiti quadri scene Vedono dell'Alba
 ni inglande, del Suiudo La concezione, del Suer
 ano, Tempesta, e Ruffino, e varie statue antiche
 fra le quali un Apollo, una Diana, ed una Cecin
 trace, e un Gladiatore &c.
 Non si manchi di osservare ancora il Palazzo Telava
 in cui oltre una famosa libreria, ed antichità cui
 a un bel museo. Di cose naturali e specialmente
 di onchighe, e cui attende ce vo
 Pietro Joheline Inglese

4 rapprese scade
 le 4 stagioni
 quali corvi alla
 portatili de' più
 Cristiani

Ville celebri né contorni ed anche un poco lontane
dalla città

<p>*detta Pinciana dalla strada sù cui è di tal nome an- tico</p>	<p>Passando ora per tanto alle ville di paste nobili famiglie nelle quali, per molte il lusso, ed il buon gusto quasi non cedono, a già descritti Palazzi di città mendovi di più l'umanità del villereccio si può dar principio dalla più vicina alla città* per cui è sempre libero in essa il passeggio ameno, e che forse è quella, che porta sopra ogn'altra il vanto. Essa resta poco discosta dalla porta del Popolo, e fù già cominciata dal Cad:° Scipione Borghese nipote del Pont:° Pao:lo V di tal famiglia, ed ora poi riabellita, e rifatta per la massima parte dal principe D: Marettnt:° che di continuo vi spede una grossa forma. Introducesi in essa per doppia entrata a comodo delle carrozze, e pedoni, e ^a cominciare per passeggiare in un recinto, ove truovasi tanto l'ortico quanto le conserve d'agrumi, come qualche per terre, e piccola seva di contro. Poscia passando per il casinetto, che v'ad essere ridotto in miglior forma si resta ammirati per trovare uno spazioso recinto, che unisce dè gran viali con boschetti tutti popolati (quasi dissi soverchiamente) di</p>
---	---

Ville celebri ne contorni, ed anche un poco lontane
 dalla Città
 Passando ora per tanto alle Ville in queste abit. famiglie
 nelle quali predominò il lusso, ed il buon gusto
 quasi non cedono a già deperiti palazzi di
 Città amendovi di più Lamentata de Villeve
 cio si può dar principio dalla più vicina
 della Pianura alla Città per cui è sempre libero in essa
 che strada si curi
 di far nome au via Passaggio ameno, e che forse è quella che
 porta sopra ogn'altra il vento, Effardesto poco
 di costato alla porta del Reale, e fu già co
 minciata dal Card. Scipione Borghese nipote
 to del Pont. Duo: V. citat famiglia, ed ora
 poi rhabilita, e rifatta per la massima par
 te dal Principe P. Marsigli, che vi continuo
 vi par una grossa foresta. Introduce si in essa
 per doppia entrata a modo delle Carrozze, e
 padovi, e cominciare per passeggiare in
 un recinto, ove trovassero tanto Lottivo quan
 to le conserve d'agrumi, come qualche pastore,
 e piccola selva di contro. Resta passando per
 il Casinetto, che va adesso ridotto in miglior
 forma si voffa ammirati per trovare uno
 spazio recinto, che unisce de gran viali
 con boschetti tutti popolati quasi di sover
 diamente di

<p>*in cui si passa continuamente per agradevoli piani alti alle caccie di cervi che vi sono in gran numero, e per boscaglie ancora con molto ordine, e simetria tenute. E contasi, che tutto iscrito di tal villa sia da 5 in 6 miglia</p>	<p>statue d'Icoli farcofagli di are, ed altre simili cose, è in uno vi à un obelisco, che ad imitazione dell'egizio serve a segnare il corso del sole, in altra poi sono luoghi per rinfreschi di qualsiasi qualità. A mezzo circa del maggior viale a diritta da lungi scorgesi un bellissimo tempietto rotondo, ed a sinistra l'altro quadrangolare si esculapio in mezzo as un isola tutta atornata da un vasto lago in cui vedonsi ogn'ora i cigni, ed altri argelli aquatici, anche exotici, trasularsi. Predendo poi la strada dè cochj- che resta a mano diritta si farà certo più d'un miglio di camino* per giungere al palazzo grande, ov'è la gran galleria di statute che veramente sorprende per la loro quantità rarità e buon gusto di disposizione. Rimane il detto palazzo in spaziosa piazza situata con giardini ai fianchi, ed un più esteso, e vago a dietro, non anco terminato le sue facciate sono quasi affatto ricoperte di bassi rilievi antichi, ed</p>
---	---

Statue di Pollicinozi, treofaghi di arte, ed altre
 finiti e spediti in una via un bel po' che ad
 strano modo di disposizione dell'equipo. Se ve a squadra il cor
 di del. Ale; in altre poi sono luoghi per
 vintofchi di qualche qualità. Ameggo
 città del maggior reale a diritta da lungi
 scorge si un bellissimo tempio tondo, ed
 a sinistra l'altro quadrangolare di Erculapio
 in mezzo ad un'isola tutta adornata da un
 vasto lago in cui vedonsi ognora i liqui,
 ed altri oggetti aquarei, anche esotici, fra
 i quali. Prendendo poi la strada de' Coli, a
 che resta ancora città si farà certe pie
 due miglia di cammino per giugnere al Pa
 lermo grande, ed è su gran Galleria di stucchi
 che veramente sorprende per la loro quanti
 tà, varietà, e buon gusto di disposizione.
 Rimane il detto Palazzo in spazio piazza
 situata con giardini ai fratelli, ed in
 più esteso, e vago adietro nonanco termina
 to. Le sue facciate sono quasi a fatto rito
 - parte di bassi rilievi di
 antichi; 23

<p>*la quale sarà forse presto levata per impedir troppo l'occhio, e un essere del più perfetto lavoro</p> <p>+la quale à una serratura di labbra, che sembra mi troppo forzata</p>	<p>è forse l'unica cosa che anco rimane della prima fabrica. Il primo ingresso a guisa di loggia è decorato nobilmente con bellissime colonè, e statue antiche. Il salone in cui s'entra, è magnifico per gran statue tutte intorno disposte per gran bassi rilievi più in alto frà quali il bellissimo di A:° Curzio, che si getta col cavallo nella voragine quasi in grandezza naturale, e tuttoesterno. La gran volta dipinta eccellentemte da Mariano Rossi Napoletano, in mezzo vi à una gran statua colossale di silenoche Tien Bacco* in braccio, i due gran tavoli laterali porfido ornati di metallo dorato, per non parlare delle coloné di Porfido frà quali 2 scanelate ed altre di Lumachella. Passando alle stanze laterali nella prima a diritta vegonsi varie statue antiche frà le quali quella di Davide+, che lancia la pietra del Cav:° Bernini il volto del Battoni passando all'altra frà l'altre v'è la statua di Seneca (o altri vuole d'uno schiavo) che si svena nel bagno in</p>
---	--

e forse L'incendio che aueo rimane del
 la prima fabbrica. Al primo ingresso a
 guida di loggia e decorato nobilmente con
 bellissime colonne e statue antiche. Al lato
 in cui sentim e magnifico per gran sta-
 tue fatte intorno di poste per gran buste
 ritroui piu in alto fra quali il bellissimo
 di G. Luippo che si getta col cavallo nella
 ruina quasi in grandezza naturale, et tut-
 to ostro. La gran sala dipinta ecece,
 l'entrata da Mariano Bossi napoletano, in
 mezzo via una gran statua del sale di sile
 la quale fara forse noche Buon Buco in braccio, e due gran
 orose levata per impedir troppo lo
 che e un offero del
 ma per questo lavoro.

Tavoli laterali di porfido ornati di metallo
 dorato, per non parlare delle Colonne
 di Porfido fra quali si scarselate ed altre
 di Lunachella. Passando alle stanze la
 Tavoli nella prima a sinistra vengon si
 varie statue antiche fra le quali quella
 la quale e una fema di Davide che lancia la pietra della
 di Davida che sembra
 troppo forata.

Al lato 2 del Palazzo passando all'altro fore
 l'altre e la statua di Seneca, (altri vuole d'una
 Schiavo) che si vena nel
 bagno in

<p>*pezzo tanto ripetuto nell'antichità</p> <p>+pezzo eccellente ove è scritto il nome di Agazio Efelino</p>	<p>pietra di Paragone, e il volto è del Cazzaniga. Nella terza i due gruppi d' Apollo, e Dafne, e di Enea, che fugge da Troja sono del Bernini. Ivi poi né sono varie altre assai belle, antiche frà le quali un pastore che leva ad altro la spina trè putti dormenti*, con altre mobiglie assai preziose. Di qui si passa alla lunga galleria, che colpisca a prima vista presentando tutte le pareti coperta, o di bei marmi frà quali degli ornati a mosaico antiche statue della miglior maniera con busti frà quali i pregiatissimi di Lucio Vero, e Marc' Aurelio colossali, oltre quelli di Platone, e Pertinace. La volta vagamente dipinta dal Sig:° Dom:° de Angelis. Passando poi alle stanze corrispondenti alle prime nella contigua vi à l' Erma frodita sul matarazzo fatto dal Bernini, a cui fanò compagnia varie altre sculture di veneri, e simil genere di soggetti. Nella seguente tutta adedicata al fiero genio Romano mirasi la bellissima lupa di Rosso antico, il famoso+ gladiatore</p>
--	---

pitre di Paragoni e il volto e del larghezza.
 Nella terza sala due gruppi d'Apollo, e Dafne, e
 di Enea, e la Scaglia, e la Gioja sono del Bernini.
 Poi poi ne sono varie altre affai belle antiche
 fra la quali un giustone che leva ad altro a
 Spina, tre busti di marmo, con altre in affai
 nell'antichità affai più giose. Di qui se passa alla Lunga
 galleria, che coltiva a prima vista pre sen
 tando tutte le pareti coperte di sculture ma
 mi fra quali degli ornati a misfazio, antiche
 Statue della misfazio, e con tutti fra
 quasi i pregiatissimi di Lucio Cevo, e Marcella
 Vitio colofati, oltre quelli di Platone, e Pertinace
 La volta vagamente dipinta dall' Sig. Don.
 dell'ugelli. Passando poi alle stanze corripon
 denti alle prime nella contigua via L'Ev
 ma prodita. sul matarzo fatto dal Bernini
 a cui fanno compagnia varie altre sculture di
 veneri, e simili genere di oggetti.
 Nella seguente tutta dedicata al fiesco genio la
 mano mirasi la bellissima cupa di Rosso anti
 co, il famoso Stadio.

questo eccellente or
 to il nome di
 Luigi Effredo.

<p>*in questa vi erano gl'incisori, che stano ponendo in rame tutti questi capi d'opera per farne una pregiatissima raccolta. Non si lavorava se non a chiaro di lume</p> <p>+prima di cui vi è una camera tutta coperta di ritratti bellissimi di famiglia</p>	<p>con altre sculture analoghe. Nella seguente poi sono tutti bellissimi idoli egizj, molti con vestimenta di marmi diversi dal busto, come d'Alabastro, o altro, ed alcuni tutti di durissimo granito, o pietra paragone, la volta pure è dipinta analogamente a tali sculture da M.^o Pesciece, credo.</p> <p>Nell'ultima* finalmente vi sono altre belle statue con vasche bellissime di porfido cavate in tronchi di coloné. Passando poi al secondo piano per una scala chiocciola, che sembra veramente ^{non} corrispondere a tutto il resto, vi sono appartamenti abitabili adobati di buoni quadri così verso la principal facciata si passa per una galleria apperta corrispondente all'altra a basso tutta decorata di sculture all'altro appartamento elegantissimamente, e con ricchezza finito, e dalla parte poi del giardino vi è l'altra +lunga galleria nel cui volto sono bellissimi freschi di ristorati ora mirabilmente dal Cav.^o Corvi, le pareti poi sono ornate di quadri del gran paesaggista M.^o Akter</p>
---	---

con altre ~~sculture~~ ^{sculture} tutte analoghe. Nella ^{con} parte
 te poi sono tutti bellissimi posti Egizi, molti
 con vestimenta di variimi diversi dal tutto,
 come d'Alabastro, o altro, ed alcuni fatti di
 delizissimo granito, o pietra paragona, la
 volta pure è dipinta analogamente
 a tali sculture da M. Pasini, e vede

In questa via Nel' ultima finalmente vi sono altre belle
 di quei soli che fanno sculture con volute bellissime di porfido cava
 mendo in varie parti. Passando poi al secon
 do capid opera per le strade di colonne. Passando poi al secon
 do piano per una scala a chiocciola che sembra
 una scala. Ma veramente corrisponde a tutto il resto, vi sono
 appartamenti abitabili, adatti di buoni qua
 dri così verso la principal facciata si passa per
 una galleria aperta corrispondente all'altro
 abajo tutta decorata di sculture all'altro apparta
 mento elegantissimamente, e con ricchezza fi
 nito; e dalla parte poi del giardino vie l'ultima
 +
 di una di via Lunga Galleria nel cui abito sono bellissimi
 camere tutte freschi di ristorazione
 fatta di tributi del bene di famiglia. Ormai dal Cav. Corvi, le pareti poi sono
 ornate di quadri del gran
 Quei si fa M. Altieri.

Dopo questa viene certamente la Villa Albani fuori della porta Salara, o Quirinale, ed agonale, poco tratto, anch'essa dell'ultimo buon gusto per esser stata affatto cominciata, e ridotta a questo termine dalle premure del celebre Card:° Alessandro di questa casa tanto vantato per essere promotore insigne delle bell'arti non meno, che delle belle lettere, per cui non à impiegato alcuno ^{altro} architetto se non egli stesso. Qui primieramente si entra nel palazzo, che a avanti un portico sostenuto da coloné egizie, e ornato delle statue dè Cesari su bassi con bassi rilievi bellissimoi, frà le quali, è insigne per esser l'unica intera quella di Domiziano, due gran vasi d'alabastro sono i due stanze contigue, e per un attrio pieno di statue, e bassi rilievi, ed iscrizioni si entra nella capella risplendente di oro, e preziosi marmi contenente sotto l'altare in urna di granito rosso il corpo di S:° Anticolo martire. Per la scala principale si passa al piano superiore, ove sono nella bellissima galleria fra l'altre le due sorprendenti statue maggiori del naturale.

Dopo questa viene esattamente La Villa Albani fu
 in della Porta Solara, o Quirinale, ed agonale
 poco tratto, anch'essa dell'ultimo buon gusto
 per esser stata affatto cominciata, e veduta
 a questo termine dalle promesse del celebre
 Carlo Alessandro di questa casa tanto vantato
 per essere promotore in figure delle bell'arti non
 meno, che delle belle Lettere, per un non
 impiegato alcuno ^{altro} ad altro se non egli stesso
 Qui primieramente si entra nel Salone, che
 davanti un portico sostenuto da colonne egizie,
 e ornato delle statue de' Cesari su basi con bassi
 rilievi bellissimi; fra le quali, è in specie per
 esser l'unica intera quella di Domiziano. Due
 gran vasi d'alabastro sono in due stanze contig
 ue, e per un altro pieno di statue, e bassi
 rilievi, ed iscrizioni si entra nella Capella
 risplendente di oro, e preziosi marini conte
 niente sotto l'altare in un nido granito tutto il
 corpo di s.^{ta} Antiochia martire. Nella sala prin
 cipale si passa al piano superiore, ove sono
 nella bellissima Galleria fra l'altre le due for
 mose statue me
 giori del naturale

L'una d'una pallade l'altra d'un Ino tenente
 Bacco in braccio oltre i bei mosaici, che ne ador-
 nan le pareti i bassi rilievi, e perfino li
 4 gran camei inestati nel muro la volta
 vagamente dipinta col Parnaso da M:° Meng.
 Intorno a questa sono vi appartamenti abita-
 bili ornati tutti con finissimo buon gusto par-
 te a pitture parte a cose chinesi, e infine in
 un gabinetto si raccolgono bellissim'opere in
 marmo, e in bronzo dall'antiche età. In faccia
 al palazzo vi è uno spazioso giardino tutto po-
 polato di statue, e nel mezzo vi à una gran
 fontana con vasca di granito egizio sostenu-
 ta da 4 atlanti. In fine vi è un graziosissi-
 mo caste ausse messo a stucchi dorati pitture
 e marmi bellissimi con staute pregievoli
 nella loggia esteriore. Al lato sinistro
 del palazzo vi à pure altro fabricato ellegan-
 te decorato di scolture rare delle quali non
 si finirebbe più a vederle tutte anòverare
 esendovi anche né portici laterali al palazzo
 sostenuti dà coloné di granito da un lato moltis-
 simi filosofi, poeti, e Oratori dall'
 altro celebri capitani Romani

L'una d'una *Ballade* *L'Altra* *de* *Tuo* *tenente*
Paulo *in* *braccio* *oltre* *il* *bei* *Mojari* *che* *se* *adde*
ran *te* *par* *oti* *i* *belli* *critici*; *e* *per* *fino* *li*
gran *caneri* *in* *estati* *nel* *nuovo* *la* *volta*
vagamente *dipinta* *col* *flavio* *da* *Alli* ^{con} *Menaf.*
Intorno *a* *questa* *sono* *vi* *appuntamenti* *di* *sta*
biti *ornati* *tutti* *con* *finissimo* *buon* *gusto* *per*
te *a* *pittura* *e* *particolarmente* *a* *colle* *di* *me* *si*, *e* *intine* *in*
un *gabinetto* *si* *raccolgono* *bellissimi* *opere* *in*
marino *e* *in* *bronzo*. *Dall'antichità*. *In* *facce*
del *Palazzo* *vi* *è* *uno* *spazioso* *giardino* *tutto* *pe*
rsolato *di* *statue*, *e* *nel* *mezzo* *vi* *è* *una* *gran*
fontana *con* *vasca* *di* *granito* *Egizio* *so* *stem*
ata *di* *Atlanti*. *In* *fine* *vi* *è* *un* *graziosissi*
mo *Caffè* *al* *caffè* *messo* *a* *frucchi* *dorati* *pi* *stati*
e *manici* *bellissimi* *con* *statue* *pregiossi*
nella *loggia* *esteriore*. *Al* *lato* *sinistro*
del *Palazzo* *vi* *è* *un* *altro* *fabbricato* *ella* *quan*
te *decorato* *di* *statue* *varie* *delle* *quali* *non*
si *finirebbe* *più* *avrebbe* *tutte* *andoverare*,
essendovi *anche* *un* *portico* *laterale* *al* *palazzo*
stipendi *di* *Clonico* *granito* *da* *un* *lato* *molto*

simi *filosofi* *poeti* *e* *oratori* *dei*
altri *celebri* *capitani* *romani*

che tutto ciò, che riguarda l'antichità, cioè iscriz'ni, urne, mosaici, pitture e apartengono piutosto alla raccolta del Mse Alessandro Capponi, e la collezione di pietre, e minerali è stata donata da Augusto Ré di Polonia. Il tutt'è al presente messo in buon ordine per le premure del Card:° Telada segretario di stato colla dirrezione dell'abate Colandrelli Giuseppe avendovi pure una bella specola che si pone al presente in ottima situazione per le celesti, ed atmosferiche osservazioni.

Non molto distante è la chiesa di S:^{ta} Mrà Madalena dè Pr:^{si} Crociferi istituiti da S: Camillo de Lellis, che convertito a Dio per una piaga avuta in una gamba e costosi a servire gli infermi vide il bisogno dell'assistenza di persone, che si assisterssero per motivo di religione, e così vi riescì degnamente questa chiesa sebben piccola pure è bellissima poichè tutta posta a marmi con buone capelle, e quadri.

che tutto ciò, che riguarda l'autenticità Gio: il
 originale, Mosaii, pitture & quanto è
 inteso alla facciata del ^{St. Alessandro} cap.
 non è la collezione di Pietre, e minerali
 è stata donata da Augusto Di Polonia
 Il tutto è al presente messo in buon ordine
 per le premure del Card. ^{Pro} Tejada Segre-
 tario di Stato e la direzione dell' Abate
 Calandrini Giuseppe, avendovi pure una
 bella galleria che si pone al presente in otti-
 ma disposizione per le celebrità, ed etno grafiche &
 servazioni.

Abbadia distante a La Chiesa di S. Maria Ma-
 dalena de' ^{Pr.} Vociferi istituita da S. Ca-
 misto de' Selli, che convertito a Dio per una
 piaga avuta in una gamba, e postosi a ser-
 vire agli infermi vide il bisogno dell' assisten-
 za di persone, che si affittassero per molti
 vo di religione e edifici vicini d'equamente
 questa Chiesa sebbene piccola pure è bellis-
 sima perchè tutta posta a mattoni con
 buone capelle, e quadri

<p>*adetta a P:° Min: osservo : i che sono in gran numero, si va ad essa salendo una gran nata di 124 gradini di marmo, che erano nell' antico tempio di Quiri-</p>	<p>Si può vedere in seguito la chiesa di S: Luigi dè francesi rinovata nel <u>1580</u> circa con disseg- no di Giacomo dalla porta a spese principal- mente di Catterina Medici Regina di F'ancia. Dà poco in quà poi è stata abellita con ornar- la di marmi con studi dorati, e pitture di M:° Natuire già rettore della R° Accad° pitturica di francia. Nella 2° cap^{la} a man diritta vedonsi le belle pitture del Domeni- chino, ed il quadro dell'altare di Guido Reni in cui à copiata la famosa S:^{te} Ceclia di Rafaello, che stà in Bologna. Vi à pure la capella a man sinistra vicina all'altar gran- de in cui il S: Matteo, colle pitture laterali sono di Michell'Angelo da Caravaggio, e la volta, e i laterali del Cav:° d'Arpino. Nella sagrestia poi vi à una madonina creduta del Correg- gio, ed all'altar maggiore v'è una Assunta di Francò Bassano.</p> <p>Vicina poi anzi contigua al campi degli avvi la chiesa detta S:^a Mrà in Aracoeli* per l'al- tare erettovi da Giulio Cesare al vero dio dopo la risposta avuta dall'oracolo fatto inte- rogare dopo la nas- cita di quello</p>
---	--

no, lateralmente vi sono 4 bassi rilievi antichi, ed un
urna che vuolsi di Terenzio, ed era su la via Appia

Si può vedere in seguito la Chiesa di S. Luigi
 di Francesco rinovata nel 1520 circa condif-
 fesa da Giacomo della Porta e spesa poi in par-
 temente di Caterina Medici Regina di Francia
 da poco in qua poi è stata abbellita con ornati
 di marmi con stucchi dorati e pitture
 di M. Natorse già direttore della Accad.
 pittorica di Francia. Nella p. Cap: a man
 destra vedonsi le belle pitture del Berni-
 chini, ed il quadro dell'altare di Sued Beni-
 ni cui è coppiata la famiglia S. Cecilia di
 Raffaello, che sta in Bologna. Via pure la
 cappella a man sinistra vicina all'altare gran-
 de in cui il S. Matteo colle pitture laterali
 sono di Michel' Angelo da Caravaggio, e la volta
 e laterali del Cav: D'Aspino. Nella sagrestia
 poi vi è una Madonna creata dal Corra-
 gio, ed all'altare maggiore vi è una Assunta
 di Franco Passano.

Vicina poi anzi contigua al Campidoglio a
 La Chiesa detta S. Anna in viale di S. Luca
 è eretta da Giulio Cesare al vero Dio
 dopo la sua morte e all'Oracolo fatto inte-
 ramente vi sono 4 busti di eroi antichi, ed un
 busto di Terenzio, ed empu la via appina
 Vogate dopo la via
 città di questo

del motivo per cui cadevano tanti fulmini sul campidoglio, e questo si vede tutt'ora in detta chiesa presso la sagrestia coperto con ciborio di marmo sostenuto da 4 coloné di verde antico sonsegrato (si vuole) da Anacleto-antipapa, e intorno a cui è stata fabricata una bella capella ^{tutta di marmo e bronzi} dal Mons:° Girolamo Centelles, e in parte dell'arci con fraternita del confalone come si vede dalle iscrizioni, e nella sottoposta bell'urna di porfido ornata di metalli, dicesi riposi il corpo di S:^a Elena con varj altri santi. L'immagine della B:°V:° è credura di S: Lucca.

La gran navata è retta di 21 coloné di granito orientali prese dal tempio di Giove Capitolino il soffitto d'intaglio dorato, è stato fatto dal Sen.^{te} e pop:^{le} Rom:° al tempio di S: Pio V°* per la vittoria riportata contro il furco all'isole curzolari, frà i pittori, che vi an fatto i quadri sono rimarcabili il Muziano, il Pinturicchio Marco da Siena, Francò Trevisano, Romanelli, Cav:° d'Arpino, oltre il quadro nel ciborio dell'altar maggiore, che risponde al coro, e che vuolsi di Rafaello.

1590

del motivo partecipiavano tanti salmini
 sul Campidoglio, e questo si vede e tuttora si
 della chiesa di S. Pietro. La facciata è coperta con
 ciborio di marmo sostenuto da 7 colonne di
 verde antico. con capitoli (Pseudo) da Anacleto
 Antipapa, e intorno a cui è stata fabricata
 una bella capella dal Monf. ^{tutti di marmo e bronzi} Sordano Lentini,
 e in parte dall'ari confratellista del Confalone
 come si vede dalle iscrizioni e nella storia
 dell'urna di porfido ornata di metalli, dice si
 vi sopra il corpo di S. Elena con varj altri santi
 L'immagine della B. V. è eredita di S. Lucia
 La gran navata è detta de 22 colonne di gran
 mito orientale prese dal Tempio di Giove Capito-
 lino il soffitto d'intagliato d'oro è stato fatto
 dal Sen. e pop. Rom. al tempo di S. Pio V. x
 per la vittoria riportata contro il Turco all'Isola
 di Lepanto. Fra i pittori che vi an fatto i
 quadri sono rimarcabili il Muriano, il Sin-
 turichio Flavio da Siena, Franco Testi, e
 Ronelli, Cas. Nappino, oltre il quadro nell'abo-
 vio dell'altare maggiore, che vi ripone e allora
 e che vuol dire di S. Felice.

<p>*dal papa presente VI</p> <p>+per istigazione di così dello stesso S: Francò da Paolo</p>	<p>Oltre le cose rimarchevoli già osservate in questi ^{principali} Tempj ve ne sono altre degne meno celebri, e così dicasi del quadro della Trinità nella chiesa dell'ospizio de Pelegrini, che è del Guido Reni, nell'altra Trinità detta de monti, perché posta sul colle Pincio per cui visi sale per una bella scallinata in mezzo alla quale ora* estata posta un piccola Giulia vi à pure un bel dipinto sul muro in una capella rappresentante la deposizione dalla croce di Dianele da Volterra. Questa chiesa è stata fondata da Carlo 8° Re di Francia +, ed è però ufficiata da Pauolotti francesi. Vi sono pure a S: Onofrio sul colle vicino a S: Pietro in montorio belle pitture del Domenichino in un portico esteriore, e di più una B:°V:° del Caracci, in chiesa, ed altra di Leonardo, ^(di sopra) e vi à pure in detta chiesa il mausoleo del Tasso fatto erigere dal Card:° Bevilaqua, di cui si conserva la sua maschera naturale, e l'altro d'Alessandro Guidi fatto fare dal Card:° Paco della Mirandola</p>
--	---

Altre cose rimarchevoli si videro offerate in que-
 ste principali. ^{principali} ~~Alcune~~ ^{se ne sono altre degne}
 in più meno celebri, e così dicasi del quadro
 della Trinità nella Chiesa dell' Ospizio de-
 Pellegrini che è del Suo d. Leni. nell'altra
 Trinità detta de' monti, perchè posta sul
 Colle Pincio per cui si fa fare per una bella
 scollinata in mezzo alla quale ora è stata
 posta un'piccola Chiesa, vi si vede un bel
 dipinto sul muro in una lapetta rappresentan-
 te la deposizione dalla Croce di S. Pietro da
 Volterra. Questa Chiesa è stata fondata
 da Carlo S. de' Fancia, ed è però officiata
 da Padrotti francesi. Vi sono pure a S. Pio
 sul colle vicino a S. Pietro in montorio
 delle pitture del Domenichino in un portico
 esteriore, ed in più una B. V. Del lavare in
 Chiesa, ed altre di Leonardo ^(di sopra), e vi si vede in
 detta Chiesa il mausoleo del Saffo fatto erig-
 gere dal Card. Bevilacqua, di cui si conserva
 la sua maschera naturale, e l'altro d'Al-
 sandro Guadi fatto fare dal Card. Pico della
 Mirandola.

Dal sopra pure
 tante V.

per l'figazione di
 di dello stesso
 il franco dal suo

Vi è pure a verdersi la chiesa di S:ta Mrà in Trastevere (frà questi di secondo ordine) fabbricata ove si dice scaturisse una fonte d'olio alla nascita di N:° Sig:° la navata Maggiore e sostenuta da 22 colonè di granito, e all'altar maggiore ve ne sono 4 di porfido nella capella maggiore sono vi pitture del Domenichino esprimenti l'assunta, e il freggio è del Conti. Il portico avanti tal chiesa è ancora a stimabile, per la sua antichità. Nella piazza avanti riferisce il monastero de benedettini detti di S: Severino, ^{ed} evvi una bella fontana. In queste parti è pure la chiesa di S:ta Cecilia fabricata sù la stessa sua casa di fatti appena entrati a man diritta si può andare alla stanza ove avea il bagno di cui si vedono chiarissime vestigia, e dove è stata martirizzata, e il di cui corpo quì si conserva unito a questi di S: Vlentiano suo sposo, e S: Tiburzio cognato. Nell'altar maggiore formato di fini marmi con 4 colonè di nero, e bianco antico si osserva un piccolo quadro con N:°V:°

Una chiesa vecchia in la chiesa di S. Maria
 in Stauffero (fra queste di secondo ordine)
 fabbricata ove si dice scaturisse una fonta-
 na d'olio alla nascita di S. Sig. La Na-
 vata Maggiore e sotterrata da M. Blone
 di granito e all'altare maggiore ve ne
 sono di Profido nella Cappella Maggiore
 sono pitture del Domenichino e spivime
 di L'Assunta e il freggio è del Corti. Il
 Portico avanti tol' chiesa è ancora stima-
 bile per la sua antichità. Nella piazza
 avanti: si vede il Monastero di bene-
 dottini dell' di S. Severino con una bella
 Fontana. In queste parti è pure la chiesa
 di S. Cecilia fabbricata su la stessa sua ca-
 sa infatti appena entrati a manservilla
 si può andare alla stanza ove avea il ba-
 gno di cui si vedono chiavissime vestigia
 e dove è stata mantiv'gata, e il di cui corpo
 qui si conserva unito a quelli di S. Calenti
 mano suo sposo, e S. Tiburzio Cognato. Nella
 tas maggiore formato di finimarmi con
 colonne di nero, e bianco antico si offe
 edo quadro con M. U.

stimato del Guido, ed altri di Anibal Caracci, e più probabilmente e d'autore incerto a forse della scuola di Guido siccome il di contro crocifisso. Il quadro poi rapresentante la S.^{ta}, che vien martirizzata di cesi venire dalla scuola di Guido abbenché sembri piutosto venire da quella di Raffaello, siccome la ripetizione, che è nel sito del bagno. La bella statua poi in atto di essere decolata è di Stefano Maderno, e vi à pure un bel sepolcro della stessa S.^{ta} tutta d'Alabastri, di aspri agate, ed altre pietre orientali.

Dissotto vi è la confessione che à 2 altari, ed in cui sono le sacre relique già dette essendo il corpo della S.^{ta} in cassa d'argento in corotto, e nell'attitudine in cui è la statua intorno a tal confessione ardono ogn'ora 90 lampadi. Nel portico avanti sonovi 2 gran colonè di Africano, ed i granito.

Non è poi da trascurarsi la chiesa di S:t Andrea detta della valle (la quale può stare frà quelle di primo rango) appartenante a PP^o Teotini sì per la maestisa sua architettura cominciata dall'Oliveri, e finita da Carlo Maderno.

Stranito del Suda, ad altri di Arabi ed altri, e
 più probabilmente a Dattore inedito, affor-
 se della scuola di Guido, siccome il diavolo
 l'ovni fesso. Il quadro poi rappresenta la
 s^{ta}, che vi è martirizzata di così venite dalla
 Scuola di Guido abbenche' sembra piuttosto
 venire da quella di Raffaele siccome la vi-
 petizione, che è nel sito del Bagno. La
 bella statua poi in alto di essere scolata
 e di Stefano Maderno, e vi è pure un bel
 sepolcro della stessa s^{ta} fatto d'Alabastro, e
 vi legate, ad altre pietre orientali.
 Di sotto vi è la confessione di 2 altri,
 ed in cui sono le sacre reliquie già dette
 avendo il corpo della s^{ta} in cassa d'avorio
 in corallo, e nell'altitudine in cui la statua
 intorno al tal confessione avdono equo 90. San-
 pidi. Nel portico avanti sono 2 gran-
 Colonne di Africano ed i rivanti.
 Non è poi da trascurarsi la Chiesa di S. An-
 dovea detta dalla valle (la quale può farsi tra
 quelle di primo rango) appiattamente a M. Sta-
 tina si per la maestosa sua architettura comin-
 ciata dall'Orsini, e finita da Carlo Maderno

<p>*che a pur qualche nell'altar di crociata destra</p> <p>+così detto da agenzie specudibus secondo alcuni, e sec:° altri dalla parola aqualia</p>	<p>e la facciata del Cad:° Rinaldi colle statue porte di Dom° Guidi, Ercole Ferrata, e Giacomo Fancelli sì per le famose pitture della gran cupola del Lanfranchi*, e gli angeli, e la parte superiore della tribuna del Domenichino. Il quadro di mezzo è di Mattia Preti detto il Calabrese, e di laterali del Cignani, e Tadussi bolognesi. Nella prima capella qui a destra sono 8 bellissime colonè di verde antico, è la seguente di disegno di Michell'Angelo ornata di bei marmi, urne di Paragone e 12 bellissime colonè di Piodochioso. Nella sagrestia si vede un bellissimo cristo morto del Vandik. Di qui si ptrebbe passare alla piazza Navona insigne pià per esser stata un antico Agone+ ove si facciano i diversi giochi del circo, e par fino delle Navi pretendovisi intro dar l'aqua come ora pure si usa inestate. Sonovi al presente 3 fontane frà le quali maestosa è quella di mezzo architettata dal Cav:° Bernini nella quale si alza sù vasta corca di marmo un gran scoglio traforato ove posano 4° smisurate statue sostenenti un obelisco che era nel circo di caracalla</p>
---	--

La facciata del cui: Reinaldi co la statue parte di
 dom: Scudi, Escole, ferriata, e diac: Fancelli, si
 per le famose pitture della gran cupola del Lan:ca
 franchi, e gli angoli, e la parte superiore della
 Tribuna del Domenichino. Il quadro di mezzo,
 e di Mattia Peretti detto il Calabrese, ed i laterali
 del Cignani, e Taduffi bolognesi. Nella
 prima capella qui a destra sono 2 bellissime
 colonne di verde antico, e la seguente di dissegno
 di Michel' Angelo ornata di vari marini, l'una di
 Paragone e un bellissimo colonne di Piedolise. Nella
 la sagrestia si vede un bellissimo Cristo morto
 del Vandik. Di qua si potrebbe passare alla
 piazza Navona, ritorna già per esser stata

detto da ogni
 d'una seconda
 d'una terza
 d'una quarta

un antico bagno ove si facevano i diversi giri
 del Circo, e per fino delle Navi potendosi
 introdurre l'acqua come ora pure si fa. In
 sono al presente 3 Fontane fra le quali
 la maggiore e quella di mezzo edificata dal
 Cav: Permini nella quale si alza su vasta
 ca di marmo un gran scoglio traforato ove
 posano 4 Similiate statue sostenenti un Obelisco
 che era nel circo di Caracalla.

Le 4 statue significano i 4 principali fiumi del mondo. Il Danubio, il Gange, il Nilo, e l'Argentario, o Rio della Plata i quali versano dalle lor urne un fiume d'acqua ciascuno. Incontro a questa fontana è la chiesa dedicata a S.^{ta} Agnese vergine, e martire nella quale si vede l'antico lupanare ove per ordine disintorio prefetto di Roma fù condotta la Sta Vergine per esser violata dal figlio, che restò morto sul punto, e restituito a vita per intercessione della stessa santa, in messo ora si vede la statua della santa tutta coperta da suoi capelli, opera dell'Algardi. Il basso rilievo poi dell'altar maggiore è di Dom.^o Guidi, e su la porta il deposito d'Inoc.^{zo} X che fece fabricare il si d.^{ttò} tempio, e del Cav.^o Bernini. Essa è tutta a marmi ed à figura di croce greca. A questa chiesa appartiene il famoso pensorio giojellato, che dicesi importare da 130 m.^{le} scudi Romani, il quale ora è scustodino nel contiguo Palazzo della casa Doria, la quale comanda pure in questa chiesa, e nel quale si allevano dè Giovanni eclesiatici come in un colleggio inservienti alla detta chiesa.

In questo palazzo per si amiva la bella Sal-
 via dipinta a fresco da Celebre Pietro da Corto-
 e storie d'Enea nel vestito amette statue anti due e altri or-
 namenti. In faccia a questo Palazzo e lo Sag-
 gia Chiesa di S. Giacomo, ad Testoso con arditotura
 la singolare. Il quadro principale del santo
 con altre pitture a fresco dalla cornice insu
 sono di Annibale Caracci e le altre di Francesco
 Albani, e Don: Lampicini fatto co' carboni d'oleo
 fatto Annibale loro maestro. Vanno alla sag-
 gia de' cundo posito scolpito del Bernini di cui
 pure sono le statue rappresentanti un animo
 beato, ed una dannata. E qui e una buona
 chiesa quella di S. Silvestro a monte la-
 valle appartamento a S. Teatini, ove sono
 buoni quadri di Melidoro de' Caracci, e di
 D. Marino Passalunghi da Reggio, ed altri.
 In quella Capella a S. Andrea di cui maggiore vi sono
 lateralmente all'altare maggiori vi erano due
 quadri di S. Pietro, e S. Paolo di fra Bartolomeo
 ma, che per esser stati perseguitati da D. Passalunghi
 sono ora (credo) nella galleria critica a Roma
 come di Raffaello

catini, stardi
 cacci della Cappella
 maggiore dell'altare
 la signora

<p>Monte Cavallo</p> <p>*con direzione del Cav:° Fontana</p> <p>+nel 1720 erani fatta porre da Pio 7°</p>	<p>Qui contigua la piazza avanti al palazzo Pontificio sul Quirinale detto di <u>Monte Cavallo</u> appunto pei due cavalli, che sono in essa frenati da dui giovani di grandezza, colossale rapresentanti Castore, e Poluce, che diconsi opere di fidia, e Prasitele fatti qui porre sù bei piedistalli da Sisto V essendo prima nelle terme di Costantino*. Questi cavalli ora sono stati allargati avanti nella distanza frà loro sicché non sono più in linee parallele, mà piutosto in divergenti verso il palazzo, e frà loro stata posta una bella Giulia con dirrez'ne dell'architetto Antinori per ordine del presente S.^{mo} Pontefice ^{Pio VI} essendo destinata in oltre una fontana da collocarsi avanti+. E poiché qui si truoviamo non sarà fuor di proposito, che si descriva questo gran palazzo fabricato sotto varj pontefici siccome con varj architetti Flaminio Ponzio, e Ottavio Mascherino pei primi. Dom:° Fontana Carlo Maderno sotto Pio V che fece fare la gransalla, e capella ^{dal} Cav: Bernini, e Cav:° Fuga per ultimo s'entra per la gran porta architettata da Lorenzo Bernini su cui è la loggia per la benedizioni con</p>
---	---

Monte Cavallo

Qui contiguo e la Piazza avanti al Palazzo Pontificio
 sul Quirinale detto di Monte Cavallo appunto per due Cavalli, che sono in essa frenati
 da due Siovani di grandezza loffale rapresentanti Castore, e Poluce, che dicono si opere di
 Fidia, o Praxitele fatti qui porre su bei piedistalli da Sisto V. essendo prima nelle Terme di Costantino. Questi Cavalli ora sono stati allargati
 avanti nella distanza fra loro sicche non sono più in linea parallela, ma piuttosto in divergenti verso il Palazzo, e fra loro è stata posta una bella statua condivisa dell'architetto Antinori per ordine del presente S. Pontefice Pio VI. e sono destinata in oltre una Fontana da collocarsi
 avanti. E qui che qui si truoviamo non se ne fuor di proposito, che si edificava questo gran Palazzo fabricato sotto varj Pontefici siccome con varj architetti Flaminio Ponzio, e Ottavio Mascherino per primi. Pom. Fontana Carlo Maderno sotto Pio V. che fece fare la Stanza Reale e Capella. Cav. Bernini, e Cav. Fuga per ultimo. Entra per la gran porta architettata da Lorenzo Bernini la cui è la Loggia per le benedizioni.

Condizione
 del Cav. Fontana

del 1770 eravi fatta
 da Pio VI.

<p>Monte Cavallo</p> <p>*tutto circondato da Muraglie il cui giro non sarà meno d'un miglio. +E fontane frà le quali una di Porfido circolave oltre le statue dè Nani Egizi, Etiopi, quella d'una matrona, che allata, e l'altra d'Adriano nudo nel bosco con calmide, che par pianeta</p>	<p>colonè, e alcune statue in parte del Maderno in uno spaziosissimo cortile tutto circondato da una loggia ed in facciata si vede un orologio decorato da un imàgine della B:°V:° in mosaico con disegno di Carlo Maratta, che si vede nel palazzo, e di qui si passa ancora al delizioso giardino* per gran viali parterre, vasche, + uccelliere, oltre un bel casino di ritiro detto <u>Casteaus</u> adorno di bei dipinti del Battoni di Van Pilonne Fiàmingo detto orizzonte del Masucci, e del Panini in genere di prosettive, ed una stanza ornata di mosaici detta del Monte parnaso per esservi presentato il coro delle muse con Apollo che fanò sentire per mezzo delle acque dolci melodie, oltre gli altri giuochi di queste stesse acque frà quali una bella caduta che anima varie fontane ^{e forma il rumore della facina detta di} ascendendosi la magnifi- ^{vulcano}ca scala da una parte dassi agli appartamenti Pontificj dall'altra alla gran sala, ove si vede frà gli altripocchi il gran quadro di S:ta Petromilla del Guercino posta in mosaico in S: Pietro, ed cui si entra nella capella Pavolina non minore dell'altra che è nel Vaticano</p>
--	--

Monte Cavallo

alcune statue in punta del Madero in una sua
 = 2^a finestre. Cortice tutto circondato da una loggia
 ed in facciata si vede un orologio decorato con
 un'immagine della B. V. in mosaico con disegno
 di Carlo Maratta che si vede nel Palazzo; e di qui
 qui si passa ancora al delizioso giardino per
 gran via di parte che, casche, uccelliere,
 oltre un bel casino di vitigno detto la fessura,
 adorno di bei dipinti del Pattoni di Van Blomée
 Fiamingo detto Orizzonte del Napuei, e del Ran-
 nini ingenera di prospettive, ed una stanza
 ornata di Mosaii detta del Monte per un po' per
 esser presentato il Corodelle Muse con Apollo
 che fanno sentire per mezzo delle acque dolci
 metodie, oltre gli altri giuochi di queste stesse
 acque fra quali una bella caduta che arriva
 e forma il rumore della spina detta di
 varie fontane. Ascendendo si ha magnifi-
 ca sala da una parte e dall'altra gli Appartamen-
 ti Pontifici; dall'altra alla gran sala ove
 si vede fra altri pochi il gran quadro di S. Pe-
 tro in terra del Suedano posto in mosaico in
 Pietro, ed acci si entra nella Capella Suedica
 non minore dell'altra
 che è nel Vaticano.

Essa à bellissimo soffitto intagliato, e dorato
 ed ^{con disegno dell'Algardi} un bel pavimento a pietre diverse. Nel freg-
 io ^{della sala} le storie del vecchio testamento sono dipinte
 da varj eccellenti penelli frà quali quello del
 Lanfranco, e di Carlo Veneziano, di qui pure si può
 andare nell'appartamento Pontificio passando
 per alcune stanze, che erano ornate di quadri di
 eccellenti autori, i quali sono stati trasportati nel-
 la galleria Pontificia al Vaticano né vi resta, che
 uno della scuola veneziana (credo) avuto appunto
 da Venezia assiene al S: Giorgio, che stà ora
 nella già accenatà galleria. Di quì si passa
 nella bella galleria di notabile estensione, e
 tutta adorna di bei vasi chinesi, con di più ^{stufe e lavori}
 li di marmo assai belli eccellenti dipinti a fresco di varj autori frà
 guali il Borgognone, Salvator rosa, Lazzaro Baldi
 Carlo Cesi, Ciroferri, Carlo Maratta la
 nascita di S:°C:°, e fabrizio Chiari Romano, e Fran-
 co Molla, in faccia dipinse Giuseppe ebreo cò frelli.
 E qui contigue sono le camere in cui segliono
 Abitare i Pontefici, ove sonovi molti volti del
 Cav:° d'Arpino con buoni quadri anche all'olio,
 come uno nella
 capella privata

Effera ad un bellissimo soffitto intagliato, e dorato
 con il segno dell'Algarve
 ed un bel pavimento a pietre diverse. Nel fregio
 della sala
 si legge la storia del vecchio Testamento sono dipinte
 da varj eccellenti penelli fra quali quello del
 Lanfranco, e di Carlo Veneziano, di qui pure si può
 andare nell'appartamento Pontificio passando
 per alcune stanze che erano ornate di quadri di
 eccellenti autori, i quali sono stati trasportati nel
 la galleria Pontificio al Vaticano ne vi resta che
 uno della scuola veneziana (credo) avuto appunto
 da Venezia assieme al S. Giorgio, che sta ora
 nella già accennata galleria. Di qua si passa
 nella bella Galleria di notabile estensione e
 tutta adorna di bei vasi Chinesi, con di più
 di di marmo affari belli
 eccellenti di pinti a fresco di varj autori fra
 quali il Borgognone, Salvator Rosa, Saverio Bolognese
 Carlo Cesi, Livio Ferris, Carlo L. Maratti a lui
 nipote di S. C. e Fabrizio Ciarri Romano, e Gian
 co Molla in faccia. Dipinte di Giuseppe Boreo ed Andrea
 Equi contigue sono le Camere in cui sogliono
 abitare i Pontefici, ove sono molti volti del
 Card. Clipino son buoni quadri anche all'altare
 come uno nella
 Capella privata.

che, parmi, essere del Caracci. Seguendo poi nelle altre stanze, che servono pei ricevimenti, e per le diverse adunanze si passa verso il giardino ove si vede la bella capella dipinta in parte da Guido Reni di cui è pare la SS:° Anunziata dell'altare, e dall'Albini il resto. Nella sala poi del concistoro per cui tornasi alla gran scala si vedono i cartoni d'Andrea Sacchi, Pietro Cortona, e Ciro Ferri, che servirono per le capelle inferiori di S: Pietro. Alla scala Regia vi è poi bellissima pittura antica di Meloz¹⁰ che dicesi essere stato il primo ad inventare il sotto in sù. Nella piazza poi già osservata in faccia al palazzo vi sono le stalle Pontificie di una galante architettura, ^{di Aless:° spechi} ivi non molto lungi erano gli avanzi d'un tempio dedicato al sole. A sinistra resta il gran palazzo della consutta architettato dal Cav:° Fuga, abitazione del Mons:° segretario dè brevi, e della consulta cò loro ministri oltre esservi lateralmente i quartieri per la guardia dè cavalleggieri, e corazze.

Oltre l'ipodromo di cui si parla nell'altre stampe, che servono per i ricorrenenti,
 e molte diverse adunanze si passa verso il giardino
 dove si vede la bella capella dipinta in
 parte da Guido Bern. di cui è pure la S. Annunzia
 ta dell'altare, e dall'Albani il resto. Nella
 Sala poi del Conoscimento per cui si va alla gran
 scala si vedono i cartoni d'Andrea Sacchi,
 Pietro Cortona, e Gio. Ferri che servono per le
 Capelle inferiori di S. Pietro. Alla scala Regia
 vi è poi bellissima pittura antica di Metozio
 che dice esser stato il primo ad inventare il
 sotto in su. Nella piazza poi già osservata
 in faccia al Palazzo vi sono le statue Pentiti
 cioè di una galante architettura, io non
 molto lungi erano gli avanzi d'un tempio dedi-
 cato al sole. A sinistra v'è il gran palazzo
 della Consulta avilitato dall'ac. Fuga. Abita
 zione del Mons. Segretario de' Brezi, e della con-
 sulta di loro ministri oltre esservi lateral-
 mente i quartieri per la Guardia de' Cavalleg-
 gieri, e Corazzieri.

<p>*nel 1820 M^o Adriano Sforza</p> <p>+finita poi da Bened^{to} XIV e da altri suoi successori</p>	<p>Di qui sarà discaro ^{andare} passando per il lato del Palazzo pontificio destinato per l'eminetissimo pro auditore Mons:^o maestro di Camera*, ed altri palatini siccome il contiguo palazzo della data-ria, e della famiglia pontificia alla bellissima fontana di Trevi così detta, si dice, poiche la prima sorgente avea tre bocche, e fù nomina-ta ancora aqua vergine da una fanciulla, che per la prima la scoperse. Dopo le cure a tem-pi antichi di Marco Agrippa e di molti S:i Pon-tefici in seguito Clem:^{te} 12^o in+ fine la fece or-nare del presente prospetto appoggiato al palaz-zo Poli con architettura di Nicolo Salvi Romano, e dè veramente cosa teatrale, gia-ché oltre la gran statua gigantesca dell'Ocea-no sull'altro, e nel mezzo con sotto due tritoni posti sù gran masso di scoglio il tutto modellato dal Marini, è scolpito da Pietro Bracci, vengono in seguito altre statue come lateralmente la salubrità, e fecondità, e sopra il cornicione l'abondanza dè fiori, la fertilità de campi la dovizie dell'autunò del Queiroli, e l'umani-tà dè Prati .</p>
---	--

Si qui non sari difcuss^{andare} passando per il lato del
 Palazzo Pontificio destinato per l'Emine^{ntissimo}
 Pro auditore Mons⁺: Maestro di Camera⁺ ed altri
 nel 18^{no} Palatino siccome il cortiguo pellegrino della detta
 1070^{no} riva, e della famiglia Pontificia alla bellissima
 Fontana di Trevi così detta si dice, perchè lo
 primo sorgente aveva tre bocche, e fu nominata
 da ancora l'acqua vergine dar una fanciulla che
 per la prima la scopersse. Dopo le cose atem
 pi antichi di Marco Agrippa e di molti s^{pi}: Per
 te fieri in seguito Clem^{ta}: 12^{ta} in fine la fece or
 nare del presente prospetto appoggiato al Palazzo
 1070^{no} lenti con architettura di Niccolò Salvi
 Romano, ed è veramente cosa teatrale; sia
 che oltre la gran statua gigantesca dell' Oceano
 no sull'alto, e nel mezzo con sotto due vittorie giusti
 la gran massa di scoglio il tutto modellato
 dal Maini, e scolpito da Pietro Bracci; e auono
 in seguito altre statue come laterali di guerra e la
 Salubrità, e Fertilità, e sopra il cornicione
 L'abondanza de' fiori, la fertilità de' Campi
 la dovizia dell'Autunno del quercido, e L'amenità
 Tad de' Prati

<p>*il cui disegno è Carlo Maderno, mà non la cattiva facciata +nel 1621</p>	<p>Tutto poi forma un gruppo di scoglj forati, e interotto da Ninfe, tritoni, che spavegono ovunque Lampilli d'acqua oltre il gran len- zuolo di questa, che sorte sotto a piedi dell'oc- eano, e che viene da 8 mig:° lungi dalla città. Di quì si può andare alla chiesa de capucini Particolare per eccelenti quadri frà quali La concezione dell'altar maggiore adornato di bei marmi dove riposa il corpo di S: Giustino e del Lanfranchi di cui pure è una Nativi- tà di N:°S:° e della B:°V:° un S: Michele ar- cangelo del Guido Reni un S: Francò del Muz- iani, il Cristo morto, e la Madalena del Cames- sei il S: Paolo del Cortona. In questa chie- sa si conserva i corpo di S: Felice, e nel conven- to la cella ove visse da 40 anì. Dopo si può far passaggio all'altra chiesa detta della vittoria* per un imàgine della B:°V:° portata vi dalla Germania nell'occasione delle vittorie del duca massi mil:° di Bavaria+ riportate sopra gli eretici in favore dell'Imp:° Ferdin:° 20:° la quell'imagine vedesi freggiata d'una cornice ingicellata di gran colore per regali fatti da varj Imp:°Austriaci, ed al- tri principi</p>
--	---

Tutto per forma un gruppo di scogli forati,
 e interrotto da Nispetritoni, che si vengon
 ovunque d'ampilli d'acqua dolce il gran ten
 quito di questa, che sotto sotto a piedi dell'o
 ceano, e che viene da 8. mig. lungi dalla città
 Inqui si può andare alla Chiesa de' Capucini
 particolare per eccellenti quadri fra quali
 la Concezione dell'altare maggiore adornato di
 bei matini dove riposa il corpo di S. Sufino
 e del Sant'andrea di cui pure è una Martiri
 ta di N. S. e della B. V. Un. Michele ad
 cangelo del Guido Sem un. f. Marco del Mus
 zani; Il Cristo morto e la Madalena del Cam
 per il S. Paolo del Cortona. In questa chiesa
 si conserva il corpo di S. Felice, e nel conve
 nto la cella ove visse da 40 anni.

1671.
 Dopo si può far passaggio all'altra chiesa detta della
 Madonna, in l'ottavia per un'immagine della B. V. portata
 in cattiva fede dalla Germania nell'occasione delle vittorie

del Duca Massimil. di Baviera riportate
 sopra gli Eretici in favore dell'Imp. Ferdin.
 2. La quale immagine vedesi freggiata d'una
 cornice ingioiellata di gemme ed ornata
 tutti d'oro Imp. Austria, ed del
 Fri Principi -

<p>N.B°: questa chiesa è ufficiata da carmelitani scalzi</p>	<p>Esso resta in mezzo ad un ornato d'argento istoriato con 2 gran reliquarj a lato. Frà le pitture, e sculture delle capelle sono particolari quelle del Domenichino nella 2:° a diritta, che fece tanto il quadro con la B:°V:° e S: Francò quanto pure i lateralri a fresco. La statua di S: Giusepppe nella crociata del Guido, ed il dicontra ^{gran} basso rilievo del Bernini esprimente S:° Teresa ferita da un serafino nel cuore, il quell'altare è stato fatto tutto a spese del Card:° Fed:°^{co} Cornaro Veneto di cui lo stesso scultore fece il busto, e vi sono altri 5 ritratti di Card:°ⁱ della stessa casa ivi scolpiti. Nella seg:°^{te} capella ricca di pietre preziose v'è un quadro di mezzo del Guercino, e il Cristo laterale, è di Guido Reni, e nell'ultima il Cristo colla B:°V:° è del Cav:° d'Arpino. Tutta la chiesa si può dire tutta ornata d'Alabastri di Sicilia, che fanò il più bell'effetto, e sotto l'altar destro della crociata di Venera il corpo di S:°^{ta} Vittoria intutto ^{coperto con maschera di cera,} bellissima appogiante il capo sù d'un braccio. Uscendo poi dalla chiesa il gran fontanone si presenta fatto fare dal gran Sisto V, che vi condusse l'acqua dalla distanza di <u>22</u> miglia chiamandola primieram'te il nome di felice</p>
--	---

Questa Effigie resta in mezzo ad un ornato d'argento istoriato
 di cui è affissi. Da Karne con gran deliquiaoj a lato. Fra Le pitture e
 sculture delle Capelle sono particolari quelle del
 Domenichino nella 2.^a a dritta, che fece tanto
 il quadro con la B. V. e S. Francesco quanto quise il
 laterale a fresco. La statua di S. Giuseppe nel
 la crociata del Guido, ed il dicontro ^{franc.} Cassarini
 vo del Pedrini esprime S. Teresa ferita
 da un serafino nel cuore, il quale altare è sta
 to fatto tutto affreso del Cav. Ferd. Carraro Vere
 to di cui lo stesso scultore fece il busto, e vi sono
 altri 5 ritratti di Cav. della stessa Casa vi
 sedenti. Nella seg. Capella ricca di pietre
 preziose ha il quadro di mezzo del Suercio, e
 il Cristo laterale, è di Guido veni, e nell'ultima
 il Cristo colla B. V. e del Cav. d'Angino. Tutta
 la Chiesa si può dire tutta ornata d'Alabastru di
 Sicilia, che fanno il più bell'effetto, e sotto l'altare
 sotto della crociata di veneta il corpo di S.
 Vittoria ^{coperto con maschera, di cui è bellissima} ~~trattato~~ appoggiate il capo su d'un
 braccio. Uscendo poi dalla Chiesa al gran
 fontanone si presenta fatto fare dal gran
 Pisto V, che vi condusse l'acqua dalla fontana di
 24 miglia chiamata
 primitamente il nome di
 Felice.

<p>*tutte allusioni a fatti riguardanti ricerche, e ritruovati di acque.</p> <p>+le quali nel loro orto anò una cisterna lavorata dal gran Michell'Angelo.</p>	<p>Vi fece poi qui vi inalzare un prospetto grandioso di travertini con architettura del Cav:° Dom:° Fontana, in cui sono trè nicchie frà le quali quella di mezzo contiene una statua di Mosé, che dalle sottoposte pietre fù miracolosamente scaturire l'acqua raccolta in bellissime con che, che sono tramezzate da Leoni, che pur gettano acqua, e sono di marmo greco <u>2</u>^{di} bianco, gli altri due di basalti, ossia marmo nero. Nella destra nicchia vi è un Aronè scolpito da Gio: Bat:° dalla Porta, e nell'altra di Gedeone*, e le <u>4</u> Colonè che dividono le nicchie sono <u>2</u> di Breccia, e <u>2</u> di granito. Quì presso è la chiesa di S.^{ta} Susanà che fù già casa paterna di essa S.^{ta} tenuta da Monache+. Incontro v'è un altro tempio rotondo dedicato a S: Bernardo per cui tiensi da Mon:^{ci} Cistercensi, e questo fù anò dè Calidavj delle terme di Diacleziano, che tenevano un imènso spazio in questi contorni sono in essa 4 belle colonè di verde antico, 2 quadri del Laureti Tomàsò (ora posti in una capellina nell'orto dedic:° a S:ta Caterina) ed una statua ed altre sculture di Giac:° Ant:° Fancèlli.</p>
--	---

L'idea per qui si inchinare un prospetto grandioso
 di treventini con architettura del Cav. Doni Fon-
 tanez, in cui sono tre nicchie fra le quali que-
 st'ultima mezzo contiene una statua di Mosè, che
 dalle sottoposte pietre fa miracolosamente scaturire
 l'acqua facista in bellissime conche
 che sono tramezzate da leoni, che pur gitta-
 no acqua e sono di marmo greco & bianco gli
 altri due di basalto o di marmo nero. Nella
 destra nicchia vi è un'Alone scolpito da Gio:

Queste allusioni
 fatti riguardanti
 il re, e si diceva
 di acqua

Batt. Dalla Porta e nell'altare di Sedone, e le
 A. Colone che dividono le nicchie e fuo di P.
 cia, e di S. Vito. Qui presso è la chiesa di S.
 Maria che fu già casa paterna de' ss. Ferr.
 e da Monache. Incontro è un altro tempio

le quali nel loro
 è una Cister
 da Mon. Cistercensi
 Michele l'Angelo.

votando dedicato a S. Bernardo per cui trionfi
 da Mon. Cistercensi, e questo fu uno de' capitoli
 delle Terme di Prolezzano che tenevano un
 immenso spazio in quegli contorni. Sono inesse 9
 belle Colone di verde antico, e Quadril del S.
 e di Tomaso sono posti in una capellina nell'orto
 dedi: a S. Latorina) ed una Statua ed altre sc

Aure di S. Jac. Aut. Fanelli

<p>*che fù levato da Costantino dalla Mole Adriana e nel 1820 si è trovato nel Museo Vaticano</p> <p>+frà quali il Nardini, ed il bibliotecario Anastasio il quale Codice espressam'te nella vita di S: Silvestro</p>	<p>Poco lungi vedesi un altro tempiello rotondo consagrato alla ^{su}d:^{tta} santa Costanza, che quì veramente fù batezata, e vi riposero il suo corpo nel gran sarcofago di porfido* di cui non si vede cosa più amirabile in tal genere perché scolpita a costo della durezza di tal marmo con putti. Tutto il tempio è conservatissimo, e ^{ne} è sostenuta ^{la volta} da <u>24</u> bellissime colonè di granito orientale lasciando fra loro e le pareti esterne un corridojo nel volto del quale sonovi dè mosaici a smalti rapresentanti vendemie, per cui si volle da alcuni, che fosse stato anticamente eretto a Bacco mà secondo molt'altri+ sembra piutosto essere stato fatto ad uso di Batis-tero, come usava a què tempi. Un migliè poi ancora distante si vedono le vestigia dell'antico ^{d'antiche fab-}briche ^{apresso} Ponte Nomentano detto corottam'te Lamentana le rovine vicine sembrano anche dell'antiche fortificazioni fatte del Pop:^{lo} Rom:^o sul contiguo Monte Sagro quando Samutinò contro la nobiltà, a cui convenè umiliarsi mandando ambasciatori a qui si vede pure oltre le raine d'antichi Mausolei quelle pure del Celeb:^{ne} acquedotto di M:^o Agrippa, vi à un altro Ponte sù lo stesso fiume detto Salaro dalla Porta, e via di questo nome fabbrica- to già da Narsete, oltre</p>
---	---

<p>*ufficiata da PPⁱ di Vallombrosa</p> <p>+affaciata da Cam:^{oi} Reg:ⁿⁱ di S: Salvatore</p>	<p>un 3° detto Mamolo da Mamè a madre di Alles: sandro Severo. Ritornando poi alla città, e passando per una crociera ove a quattro angoli sonovi <u>4</u> fontane, che le danò il nome si volge verso S^{:ta} Mrà Maggiore, e prima si truova la chiesa di S:^{ta} Prassede* antichissima ove si venera la preziosa colonà a cui fù lega- to N°Sig^o nella sua flagellazione portata da Ro- ma dal Card^o Gio:ni Colonà, e nella qui capella il quadro di Cristo flagellatto è di Giulio Rom:^o. Il quadro che è all'altar maggiore è di Dom:^o Mrà Muradori e nella confessucri posano 2300 S:ⁱ Martiri, nel mezzo della chiesa poi si vede un pozzo ove la santa titolare ad esempio di S^{ta} Audenziana faceva collocare i corpi santi e vi spremea il sangue con spugne raccolto come si vede con una statuetta espresso in una parete poco distante si vede pure la pietra sopra la quale dormiva la santa. Di quì si può passare sopra l'esquillino da una parte di cui resta collocata la coside- rabil chiesa di S: Pietro+ in vincoli per conser- varsi in essa i Vincoli didetto Santo</p>
---	---

... detto Mamolo da Mamolo a mare di Alleg.
 ... detto Saverio Saverio. Ritornando poi alla Città, e
 ... spaffando per una crociera ove a quattro
 angoli sono 4 Fontane, che ledano il nome
 si vede verso s. Maria Maggiore, e prima s.
 Nuova la Chiesa di s. Giuseppe anticissima
 ... dove si venera la preziosa Colona dove si sta
 to N. Sic. nella sua Flagellazione portata a
 madallara. Sio. Colona, e nella città capella il
 quadro di Cristo Flagellato è di Giulio Rom.
 Il quadro che è all'altar maggiore è di Don.
 Alva Muradovi e nella confessione vi posano
 1300. s. Martiri; nel mezzo della Chiesa
 poi si vede un pozzo ove la santa titolare ad
 esempio di s. Audenziana faceva collocare
 i corpi santi e vi spremeva il sangue con sangue
 raccolto come si vede con una statua che è
 in una parete poco distante. Si vede pure la
 Pietra sopra la quale dormiva la santa.
 Diqui si può passare sopra l'Esquilino da
 una parte di sinistra collocata la confite
 ... dietro in Vincoli per conser
 varli in esse i Vincoli di detto
 Santo.

Passando di quì alla Chiesa di S:^{ta} Mrà delli Angieli
 ufficiata da Certosini il di cui convento colla chiesa
 e i granai publici colle piazza rispettive eran
 tutte comprese nelle gran terme di Diocleziano
 nelle quali oltre a bagni vi aveano fino scuole luo-
 go di giochi, e libreria. Nella qual fabbrica la
 più grandiosa, che fosse in tal genere lavoravano da
 40m.^{le} cristiani dei quali dopo sett'ani di lavoro
 non restandone, che poco più di 10m.^{le} furono questi
 con S: Leonone Tribano tutti decapitati alle 3 fontane
 sotto alla chiesa di S:^{ta} Mrà Scalaceli ove si con-
 servani i loro corpi. La chiesa poi di S:ta Mrà degli
 Angieli fù fatta fabbricare sù i fondamenti
 dell'antico fabbricato da Pio 4^o con disegno
 del Buonarotti, che vi formò col suo ingegno una
 delle più belle chiese, che vi siano per esser
 tutta rotonda, e sostenuta da 8 smisurate
 colonè di granito antico. In essa sono stati
 posti varj quadri, che furono posti in mosai-
 co per S: Pietro frà quali il famoso martirio
 di S: Sebastiano in muro, mi pare, del Domenichi-
 no, e molti altri assai buoni, prima di sortire
 veggansi i depositi di Salvator Rosa, Pitt:^o e poeta
 napoletano, come pure di Carlo Maratta. Nel
 convento vi à un claustro con
 100 colonè tutte di Travertino

Passando di qui alla Chiesa di ^{San} Maria degli Angioli
 edificata da Costantino il di cui reinvento colla Chiesa
 e i granai pubblici colle granar rispettive erun-
 tutte comprese nelle granar d'Ime di Diocleziano,
 nelle quali dette abegni vi aveano fino sudeluo-
 go di Siroclisi, e Libertia). Nella qual fabbrica la
 piu grandiosa, che fosse intal genere fu costruita da
 40000 Cristiani dei quali dopo sett'anni di lavoro
 non restandone che poco piu di 10000 furono questi
 con ^{San} Zenone Tribuno tutti decapitati alle ^{Fontana}
 sotto alla Chiesa di ^{San} Maria Scala Celsi ove si con-
 servano i loro corpi. La Chiesa pur di ^{San} ^{Andrea}
 Angioli fu fatta fabbricare su i fondamenti
 dell'antico fabbricato da Pio 4 con disegno
 del Buonvotti, che vi formò col suo ingegno una
 delle piu belle chiese, che vi siano per esser
 tutta rotonda, e sostenuta da 64 pila suorte
 colonne di granito antico. In essa sono stati
 posti varj quadri, che furono posti in mesu-
 ra per ^{San} Pietro fra quali il famoso martirio
 di ^{San} Sebastiano in muso, in paese de' Domenicani
 no; e molti altri affai buoni, prima di partire
 veggansi i depositi di Salvatore Rosa, Pitt. e Poeta
 napoletano, come pure di Carlo Maratta. Nel
 convento vi è un clastro con
 100 Colone tutte di travertino

<p>*ufficiata da Cam:i regolari di S: Salvatore di Bologna</p> <p>+due di Porta Santa, e due di Pavonazetto con 140 fine scanellature uniche affatto</p> <p>* fascie con croci</p>	<p>Sortendo dalla porta Pia ^{così} detta dal Pont:° che la fé ritrovare con architettura del Buonarotti si vâ per l'antica via Nomentana alla chiesa di S: Agnese* distante circa un miglio dalla città, eretta da S:ta Costanza figlia di Costantino che fù quivi Liberata da un male incurabile per intercessione di S: Agnese, che aveavi una sua casa, ed ivi ancora ottenè il batesima da S: Silvestro, con una sua zia pare Costanza che ivi rimasero come in ritiro con altre matrone Rom:°. Tal chiesa resta in piano assai basso per cui vi si scende per una scalinata di 43 gradini, e nella chiesa sono vi da 16 colonè di diversi marmi+, che nè sostentano gli architravi. La tribuna è orata di mosaici, e sull'altar maggiore v'è un ciborio sostenuto da 4 colonè di porfido, e sopra vi è una bella statua della santa, il cui corpo è quì venerato con quello di S:ta Emerenziana, di Alabastro orientale colle gambe testa, e mani di bronzo dora^{to}. Su questo altare di bei marmi si benediscono agn'anò due bianchissimi anelli le cui lane servono pei palj* da portarsi dal S:^{mo} Pont:° quando pontifica, e così a patriarchi, arciv:^{vi}, e vesc:^{vi} che un tale privilegio</p>
--	--

Salendo dalla porta ^{di} S. Pietro sotto dal Pont. che la
 si ristorare con architettura del Buonavotti
 si va per l'antica via Novantana alla Chiesa
 di S. Agnese. ^{di} S. Agnese distante circa un miglio dalla
 Città, creata da ^{di} S. Costanza figlia di Costantino
 che fu qui liberata da un male incurabi-
 le per intercessione di S. Agnese, che aveva una
 sua casa, ed ivi amato attende il battesimo da
 S. Silvestro, con una sua Zia pure Costanza,
 che ivi rimase come in retiro con altre ma-
 trone Rom. Tal Chiesa resta in piano assai lau-
 so per cui vi si faude per una scabinita di 43
 gradini, e nella Chiesa sono vici 16 Colonne di
 diverse marmi che ne sostentano gli architravi
 La tribuna è ovata di marmi, e sull'altare
 maggiore è un ciborio sostenuto da 4 Colonne
 di porfido e sopra vi è una bella Statua della
 Santa, il cui corpo è qui conservato con quello
 di S. Eusebio, di Alabastro orientale colle
 gambe teste, e mani di bronzo d'età. Seguente
 altare di bei marmi si benedicono ogni anno due
 grandissimi Agnelli le cui teste servono per la
 S. da portarsi dal Pont. quando il Pontefice e
 S. a S. Pietro, ^{di} S. Agnese, ^{di} S. Silvestro, che an forte ^{di} S. Agnese
 Legio

<p>*il quale pur fece quello della cisterna, che è nel Mons:° +poiché le altre figure sono di Raf: fa^ele da monte Luppo</p> <p>*che il Milizia chiama da Caprone</p>	<p>Vicina alle terme di Tito fù fabbricata e propriamente sopra la rovine dei sogni di Trajano, della prime se ne vedono de sotteranei avvanzi nell'orto contigue al convento consistenti in camere, che anò molte apperture l'una all'altra ove pur sono dei dipinti. In essa si amirà il gran sepolcro di GiulioII disegnato dal gran Michell' Angelo*, ed in cui non altro+ scolpi, che il gran Mosé tanto decantato, mà che ciò nonostante assai si critica per non saper, che dica col tenersi in mano quella spropositata barba*.</p> <p>Vi à in oltre nella sud^{itto} chiesa la S:^{ta} Caterina Margherita del Guercino di cui vorrebbero il S:° Agostino sul primo altare a diritta entrando, e nello secondo il S: Pietro Liberato dall'Angolo, dicesi del Domenichino è^a cui pure appartengono i due depositi laterali. Nel convento assai comodo v'è pure una buona libreria. Sortendo oi a man sinistra sù la piazza entrasi in una folta selva, ove anò un piccolo ritiro, e capeletta di minaci Maroniti, a diritta poi si v'è alla chiesa, e convento dè PP: Paulotti mà più non si finirebbe se le anoveran si volessero tutte le chiese</p>
---	---

Vicina alle terme di Tito fu fabbricata e propria-
 mente sopra le rovine dei bagni di Traiano; del
 la prima fondazione de' Sottovanesi acciò nell'
 orto contiguo al convento consistenti in laune, e
 che uno molte aperture l'una all'altra ove
 pur sono dei dipinti. In essa si ammirò il gran
 dipinto di S. Sisto II. dipinto dal gran Michel-
 Angelo, ed in cui non altro sopra, che il gran
 Mosè tanto decantato, ma di ciò non è stante a
 far se si critica per non saper, che di ciò col tener
 si in mano questo suo dipinto ben to
 Vi è inoltre nella fac. Chiesa di S. ^{Marino} ~~Carlo~~
 del Quercino di cui pure correbbe il S. Grego-
 rino Sulpiziano altero a dritta entrando, quello
 secondo il S. Pietro liberato dall'Angelo, dice si
 del Domenichino di cui pure appartengono
 i due depositi laterali. Nel convento assai
 comodo s'è pure una buona libreria. Stan-
 do poi a man sinistra per la piazza entra
 si in una folla selva, ove andò un piccolo sito
 ro, e Capelletta de' Monaci Maroniti; a dritta
 poi si va alla Chiesa, e convento de' M. Pavesi
 Ma più non si finirebbe se andassi a veder
 le virtute della Chiesa,

Alquanto più fu
 quello del la...
 Michelangelo nel 1600.
 perché l'altro
 sono di S. S.
 di S. Montebello
 che il Michel-
 Angelo da Capone

<p>*lasciata l'impresa non so per qual disgusto da Raffae^{le}</p> <p>+di S: Agostino, e Gulielmo</p> <p>*ove ne è pur anò del Salimbeni</p>	<p>che anò qualche particolarità o ingenere di venerabili memorie, o di eccelenti pitture è sculture. Si noti per altro oltre a tutto ciò, che si è già veduto un imàgine d'un evangelista dipinta da Rafaello in un pi-^{alla maniera} di Michell'Angelo lastro entro la chiesa di S: Agostino, che si tie-</p> <p>ne in gran pregio per cui* non volle alcuno farne i compagni. Oltre di questo vi à la capella di S: Agostino nella crociata dipinta tanto per il quadro di mezzo quanto pei laterali dal Guercino essendovi poste altare belle colonè di marmo. L'altar maggiore architettato dal Cav:° Bernini presenta una B:°V:° venuta di Grecia, e che si crede dipinta da S: Lucca. Vi è la capella di S:ta Monaca di cui si conserva Il corpo siccome un'altra capella dipinta dal Lanfranchi+, e indi la capella di S: Tomaso da Villanova ornata di finiti marmi la cui statua fù perfezionata da Ercole Ferrata, indi un deposito di Dom° Guidi, l'altro del Card° Env:° Mons di Giacinto Brandi una capella del Muziani, che pur fece il quadro della sagrestia*, ed in altra un quadro del Cav:° Conca, un gruppo di S: e Mrà del Sansovino</p> <p>E infine la BV° di Loreto del Caravagio</p>
--	--

<p>*il primo per concerti musicali, il secondo per corridori</p> <p>+frà quelli un ostensorio gioiellato</p> <p>*pagata a lui 650 scudi d'oro</p>	<p>nel luogo ove è fabricata tal chiesa dicesi vi fosse anticamente il busto ossia fabbrica ove si crederano i cadaveri degli Imp:ri. Non meno nobile è la chiesa detta di S: Apolinare ove è un Collo Germanico tutta messa a marmi comprese anche la porzione del portico avanti ove si venera una divota imàgine della BV°. Non è pure da lasciarsi in ultimo luogo la chiesa di S: Silvestro in capite così detta dalla testa di S: Giov: Batta, che vi si conserva. Questa è stata edificata sopra ad una fabbrica antica, che dicesi di Domiziano ed era forse l'Odeo, lo stadio* del detto Imp:°. La volta è colorita da Giacinto Brandi con altre buone pitture. Vi si conserva pure in esso la famosa imàgine del Redentore, che diceso da esso stesso formata, e mandata al Ré Algaro in Edessa. Frà le chiese di monache una delle più belle, e ricca per sagri aredi+ è quella detta della Torre de Spechj, ^{di} quelle di campo Marzio. Nella chiesa di S: Pietro in Montorio (o Monte d'oro) così detto dalle sue arene oltre sa gran pittura della trasfigurazione* di Raffaelle ultim'opera vi sono altre buone pitture d'autori fiamongli+.</p>
---	---

+in un cortile poi del convento si vede un tempietto architeto dal Bramante elegantemente per ordine di Ferdinan:° ed Elisabetta di Spagna sotto cui avvi una capelletta che è nel luogo ove fù alzata la croce del Santo Apostolo il quadro è di Guido Reni

nel luogo ove è fabbricata nel luogo dice si vi fosse
 anticamente il Busto ossia Fabbrica ove si vedeva
 no i cadaveri degli Impi. Non meno notevole è
 La chiesa detta di S. Apollinare ove è un alto Ger-
 manico tutta messa a mar mi congre so anche la
 porzione del portico avanti ove si venera una
 diada Immagine della B. V. Non pure dalle
 ciasc in ultimo luogo la Chiesa di S. Silvestro in
 Capite così detta dalla Costa di S. Rivo. Battista da
 vi si conserva. Questa è stata edificata sopra
 ad una fabbrica antica che dice si di Domiziano
 ed era forse il Odeo, o lo stadio del detto Impi.
 La volta è colorita da Giulio Branda con al-
 tre buone pitture. Vi si conserva pure in effe
 la famosa immagine del Redentore che dice si da
 esso stesso formata e mandata ad Albano in
 edesse. Fra le chiese di monache uno
 della più belle e ricca per Jugliardi e quel
 la detta della Torre di Spechi quella di Campo
Martino. Nella Chiesa di S. Pietro in Montorio (o
 Monte d'oro) così detto dalle sue antiche Sagrane pit-
 ture della trafigurazione di Luca che ultim'opera
 et sono altre buone pitture d'autori fiamminghi x
 In un Cortile poi del Convento si vede un tempietto arditato dal Principe
di Ferdinando ed Elisabetta di Francia sotto cui avrì una Capella
 che è nel luogo ove fu alzata la Croce del Santo Apostolo il quadro è di rubens

il primo per
 concerti musica
 2, il secondo per
 corridori

fra quelli
 in questo giro
 lato
 quata alui 650
 di oro

<p>Castel S: Angelo</p> <p>*(ve n'avea prima una di marmo scolpito da Raffaele da Monte lupo)</p> <p>+che avea per altro come tale servito già a Belisario, come a Gueci pure, ed a Goti ed infine a Narsete capit° dell'Imp° era d:° venuto in ajuto di Roma, nelle quali guerre restò privo delle sue belle statue, che furon rotte in parte, e gettate dè Goti.</p> <p>*ove si vede la prima invenzione dello schioppo che à la cura di legno tutta circondata di lastra di ferro comincia per accenderlo</p>	<p>Entrando poi nel castello denominato di S: Angelo per esser comparso uno di questi spiriti celesti di sopra, nel tempo che S: Gregorio Papa chiede a con tutto il popolo la liberazione dalla peste^a riporre nel fodero^{la} spada cessando tosto quel gastigo, e si vede tutt'ora una statua dell'angelo in quell'atto di bronzo* sopra il gran maschino. Oltre poi d'esser detto anticam'te sepolcro d'Adriano di cui si dice conserva ansi le ceneri in una gran pigna di bronzo, che stava sù la cima, e ch'ora è collocata nel giardino del Vaticano fù anche detto castello di Crescenzo circa il 985 per esserne stato al possesso una di tal nome, che dopo averlo avvantaggiato, né fù facciato da Ottone 3°, e Bonif:io 8° fù il primo a ridarlo a fortezza+, e dopo molti altri Pontefici Urbano 8° lo miglierò in tutto, ed Alless:° 6° poi fece fare tutto il corridojo coperto tosto fuori del forte, che conduce al Vaticano. In esso al presente merita particolar osservazione una loggia a stucchi di Raffaele da Monte Lupo, alcune stanze ed una sala dipinte da Pieria del Luaga, e Giulio Rom° una sufficiente armeria* alcune statue, ed una camera ben difesa ove sono le casse di ferro contenenti il tesoro postavi da</p>
--	--

Castello d'Angelo

per aver prima
di Marino Felgata
Raffaele da Monte Lupo

o aveva per altro ce
tale servato già a
lavo, come si vegg
a 804 ed in fine
pote Caput: dell'Imp.
venuto in ajuto di no
nelle quali que
sto periodo delle pu
stato che favor
inquire egebbat
de Sott

si vede la prima
zione dello sel
e a alcuna di
citta, e rcondat
istru di ferro con
accia per accenderlo.

Entrando poi nel Castello denominato di S.
Angelo per esservi comparso uno di questi spiriti
di celesti di sopra, nel tempo che S. Gregorio ha
per etredca. cantato il popolo La liberazione
della peste, ripose nel detto spado espando
sotto quel gattigo, e si vede tuttora una statua
dell'Angelo in quell'atto di bronzo sopra
il gran Maschio. Ora poi d'essi detto anti
camente sepulcro d'Adriano di cui si dice con
servavansi le lenes in una gran pigna
di bronzo che stava su la cima, e ora è
collocata nel giardino del Vaticano, fu au
to detto Castello di Visconti circa l'1495,
per esser stato al jesso un dital nome che

dopo averlo avvantaggiato, ne fu scacciato da
Ottone Re di Bavaria, e fu il primo avventu
a Fortezza, e dopo molti altri pontefici Urba
ni, lo migliorò in tutto, ed allestì: per far
far e tutto il cortajo coperto sotto fuori del for
te che conduce al Vaticano. In esso al presen
te merita particolar osservazione una loggia a
Stuelli di Raffaele da Monte Lupo, alcune stanze
di pietra del Ciaya, e diavio. Sono una
sufficiente ammirazione alcune statue, ed una lame
ra ben difesa ove sono ~~due~~ casse di ferro con
= tenenti il Tesoro per
tavi da

<p>Castel S: Ang:^{lo}</p> <p>*al presente 1789 Mse Ottobani +Vicina a questa molle eravi una gran Piramide che si diceva esser il sepolcro di scipione Africano</p> <p>*ove è una BV^o trasportata PP:^o da terra santa quando furono di là facciata da saraceni.</p>	<p>Sisto V eome^{cosi} pure i richissimi triegini, e mitre Pontificie, siccome l'archivio delli originali delle bolle, e degli atti dè concilj frà quali il tridentin^o presso alla capella, che stà superiormente, vi è una tromba nel muro in cui stà una sedia <small>il castellano che sarebbe (obbligato a star ivi sem-</small></p> <p>ove vi si pone a sedere, e si cala vollendo fino a ^{pre)} basso senza discendere le scale, ed esser veduto ivi abita ^{vicino} ordinariamente il castellano*+ seguendo poi la strada per andare a S: Pietro truovasi prima la chiesa dè Carmelitani detta S:^{ta} Mrà traspontina, ove si conservano in una capella due colonè di breccia incarnata, che diconsi quelle a cui furono flagellati i SS:¹ Apostoli Pietro, Pau:^{lo} sopra alle quali vi à un Crocifisso, che secondo un iscrizione miracolosamen^{te} parlo. Frà i quadri vi à una concezione nel mezzo del Muziano una S:^{ta} Barbara del Cav:^o d'Arpino (nel cui altare si vedono due colonè di Alabastro Agatino) con altre di minor preggio. L'altar maggior* poi è prezioso per il puliotto, e ciborio ornato con agate orientali, e corniole. Avanzandosi si truova il palazzo ora Giraud, e anticom' te dei Ré d'Inghilterra, che lo perdettero abbandonando la religione cattolica. L'architettura sua è di Bramante Lazzari <small>vedessi nel 1820 delle duca di Bracciano</small>. Incontro vi à una piazza con</p> <p>Turlonia</p> <p>Fontana</p>
--	--

<p>Strada che conduce a S: Pietro</p>	<p>Fattavi ^{costruire} per ordine di Pau:lo 5° con disegno di Carlo Maderno, e vi à pure una chiesa detta S: Giacomo scossa Cavalli per un fatto seguito in tempo di S:° Elena, la quale facendo trasportare a Rom^a due prziose pietre l'una su cui avea poggiato Abramo il figlio per sacrificarlo, l'altra sù cui fù posato SC° nella presentazione al tempio per riporle in S: Pietro, mà i cavalli giunti a questo luogo per quanto battuti non vollero seguire il caminò per cui fù eretta tal chiesa per riporvi le sud:^{tte} relique. E' pur degno d'osservazione il palazzo che serve agli eretici convertiti un tempo de Sig:° Spinola genovesi ove morì sotto Leon X Rafaele d'Urbino, e dè architettura del Bramante. Nell'antrare poi nella gran piazza, ^{vaticana} che veramente sorprende chiunque. Si truova a man destra il palazzo architettato da Carlo Maderno p: il Card: Rustiaci, ed ora tenuto dal Sig:° Mse Accoramboni il quale lo à amplificato, e vi conserva ancora ^(cioè nel 1789) una pregievole raccolta di buoni quadri. Ponendosi poscia in facciata della gran basilica fà unotupendo effetto la grandiosità, e l'ornamento della gran Piazza</p>
---	--

strada che conduce ^{costruire} a S. Pietro. ^{Palazzo} per ordine di Paolo 3.º condifese di
 Carlo Maderno, e era pure una Chiesa detta S.
 Giacomo sopra Cavalli per un fatto seguito intem-
 = pe di S. Elena, la quale facevo trasportare a due
 due preposse dietro l'una su cui aveva poggiato
 Albano il figlio per sacrificarlo, l'altra su cui
 fu posato S. L. nella presentazione al tempio
 per riporre in S. Pietro, ma i cavalli giunti
 a questo luogo per quanto battuti non vollero
 seguire il cammino per cui fu retto al chies.
 per riporre le sue ^{re} reliquie. È pur degno d'os-
 = servazione il Palazzo, che serve agli Eretici con-
 = vertiti in tempo de' Sig. ^{ce} Spinola genovesi
 e morì sotto Leon. X. Raffaele e Urbino, ed è
 architettura di Bramante. Nell'antichità
 poi nella gran piazza ^{antigiana} che veramente si
 = vede chiunque si truova a man destra il
 Palazzo architettato da Carlo Maderno per il
 Card. S. Iuliano allora tenuto dal sig. M. Fel-
 colamboni il quale lo ampliò, e vi con-
 = serva ancora una ^{Cioè nel 1799 -} pregevole raccolta
 di buoni quadri. Ritornando poi in
 facciata della gran Basilica ha uno
 stupendo effetto la grandiosità, e l'orname-
 = nto della gran
 Piazza.

<p>*320 +140 le quali rappresentano i santi di cui si conservano le reliquie nella chiesa</p> <p>*per cui s'aquistano 10 ani d'indulgenza sabundole con un paer ed ave</p> <p>+nella quall'occasione accade il caso della voce <u>acqua acqua</u> che ajuto il trasporto secondo si è marcato nella relazione delle fonzioni *con invenzione di Carlo Maderno</p> <p>+fatta fare da Inoc° 13 NB° Questa piazza è lunga 120 passi andanti, e larga 125 mà qui è certam'te uno sbaglio</p>	<p>in cui gli antichi prenderano i superstiziosi loro augurj, e vi ordinavano i Trionfi, essa è fatta a guisa d'anfiteatro per i portici laterani semicircolari sostenuti da 4 corsi di colonne* tutte di travertino con sopra molte+ statue di disegno per l'intera costruzione del Cav° Bernini per ordine d'Alessandro 1°.</p> <p>Nel mezzo v'è il grande obelisco di granito rosso l'unico, che sia in tutto, e tutto d'un sol pezzo e senza geroglifici, in tutto è di altezza 107 piedi avendo di sopra una croce di metallo, che racchiude delle reliquie* su trè monti con stella stema di Sisto 5°, che qui la fece trasportare dal sito dietro la segrestia della vicina basilica ove si vedea eretta dirigendo il lavoro il Cav:° Fontana coll'opera di 800 uomini: i 140 cavalli, e 44 argani+. Fanò poi a la a questo le due gran fontane erette l'una * da Pau:lo 5° l'altra da Clem:te 10° veramente maravigliose. Si per l'abondanza, e maestà del loro gitto continuo, che per la gran tazza di granito egizio, che lo raccoglie. Oltre la balaustrata intorno all'obelisco, ed alle fontane si amira la bella salcitura della piazza+, che à suoi condotti per le acque oportunamente</p>
--	---

in cui gli antichi prendevano i superstitiosi loro
aquini, e vi ordinavano i Monti; essa è fatta
a guisa d'antiteatro per i portici laterali
La semicircolarità sostenuta da 4 corpi di lesbo

* 3 po: * 140 Le quali
rappresentano i santi
che conservano le reliquie
nella Chiesa

* tutte di travertino con sopra molte
colonne di disegno per l'intera costruzione del
Cav. Perini per ordine d' Alessandro 7.^o

Nel mezzo è il grande Obelisco di granito rosso
Suzio, che fu intatto, e tutto d'impiego e
sempre gettato in tutto e di altezza 107.

* per cui si acquistarono
10 anni d'indulgenza
tutte le anime purgato
e

Di cui avendo di sopra una voce di metallo, che
racchiude delle reliquie su tre monti con
la stemma di sisto 5.^o che qui se fece trasportare
dall' sito dietro la segreteria dell' usanza

Basilica ove si vede eretta dirigendo il
oro il Cav. Fontana coll' opera di 500 cavalli 140

* nella quale occasione
si vide il caso dell' uoce
acqua acqua che aprì
il trasfondo secondo
monico nella delazione
de delle fontane

Cavalli, e 44 artigiani. Fatto poi alia a questo
Le due gran fontane erette L' unna Pav. 5.^o
L' altra da Clem. 10.^o veramente malavoglia
si per l' abbondanza e maestà del loro getto

* con invenzione di
Maderno

continuo che per le gran larghezza di
quattro, che lo scavò. Oltre la bella
sculptura in

* fatto fare da
Maderno
che si piazza è lunga
220 passi d'architettura
e 25 anni di costanza
e

torno all' Obelisco ed alle fontane si ammirò la bella
sculptura della Piazza, che a suoi condotti
per le acque copiosamente

<p>S: Pietro</p> <p>*ma secondo un altro scrittore era già eretto da Giulio 3° secondo l'altra nota+</p> <p>+nel che temo vi sia opposizione di sentimento colla prima opinione *da castel Durante</p> <p>+facendo di più erigere la gran cupola veramente sorprendente, e che dice si sia come la chiesa della rotonda di ampiezza</p>	<p>Mà passando alla gran basilica di S: Pietro la prima ^{senza} forse, che sia al mondo essa è stata primeramente fabbricata* dal gran Costant^{ino} il quale per divozione portò varj corbi di terra nel farne i fondamenti, è né sali i scalini in ginocchio bacciandoli. Fù poi varie volte rifatta, e diversamente ornata da molti pontefici il primo dè quali è Giulio 3°+. L'anò 1509 con disegno di Bramante* lavori che durò fino all 1514 ^{ad esserne architetto} venendo in sua voce Raf- aello, Giuliano da San^gallo, F:^{lo} Giov:^{no} da Verona, Baldassare Peruzzi, ed Antonio da Sangallo, finché Pao:^{lo} 3° nel 1546 l'apogiò a Michell' Angelo, che fé rifare tutto il tempio di pietra, ed esternam'te di travertini, con nuovo disegno+ ed a questi successe Giacomo Barocci fino al =73 dopo cui successe Giac:° dalla Porta Rom° fino al 1604. Mà Pao:^{lo} 5° ^{10 (Borghese} vi fece aggiungere le 6 capelle vicine alla porta allunguando il braccio maggiore, con architettura di Carlo Maderno, che poco viene stimata, ed è pur suo disegno la facciata esteriore tutta di travertini con statue sù la loggia*</p>
---	---

*in cui sono stati al presente Papa Pio VI aggiunti lateralmente due orologi, che corrispondono anche nell'interno, uno franc.^{se} l'altro ital.^{no}

S. Pietro.

Alla passando alla grande Basilica di S. Pietro
La prima ^{senza} fosse che sia al mondo essa e' stata
infecondo un altro primieramente fatta eccetto dal Gian Stanti
il quale per direzione porto varj eorbi d'iter
ra nel farne i fondamenti e ne sali i scal
leni inginocchio buccianeddi. Fu poi varie
volte rifatta e diversamente ornata da mol
ti pontefici il primo de' quali e' Giulio 3.^o

infecondo un altro
primieramente
fatta eccetto dal
Gian Stanti
il quale per
direzione porto
varj eorbi d'iter
ra nel farne i
fondamenti e ne
sali i scal
leni inginocchio
buccianeddi.

che sono visibili
di sentimento ed
una opinione
in lafel durante

Dono 1509. con disegno di Bramante Luceo
che duro fino al 1314 venendo in suore Raff
aello, Giuliano da Sangallo, F. Gio: da Udona, Bal
dassarre Peruzzi, ed Antonio da Sangallo, Giulio
Pao: 3.^o nel 1546 Lapoggio a Michel' Angiolo
che fe' rifare tutto il tempio di Pietro, ed

facendo di più
che la gran cupo
la veramente so
dante, e che dice
la come la lade
ella rondona
magrezza

esternamente di travertini, con nuovo disegno
ed a questi successe Giacomo Barozzi fino al
= 73 dopo cui successe Siao: dalla Porta Dom: suo
al 1607. Alla Pao: 5.^o si fece aggiungere la
e capelle vicine alla Porta allungando
il braccio maggiore, con architettura di Ladol
Maderno, che poi viene stimata, ed e' un
suo disegno la facciata superiore tutta di

si sono stati al presente servati
si lateralmente due ordonaggi che
sogliono anche nell'interno, uno fra
l'altro Itali

Travertini constatue sia la
Loggia

<p>S: Pietro</p> <p>*nella quale è tolto ar: cificiosamente il difetto e i maggior stretezza sù la cima un colonato in prospettiva il quale poscia a lato le diverse grandezze</p>	<p>In mezzo alla facciata è la loggia di dove il S:^{to} Pré dà la benedizione al popolo, e di sotto vi à un basso rilievo ove S: Pietro riceve le chiavi da G: C:^o opera di Ambroggio Malvicini Milanese, e le due statue laterali al principio della gran gradinata sono di Mino da Fiesole. Entrando nel gran vestibulo che è a guisa di galleria tutto ornato di stucchi dorati ed à nelle due estremità le due statue equestri di Costantino l'una scolpita dal Bernini l'altra di Carlo Magno d'Agostino Cornacchini. In questo pure osservar debbersi il bel mosaico di Giotto rappresentante la Navicella di S: Pietro in faccia alla porta maggiore la quale e spalleggiata da altre 4 oltre la 5^o che non si apre se non solènemente nell'anò santo. La prima è di bronzo ornata di bassi rilievi asprimenti il partirio del principe deg^{li} apostoli Pietro, e Paolo di Antonino Filarete, e Simone Donatello, e di sopra si vede il basso rilievo esprimente S: Pietro ^a cui dice il Signore <u>Pace oves meas</u> del Cav:^o Bernini, di cui pure, è la scala* a diritta che porta alle capelle dala, ed anche agli appartamenti del Vaticano</p>
--	---

Pietro.

In mezzo della facciata è la loggia di dove
 il s.^{to} pre. dei Sa. benedizone al popolo ed è
 sotto via san bassovihovo ove s.^{to} Pietro di ricco
 Le eliazzi da s. C. opera di Ambrogio Mal
 vicini Milanese, e le due statue later
 ali al principio della gran gradina
 Pa sono di Mino da Fiesole. Entrando nel
 gran vestibolo che è a guisa di Galleria
 tutto ornato di stucchi dorati ed à nelle
 due estremità le due statue Equestris di
 Costantino l'una scolpita dal Bernini. L'al
 tra di Carlo Magno da Agostino Cornacchini.
 In questo juve osservar debbesi il sel mosaico
 di sotto rappresentante la Navicella di s.^{to} Pe
 tro in faccia alla porta maggiore la quale
 è fralleggiata da altre 7 altre la 5.^a che
 non si apre se non stentamente nell'anno san
 to. La prima è di bronzo ornata di bassi relie
 vi esprimenti il martirio dei principi deg
 li apostoli Pietro, e Paolo di Antonio Filalete
 e Simone Donatello. E di sopra si vede il basso
 rilievo esprimente s.^{to} Pietro, cui dice il segno
 ve Pasci oves meas dal Cav. Bernini, di

la quale è tutto ancor juve, e la scala a diritta che porta
 solamente il difetto di
 a guisa di stucchi sopra la cima
 ornato in prospettiva il quale
 a lato le diverse grandezze
 alle capelle laterali, e d'anche
 e agli appartamenti del Vaticano

<p>S: Pietro</p> <p>*esso è lungo in tutti palmi 840, e largo nella croce trasversale 641, ed alta 225</p> <p>+si rimarcano frà gli altri i putti che sostengono i vasi dell'acqua santa i quali da vicino sono d'altezza forse più che naturale</p> <p>*a cui si sotto mette per divozione il capo al piede che tien sollevato, è poi si baccia, e per la fonzione di S:° Pietro si veste pontificalmente ponendovi anche un bel baldachino</p>	<p>Entrando poi in questo tempio, che incanta e per la vastità sua* comprendendo meno degl'antichi tempi di Marte, di Apollo, e parte del Circo di Cajo, e Nerone, e per gli ornati singolari, che lo decorano proporzionati alla sua vastità+, e frà questi prima di tutto il gran pavimento tutto di marmo, e la gran volta a stucchi dorati lavoro di Marcello Provenzale specialmente in qualche mosaico lateralmente poi a questa gran navata di mezzo si vedono varie statue di santi fondatori di religioni coloddali dè migliori scultori. Ne secondi pilastri poi sono rinchiusi due pietre una su cui dicesi furono da S: Silvestro divisi corpi dè S: i Apostoli Pietro, e Pao:^{lo} su l'altra che dicevasi scelerata vi sono stati martirizzati varj S: ti Martiri, e visi conservati due pietre rotonde, e nere, che si poneano dicesi a piedi dè santi martiri stando sull'eculeo, avanzandosi poi si truova la statua di S: Pietro* sedente gettata in bronzo col metallo della statua di Giove Capitolino per ordine di S: Leone dopo essere stata la città liberata dal Re Atila dal S: to Apostolo</p>
---	---

S: Pietro che comparve in aria con S: Paolo mentre il sud:° re voleva entrare col suo esercito in Roma di dove ne esciva il S:° papa andandogli incontro a cavallo come dalla famosa pittura di Raffaello nelle stanze del Vaticano si amira*

<p>*e larga questa gran macchina palmi <u>200</u> e <u>500</u> alta dal pavimento fino alla lanterna, e <u>100</u> da questa sino alla cima della palla, che à 12 palmi di diametro, e la croce è alta palmi <u>20</u> sù cui però si può salire, e passeggiare comodam'te</p> <p>+nella grandezza d'uno dè quali è stata cavata da la chiesa di S: Carlo alle <u>4</u> fontane con segrestia, e qualch'altra cosa.</p> <p>*di cui si vedi il toringgio severano, ed altri autori</p> <p>con colonato in prospetiva il quale lascia a lato le diverse grandezze</p>	<p>Passando poi sotto alla gran cupola architettata bensì da Michell'Angello, mà finita poi da Giacomo dala Porta e Domenico Fontana di doppia parete per cui si passa frà l'una e l'altra è ornata con mosaici presi da disegni del Cav:° d'Arpino in gran parte, e per i 4 evangelisti di Giov: dè Vecchi, e Cesare Nebbia. Nè 4 gran pilastri+, che sostengono questa gran macchina sono 4 statue alte 22 palmi rapresentante una santa Veronica del Mocchi, che à passi forse troppo svolazzanti, S:ta Elena d'Andrea Bolgi S: Andrea di Francò Fiamingo, S: Longino del Cav:° Bernini, che inventò tall'ornato coⁿ di più le 4 riⁿghiere frà cui quella sopra la S:ta Veronica s'espongono le sante reliquie della Lancia S:ta Croce, e volto santo di cui si è parlato nella descrizione delle sacre fonzioni. Sotto il piedistallo poi di dette statue vi sono 4 altari coi quadri a mosaico delle loro storie disegnati da Andrea Sacchi, e lavorati da Fabbio Cristofori, e di qui si cala nè sotteranei ove si vede de gran parte dell'antico piano della prima chiesa con bellissimoi monumenti a quella appartenanti di pitture sculture, depositi ed iscrizioni*</p>
---	---

S. Pietro, che comparso in aria con S. Paolo mentre il sud. Re odoncentino
 no fessito in Roma di dove ne elevati. Sapa andando gli incontro a Cavallo co me d'ala
 di figura di Raffaele. Nelle stanze del Vaticano si a mtra
 l'ingra questo gruppo ha fessito e poi sotto alla gran Cupola archite
 Mucchi ha p'almi 100 e 500 atto benti da Michel Angelo, nel finita poi
 alta dal pavimento fino
 alla Lanterna, o 100 d'ala da Giacomo. D'ala Nostra e Domenico Fontana
 questa fino alla cima del di doppia parete per di fuori fra Lima e l'altara e
 quella che a 12 palmi ornelta con Mascheri p'esse d'ala fessiti del
 diametro, e la voce e Cav. d'Alpina. ingra parte, e per i 7 Ev.
 tan palmi se si mi angetisti da d'io: di eccelle e Cesare Medlin
 ne si p'que salire e pas. Ne 4 gran Pilastri che sostengono questa
 legge e condonante. Nella grandezza uno gran macchiera sono p'istate alte 12
 quali e strato cava. Stalini rapresentanti una Santa Cecilia
 in un. La due ea del Moschi che a i p'anti fosse troppo
 di S. Carlo alle 7 An podaganti. S. Elena d'Andrea e B'ggi
 tano con seppositi e. S. Andrea di Francoframingo: S. Longino
 malch'altro cosa. del Cav. Bechini, che invento dall'ormento co
 doppia le 4 rigliere fra cui quella sopra
 La S. Veronica s'Esponono le sant e deli
 quie della sinistra. S. Croce e d'alto santo
 di cui sic' parlato nella descrizione delle
 Suer Fontioni: sotto il p'cedi fiallo por di d'at
 Statue in sono 4 Altari co'quadri a p'ofai
 : co delle loro storie dissegnate da Andrea
 Saulvi, e lavorati da Fabio Cristofori, e
 di qui si cala ne Tetterameri ove si vede gran
 parte dell'antico piano della prima Ch'ia
 con bellissimo monumenti a quella appunto
 di cui Vedi il nenti di pitture, sculture, e depositi, ed Devizio
 ni *
 di cui Vedi il nenti di pitture, sculture, e depositi, ed Devizio
 ni *

un colato in prospettiva in qua
 la sera a lato le diverse grandezze

<p>S: Pietro</p> <p>*di casa Barberini +consistenti m3api *passando 86390 libe, e 46:ml scudi d'oro per la doratura</p> <p>+che vi sono per metà</p> <p>*che per le sollenita di S: Pietro empio- li di cera +vedi l'opera di Mons° Francò Mrà te bei intitolata de indentitate catgedre Sanctis petri</p>	<p>Quì poi nel mezzo debbesi osservare il gran baldachino sostenuto da quattro coloné aspira tutte di metallo dorato, che componeva le trature della rotonda, e questo stà sopra all' altare ove non celebra che il S:^{to} Pré senza una particolar concessione <small>per piove che fà ogni volta il S:to P</small>. Il detto baldachino è stato ordinato da Urbano 8°* di cui si vedono anche su tal lavoro frequentissimi stemi+ coll' invenzione del Cav:° Bernini, e lavoro* di Giorgio Rossi, e Francò Fiamingo. Sotto al sud:tto altare si scende alla concessione luogo ove si venerano i corpi+ di S: Pietro, e Paol:°, nel qual luogo era stato eretto un piccolo tempio da S: Anacleto papa e diffatto poi da Eliogabale, per allargare il passo a carri trionfali. La balaustrata intorno siccome le scalinate, e la facciata di contro sono ornate di preziosi marmi, e puttini di bronzo dorato, ardendovi continuamente 122 lampadi d'argento*. Passando poi dietro all'altare si venera nel mezzo la cattedra di S: Pietro di segno qui trasportata da Antiocchia+, e chiusa in altra di metallo ornata di angeli, e sostenuta da 4 rottori della chiesa secondo il disegno del Cav:° Bernini il quale sempre pure ripiegare giudizisam'te al diffetto della fenestra dietro in cui pose un S:^{to} Spirito raggiunte</p>
--	--

S. Pietro.

Qui per nel mezzo debbesi offerire il girato bell
 duclino sostenuto da quattro colonne sopra tre
 Ad di metallo dorato, che compo nera le traver
 sure dello Rotonda, e questo sta sopra all
 Altare ove non esista che il ^{1o} che sempre una
 particolare concessione. ^{^ per breve che fa ogni volta il S. P.} Il detto Baldachino e
 stato ordinato dall'Urbano 8. e vi si vedono
 anche sul tal lavoro frequentissimi stemmi con
 invenzione del Cav. Bernini, e lavoro di Giorgio
 Rossi, e Franc. Fiamingo. sotto al sud. Altare
 si scende alla Confessione suora ove si venerano
 il Corp. di S. Pietro, e Pad. nel qual luogo era sta
 to eretto un piccolo tempio da S. Anacleto Papa,
 e difatto poi da Eliogabalo per allargare il
 passo a carri trionfali. La balaustrata intor
 no suona le scalinate e la facciata di contro se
 no ornate di pregevoli matini, e Puttini di
 bronzo dorato, a vedersi continuamente 1772
 Lampade d'argento. Passando poi dietro all'Al
 tare si cenera nel mezzo la latadura di S. Pe
 tro di legno qui traportata a l'interocubio, e
 chiusa in dietro di metallo ornata di angelo
 di, e sostenuta da 4 Colonne della Chiesa, sic
 do il disegno del Cav. Bernini, il quale sem
 pre si piega e giude si parte al difetto della
 fenestra dietro, in cui par
 un S. Spirito vaggante

Di Carlo Barberini
 * consistenti in 3 api.
 * quando 86390 libbre
 ed i fandi dove per la
 tonatura
 * che vi sono per matini

* che per la solennita
 di S. Pietro e quon
 si diceva
 * Vedi l'opera di
 Mons. Francesco Maria
 Federi intitolata de
 identitate Cathedre
 sancti Petri

<p>Pietro</p> <p>*alle quali eri che altre ne aggiunge ora il Milizia criticando anche la persona del Cristo morto siccome troppo grossolano</p> <p>+di cui pure, è il quadro nella cupolla di S: Niccolò de' Bari</p>	<p>Alla sinistra poi si osserva il deposito di Urbano 8: colla statua di metallo, ed il resto di marmi, opera del sud.^{to} scultore, e quello che vi a incontro di Paolo 3° e singolar disegno di Michell'Angelo, e lavoro di Guglielmo della Porta, in cui la statua della prudenza per essere tutta nuda fù edecetem'te ricoperta con veste di metallo dal Bernini. Gli archi poi, e le coloné che fregiano questi mausolei sotto cavati nelle pietre del tempio creduto del sole, che era sul Quirinale per far un poco di riflessione poi ale seconde navate convien ritornare in principio della chiesa, e così cominciando a destra si truova nel primo altare la pietà da Michel-Angelo scolpita, ell'età di 25 anì, che fù criticato di aver fatta la Mrè più giovine del figlio, di cui eglisi scusò come si legge presso il <u>Condivi</u>*. Le pitture sono del Lanfranco nel volto, e la cuppola è stata disegnata parte da Pietro da Cortona, e parte da Ciro Ferri di Cui è pure il S: Pietro, messi poi tutti a mosaico dal Cristofari+ molto stimato, vi è anche in questa capella alla destra una colonà, che dicesi esser stata del tempio di Salomone a cui era salito poggiarsi</p>
--	--

entro -

Alla sinistra poi scofferiva il deposito di libba
 co & alla statua di metallo, ed il vestidime
 ni opera del fu ^{to} fultore, e quello che via
 incontro di Paolo B^e e fingolar d'ite quo
 di Michael' angelo, e Lavoro di Fra' Gugliel
 mo dalla porta, in cui la statua della Porden
 za per essere tutta andata fu decentemente
 ricoperta con vesta di metallo dal Bernini.
 Gli archi poi, e le Dorne che stregiano questi
 Mausolei sotto cavati nelle pietre del
 Tempio veduto del sole, che era sul Quirinale
 Per far un poco di riflessione poi alle scende na
 vate con vien ritornare in principio della
 Chiesa e così cominciando a dentro si truova
 nel primo altare ~~face~~ la pietra da Michel
 angelo scolpita nell'età di 25 anni, che fu cristi
 cato di aver fatta la stiva più giovane del fu
 sio, di cui egli si scusò come si legge presso il
 Condivi. Le pitture sono del Lanfranco nel
 volto, e la cappella è stata disegnata parte da
 Pietro da Cortona e parte da vivo ferrari di
 cui è pure il s. Pietro, messi poi tutti a Mo
 rici dal Visposari molto stimato, vi anche in
 questa cappella alle destra una Colonna, che
 dice si esser stata del tempio di Salomone acci
 ora s'ito portarsi

alle quali e ricche altre ne
 si veggono ora. il Mistigiu
 stiondo anche la per
 tina del Cristo morto
 fu come troppo quest'anno.

dimi pure è il quadro
 alla cappella di s. Nicolo
 è Bari

cajcia a lato le stovve grane e 72

<p>S: Pietro</p> <p>*iscondenti a 12:m:° scudi</p> <p>+Gio:° Lorenzo</p> <p>*della Rovere</p>	<p>G C° quando predicava al popolo, ed un urna antica di marmo, che servì di sepolcro a Pr000, ed a Proba, e poscio di fonte batesimale in questa chiesa, e dall'altra parte l'immagine del Crocifisso dicesi opera di Pietro Cavallini. Dopo viene il bel deposito della regina Cristina di Svezia fatto con disegno di Carlo Fontana a spese* del capitolo per ordine d'Innocenzo 12° e Clem:te 11°. Nella seg:te capella si ammira il bel dipinto del Domenichino rappresentante la ^{morte di S: Sebastiano} posto a mosaico da Pietro Cristofori, e i dipinti della cupolla sono disegno del Cortona, e del Vandì. Il seg:te deposito della contessa Matilde, è pensiero del Cav:° +Bernini, che vi scolpì ancora la testa della principal statua, siccome disegnò il bel ciborio, che è nella seguente capella del SS:° Sag:to ornato di lapis lazali, diaspri, ed altre pietre, e più ornamenti di metallo dorati eseguiti dal Cav:° Lucenti, e del Bernini pure il S: Maurizio dell'altare a man destra ove sono due altre coloné del tempio di Salomone. Il deposito di metallo sul pavimento di Sisto 4°* è nel Rollajolo, il quadro della SS° Trinità del Cortona, che disegnò pure i mosaici per la cupola fatti da Guido aldo Abattini.</p>
---	--

S. Pietro. Quando predicava al popolo, ed in una
 cattedra di marmo che sedeva di sopra a muro,
 ed a destra e sinistra di fonte baste finale in que-
 sta chiesa, e dall'altra parte l'immagine
 dell'afisso di profeta di Pietro Cavallini:
 Dopo viene il bel deposito della Regina Crista-
 nade fatto con disegno di Carlo Fonta-
 na a spese del capitolo per ordine d'Inno-
 cenzo 11. e Clemente 11. Nella seg. capella si am-
 mira il bel dipinto del Domenichino rappresentante
 la morte di S. Sebastiano ^{in un dipinto} posto a
 Mosaiico da Pietro Cristofori, della capella sono
 disegno del Cortona, e del Vanzi. Nella seg. capella
 della Contessa Matilde, è pensiero de' lau-
 Perini, che vi sedeva ancora la testa della
 principal statua; siccome disegno il bel la-
 borio che è nella seguente capella del S.
 Seg. ornato di lapis lazuli, di porf., ed altre
 pietre, e più ornamenti di metallo dorati spie-
 gati dal Cav. Lucenti, e del Perini è pure il
 S. Maurizio dell'altare a man destra ov'è pure
 due altre colonne del Tempio di Salomone; il de-
 posito di metallo sul pavimento di Sisto 4. e
 del Pella jolo. Il quadro della S. Trinità del Cortona,
 che disegno pure i mosaici per la capella fatti
 da Guido Baldi Abattini.

per Pilato
 in casa
 della il
 della 3
 Canova
 a scendere a p. m.
 laudi

S. Lorenzo

della Rovere

<p>S: Pietro</p> <p>*Cazianzeno e però è così detto piuttosto da Gregorio 13° che la fece fare</p> <p>+frà quali il S: Erasmo di Nicolò Pussino contro a cui è il deposito di Lambertini, ed° 14° fatto da Pietro Bracci, e Gaspare Sibilla</p>	<p>Nell'arco seguente si vedonvi due depositi di Gregorio 13° e 14° il primo architettato, e scolpito da Camillo Rusconi il secondo affatto semplice. In questa capella evvi il famoso S: Girolamo del Domenichino posto ora il S: Girolamo della carità invece di quello del Muziano, e il lavoro di mosaico, è del Cristofori. La seguente capella dedicata alla B:°V:° è detta gregoriana del corpo di S: Gregorio* che vi riposa, essa è stata disegnata da Michell' Angelo, ed è seguita da Giacomo della Porta e di mosaici del volto disegnati dal Muziani e lavorati da Marcello Provenzale, e Cesare Nebia, il quale perfezionò pure il S: Basichio dell'altare seguente cominciato da Girol:° Muziani. Nella crociata, che viene poscia sonovi trè altari tutti con mosaici provenienti da celebri pittori+ siccome i volti, e sono generalmente opera del Valente Cristofori. Indi viene la capella di S: Michele Acang^e-lo cavato dal quadro di Guido Reni, che ora stà nè capuccini. Dopo viene quello di S:ta Petromilla, che si vede ascendere al cielo, e viene dal celebre Guercino, (che si conserva a monte Cavallo) per opera del Cristofori sotto all'altare si conserva il corpo di questa santa</p>
---	---

<p>S: Pietro</p> <p>*o dal Mancini</p> <p>+frà quali parte del Cav:° Lanfranco</p> <p>*questo è l'unico quadro che non sia ancora in mosaico , anzi facendosi sopra un dipinto del Cav° Battoni non a molto è stato sospeso dicendosi, che tal pezzo di storia non essendo autentica non si vuole in chiesa, questo per altro restà, e il quadro del Battoni (che forse non soddisfa) è nella chiesa de' certosini S:te Mrà degli Angioli</p>	<p>Il deposito di Clem:° 10° lavorato da varj bravi maestri siccome pure il di contro di Alessandro 8°. Passando così all'altro lato si trova il quadro di S: Pietro, che libera lo storpio del ciroli*, indi viene l'altro ove si rappresenta in basso rilievo la storia di S: Leone I° contro Atila Ré de Goti dell'Algardi nel cui altare è riposto il corpo di quel santo, e quelli de' S:i Leone 2°, 3°, e 4° sono riposti nel susseguente ove si venera la B°V° detta della colonà, e trasferita dall'antica Basilica il di cui volto e pur messo a mosaico con celebri disegni+ su la porta il deposito di Alessandro 7° e l'ultim'opera del Bernini. La caduta di Simone Mago di contro è opera del Cav:° Vanisùla Lavagna*. Siegue poi l'altare di S: Tomaso apostolo del Passignani sotto cui è il corpo di S: Bonifacio 4° siccome què di S: Simone e Guida nel seguente, ☉ mà dopo di questi si può entrare nella nuova sagrastia fatta erigere da Pio IV° per cui si passa dal luogo ove era l'antico tempio di S: Mrà delle Tebbri, e con un arco sù la strada si arriva a ta l fabbricato consistente in varie stanze con armarj fatti di legni oltra montani bellissimi</p> <p>☉ oltre l'altro seguente ove si conserva quello di S: Leon 9°</p>
---	--

S. Pietro
Capitolo
 Al deposito di *Demetrio* e lavorato decorato
 buoni maestri siccome pure il di dentro di
 Alessandro *capo* Pasquale ed è all'altro lato si
 trova il quadro di *S. Pietro* che *si conserva*
moda *Muscini* proprio dell'odierna, tutti viene l'altro ove si
 rappresenta in basso rilievo la *struttura* delle
 one I: contro *Attila* de' *Goti* dell' *Algarotti* nel
 cui altare è riposto il corpo di quel santo, e que
 li de' *Leone* n. 3. e 4. sono riposti nel *sublime*
 te, ove si conserva *La B. V.* *Dotto* della *colonna* e
 trasferita dall'antica *Basilica*. il di cui or
 to e pur messo a *Mosario* con celebri disegni
 del Cav. *Sant'Isidoro*. Su la porta il deposito di *Alessandro* 7. e *San*
Amolopeda del *Bevini*. La *caduta* di *Simone*
Mago di contro è opera del Cav. *Vanni* sulla
Lavaqua. Siegue poi l'altare di *S. Tomà*
l'apostolo del *Paffignani* sotto cui è il cor
 po di *S. Bonifacio* 4. siccome que di *S. Simo*
 e *Giuda* nel seguente; *Ma* ^{depo} ~~per~~ *medique*
 si seguì *entrare* nella nuova *salet*, *tra*
l'altare *rigere* da *Pio IV* per cui si passò
 dal luogo ove era l'antico *tempio* di *S. Maria*
delle Febbriz e con un *avvic* *la strada* si
 arrivò *al* *sublime* consistente in *vari*
stanze con *armari* *fatti* di *legni* *ottimi*
 e *oltre* ^{altro} *il seguente* *oveti*
conserva quello di *S. Leon* 9. *outani* *belle* *simi*

+ fra quali *porta*
 del Cav. *Sant'Isidoro*.
 * questo è *l'unico* qua
 dro, che non *si conserva*
 in *Mosario*, anzi *faceva*
 di *S. sopra* *undipinto*
 del Cav. *Praboni* non
 amato e *stato* *soppresso*
 dicendosi, che *tal* *popo*
 di *storia* non *essendo*
 autentica non *si*
 le in *Chiesa* *per* *questo*
 per *altro* *scito*, e il *qua*
 dro del *Praboni* (che
tal *se* non *soddisfa* *de*
 nella *Chiesa* *de* *Cesolani*
S. Muro *degli* *Angioi*

<p>S: Pietro</p> <p>*per cui nella sua prima apertura fù posto per satira un cartello su cui era un prete aparato, che andava a celebrare a cavallo</p>	<p>In faccia alla porta (ove è un scala per sortire senza passar per chiesa, che resta in qualche distanza*) vi è la statua del somò pontefice di certo Rena scultur Pontificio, che non è troppo stimata per essere, credo, assai manierara. Ritornando poi in chiesa si osserva la crocifissione di S: Pietro del Passignano. Nella contigua capella di S: Gregorio <small>arichettata da Giacomo</small> della Porta ove riposa il suo corpo il quadro viene da Andrea Sacchi, ed il soffitto in gran parte da Pao:lo Roncalli delle Pomarance, che espresse anche la punizione d'Anamia, e Laffira fatta da SS:¹ Pietro, ed Andrea. Il deposito di Leone 11° è in parte dell'Algardi, e dè suoi scolari, mà la statua del S° Pré è ideata da Carlo Maratta, e scolpita da M° Monot Borgagnone. E sotto all'arco vi è il famoso quadro della Trasfigurazione del celebre Rafaello ora in mosaico. Passando poi alla capella del coro ove uffiviano di continuo i Sig:° Canonici ornata non meno dell'altre con buoni mosaici, e cui sono <small>depositate</small> le ceneri di Clem:^{te} 11°. Indi si truova il sepolcro di Inòc: in metallo del Pollajoli, poscial'altare della B°V° del Romanelli, e la cupola del Maratta.</p>
---	---

<p><u>S: Pietro</u></p> <p>*architettata dal Cav° Fontana</p> <p>+ove sono tutte le officine per ciò che occorre sù quella gran fabbrica</p>	<p>Nel prossimo pilastro vedesi il deposito di Mrà Clementina figlia del gran sobieschi, e moglie di Giacomo 3° Ré d'Inghilterra con metalli indorati ove ebbe mano il celebri Bracci Rom° ed altri. Il ritratti poi in mosaico della Regina, è di Pier Pao:¹⁰ Cristofori, di cui per sono gli altri mosaici nella contigua capella del batistero*, ove si osserva la bella tazza di Porfido con ornati di metallo <small>(siccome altri due tavoli laterali)</small> che servì di s^epolcro agli Imp:° Adriano, ed Ottone 2° il quadro di S: Gian Battà, viene da Carlo Maratta, egli altri due del centurione sono pur suo disegno posti in opera dal Cav:° Procaccini, ed a Giuseppe Passeri, e le pitture della cupola vengono dal Trevisani poste in mosaico dal sulo d:¹⁰ Cristofori.</p> <p>Tutte le colone che ornano questa e capelle sono dell'antica chiesa. In un pilastro a sinis tra vé la porta per cui si sale con comode scale sul tetto della chiesa+, e poscia volendo sù la gran cupola fino nella palla, e sopra la croce. L'esterno di questa basilica è messo tutto a travertini con disegno del Vignolla.</p>
--	---

Pietro - *Alcunissimo pilastro vedesi il deposito di Maria*
Clementina figlia del gran Sabiechi o moglie di
Dioniso 3^o de' d'Inghilterra) con metalli indo
vati ove ebbe mano il celebre Biaui Rom: ed al
tre. Ma il detto porino. Mosaiso della Regina, e di
Pier Pad: Cristofori, di cui non sono gli altri ne mai
+ abilitata) si nella contigua capella del Battistero, ove
dall'us. Fontana. Si conserva la bellatappa di Porfido ornata di ma
tralle che servi di fiesoro agli Im: Adriano, ed
Ottone 1^o. Il quadro di s. Simeone Batta, viene
dal card. Marsotto, agli altri due del Centurione
sono un suo disegno fatto in opera dal card:
Procaccini, e da Giuseppe Ballesti. E le pitture
della lapida vengono dal Fr: oriani fatte in
disegno del s. ^{del} Cristofori?
Tutte le colonne, che ornano queste capelle sono
dell'antica Chiesa. ~~Ma~~ un pilastro a sin-
istra de' sacristia per cui si sale con comode
scale sul tetto della Chiesa a poscia volen-
do si sale sopra la cupola: suo nella palla, e
sopra la croce. L'Esterno di questa Basil-
lica e' messo tutto d'hauevini con disegno
del Vignola?

non sono tutte le offi-
 cine per cui che non
 ve' su' quella penna fitti
 cato

non può si conservava.

<p>Palazzo Vaticano</p> <p>*il fatto si è che contansi in esso 25 cortili 11522 stanze</p>	<p>Di qui sembra troppo naturale il passare ad osservare il palazzo pontificio, che veramente ^è estermiato per la sua vastità dicendosi che tutta quest'isola compresa (credo) la chiesa ^{e fors'anco la piazza} sia grande quanto la città di Torino*</p> <p>salendo dunque la scala già accenata si porta alla Regia dipinta a fresco da celebri pittori frà quali il quadrono ove Carlo Magno restituisce il patrimonio alla chiesa di Tadeo Zucheri. L'altro di Giorgio Vasari in ato di scomunicare Federico Imp:° dà Gregorio 9°, che di più ^{su} la porta della Sistina espresse ^{le vittorie di} Pipino in favore della chiesa e varj altri di consimili fatti. Di qui si entre nella capella detta Sistina da Sisto 4° che la fece fabbricare ove si vede nella parete di faccia il gran giudizio finale del Bonarotti, e ne laterali varie storie dell'antico testamento dipinte da varii autori ^{per lo più} fiorentini. Di qui pure si entra nell'altra capella della Paulina da Paulo 3°, che la fece erigere con architettura del Sangallo, ove pure il gran Michell'Angelo dipinse nè laterali la Crocifissione di S: Pietro, e la sua Predicaz'ne</p>
--	--

il Palazzo Vaticano

* Il fatto sic' che con
transi in esso 15 con
fate 15/12/1717

Dunque sembra troppo naturale il passare
ad osservare il Palazzo Pontificio, che vera-
mente è terminato per la sua cristita dice-
dosi che tutta questa è stata compresa (vedo)
La Chiesa ^{forse anche la piazza} si aggronda quanto la città di Torino
Salendo dunque la scala già accennata si
porta alla sala Regia dipinta a fresco da
Celesti Pittori fra quali il quadrone ovale
Magno restituisce il patrimonio alla Chiesa
di Taddeo Zuccheri L'altro di Dionigi Castelli
in atto di comunicare Federico Imp: a
Gregorio 4.º che di più ^{la} porta della Sistina
esprime ^{la vittoria di} Pipino in favore della Chiesa, e
vari altri di consimili fatti. Si quis entra
nella cappella detta Sistina da sotto 4.º che la
Ara fabbricava ove si vede nella parete di
facciata il gran Giudizio Finale del Buonotti
e ne laterali varie storie dell'Antico Testamen-
to dipinte da vari autori ^{per lo più} fiorentini. Di qui
pure si entra nella altra cappella detta Navolina
da Paolo 3.º che la fece erigere con architettura
di Andrea Sangallo, ove pure il gran Michel'An-
gelo dipinse nel laterale la Crocifissione di S. Nic-
ola, e la sua Precezione.

Pal Vaticano	<p>Federico Zuccheri e nè dipinse il volto con altri pezzi con Lorenzo Sabatini da Bologna. Qui presso è l'appartamento ove si tiene il conclave ove pure si sono spazati i pittori di què giorni. Avanzando si passa alla stanza ove si apare pontificalmente il S^{to} Pré, e poi s'entra nella sala dell'appartamento d'Alessandro 6° Borgia detto anticamte dè Pontefici, e poi di Leon 10° ove sono bei dipinti di Giov:i da Udine Pietro Bonaccorsi detto Pierin del Vaga e di ^{Bernardino} Penturicchio primo scolaro di Rafaele in fine di cui è la bella capella da S: Pio 5° dedicata a S : Pietro martire il cui martirio è espresso nel quadro da Giorgio Vasari, e da suoi scolari fù dipinto il resto. Nella sala poi sopra l'arco di Paolo 5° le 3 storie di Sansone nella volta sono dipinte da Guido Reni salita poi la scala a cordonata del cortile delle loggie si passa alla sala vecchia dè Svizzeri, e poscia a quella dè Palla framieri, ove in fine niche dipinse Rafaele li 12 apostoli, e sù le cornici molti animali al naturale Giov:ⁿⁱ da Udine di fronti spizj da Taddeo Landini</p>
--------------	---

<p>Palazzo Vaticano</p> <p>*come Giulio Rom^o, Monarii Pierin del Vaga, Ra- faellino del Colle</p> <p>+ Chiamato a Ro- ma da Bramante al tempo di Giu- lio secondo</p>	<p>Nell'angolo di detta scala ritrovata da Gregorio 13^o vi è la capella di Nicolò 5 tutta dipinta dal beato Giovⁱ da Fiesole Domenico. Entrando poi nel primo ripiano delle loggie, la fontana detta di S: Clemente è scolpita dall'Algardi colla storia di quel santo. Quasi tutti i dipinti siccome pure gli stuchi di queste loggie tanto inferiori, che superiori sono del gran Rafaele, ed il lavoro de' suoi scolari*, dipinto da lui vi è nel primo specchio del secondo piano Iddio Pré sopra il globo terraqueo. Nell'ultim'arco poi è dipinta l'Ascensione di S: C:^o dal Lanfranchi. Nella capella della famiglia pontificia vè dipinto in quadro l'incontro di S: Paolo, e S:^o Anton:^o dal Muzino. Nell'appartamento di Giulio 3^o anò dipinto. Pierin del Vaga Giov:^o da Udine, Giov:^o da S: Giovanni, ed il fregio su la maniera di Pao:^o Brillo. Il contiguo appartamneto poi si celebre per i dipinti di Rafaele+, e suoi scolari contiene nella prima stanza i fatti di Costantino disseguate da quel maestro, e coloriti da Gicchio Rom^o Francò Reni detto il fattore, Pierin del Vaga, e Ra faellin del Colle, e la volta è del Laureti Palermitana.</p>
--	---

Palazzo Vaticano

Nell'angolo di detta sala ristovata da Gregorio
 13^o via la cappella di Nicolo ^{5^o} ~~primo~~ tutti dipinti
 dal Beato Sior^o dal frate Domenicano. Entran
 do poi nel primo ripiano delle Loggie. La fon
 tana detta di S. Clemente è sculpita dall'algardi
 colta storia di quel santo. Questi tutti i dipinti
 siccome pure gli stacchi di queste loggie tanto in
 feriori che superiori sono del gran Raffaele, ed
 come si videro il lavoro de suoi scolari dipinto dal
 Sior^o nel primo spicchio del secondo piano. Sotto il
 globo a viaguoco. Nell'ultima arco poi è dipin
 ta l'Ascensione di S. C. dal Lanfranchi. Nella la
 pella della famiglia Montefiore ve' dipinto in
 quadro l'incontro di S. Paolo, op. Anton^o dal Me
 no. Nell'appartamento di di alto 3^o ano dipinto
 Piccin dal Lago Sior^o dall'ine Sior^o da S. Gio
 vanni, or' fra gli sala maniera di Rad. Brillo.
 Il vertigo appartamento poi si celebre per i
 dipinti di Raffaele e suoi scolari contempo
 raneamente nella prima stanza i fatti di Costantino disse
 gnati da quel maestro, e coloriti da Enrico Pom
 Franco. Per i detto il fatto, Piccin del Lago, e
 Tacchini del Colle, di Raffaele e Gio: la Giustina, e la
 Mansuetudine, e l'adorazione del Laureti
 Piccin in tempo

come si videro
 Piccin dal Lago, Ra
 Tacchini del Colle

Chiamato a
 da Bramante
 al tempo di
 Sior^o secondo

<p>Palazzo Vaticano</p> <p>*in generale queste stanze sono state molto pregiudicate per averle adorate, ed una volta perfino con tele bianche per inganare il papa che avea ordinato di dar le il bianco per qualch'una scoperta figura (il cui per altro dubito fin accaduto in altro luogo come dicesi delle figure nella pittura del giudizio nella Sist.^{na} a cui furono posti gli abiti di cui si avea fatti senza Michell' Angelo</p>	<p>Nella seconda stanza le storie d'Elio d'oro d'Atila, Giulio 2° in sedia gestatoria, e su le fenestre il miracolo di Bolsena, la carcere di S: Pietro, e la sua liberazione, e nel volto l'apparizione d'Iddio a Mose l'uscità dall'arca, il sacrificio d'Abramo, e la visione di Gacobbe sono tutte colorite dal gran Raffaello. Il basamento di tal stanza fù rinovato da Carlo Maratta*</p> <p>Nella 3° detta della signatura sono pinte sulla volta la teologia, la filosofia, la giuriprudenza, e la poesia con sotto la scuola d'Ate-ne. La storia d:^{to} del sagramento detta anche la disputa. Le 3 virtù, il Parnaso Gregorio 9° che porge ad ^{un} concii storiale avvovato i Secretali, e Giustiniano il digesto atribuniano tutti lavori di Raffaello. I basamenti sono di Didone da Caravaggio. Nell'ultima stanza poi è dipinta la vittoria di S: Leone 4° contro i saraceni, l'incendio di Borgo astinto dallo stesso, l'incoronazione di Carlo magno fatta da Leon 3° egli ornati nelle basi dello stesso Raffaello e la volta di Pietro Perugino. Si può qui presso pure considerare la sala Clementi del palazzo nuovo dipinta sotto Clem:^o 8 in buoni pittori</p>
---	--

Palazzo Vaticano Nella seconda stanza che fiorì d'Androvo d'Alti
 Siriso Maria Sedici registoria di su Le fenestre
 il miracolo di Poligono, La cattedra di s. Pietro, e
 La sua benedizione, e nel volto L'apparizione
 d'Adamo e Mosè. Fu scinta dall'arca, Il scaltro
 d'Albramo, e la visione di Giacobe. Sono tutte colorate
 Per dal Signor Raffaello. Il basamento di Raffaello
 fu rinovata dal casto Aluattor.

*Ingenere vale que
 te stanze sono state
 molto progredite
 per averle adorate
 ed una volta per fine
 contate bianche per
 ingannare il Papa
 che aveva
 ordinato di darle
 il bianco per il qual
 chuno scoperta
 figura di chi per
 altro dritto fin una
 data in altro luogo
 come dicei delle fi
 cure nella urbana
 del studio nella
 listi anni farono
 posti gli abiti di
 un'haressa fu di fu
 22. Michel'Angelo.*

Nella 3: ditta della signatura sono intate sulle
 volta la Teologia, La filosofia, La divinità
 dema, e La poesia con sotto la scuola d'Alti
 ne La storia. ^{Il} con saggiamente dotuanda
 La disputa. Le 3: ditta, il Parmaso. Diego
 rio y^o che perge ad ^{un} canoistoriate ad vocato i se
 ovetali, e di stiniano il Digesto a Triboniano
 tutti lavori di Raffaello. I basamenti sono di so
 Lidoro de la casa egizia. Nell'ultima stanza qui
 è dipinta la vittoria di s. Leone 4: contro i ja
 noceni. L'incendio del borgo spento dallo stesso
 L'incoronazione di Carlo magno fatta da Leo
 3: e gli ornati nelle basi. Delo stesso Raffaello
 e la volta di Pietro de' vespino. Si può qui
 presso può confidare la sala Clementina
 del Palazzo nuova dipinta per Clemente 8: in
 buoni pittori.

ATA SU LA VIA ... mabastro orien ...

<p>Palazzo Vaticano</p> <p>*poichè la presenta è tutta messa a veluti colonati d'oro</p>	<p>Nell'appartamento di S: Pio, dopo le stanze di Raffaele vi à una capella fatta fare da Urbano 8° in cui il quatro della deposizione dalla croce e opera di Pietro da Cortona, e la volta da suoi scolari. Nella 3° stanza gli 12 apostoli sono di Ventura Salimbeni, e nella capella di S: Pio 5° il quadro dell'assunzione è del Vasari come pure i profeti gli evangelisti, i dottori, e de suoi scolari il resto colla cupola di Federico Zuccheri. Nella ordinaria abitazione del Papa per lo passato* sonovi avazzi, e dipinti disegnati per lo più da Raffaele. Nell'aggiunta poi fatta da Paolo 5 la trasfigurazione, l'ascensione, e la venuta dello spirito santo furon dipinte nella prima stanza da Guido Reni. La stanza suseguente a 4 dottori dal Domenichino. Passando poi alla gran galleria consistente con in 4° lunghis^{sime} corsie ; vedersi^{nel} la prima le tavole geografiche del M° Ignazio Danti, con ornati di veti dal Muziani. Nella seconda eranvi i cartoni del Domenichino, e dei 4 profeti, che sono in S: Giov° Latterano, oltre li 4 originali d'avazzi di 4 scolari del Maratta, mà ora sono totalmente cangiate avendovi Pio 6° fatti riporre molti quadri, che</p>
--	---

Palazzo Vaticano era nel Palazzo di monte Cavallo, e in altri
 luoghi. Fu quasi e quattrocento anni fa
 il S. Giorgio del Nordono a cui s'oda a erigere con
 altro ancora a Monte Cavallo la deposizione
 del Guido, che era alle tre fontane, e pochi altri
 Via pure un Palazzo in faccia al Giardino
 detto Belvedere, modellato da Bramante,
 ma la facciata, e la sinistra verso il giardino
 Agreto, e di Michel' Angelo, ove è l'usignolo di
 metallo, ed i Ravoni che erano nella platea Adria
 no. La quale in stanze componenti tale abita
 zione di sono mosaii e inticchi. Sopra i quali
 di Michel' Angelo, e Pittore del Sommarino
 Cortona, ^{Caslo Muratti, di fuori di Tito} Lucchini, e modelli del Bramante di
 Mons. Tadone, Som. Guido; da questo Giar
 dino si passa in altro assai più esteso, e del
 so per boschi, e fontane in cui pure è un
 no fabbricato da Giulio II, e Pio 4.° con
 sonodi pinti de Lucchini Barocci. A con
 dotti di S. Pietro avanti, a cui è una bella Cas
 ma si a poi una stupenda fontana in for
 ma di Casello da cui sortano in un tempo da
 500 Lampi; e di qui si passi al Museo

Sanguetti suo
 * primo Istitutore.

Clementino capo del
 to dal Clemente XIV suo
 in cui si conserva

<p>NB° Questo museo è ora stato fatto riordinare ed aumentare da Pio 6° felicemente ora raginante</p> <p>*oltra ad urne con bei bassi rilievi</p> <p>+che getta il disco</p>	<p>Dopo un lungh^{issimo} corridore ove sono iscrizioni antiche si entra in piccolo atrio decorato principalmente dal famoso torso detto appunto di Belvedere, di qui si passa ad un cortile, che à intorno un moggiato con colonè sotto cui vedesi il famoso Apollo, ^{il gruppo} del laoconte di Agesandro, Rolidoro, e Atenodoro, Greci scultori. L'antinao ed altre di poco minor pregio*, passando poi alla stanza lunga, che siegue si vedono in essa principalmente due gran fiumigiacenti, con moltissime belle statue d'intorno, e ^{principalmente} di animali. Nell'altra stanza a man diritta della capacità, della già accenata vi sono tutto intorno le più belle statue in piedi, che si possa imàginare, ed in fondo ovè una specie di tribuna con colonè si vedono i due consoli sedenti ultimamente comperati dal S:° padre ad alto prezzo, si ammirano pure particolarmente un discobolo+, un Mercurio una Cleopatra, e che so io. Nella piccola stanza, che viene in seguito decorata di colon d'alabastro preziosissime si ammirà in mezzo al pavimento il famoso mosaico antico rapresentante certe maschere di qui giorni oltre la statua d'un Bacco in rosso antico ed altro pure bellissime</p>
--	--

N. B. Questo Museo è ora ^{il più} grande, un ^{gruppo del} gruppo di sculture, dove sono le sculture an-
 tiche ed amentare sicche si entra in piccolo atrio decorato prin-
 cipalmente dal famoso soffitto detto appunto di
 Belvedere, di qui si passa ad un cortile, che è in
 torno un loggiato con edicola sotto cui vedesi il
 famoso Apollo, ^{gruppo del} Laocoonte di Agesandro, Rodiano,
 e Atenodoro, i suoi figliuoli, L'Antinoo, e d'altre di
 pochissimo pregio; Passando poi alla stanza tem-
 perale, che si segue, si vedono in essa principalmen-
 te due gran fiumi giacenti con moltissime bel-
 le statue d'intorno, e di ammirati. Nell'altra
 stanza ammiravilla della capricci, della
 già accennata vi sono tutto intorno le più belle
 statue in piedi che si possa immaginare, ed in
 fondo ove una specie di Tribuna con il fonte
 si vedono i due Condi sedenti ultimamente
 conservati dal ^{se} padre ad alto pregio; si ammirano
 pure particolarmente un disubolo un
 Mercurio una Cleopatra, e che sono. Nella
 prima stanza, che viene in seguito decorata
 di colonne d'alabastro preziosissime si ammirano in
 mezzo al pavimento il famoso mosaico anti-
 co rappresentante certe maschere di que' giorni
 oltre la statue di un bucco in basso antico e d'altre
 pure bellissime

X oltre ad altre
 con bei bassi rilievi.

+ che questi
 sono

<p>Museo Vaticano</p> <p><u>Bibli:ca Vaticana</u></p> <p>*che à pure altro ingresso per il gran corridore delle iscrizioni</p> <p>+frà quali quella di duchi d'Urbino della palatina, e l'altra della Regina Cristina di Svezia e del Mse Caponi</p>	<p>Ritornando poi nella stanza dè fiimi si passa di qui ad una ^{altra} stanza detta di Apollo per eservi fatta d'alusivo a questo Dio frà quali ^{pezzi} un bel carro antico nel mezzo colla quardiga moderna poco buona. Di quì si v`a in una gran rotonda fatta recentemente per riporvi la gran vasca di granito, che era in campo vacino, intorno a cui sono entro a nicchie bellissime statue colossali, e di quìnè l'ingresso* alla gran Biblioteca, ^{composta di varie celebri}+ che f`a stordire non tanto per la moltitudine di volumi, che sono tutti rinchiusi n`e scaffali non molto alti da terra quanto per gli ornati dè volti, e faciate i pitture rapresentanti cose analoghe alle scienze come le più in si qui librerie cominciando dal libro di Mosè dato a Leviti, e così de maggior scienzati cominciando da Adamo, di tutti gl'istitutori delle lingue, e così dè cardinali, e Papi, che d'influirono di più frà quali Sisto V, che né fù il massimo istitutore, e di più tutti ¹ concilj si amirano pure sù scutali laterali dè gran corridoi i bei vasi etruschi, siccome nella prima sala la bella statua aristide ad in non molta distanza la bella colonà d'alabastro orientale trovata sù la via Appia, e presso un sarcofago rozzo entro cui era il famoso lenzuolo d'amianto ch'ora ivi pur si conserva</p>
--	---

Museo Vaticano

Restaurando qui nella stampa de' Fiumi si passa
di qui ad una stampa detta d'Apullo per esser
fatta d'alligato a questa. Per fra quali un bel
cavetto antico nel mezzo della quadriga modesta
peco buona. Sique si va in una gran bottona
da fatto recentemente per riporvi la gran
Cassa di granito che era in campo vicino al
Forno a cui sono entro a Nichele bellissime

Bibli: Vaticane

che a questo altro
ingresso per il gran
Corridore delle Scritture
zioni.

fra quali quella de
Basilie delimitate della
Palatina, e Caltrudate
Regina Cristina di Spa
del stile lapone.

me statue d'ossati e di qui e l'ingresso alle
Biblioteche che fa stupore non tanto
per la moltitudine di volumi che sono tutti
rinchiuse in scaffati non molto alti e d'una
quanto per gli ornati de' Coltri, e faciate in
pittura che presentanti cose analoghe alle
Scienze, come le più antiche librerie con
incando dal libro di Mosè dato a Leviti, e
di de' maggiori scienze, e di cominciaro da
domo di tutti gli Effittatori de' Re, e
scoti de' Cardinali, e d'Alti, che d'influiscono
di più fra quali si nota che ne fu il Massimo
Effittatore. e di più tutti concisi: si ammirano
pure su scaffati laterali de' gran corridori
i bei casi Etvasili, piccono nella prima sala
la bella statua d'Avistide ad ~~incisa~~ molto antica
e la bella Corona dal abastro orientale tro-
vata su l'India Appia, e presso un sacro fago 1720
entro cui era il famoso Longuelo d'Alminto di qua
ivi pur si conserva.

<p>Museo Vaticano <u>Biblioteca Vaticana</u></p>	<p>Io non parlerò di libri rari come di Bibie, atti Apostolici, missali originale del Card:° Baronio, manoscritti di S: Tomaso di S: Carlo antichi codici di classici lattini & siccome dè due gran mappà mondi chinesi, non bisogna però tralasciare il bel museo cristiano eretto da Bened:^{to} 14° che era del Card:° Carpegna ove si à un idea degli utensili ^{sacri} dè diversi tempi più ontano, siccome pure delle medaglie, monete camei, cordniole antiche copiosissima, e preziosissima raccolta, si passerà pure alla nuova stanza dè Rapiri conservati in armarj con vetri dipinta accellertem'te dal famoso Menge Raffaello moderno.</p> <p>Nel 1820 si sono trovati molti aumenti in nuovi locali (massime per li Capiri) doviziosamente, ed ellegantissimam'te decorati tanto da Pio VI quanto da Pio VII che di più stà aggiugnandovi un braccio interno per collocarvi altri preziosissime aggetti degni dell'anime suo.</p>
<p>Armeria</p>	<p>Prima di sortire da questo gran fabbricato bisogna tralasciar di vedere la bella Arme consistente in 4 grandissimi coridoj ove dono disposte con ordine amirabile, e pulize tante armi pè 50m:^{le} persone con busti antichi, ed armi confacenti</p> <p>Si veda pure l'appartamento del Cav° Segretario di Stato ora ⁽¹⁷⁸⁰⁾ Zelada ornata assai nobilmente delle più belle stampe moderne.</p>

Museo Vaticano

Biblioteca Vaticana

Se non parlarò di libri non comedi libri, libri
 apostolici, Missali originali del Card. Antonio, ma
 ne possiede di più Tomaso di S. Carlo antichi codici
 Classici latini & siccome de due gran Maestri
 monetiellini, non bisogna però l'allestire
 se il bel museo Cristiano esato de' buoni. ¹⁷ de
 era del Card. ¹⁷ di sequa ove si è un idea degli usi
 di di diversi tempi più lontani siccome pure
 delle medaglie, monete Ameri, Corniole antiche
 copiosissima, e preziosissima ¹⁷ di per
 seia pure alla nuova stanza de' Papiri con
 servati in armarij con vetri di siitta eccelle
 tenute dal famoso Mengo Raffaele modenese
 Nel 1870 si sono trovati molti aumenti in nuovi locali (ma
 me per i Papiri) diversamente e elegantissimamente decorati
 con Pio VI quanto da Pio VII che di più ha guadagnato un braccio in
 più collocarvi altri preziosissimi oggetti degni del nome suo
 Prima di partire da questo gran fabbricato

Admiria

Bisogna trasferir di vedere la bella anima
 consistente in 7 grandissimi corridoj
 sono disposti con ordine ammirabile, e più in
 tanto altri di 50. m. per loro con busti
 chi, ed altri convenienti
 Si veda pure l'appartamento del Card. Segretario
 di Stato ora ¹⁷⁸⁰ Zelada ornata affai nobilita
 te delle più belle stampe moderne.

TRANSCRIPTION
DU MANUSCRIT DES FETES
DE LA **VILLE DE ROME**
D'ANTONINO CASATI

Brevi notizie delle Principali Funzioni di Roma. 12 ff. Numérotés jusqu'au f. 6 soit 23 p. puisque le f. 12 v est vierge, Écriture d'Antonino Casati. [1786]

[1 r]

Brevi notizie delle principali funzioni
di Roma

<p>*la quale cerem.^a vada- si presa dall'appariz- ione di Gereia che sta- va per battersi con ^a Ni-</p>	<p>A dare principio da quella del SS:° Natale, che natu- ralmente è una delle più solenni anche fra le principali ^{giacché} si sollenizzano per fino i primi vesperi dallo stesso somò ponteficio che è portato pontifical- mente in S: Pietro fà la sua sedia gestatorio per assistere alla ufficinatura prima di cui riceve l'or- dinanza cereminia dell'ubbidenza da Card.^{li} consis- tente nel baccio della mano coperta dalla timbria. Anticamente dopo questa funzione vespertina usavasi dare in Palazzo una la vita cena al sac- ro Corto, che vi rimaneva per le funzioni della molta piacevolmente tratenuto anche da una cantata alla siva alla circostanza religiosa. Il qual uso abbenché rimesso ^{prima} della metà circa di questo secolo dopo esser stato abolito fino dal <u>1573</u> cessò affatto nel <u>2:do</u> anò del Pon- tificato di Ben:^{to} XVI, né si riprese che nel solo anò santo <u>1749</u>. Nella notte poi la prima, ed anche la più particolar Ceremonia è quella della Benedizione della stocca*, e capella di veluto cremi- si foderato d'ermelino, con perle cordone d'oro, e colo_m- ba nel mezzo il quale</p>
---	---

canore generale di Antirco che si presente la spada
per distruggere i nemici d'Israelle Lib:° Maccab:ⁱ
2:do C:15

Brevi notizie delle Minicipali Funzioni
Di Roma

A dar principio da quella del S. Natale, che naturalmente è una delle più solenni anche tra le Principali ^{giacché} si solennizzano per fino i primi efferi dalla stessa Sede Pontificia che è prestato pontificalmente in S. Pietro su la sua sedia gestatoria per assistere alla uffiziatura prima di intervenire l'ordinaria cerimonia dell'abbiezione da S. S. conferente nel Duero della stessa scoperta della fimbria. Anticamente dopo questa funzione se spedita usavasi dar in Palazzo una sacra cena al sacro Colto, che vi rimaneva per le funzioni de laudata piacevolmente trattenuto anche da una cartotta alla sua alla circostanza vestigia; il qual uso abbenche venisse ^{prima} della metà circa di questo secolo dopo esser stato abbito fino dal 1573 cessò affatto nel 2.º anno del Pontificato di Ben. ^{to} XIV, ne si riprese che nel solo anno santo 1749. Nella notte poi la prima ed anche la più particolare Ceremonia è quella della Inaugurazione ^{and} Benedizione delle Stoue, e Capelle di veluto vermili di Beremia che si foderato d'ermellino, con perle cordone d'oro, e altre per benedizioni ⁱⁿ la notte generale di benedizioni che si presenta la laude ⁱⁿ arditamente in un ⁱⁿ di S. Paolo. lib. ^{no} Num. 1.º c. 15.

<p>*come si usa della Rosa d'oro benedetta nella Domenica di Pasqua Rosa (mi pare)</p>	<p>Si manda poi dal S.^{to} Pré* ogn'anò in dono a qualche principe, che ssendo presente veste cotta, e stella con sopra la stocco, che apprende al cordone, e superiormente un piviale bianco aperto al petto come i vescovi ed il capelli capo, che leva per cantare la quinta lezione, che comincia in <u>conslieta</u> che terminata si spoglia, e parte, se poi vi si abatesse l'Imperadore egli invece legge la settima lezione, e dippiù (come accadete coll'Imp:^o Fed :^{co} II e Carlo V) vibra avanti al S:^{mo} Pont:^{ce} per trè volte lo stocco nudo insegno di diffendere il Vangelo, che canta fino al principio dell'Omelia della 1:^a lezione ed avendo di più la stolla negli apparati. Generalmente però vien retto il cappello su la punta della spada da un Mazziere le notte nel Mattatino da un lato dell'altare nella Cap:^{la} Sistina, ove si fà la funzione, e della confessione in S: Pietro al tempo del Pontificale della mattina, ove però è trasportata da un chierico di camera.</p>
--	---

come fu sopra della Si manda per dal S. che ogni anno indico a
 Papa Doro benedetto. alle Ombre che essendo presente veste l'otta
 nella domenica di Pasqua (o di Pasqua) e stolla con sopra lo stocco, che appende al cordone
 e superiormente un piviale bianco aperto al
 petto come i vescovi ed il Capellano capo, che
 leva per cantare la quinta lezione, che contin-
 cia in *Conficta* cioè terminata si spoglia, e pu-
 te. Se poi vi si abatesse l'Imperadore d'In-
 invece legge la settima lezione, e di più (come
 accade coll'Imper. Fed. II. e Carlo V.) criba av-
 vanti al S. Pont. per tre volte lo stocco nudo
 in segno di difendere il Vangelo, che canta fino
 al principio dell'Omelia della 4.ª lezione, ed an-
 do di più la stolla negli appunti. Generalmente
 però vien sotto il capello su la punta della spada
 da un Mappia la notte nel Matulino da un
 to dell'altare nella Capp. Sistina, ove si fa la fun-
 zione, ed ella Confessione in S. Pietro al tempo del
 Pontificale della mattina, ove però è trasportata
 da un chierico di camera.

<p>*il quale fà pure le veci del Papa se non iterviene questi all'ufficio, notandosi, che in allora non cantansi le lezioni da Card.^{li} Diaconi mà bensì da Musici.</p>	<p>Nella notte poi introdottosi circa alle 3 ore, e mezzo italiane il Sacro Corto nella Sistina, e divi comparso il Santo Pré in Cappa Magna di veluto cremisi foderata d'ermellino, e in mitra, e piviale bianco assiste al mattutino dopo il quale si conta la stessa ordinariamtè dal Card:^o Camerlingo* di S.^{ta} Chiesa la quale riesce prim^a della Mezzanotte, il che in altro luogo pur non succede, che per singular privilegio in S: Marco di Venezia, e questo, secondo dice anche il Papa Lambert.ⁱ è fatto per comodo dè Card.^{li} i quali debbono poi assistere alle altre funzioni della mattina dopo anche aver dette le loro 3 Messe. Altri però pretende, che tale anticipazione, è stata stabilità in corrispondenza della Mezzanotte di Betleme, che per esser paese più orientale di noi, accade prima. Riguardo poi al digiuno, che per il celebrante sembrerebbe esser necessario fino dalla mezzanotte avanti, è tacimente dispensato dalla consuetudine come si spiega lo stesso Ben:^{ttò} XVI. Il celebrante poi riceve in nome di sua Sant:^à <u>promissa bene cantata</u> la solita torta che dona al suo Candatario regalando uno scudo d'oro al mazziere, che la porta</p>
---	---

Nella notte poi introdotti circa alle 6 ore, mezzo ita.
 Liene il Santo Otto nella settimana, ed ioi conparso il Santo
 Tre in lappia Magua, di veluto, e venisse foderata d'Erme
 Ardeno in Matra, e Rivale bianco affette ad metteti
 no dopo il quale si canta la Messa ordinariante
 dal Card. Camerlingo de' S. Chiesa la quale si fa prim
 della Mezza notte, il che in altro luogo non si fa
 eccetto che per singolar privilegio in S. Marco di Ven
 zia, e questo secondo dice anche il Papa Lambert.
 è fatto per comodo de' Card. i quali debbono poi assiste
 re alle altre funzioni della Mattina dopo anche aver
 dette le loro Messe. Altri però pretende, che tale
 anticipazione, è stata stabilita in corrispondenza
 della mezza notte di Betlemme, che per esser paese
 più orientale di noi, accade prima. Riguardo poi
 al digiuno, che per il Celebante sembrerebbe esser ne
 cessario fino dalla mezza notte avanti, è facilmente
 dispensato dalla interpretazione come si spiega lo stesso
 Bened. XIV. Il Celebante poi riceve in nome di
 suo fant. pro missa bene cantata la solita torta
 che dona al suo Cantoraria regalando uno scudo d'o
 al marziere che l'ha

<p>*che in altre funzioni compariscono vestiti come alla sagnuola in nero.</p> <p>+che dopo i disgusti colla corte di Napoli non parmi comparisca più in simili funzioni *e più cerdo il Vescovo assistente</p>	<p>ed un testone all'ajutante, oltre i <u>5</u> Paolia chierici per le ampoline. Atr</p> <p>A tre ore poi circa prima del mezzo giorno discende il S:^{to} Pré in S: Pietro colla magnifica processione che gli forma uno stupendo cortegio, del quale a voler nottare le principali persone, che lo compogono si noti, che avanti marciano i <u>2</u> lunga serie i Monsignori avanti a cui sono portati i <u>4</u> Triregni, le <u>2</u> mitre. In seguito vengono gli abati mitrati, vescovi arcivescovi e cardinali. Poscia i capitani, ed ufficiali svizzeri ed altri militari* detti laucie spuzzate armati di ferro, i <u>4</u> capitani da Cavalleggiere, foriere, cavallerizzo Camer:^{ri} Segr:^{ti} detti di cappa e spada, l'ambasciatore di Bologna i Sig:^o conservatori del Pop:^{lo} Rom:^{no} vestiti di tele d'oro con il priore de caporioni. Indi il Sig:^o contestabile Collona+, MonS:^o Governatore di Roma in Cappa, e Rochetto gli uditori di Rota, Maest:^o di Cerimonie, Card:^{li} diac:^{eci} assistenti*, e quello, che cantar deve il Vangelo senza manipolo quindi il sommo Pont:^{le} portato sotto</p>
---	--

il baldachino sostenuto da 8 referendarj di
 segnatura, dopo nè viene il decano di rota,
 l'Archiatro Pontif.^{io} Mons:^o Uditore di camera,
 il tesoriere, il maggiordomo, i Protonotarj apostol.^{ci}
 e i generali delle religioni. Il Pontificale, che
 celebra in questo giorno il S^{to} Pré e simile a
 quello di Pasqua, che descrivervassi a suo luogo,
 se non dopo questo non si dà la Benedizio-
 ne Papale alla loggia, come in quello ma solo
 si dà all'altare sul fine della messa a cui però
 è unita l'indulgenza plenarià per gli astanti,
 la quale si pubblica dalla d:^{to} Vescovo assistente.
 Nel luogo ove si apara pontificalmente il S:^{to}
 Pré tanto in S: Pietro ove ogni ^{volta} si costruisce, sicco-
 me in qualsiasi altra chiesa dicesi esservi
 il letto degli aparati, e ciò dà un antico uso dè
 Papi, che andando a far funzione in qualsiasi
 chiesa fuori, che nella sollemità dell' esaltazione
 della croce vi andavano a piedi scalzi, per
 cui era anche neccessaria la lavanda, ch'ora
 neppur si usa, ed il letto serviva per il ri-
 poso.

il Baldachino sostenuto da 4 *Defensores* di
 Segnatura, dopo ne viene il Decano di *Reverendissimo*
 L'Archiatto Pontif. *Monf.* *Coitor* di *laurea*,
 Il Tesoriere, il Maggior domo, i *Protostarij* *apostolici*
 o i Generali delle Religioni. Al Pontificale, che
 serve in questo giorno il *Sto. Pet.* è simile a
 quello di Pasqua, che deve esser fatto a suo luogo.
 Le non che dopo questo non si dà la Benediz-
 one Papale alla loggia, come in quello, ma solo
 si dà all'altare sul fine della Messa, e si dà
 è unita l'Indulgenza plenaria per gli altari,
 la quale si pubblica dal *Card. Vescovo assistente*.
 Nel luogo ove si opera Pontificalmente il *Sto.*
Pet. tanto in *Sto. Pietro* ove ogni si *coltiva* ^{volta} *face*, sic-
 me in qualsiasi altra Chiesa dove si opera
 il letto degli *apostoli*, e ciò da un antico uso de
Pap., che andando a far funzione in qualsiasi
 Chiesa fuori, che nella solennità dell'Ascensione
 della Croce vi andavano a piedi scalzi, per
 cui era anche necessaria la lavanda, che ora
 neppur si usa, ed il letto serviva per il vi-
 posto

<p>*e di più anò figure di che rubini, che le tengono legate. N:^a B:^c si usano queste ancora dal gran Priore di Malta dal Vesc: di Troja, e l'arci:^o di Messina per privilegio</p>	<p>I flambelli, o Penacchj, che si portano a lato del S:^{to} Pré quando è portato in sedia gestatoria vogliansi simboleggiare colle occhiate Pene di bianco pavone di cui sono formati* gl'infiniti sguardi, che sono rivolti alla persone del Pontefice. Anticamente si tenevano da due Diaconi a lati dell'altare nel tempo dell'offerta per difesa degli insetti ^{per cui diconsi pure} per cui pretesesi pur ora si usino abbenché questo succedi anche nell'inverno. Il S:^{to} Pré non usa pastorale, si perché narra, che S: Pietro regalasse il suo S: Euclario primo vesc:^o di Treveri, il quale fece risuscitare colla sua virtù S: Materno suo compagno per cui ancora conservasi in quella città (nella quale trovandosi il S:^{to} Pont:^o lo userebbe pur anche) sì perché la sua somità incurvata mostra una autorità ristretta, simbolo, che non si conviene ^{ad} S:^{mo} Pontefice. Frà gli ornamenti, che usa il S:^{to} Pré sono certamente di massima considerazione i triregni frà quali il ricchissimo in perle, e diamanti, e pietre preziosi fatto rilegare con aggiunte dal pres:^{te} S:^{mo} Pont:^{ce} essendosi l'iscrizione Ex minificenza Pii VI P:^o C:^o U:^o con diamanti tagliati a tale effetto</p>
---	---

<p>*riformate pure dal presente S.^{mo} Pont.^{cc}</p> <p>+di Pasqua, Natale, e S: Pietro</p> <p>*ossia bottone del piviale</p>	<p>In cima vi à uno smeraldo di 404 caratti e mezzo e forma base alla croce di diamanti, e intorno ad essi sono incise le seg.^{ti} parole Ereg: XIII P:° M:° dal quale proviene tall'ornamento. Vi anò pure <u>2</u> mitre preziose, che si portano in processione, con altra fra le due* che restano tutto l'anò in sagrestia ^{Pontif:ir} per l'uso più comune, stando le prime continuamente riposte in una stanza di Castel S: Angelo in cassa di ferro da cui si levano colle <u>3</u> chiavi dè Mons:^{ti} tesoriere, maggiordomo, e presidente del mare che si debbon truovar presenti col gioiliere pontif:^{io}, ed un capel:^{no} segreto a cui si conseguano facendosene rogito da un notaro da un notaro di camera, il che pure si pratica nel riporli, e questo accade pei tré Pontificali+, e pel giorno del <u>Corpus Domini</u>. Vi à inoltre con questi <u>6</u> pezzi anche il gran fornale* lavorato da Benven:^{to} Cellini per ordine di Clem:^{to} VII nel quale vedesi un Pré Eterno sedente sù d'un diamante di <u>136</u> grammi con puttini sotto, ed intorno stupendamente intracciati di pietre preziose. Oltre di questo ve n'anò alti due o tre più usati</p>
---	---

In cima via uno smeraldo di 407 caratti e mezzo
 e formabasi alla croce di diamanti e intorno ad
 esso incise le seg^{te} parole Dieu. XIII. P. Ep. M.
 quale proviene dall'ornamento. E' uno pure &
 altre preziose che si portano in Processione, con
 formato parte del altra fra le due che restano tutto l'anno in sagre
 gregate ^{Pontificie} ^{per l'uso piu comune}, stando le prime continuan-
 amente riposte in una stanza di castel S. Angelo
 in Cassa di ferro da cui si levano colle 3 Chiavi de
 Mons^{re} Tesoriere, Maggiore domo, e Presidente del mun
 che si debbono trovar presenti col S. Ordine Pontific^o
 ed un Capel^{lano} segreto a cui si consegnano facendo
 sene rogito da un Notario da un Notario di Camer
 va, il che puo' si praticar nel riposti, e questo
 accade per l'Ordine Pontific^o e pel giorno del Corpus
 Domini. Vi e' inoltre con questi 8 pezzi anche il
 gran formato lavorato da Benvenuto Cellini per l'ordi-
 ne di Clem^{te} VII nel quale vedesi un Ombelico
 sedente su d'un diamante di 136 grani con quattro in
 sotto, ed intorno superaddamente intrecciati di
 altre preziose. Altre di questo ve n'ano altri due
 o tre piu' usate

<p>*oltre di questi sembrano esser notato un altro che don Cosimo Primo de Medici a S: Pio V:° quando fù dichiarato quegli gran ducati toscana, e dicosi foreziolo, quando non fosse stato sciolto nel tare i movi</p> <p>+creato nel <u>1316</u></p> <p>*nella sua opera dell'illustrazione del sigillo della Grafaq:° (5° e seg:ti</p>	<p>Frà quali uno <u>4</u> monti di perle orientali, che viene dopo il primo fatto per fare dal pres:te sono Pont:ce siccome altro d'oro smaltato*.</p> <p>Si può osservare dopo tutto questo, che le mitre sono portate dal S:to Pré in segno di pontefice, e le tiare, e itiregni in segno d'impero, anzi questi non aveano, che una corona e si dice aggiunta la seconda da Bonif:io 8:° e altri da Nicolò 2:° per indicare oltre allo spirituale anche il temporale dominio, e Giov:ni+ 22:° vi aggiunse la 3:a secondo il Danchesij (?), e secondo il Cad:le Eurampj* Clem:te V, o Urbano per cui dicesi mostar ora il potere pontif:io, imper:le, e reale, come le <u>3</u> chiavi, che nei primi tempi tenea in mano S: Pietro. Oltre questi ornamenti usa il Papa ancora il <u>Funone</u>, che Inoc:te 3:° e Darando chiamano <u>crate</u>, ed è un velo di seta rigato a quatri colori, che posto sù le spalle prima dè paramenti, e messo come capuccio si cala poi a guisa di mozzetta su la pianeta, e questo imitar sembra l'antico E fondè Pontef:ce d'Israele, usa per anco il palio, o razionale, che ^{come} posto della luna di quell'agnello benedice il Papa il giorno di S: Pietro, ogn'ano e che usano per anco gli arsciv:vi, e consiste in una lista tessuta di lana candidissima d'agnello con <u>6</u> croci di taftà nero</p>
--	--

<p>*convien sapere, che queste vengono tutte da Genova avendone la privativa la famiglia Bresca, che viene da quegli, che gridò acqua al tempo di Sisto V nel'erezione dell'obelisco della Piazza di S: Pietro (presiedendo all'opera il Cav:° Fontana) a cui fù concessata tal grazia come scielta da lui frà le offerte, quantunque fosse stata fatta la condana, di non soche pena per chi avesse parlato in quell'occasion^e</p>	<p>Passando poi alle funzioni pasquali tutte interessantissime cominciarsi dalla domenica delle Palme le quali* vengono benedetto dal S:^{to} Pré, che assiste alla messa ^{nella capella Sistina} indile dipensa a Card:^{li}, e a tutt^a la sua corta, non meno, che i nobili forestieri, che si fanno presentare, indi segue la processione, in cui il S:^{to} Pré è portato sotto il baldachino, secondo i riti della Chiesa seguendo la funzione. Sieguono poi i giorni della settimana Santa, che Si celebrano sempre nella capella Sistina assistendovi in piena formalità il S:^{to} Pré col Sacro cort: e il resto della sua corte incominciano le funzioni secondo l'ordinario col primo matatino del mercoledì, che si canta vocalmente in tutti, e 2: gli altri seg:^{ti} doppo pranzi. Il S:^{to} Padre sull'assistere in piviale, o cappa rossa, ed i Card:^{li} parmi in Pavonazzo, sono famosissimi i 3 diversi misereri, che si cantano infine per cui concorrono tutti i forestieri, e sono composti l'uno dall'iomela, l'altro dal pergolesi, e l'ultimo dell'allegri, che suol'essere quello del primo giorno, ed il mirabile si è l'estetto, che fanno senza l'ajuto d'alcuno stomento.</p> <p style="text-align: center;">Il giovedì e venerdì sera</p>
--	---

Passando si poi alle Funzioni Pasquali tutte interres-
 santissime cominciasi dalla Domenica d'ette Pas-
 me. Le quali vengono benedette dal S. Padre che
 assiste alla Messa ^{nella Capella Sistina} indi se dispensa a lavò; e uti-
 La sua Corte, non meno che a Nobili forestieri, che
 si fanno presentarsi; non segue la processione, in
 cui il S. Padre è portato sotto il Baldacchino, secon-
 do i riti della Chiesa seguendo la funzione e
 si seguono poi i giorni della settimana santa, che
 si celebrano sempre nella Capella Sistina atten-
 dendo in piena formalità il S. Padre col sacro Corti-
 e il resto della sua Corte. Incominciano Le funzio-
 ni secondo l'ordinario col primo matutino del
 Mercoledì che si canta vocalmente in tutti, e si
 gli altri seg. doppo pranzo. Al S. Padre fuell'uffi-
 cere in piviale, o Cappia rossa, ed il lavò; ^{si} fatti
 in Ravonago; Sono famosissimi i 3 diversi Missi-
 veri, che si cantano in fine per cui concorrono tutti
 i forestieri, e sono composti l'uno dall'Jonca, l'al-
 tro dal Pergolesi, e l'ultimo dell'Allegri, che sud-
 d'essere questo del primo giorno, ed il mirabile sic-
 Desseto, che fanno senza l'ajuto d'alcun Tomento.
 Al Giovedì, e Venerdì.
 sera

avriem sapere, che
 che vengono fatte in
 una avendose la
 ovativa la fandi
 tra brisca che viene
 negli, che grido in
 al tempo di fido.
 d'azione dell' Obeliso
 la piazza di S. Pietro
 sedendo all'opera
 Cav. Fontana) acci
 onessa dal grazia
 e sielta a lui fra
 effate quontany
 effitata fattala
 d'una, di un poche
 o pochi avest
 ato in quell'occasione

<p>*nel 1790 erano presso a <u>1000</u> comprese anche le done.</p>	<p>Si può calare dopo l'ufficiatura in S: Pietro, che si vede tutto illuminato da una gran croce di lastra d'ottone tutta coperta di lumini, che faranò da <u>600</u>, e più, pendente dalla maggior crocerra il che fa un si bell'effetto per le ombre, che produce, che molti disegnatore veggonsi in quelle fare a disegnare diversi pezzi. Si può dopo questo nelle stesse sere, siccome pare del mercoledì passare all'ospizio de pellegrini ove si dà a questi in qualsiasi numero* nè vengono, corredati de loro passaporti, e sedi necessarie, che sono opportunamente esaminate prima d'esser ricevuti, una pulitissima, ed assai copiosa cena in publico a cui assiste ordinariamente un cardinale con seguito di altri prelati, Mons:^{ri} e Cav:^{li} e Dame, per le pellegrine, de quali nottissimi sono adetti a quella pia istituzione assai grandiosa seguitando a dare un pasto al giorno per tre sere filate a qualsiasi pellegrino con anche l'alloggio per dormire, oltre il mantenere tutti i convalescenti che quivi vengono da tutti gli spedali. Prima della accenata cena de giorni santi si fa la lavanda de piedi ^{a pellegrini} formalmente incominciando il Card:^o o altro prelato, che fa le sue veri</p>
--	---

Si può calare dopo l'ufficiatura in: Petto che si
 vede tutto illuminato da una gran luce di soffra
 d'ottone tutta coperta di lumeni, che facendo da 500 e
 più, pendente dalle maggiori, evocato il che fa un
 bell'effetto per le ombre, che produce che molti di
 equatori scorgansi in quelle scie ad insegnare i
 pezzi. Si può dopo questo nelle stesse scie, si
 può pure del Mercoledì passare all'ufficio de' Be-
 gliani ove si dà a questi in qualsiasi numero ne
 vengono, congedati de' loro passaporti, e fedi necef-
 sarie, che sono opportunamente esaminata e pu-
 mada per riceverli, una pulitissima ed affai copia
 sacra in pubblico aiuti assiste orzinariamente
 un Cardinale con seguito di altri Pretati, Mons.
 e Cav. e Dame, per le Pellegrine, de' quali mol-
 tissimi sono adetti a questa pia istituzione affai
 gloriosa. Seguitando ad aver un pasto al giorno
 per tre Sete fiate a qual'ora si pellegrino con
 anche l'alloggio per dormire, oltre il mantenere
 tutti i convalescenti che quivi vengono da tutti
 gli spedali. Prima della partenza era de' Ca-
 ni santi se fa la benedizione. ^o Modi formalmente
 incominciando il Cas. ^o o altro
 Pretato, che fa le sue voci

nel 1790 erano presso
 1000 con più o meno
 di persone

<p>*Compio:^{te} bianco formale prezioso, e mistra di tela d'oro.</p>	<p>Questa bell'opera più vanta per suo primo istitutore Pao.^{lo} V sotto la scorta del gran S: Filippo Neri, ed è poi stata acresciuta da varj Pont:^{ci} di cui si veggono i monumenti nè diversi refetorj frà i quali, è singolare quello di Urb:^{no} 8:^o modellato in bronzo dal Bernini, d'Inoc:^{ne} 10:^o lavorato dall'Algardi, ed il ritratto di Ben:^{to} 14 di Pietro Bacci Rom.^{no}. Qui pare è anesso un oratorio, ove ogni sabato si predica d'una sacerdote catolico agli Ebrei pratica introdotta da Greg:^o 13:^o</p> <p>Il giovedì santo mattina suoll'assistere il S:^{to} Padre* alla funzione nella solita capella Sistina prima della quale i Card:^{li} in ordine d'iniziavvità vanno aprestare l'ubbizienza al somò Pont:^{ce} prima di vestire gli abiti sacri ad ogn'uno spettanti, e ^{fa} la funzione il Card:^{li} Decano, ed il vescovo più anziano. Dalla capella poi si porta formalmente il SS:^o dal S:^{to} Pré a piedi però, ed a capo scoperto, mà sotto il baldachino bianco (che essendo sciolto passa per ogni porta ed è retto da 8: vescovi assistenti ovvero da protonotarj in mancanza quelli lo trasporta alla contigua capella detta</p>
---	---

Questa bell'opera più santa per suo primo Arch.
 Rettore Paolo V. sotto la scorta del Granf. Filippo
 Meli, ed è pur stata nell'esercito Davauj Pont: di
 cui si veggano i monumenti ne diversi Defeto
 n.º fra i quali, è singolare quello di il 1680. 8.º mo
 dellato in bronzo dal Bechini, e l'inc. 10.º lavoro
 to dall'Algaroz, ed il vitruvio di Bern: 14 di Pietro
 Bacci Rom: Non può esser annesso un Oratorio ove
 ogni sabato si predicava da un sacerdote cattolico
 agli Ebrei pratica introdotta da Greg: 13.º

Il Giovedì Santo mattina si all'assistere il S. Sac.
 ampio. ^{del} ^{Giuseppe} ^{Fav.}
 di questo, e Mitri alla funzione nella solita Cappella Sistina per
 madella quale ^{si} ^{fa} ⁱⁿ ^{ordine} ^{d'anzianità} ^{van}
 no a prestare l'obsequenza al somo Pont. prima
 di vestire gli abiti sacri ad ognuno spettante,
 e la funzione il Card. Decano od il vescovo più
 anziano. Dalla Cappella poi si porta form
 almente il S. Mo a piedi nudi, ed alquanto
 scoperto, ma sotto il Baldacchino bianco che s'ap
 so subito passa per ogni porta ed è tutto da es
 sere assistenti ovvero da prigionieri in man
 camo di quelli lo trasportano
 alla contigua Cappella detta

<p>*il qual numero altri vuole adatta per la persona di S: Pauolo, altri p: quella di S: Mattia, altri d'un angelo apparso a S: Gregorio Magn:° frà 12 poveri che bauchettava(?), altri in fine di S: C:° medmo a cui magdalena lavà i piedi. Vedi frà gli altri Bened:io 14° Lib: 1° delle feste.</p> <p>+(se non quasi perduto, mà nè è stato fatto il mosaico che è stato portato a Vienà e via pure il Rame di Morghen, e molte altre eccelenti coppie che nè conservano la memoria cara.</p>	<p>Dal suo fondatore Paulina, ove stà decorosamente chiuso, vi è pubblica adorazione, fino alla seg:te mattina in cui è similmente rimesso nella prima capella. Possa indi il S:to Padré a dare la solene benedizione al pop:lo dalla gran riu-ghiera di S: Pietro riccoperta ove portato in sedia gestatoria sotto al baldacchino portato da 8: prelati referendarj col solito treno. Dopo viene la lavanda de piedi de 13* apostoli fatta in persona dal S:to Pré nella stanza vicina alla gran sala, che mette alle due capelle, nominate, ove si vuol tenere il concistoro, nella quale vedesi in tal giorno esposto l'arazzo, ov'è copiata la famosa cena di Leonardo da Vinci dipinta per ordine di Lud:co Imp:re nel refetorio de Dom:ni di Mil :no diari più non resiste+, che l'abbozzo in Francia, nella quale pittura importunato a finirla Leonardo dal priore del convento minaccio di copiarlo per Giuda con che fece ridere assai l'Imp:re gli apostoli sono preti, o almeno Diacomì tutti forestieri, e vengono nominati da ministri delle primarie corti dal Card:lo Segr:io di stato, e d'altre sublimi cariche di Roma.</p>
--	--

dal suo fondatore Rodolico, ove sta decorosamente
 chiuso, e vi è pubblica adorazione, fino alla seq:
 mattina in cui è similmente rimaso nella
 prima capella. Passa indi il s.^{to} Padre a dare
 la solita benedizione al Pop.^{lo} Dalla gran sin-
 ghiera di s.^{to} Pietro ricoperta ove portato in sedi-
 gestoria sotto al Baldacchino portato da s.^{to} Nic-
 colò referendosi ed solito tenno. Dopo viene
 la Lavanda de' 12 Apostoli fatta in
 un numero altri Persona dal s.^{to} On. nella stanza vicina alla gran
 sala che mette alle due capelle nominate ove
 si suol tenere il concistoro, nella quale vedesi
 un tal giorno effigie. Lavaggio, ov'è raffigurata la
 famosa Lena di Leonardo dalinet dipinta per
 ordine di Lud.^{ico} Imp.^{eratore} nel Refettorio de' Rom.^{ani} di
 s.^{to} Maria di cui più non esiste che Lavaggio in Fran-
 cia, nella quale pittura importunato a farsi da
 Leonardo dal priore del Convento minacciato di es-
 sere portato a Vienna, onde per via che fece vedere a s.^{to} Imp.
 Gli apostoli sono Preti, o almeno Diaconi tutti
 eccellenti Copisti, e vengono nominati da Ministri delle
 primarie Corti dall'Imper.^{atore} di stato, e d'altre
 simili Corti di Roma.

Sono tutt vestiti di bianco, e dopo la lavanda fatto dal S:^{to} Pré in persona ricevono da esso una medaglia d'oro, ed una d'argento non meno, che un bel mazzo di fiori freschi. Indi passano in una contigua sala ove è loro imbandita una mensa elegante a cui viene ad assistere lo stesso somò Pont:^{ce} che passa da un lato della tavola tutto libero a prestare gli ufficj ad ogn'uno fino alla 2.^{da} o 3.^a portata dopo la quale si lava le mani come prima, e si ritira benedicandoli, ed allora la lezione, che si facea da uno più adatto al Papa si riprende dal sotto guardarobba.

Dopo questa tavola si passa a quella dè Cardinali, che veramente sorprende per la sontuosità dè particolari loro serviggi in oro, e argento, che vendonsi tutti distintamente diposti in una stanza contigua alla sala del pranzo ove è fatto un palco disseso da griglie per comodo delle Dame, che vi intervengono siccome praticasi in tubbi gli altri luoghi di simili funzioni. Lantissimo è questo pranzo, che appresta la camera pontif:^{ia}, mà per cui contribuiscono i Sig:ⁿⁱ Eminentissimi una soma.

Sono tutti vestiti di bianco, e dopo la lavanda
 fatto dal S^{to} Pre in persona ricevono da esso una
 medaglia d'oro, ed una d'argento non meno che
 un bel mazzo di fiori freschi. Indi passano in
 una contigua sala ove è loro imbandita una
 mensa elegante a cui viene ad assistere lo S^{to}
 Pontefice che passa da un lato dell'altare
 la tutto libero a prestare gli uffici ad ognuno
 fino alle 2. o 3. portata dopo la quale si
 lava le mani come prima, e si recita benedi-
 cendo, ed allora la lezione che si faceva da
 uno più adatto al Papa si riprende dal sotto
 guardacielo.

Dopo questa tavola si passa a quella de' Cardi-
 nali, che veramente si prende per la santità
 de' particolari loro servigi, in oro, e argento, che
 vedonsi tutti distintamente disposti in una stan-
 za contigua alla sala del pranzo ove è fatto un
 palco d'esso da vigilia per comodo delle Dame, che vi
 intervengono siccome praticasi in tutti gli altri
 luoghi di simili funzioni. Santissimo è questo man-
 zo, che appartiene alla Camera Pontif. ma per cui con-

tribuiscono i sig. ^{mi} Emin.
 entissimi una somma

<p>*oltre poi le vivande ai servidori.</p>	<p>non piccola. In questo la servitù dè Card:^{li} approfitta della maggior parte delle vivande, poichè il trionfetto dè canditi, che stà in faccia a ciascun Card:^o spetta al mastro di camera, che sta gli a diritta con due bottiglie, e <u>3</u> bicchieri, e il trionfo grande di altri dolciarj composto tocca a copieri, che stan- gli a sinistra* finite poi le frutta i geli, e per ultimo conforto venute gran tazze di cioccolato si sbarazza la mensa, e sale in pulpito un predi- catore che fà un breve discorso sul mistero corren- te, come si fà pure nel seg:^{te} giorno in cui però il trattamento è più umile mancando ancora i trionfi. Dopo tutto questo si ritirano gli Eminen- tissimi attendendo l'ora del mattutino che si canta come l'anteced:^{te} frà tanto resta aperto al con- corso di tutto il popolo il gran museo Pio Clement:^{no} colla libreria l'armeria, e le superiori stanze dette di Raffaele, il che tutto stà aperto anche nel prossimo venerdì, e sabato fino a che. Dopo l'uffi- ciatura, che fà in S: Pietro in tal giorno il capi- tolo, un'altra tutta particolare nè agiugne, cioè il lavar dell'altare maggiore, il che si effetua con <u>4</u> vasi di vino</p>
--	--

non piccola In questo la servitu de' Lav^{ti}: approvata
 della maggior parte delle Vivande, perche il Trion
 fetto de' Cavalli, che sta in faccia a ciascum Lav^{to}
 spetta al mastro di Camera, che frangi a divetta
 con due Bottiglie, e 3 bicchieri, e il Trionfo grande
 di altre dolciani composto toia da lojvesi, che stan
 ghi a sinistra. Finite poi le frutta i soli, e per
 ultimo conforto venute quon tanze di croccato
 di Savazza la Mensa, e sale in pulchro un Prodi
 catore che fa un breve di corso sul mifredo corren
 te come se fa pure nel sey: giorno in cui per
 il trattamento e piu simile mancando ancora i
 Trionfi. Dopo tutto questo s'intitano gli Emine
 tissimi attendendo l'ora del Mattutino che si canta
 come l'antico. Tra tanto resta aperto al con
 corso tutto il Popolo il gran Museo Pio Clementi
 nella Libreria d'America, e le superiori stanze
 dotti di Caspale, il che tutto sta aperto anche nel
 prossimo venerdi e sabato. Dopo l'uffi
 ciativa, che fa in s. Pietro intal giorno il capi
 tolo, con altre tutte particolari ne agiugne cioè
 il lavar dell'altare Maggiore, il che si effettua
 con 4 vase di vino

<p>*dell'ostia conservata il giovedì antecede:</p>	<p>Con acqua già preparati fà d'un altar posticio e si asciga con spugne, e per singlar cerimonia con certi rami di sasso, e busso, mà più ordinariamente di sanguinella accomodati a guisa d'asperges con figura di corona che tiene in mano ciascuno del capitolo.</p> <p>Il venerdì mattina vi a la solita funzione nella Sistina in cui è piena di tenerezza l'adorazione del Cristo a cui v'è prima d'ogn'altro il Papa in umile assetto, indi il Celebr:^{te} che suoll'essere in tal giorno il Cad:le Penitenziere, in seguito poi tutti i Card:^{li} Monsig:^{ri} colle corti degli stessi Eminentissimi, facendo i primi la loro offerta sù d'un barile preparato, che per il S:^{to} Pré e di <u>100</u> scudi d'oro in una borsa rossa trinata d'oro, che porta un Cav:^o deput:^{to} del Monte, ed un mezzo scudo e 16 pau:^{li} e mezzo per i Cardinali, e per gli altri non d'è prescrizione siegue poi la processione per rimettere il SS: dopo cui evvi la breve messa ^{ossia la consumazione*} poscia il Vespero</p> <p>ed in seguito la tavola publica dè Cad:^{li} restano pur oggi in Palazzo per l'ufficiatura del dopo pranzo, che tassi al solito.</p>
--	--

N.B : dopo il mattatino di questa sera il S:^{to} Pré v'è in S: Pietro, coi Car:^{li} all'Adorazione delle 3 sacre relique, la croce, il volto santo, e la lancia, che fù mandata da Bajazette nel 1402 ad Inoc:^o 8:^o perché non s'impegnasse a sostener Lizimo suo fra-

tello.

con acqua già preparata su d'un altar pasciale
 e si abbinga con spugne, e per singolar cerimonia
 con certi vanni di Rosso, e Rosso, ma più ordinaria-
 mente di sanguinella accomodati a quella del
 perigo confusa di corona che tiene in mano
 ciascuno del Capitolo

Il Venerdì mattina via la solita funzione nella
 Sistine in cui è piena di tenerezza L'adorazio-
 ne del Cristo acui va prima dogn'altro il Pa-
 dre in unile affetto, indi il celebrante che suol'of-
 fere in tal giorno il suo: Memorie, in segui-
 to poi tutti i laici: Monsig: colle corti degli
 stessi Eminentissimi, Facendo i primi la loro
 offerta su d'un bacile preparato, che per il
 S^{to} Padre è di 100. scudi d'oro in una borsa rossa
 rivestita d'oro, che porta un suo: deput: del Mon-
 te, ad un mezzo scudo o 26. pag: emesso per i
 Cardinali, e per gli altri non de' prefezioni
 segue poi la processione per rimettere il S^{to}:
 dopo cui eori la brece Messa poscia il Vespr:
 ed in seguito la tavola pubblica de' Cad: li
 stando pur oggi in Palazzo per l'ufficiatura
 del dono nungo che fosse al S^{to}:.

offerta consecrata
 venerdì ante eod:

Il S^{to}: come il mattutino di quest'altare il S^{to}: Padre va in S: Pietro, coi Cad: all'adorazione delle 3. sante reliquie, di dove, il volto santo, e la lamina, che fu mandata a Bajazette nel 1492. ad Tuoc: 8^o perche non s'impugnasse a sostenere L'ultimo suo fine

Essendo prima in Costantinopoli nella chiesa di S: Giov.ⁿⁱ de Petra, e queste vengono esposte da Can:^{ci} dalla tribuna a man sinistra dell'altar maggiore ove stano continuamente, andando colle dovute formalità prescritte.

<p>N.B° siccome in Francia poi si diceva esserne un'altra si è confronta trovato, esserne una metà per il lungo</p> <p>*assistenti</p>	<p>Il sabato vi à la fonzione nella solita capella seconda porta il rito, e si fà con tutto il decoro il cangiamento degli aparati luttuosi, nè quelli di letizia. Il Papa viene in tal giorno alla fonzione nel tempo de dopo le litanie *de santi, e così in Piviale bianco, e mitra. Nel giorno poi di Pasqua calando il S:^{to} Pré in S: Pietro processionalmente come si disse già per il Natale và a vestirsi (dopo l'adorazione all'SS:°) all'altar pontificio per celebrar il solene Pontificale nella qual Funzione non si può esprimere quanta sia la magnificanza, che sorprende veramente assistendovi tutto il Sacro Collo de Card:^{li} con tutto il resto del clero in grand'apparato, ed insieme la devozione, che occita la persona del capo della chiesa, in tanta maestà, e decoro. Lungo sarebbe il fare la narrazione di tutta questa funzione, si marcherano però soltanto le ceremonie più singolari. L'altare è decorato con <u>7</u> soli candeglieri il <u>7</u>:° frà quali è della sagrestia pontificia da cui si porta sempre in ogni luogo pontifici il S:^{to} Pré, egli è d'argento dorato con ornamenti. Si usa ancora in questo giorno dal S:^{to} Pré il formale preziosissimo, ed il principal Triregno, si usa pure per comunicare i Card:^{li} Diaconi* il principe assistente al solio (che solea essere il contestabile Colonnà)</p>
--	---

<p>*per cui dicesi ebbe a morir di rabbia il bravo maestro, essendogli stata fino minacciata per fine cui la galera, e la prigionia non la finendo ora per mill' d'occhi fierissimo ora per non aver in mano oro necessario</p> <p>+restando gli assistenti all'altare.</p>	<p>I conservato.^{ri} della città l'ambas.^{re} di Bologna, e il maestro del S.^t ufficio della famosa piscide ^{d'oro} lavorata superbamente dal famoso benvenuto Cessini in mezzo a mille contrasti avuti con Clem.^{te} VIII*, che gli avea ordinato un piede di calice, e poscia fù destinato il lavoro da Pau:^o 3:^o per una croce da regalo per Carlo V:^o ed infine si finì per questo mobile.</p> <p>La messa cominciò dopo l'ubbidienza prestata dà Card:^{li} al S:^{to} Pré di sotto al baldachino, o trono dal lato epistolare, ove intuona pur anche la terza si veste pontificalmente, e passa all'altare con gli assistenti, che sono due Card.^{li}, ^{Diaconi} oltre un altro Cardinal vescovo, ed il diacono, e sud:^{no} Greci, che servono per cantare la pistola, e il vangelo nel loro linguaggio oltre i latini, baciando, ed abbracciando nel passaggio i 3 ultimi Card:^{li} Preti.</p> <p>Dopo l'introito,^{e l'incensazione del Chirie} secondo l'ordinario costume passa+ il</p> <p>S:^{to} Pré sotto il baldachino, o trono che sta sotto la cathedra di S: Pietro fino dopo il Credo dopo cui torna all'altare per l'osservatorio, e la consecrazione dell'ostia, e del vino (che vengono replicamente pregustati si dal sagrista, che dal botigliere) ritornando al trono per la comunione, che gli vien portata dal sud:^{no} fà d'una patena (riguardo all'ostia) fermata con sopraposta stella d'oro, fermandosi alla sinistra siccome la parte del cuore, e dalle cui</p>
--	--

N.^a B.^e si deve ancora marcare frà le singol:ri Cerim: di questo Pontificale la ancanza dell riposta Amen al per onmia secala secularum che vuolsi provenuta dall'essersi sentita miracolo samente di voce angelicà pronunciata al tempo di Papa per mancanza dè cantori, come mavra il Davando

<p>ma desse in tal giorno S: Greg:° magno in S:^{ta} Ntrà Mag:^e nel campirita F: dopo il Pre Dom: si sempre</p> <p>*frà lo spuro dell'artiglieria, e il suono delle campane</p>	<p>mani genocchioni la riceve, e riguardo al vino portogli dal Diacono con palla ricamata sul calice, fermandosi a diritta, e la bevanda a fatta dal S:^{to} Pré per mezzo d'una Canà o scifone (che serve pure pel Diacono) il quale è formato di 3 canelli legati insieme frà quali quello di mezzo, è il più lungo, e dè quello, che propriamente serve pel S:^{to} Pré, e su cui vi à una tazzetta con due fori per purificarlo, e in mezzo un pomo con piccoli rubini, e smeraldi, e scritto Clem:^{te} VIII P: M: An: VI. Fatta poi dallo stesso S:^{to} Pré la comunione degli 2 assistenti, e degli altri già nominati torna all'altare per finir la messa, passando poi in gran treno a dare la benedizione al popolo* dal laggione di dove godesi uno stupendo colpo d'occhio nel vedere la ^{gran} piazza piena di popolo, col militare schiertato avanti, e le infinte carrozze d'intorno. In quell'occasione leggesi tanto in latino, come in Ital:^{no} la indulgenza solenaria da Cad^{li} assustenti gettandosi le stesse carte al popolo. Alle cerimonie già desoritte può aggiugnersi le quattro lavande delle mani fatte dal somò Pont:°, la prima dopo terza, prima di apararsi pontificalmente ove gli è porta l'acqua dall'ultimo, che laici nobili, ch'ivi si truova, e suoll'essere il Duca di Poli, come maestro</p>
--	---

<p>*almeno prima disgusti colla corte di Napoli</p>	<p>del santo ospizio ricoprendosi con gran velo su le spalle la seconda volta dopo il Credo, e prestatogli il serviggio dall'ambasciator di Bologna, la 3:a prima del prefazio, e dè somitas coll'assistenza d'uno de conservatori del pop:lo, e la quarta infine prima di ritornare a finir la messa, ossia dopo la comunione col serviggio del contestabile Colona*. La limosina poi, che riceve il S:^{to} Pré pero <u>missa bene cantata</u> è di <u>25</u> gulj di moneta antica, la quale gli è presentata in borsa d'ermesino bianco dall' arciprete unitaci due Can:^{ci} segretari del Cap:^{le} (il quale non interviene in tal solennità) la qual borsa si passa dal S:^{to} Pré al Card:^o Diacono, che la rimette al suo Cauderia il quale restituendola al Cap:^{lo} né riceve in cambia 25 pau:^{li} per ^{la} moneta ed altre tanti per la borsa. Nelle saseg:^{ti} feste di Pasqua non vi à, che la solita messa cant:^{ta} nella Cap:^a Sistina coll'intervento del Cle:^{te} Card:^{lio} e anche ordinariamente del S:^{to} Pré, e nelle due sere poi vi è la machina di fuochi d'artificio sul Castel S: Angelo colla famosa girandola consistente in tanti mila razzi che s'alzano tutti in un certo tempo , laquale è fatta veramente in contemplazione dell'incoronazione dellaa santità sua che accade circa in quel tempo</p>
---	--

del Santo Spirito ricoprendo con grande alleluia (pelle
 La seconda volta dopo il Credo, e presputogli il seriggio
 dall'ambasciator di Polonia, ^{la 3.^a} prima del Prefa-
 zio, e del somital con assistenza d'uno de' Confessatori,
 del Popolo e la quarta in fine prima di ritornare a
 finirsi la messa, ossia dopo la commoione col seriggio
 del Conte pubile (Lena). La dimo'ina poi, che riceve
 il S.^{to} Spirito pro Messa bene cantata e di 25 Suli
 di moneta antica, la quale egli e' presentato in
 Borsa d'Edmo'ino bianco dall'ambasciatore unita a
 due Can: ^{per} prostanti del Cap: ^{il} quale ^{non} viene
 viene intal sollesta ^{la} quale ^{cosi} si
 dal S.^{to} Me allaro: Dicono che la moneta al no ca
 detano il quale vi si fa del Cap: ne riceve in
 cambio 25. ^{per} moneta, e altre tanti per la
 Borsa. Nelle Sule: il Cap: di Polonia non vi
 che la mesa si cant: nella Cap: si fa in
seruento del Cap: ca: e anche ordinariamente del
 S.^{to} Pro, e no le due per per via La Macchin
 di turchi d' artificio sul Cap: S. Angelo col fa
mo di van del consistente in tant mita suppliche
Abano tutti in un certo tempo, La quale e stata
veramente in contemplazione dell' Incoronazione
della Santa Luzia quale avrebbe avuto
in quel tempo.

Vi à pure la funzione dell'Anunciata nel cui ^{giorno} il S:^{to} Pré va ad assistere alla messa cantata nella chiesa della Minerva, ove soleano andare per l'addietro i somi Pont:^{ci} in gran treno a cavallo con tutti i cardinali, e loro corte, che ora si truovano alla stessa chiesa.

Ora però il Papa vi si porta in gran carrozza di gala con mute di seguito insieme a due Cardinali che anò pure le loro carrozze addietro, ed avanti precedono i cavallierzzj pontificj in loga, e senza ^{spada} stivali, siccome i prelati di mantellone in abito lungo pavonazzo sopra a mule, due delle quali portano anche una portantina per il S:^{to} Padré tutta coperta di veluto eremisi gallonato d'oro. Siegue poscia sua santità la compagnia dè cavalleggieri, ed altra di corazzieri tutti a cavallo. Il qual treno, o poco meno, usa il S:^{to} Pré ogni qual volta si porta a qualche chiesa ad issistere alle funzioni come per esempio il giorno di S: Filippo Neri alla chiesa dè Filipp:^{li} nel qual giorno sono esposte alla comun di volta curiosità le preciose relique del santo nelle camerine da lui stesso abitate, di aredi sacri mobili usuali come letto confessionale, ed altre mille cose.

Via parte la funzione dell'Antimeridiano nel ^{giorno} ~~giorno~~ il s. ¹⁷⁹² ~~1791~~
 va ad assistere alla Messa cantata nella Chiesa della
 Minerva, ove solcano andare per l'addietro i somi
 Pontifici in gran Stuo a cavallo con tutti i Cardinali,
 e loro Corte che ora si trovano alla stessa Chiesa.
 Ora però il Re si porta in gran Carozza
 di gala con molte di seguito insieme a due Cardinali
 di che uno guida le loro Carozze addietro, ed avanti
 procedono i Cavalleggieri Pontifici in loro ^{spada} e senza
 Privati, siccome i Prelati di Montecitorio in abito San
 ga paesano sopra a Mule, due delle quali porta
 no anche una portantina per il s. ¹⁷⁹² ~~1791~~ ^{Re} ~~Re ^{Re} ~~Re ^{Re} ~~Re
 coperta di velluto e ornata di gallonato d'oro. Segue pos
 sia sua Santità la Compagnia de Cavalleggieri, ed
 altra di braggiere e tutta a cavallo. Il qual tutto, o
 poco meno, usa il s. ¹⁷⁹² ~~1791~~ ^{Re} ~~Re ^{Re} ~~Re ^{Re} ~~Re
 qualche Chiesa ad assistere alle funzioni come per
 Esempio il giorno di s. Filippo Neri alla Chiesa de
 Filippo nel qual giorno sono esposte alla comun devota
 curiosità le proprie reliquie del Santo nelle due Camere
 sine da questo abitato di arredi mobili e qua
 si come detto confessionale, ed altre mille cose.~~~~~~~~~~~~

Una delle più belle funzioni poi dopo quella della Pasqua è l'altra del Corpus Domini in cui si fà la solene processione del santissimo portato dallo stesso somò Pontefice, ^{da cui} l'ostia è consecrata in messa privata, che celebra nella sua capella la processione comincia colle fraterie, abazie, e capitoli i quali anò per distintivo, se sono basiliche, un campanello avanti, che suona dè tocchi di quando in quanto, e lo stendardo formante come un ombrello Chinese in figura piramidale, ed a varj colori. Dopo questi vengono i così detti vacabili con torcia acesa, (e questi sono i primi lumi della processione), e queste sono persone volgari vestiti da abati, le quali sono mandate da ogn'uno, che a ^{un} vacabile, o luogo di Monte, essendovi pena nella trasgressione di non sò quanti scudi, rimanendo a quelli, o il resto della torcia, ovvero Pau:^{li} 3:^o e questi sono soliti di essere in numero di quasi 1000 sieguono poi gli auditori di rota, i Capi notari pure in abito nero lungo, e con torcia, e infine il sacro clero dè Card:^{li} vestiti pontificalmente secondo il loro grado, e di sacer:^{ti} Diac:ⁿ o sud:ⁿⁱ siccome pure i vescovi, ed altri prelati, dopo cui viene il S:^{to} Pré portato sù d'un maestoso sgabello ove stà in ginocchio realmente abbenché appoggiato

Una delle più antiche Invenzioni qui dopo quella della Pasqua,
 è l'ultima del Capitolo Dominicano in cui si fa la Menza proce-
 sione del Santissimo in qualità di Sanctissimo Pontefice,
 Officio e celebrata in chiesa privata che celebra nella
 sua cappella. La processione comincia alle Fraterie
 Abazie e Capitoli i quali uno per distintivo, e sono tra
 i due, un campanello avanti che suona de tocchi di qua-
 de in quando, e la stendardo formante come un ombrello
 Chiese in figura più amata, ed avari colori. Dopo
 questi vengono i capi sacelli vocabili contorcio aceto,
 (e questi sono i primi Anni della processione) e questi sono
 persone, obliqui vestiti da Abati, le quali sono mandate
 da ogni uno, che a Vacabile, o luogo di Monte essendo
 pena nella processione di non so quanti fandi, rimun-
 nendo a questi, o il vestito della torcia, ovvero Plav. B.
 e questi sono soliti di essere in numero di quasi 1000
 Seguono poi gli auditores di Nota, i capi Notari prima
 in abito nero lungo e contorcio, e infine il sacro de-
 vo de Card. Vestiti pontificalmente secondo il
 loro grado, o di becco, Duc. o fuco. Siccome pure i
Vicari, ed altri Obedi, dopo cui viene il S. P. P.
 portato su d'un maestoso scabello ove sta in ginoc-

chio realmente abbeneché
 appoggiato

a certe cinghier, e cuscinoni, tiene colle mani il piede dell'ostensorio, cheè assicurato su lo sgabello, e sotto il baldachino bianco portato per tutta la scala, e i colonati da Mons.^{te} di Mantellone, colle solite maschettiere, dietro a questo gruppo siegue la compagnia dè Cavalleggieri in gran gala con corone di piume, ed ufficiali di primo rango a cavallo, come pur l'altra dè corazzieri. Finito il giro della processione, che si limita alla piazza fino ad un tratto della strada di Castel S: Angelo fino alla piazza della scossa cavalli ritornando nella piazza, e sotto l'altro porticato il Papa discende in S: Pietro dal genuflessorio, e dà la benedizione al popolo in chiesa dopo cui si porta dal Capit.^{lo} il SS:° fatto un baldachino tutto d'argento sotto alla cattedra di S: Pietroove stà esposto tutto il giorno, e si canta una breve messa. Nell'ottava poi la processione è fatta nel dopo pranzo, ed in essa il S:^{to} Padré col Sagro Collo siegue il SS:° a piedi con torcia in mano pel giro di tutta la piazza

a certe cinghie, e Cuscinoni tiene alle mani il pie
 do dell' Ostensorio che è assicurato su la foglietta, e la
 to il Baldachino bianco portato per tutta la scala, e
 i donati da Monfr.^u di Mantovana, ed Messire Ag
 elcchiere; Dietro a questo gruppo siegue la compa
 gnia de Cavalleggieri in gran gala con corone di pie
 me, ed uffiziali di primo rango a cavallo, come per
 l'altro de' Coronieri. Finito il giro della Processio
 ne, che si limita alla piazza fino ad un tratto della
 strada di S. Luigi fino alla Piazza della
 S. Maria Cavalli Vitoriano nella piazza, e sotto
 l'altro portato il gruppo dipendera S. Pietro
 dal Gemistoforo, e da subrenedizione al popolo in
 Chiesa dopo cui si porta dal Capit.^o il S.^o fatto
 un Baldachino tutto d'argento sotto alla latitudine
 di S. Pietro ove sta apposto tutto il giorno, e si
 canta una breve Messa. Nell'ottavo porta
 Processione è fatta nel dopo pranzo, ed in essa
 il S.^o Marco il S. Agostino siegue il S.^o Agostino
 di condovita innano per il giro di tutta la piazza

<p>*che sono accese a <u>2</u> o <u>3</u> per un uomo</p>	<p>Nella festa poi di S: Pietro vi à pure il solene Pontificale, mà nella vigilia manca la solita presentazione del tributo di scudi portati dalla mula, ^{ed è} fatta a nome del Rè di Napoli dal contestabile Colonà, che v`a in gran sforzo, e darà poi una sontuosa conversazione tanto la vigilia stessa, come la sera del giorno con tochi sù la piazza dè S: ^{ti} apostoli in faccia al suo palazzo siccome pure nella piazza Farnese dopo l'illuminazione della gran cupola di S: Pietro fatta con piccoli lumini su le prime, e dal punto dell'ora di notte in un tratto con tante fiaccole*, il che fà un colpo d'occhio stupendo, e dopo i fuochi, e la gran girandola di Castell S: Angelo.</p>
---	--

Feillet vierge

TRANSCRIPTION
DU MANUSCRIT
DE LA **VILLE DE BOLOGNE**
D'ANTONINO CASATI

Bologna

Descrizione delle principali cose, che si amirano
in Bologna

<p>*come pure nelle sue contrade, e passeggi frà quali i più frequentati sono quello fuori di porta di ^{Mamolo} S: Michele che guida a S: in Bosco ove sono i così detti bagni di Mario che sono condotti per portar</p>	<p>Essendovi stato da <u>4</u> giorni nel fino di Giugno del <u>1786</u> Vedi intorno le pitture di questa città la lettera dello : Agentia a Ang del S : 7 : dell'Ediqué di Cremona Questa città assai cospiosia anche ne tempi a dietro per la sua costtura, e buon gusto nelle belle arti godendo anche del gran favore della libertà, che ora à perduto. Si può dire affatto sotto il governo del Card^o : Buon compagni legato conservando però ancora il suo senato dè quaranta da cui si ellegge il confaloniere, che non darà, che due mesi nel qual tempo abita nel palazzo publico con tutti gli onorie di Principe, e nela sua elezione si fano feste con lucagne al popolo gran regalo di comestibili alla guardia Svizzera, ^{che l'accompagna poi il 8^o giorno dopo} e conservazioni della nobiltà ^{l'elezione con spari d'allegoria al palazzo publico} conserva ancora dè pregi tutti proprj si nelle sua fabbriche*, che nelle opere di genio, che vi sono nate spontaneamente né giorni suoi più festieri. Noi cominceremo dunque dai tempj, e così dà</p>
---	--

L'acqua alla fontana di Piazza, e la Montagnola ^{N: Ba:} Eppure degna a Vedersi la Chiesa fatta nel Reno per sostenerlo dunque a Casalechio lunghi Circa 3 miglia dalla città passando anche dal palazzo Lamercavi (se non e viso)

Bologna
1) Descrizione delle Minierati cose, che si ammirano
in Bologna

Essendo stato da 4 giorni nel fine di Giugno del 1786.
Vedi intorno la natura di questa città la lettera del Co. Algarotti a G. G. del 1777. dell'ed. que di Genova

Questa Città affar la prima anche ne tempi adietro
per la sua cattura, e buon governo
nelle bell'arti, godendo anche
del gran favore della libertà, che
ora è perduta sopra di essa affat-
to sotto il Saverno del Cav. Buon-
compagni Legato, conservando pe-
rò ancora il suo Senato de' Quindici
tra da cui si elegge il gonfalo
niente, che non dura, che due me-
si, nel qual tempo abita nel pala-
zo publico, con tutti i honori di Prin-
cipe, e nella sua elezione si fanno
feste con musica al proposito gran
regalo di commestibili alla quod dice
che il compagno per 12 giorni dopo
si ripete le conversazioni della nobil
relazione con honore del gonfalo, in tutto
ta conserva ancora de' jurati tutti
proprii si nelle sue fabbriche, che
nelle opere di Reno, che in sono no-
te spontaneamente ne giorni suoi
più felici. Noi cominciammo den-
que dar' denari, e cose da

come pure nelle
che contrade, e
passeggi fra quali
è più frequentati, lo
no quello fuori di
Municipio
in tutto il suo
i capi dotti d'ogni
si flavio che uno
condotti nel portar
La qual alla fontana di Rizzo, e la Montagnola

vedesi la Chiesa fatta nel Reno per honor lo acque a la bellezza di tempi
avca 3 miglia dalla Città passate anche del Palazzo Lambertini (Bambini)

<p>*Volendosi che fg le fatto a prigione di questo Barbaro Re</p>	<p>S : Petronio magnifico tempio quan- tunque di gotico disegno, e non ter- minato secondo la prima idea. Esso rimane fu la gran piazza in faccia al palazzo, che dicesi del Re Enzo* ed in veduta della gran fontana denominata del Gigante opera celebrima di Gian Bologna, aver- te anche a man sinistra il magnifico palazzo del publico ove risiede il Cad : Legato, col Vice Legato oltre al Gonfaboniche. In questa chiesa è da osservarsi La famosa meridiana di Giani Dom^{co} Cassimi fatta alla metà circa del secolo passato il doppio Bologna, ossia italiano, e francese, che non si carica (mi pare) se non una volta l'italiano, e francese, che non si carica (mi pare) se non una volta l'anò e che però e così e fatto che serve di perfetta regola. Frà le pitture si os- serva il S: Rocco maggiore del natu- rale del Parmigianino (Franco Maz- zola) ora al quanto patito, mà tanto stimato da Ludovico Caracci che nè fecce una coppia</p>
---	--

S. Petronio magnifico tempio qua
 dunque di solco disegno, e non ter-
 minato, secondo la prima idea s'è
 rimane sulla gran piazza in faccia
 al Palazzo, che dice si del Re. Origo
 ed in veduta della gran fontana
 denominata del Gigante opera
 ed è veramente di mano Polignone, aven-
 te anche a sinistra il
 Magnifico Palazzo de' Medici
 ove s'aspetta il suo Legato, al
 Liceo Legato, oltre al San Gallo.
 In questa Chiesa è da osservarsi
 la famosa meteoriana di Gian. Don
 Cassini fatta alla metà circa del
 secolo passato, il doppio orologio, ossia
 italiano, e francese, che non si carica
 una parte se non una volta l'anno e
 che però è così esatto che serve di
 perfetta regola. Fra le Pitture s'os-
 serva il S. Paolo maggiore del natu-
 rale del Bramantino (Nando Ma-
 rla) ora alquanto patito, ma tanto
 stimato da Ludovico Caracci che ne
 fece una copia

Una B. V. con S : Sebastiano, ed altri
Santi del Costa scolaro del Francia
frà le capelle poi magnifica e
quella, che spetta alla case Aldro-
vandi, ove si conserva la testa del
santo protettore, e da corrisponden-
ti arredi sacri di molta ricchezza
Nella stanza poi della presidenza si
veggono i disegni della Chiesa, che pre-
sentar dove a una croce greca.
Non molto lungi da questa e la chie-
sa laterale intitolata S : Pietro
nella cui festa assistono alla Mes-
sa cantata sotto al tronco si il Card :
arcivescovo come il legato a cui
però si fanò a preferenza tutti
gli onori, e vi assiste pure il sena-
to ed il Vice legato dandosi in
quell'occasione varie dotia fan-
ciulle, e liberandosi un condanato.
In quel giorno sono pure esposti
alcuni arazzi bellissimi lavorati
in Roma, rappresentanti le storie
di S : Pietro, come pure il grand
altare tutto d'argento doni tutti
di Benedetto 14°.

Una Basilica con S. Sebastiano, ed altri
 Santi del lefta scilicet del Francia
 Fra le capelle poi magnifica è
 quella che spetta alla casa Alder-
 vandi, ove si conserva la testa del
 Santo Protettore, e da cui riponden-
 ti cortesi faori di molta ricchezza.
 Nella stanza poi della Misericordia si
 ueggono i vestigi della Chiesa, che per
 Sicuti d'ossa d'una Croce greca.
 Non molto lungi da questa è l'altare
 la Cattedrale intitolata S. Pietro
 nella cui testa assistono alla Mes-
 sa cantata sotto al Trono si il laud.
 Ave il vescovo come il Legato anni
 però se fanno a preferenza tutti
 gli onori, e vi assiste pure il Sen-
 ata, ed il Vice Legato dando si in
 que l'occasione vari ordini fan-
 ciulle, e liberando si un condannato.
 In quel giorno sono pure esposti
 alcuni arazzi belliissimi lavorati
 in Roma, rappresentanti le storie
 di S. Pietro, come pure il grand
 altare tutto d'argento. Doni tutti
 di Benedetto 14.

<p>*frà quali l'assunta con mirabili Apostoli di Ludovico, il Presepe del Tiarini, il Cristo con croce di Guido Reni Giov:¹ avantia Luccheria di Benuen:¹⁰ Tisio detto il garofano, oltre i dipinti del Cavedone del Brizio, Mastellatta</p>	<p>Che ebbe pure molto impegno per la fabbrica della chiesa d'architettura moderna, ma grandiosa e appartenante pure al su Cad:^{1e} Papa Lambertini è la capella del SS : Sacramento fatta ornare dei bei bronzi, e marmi fin quando era ancor cardinale ^{ed arcivescovo}. La di cui B.V. è opera del Cav^o Creti. Nel gran Lunetone poi sopra l'altare la SS:^a Annunziata è l'ultim'opera del gran Ludovico, e di sotto vanò dipinti di Prospero Fontana, e di Alessandro Tiarini. La 4 capella poi a man diritta centrando appartenente alla famiglia Buoncompagni è ornati di antichi marmi. La tavola di cui, con il S: Pancrazio in alto sono del Cav:^o Franceschini fatti in età di 80 ani.</p> <p>E pure assai bel tempio quello di S: Salvatore de Canon¹ci ^{Scopertini} si ornato di buoni dipinti* siccome pure la sagrestia +. E' ancora magnifico il convento in cui è degno d'esser veduto il nuovo refetorio fatto ad ago</p>	<p>+ il volto del Cavedone la flagellogne (?) del soma chi mi il Bozzo del S: Sebastiano del Gardi</p>
--	---	--

*Vi è pure in un sito interno ove aparono i Can:^{ci} un S: Dom:^{co} del Guercino, ad una S:^{ta} Famiglia del Mastelletta, siccome in un gran-temento abaziale Cristo con la croce di Ludovico e Cavedone. Cui pure è una famosa libreria con codici Greci, Ebraici, Latini (tra quali il Latanzio) il di cui atrio è dipinto da Mauro Iesi pittore dell'Algaro di famoso

<p>*Che à pure un quadro fatto a competenza d'altro di deo nella spada</p>	<p>di capitolo generale, ove è dipinta la colta con un quadro in faccia-ta eccellentemente il Gandolfi ^{Gaetano} Bolognese*</p> <p>Assai bella è pure la chiesa di S: Domenico nella quale frà i dipinti si amira la bella strage degli innocenti del Guido in cui per altro i volti delle donè, dice l'Algarotti non piangono del qual'autore e pure un bel fresco nella capella del Santo esprime il paradiso. Vi è un apari-zione a S: Giacinto di Ludovico. Un S: Tomaso d'Aquino serivente del Guercino ; lo spolazio di S:^{ta} Caterina con altri santi di Filippo Lippi I 15 misteri del SS: Rosario sattia competenza da primi autori frà quali distinguonsi la presentazione del Calvart, il bernacolo del Cesi, la visitava S:^{ta} Elisabetta di Ludovico e nella flagellazione, sicome Guido l'Assunta oltre altri del Brizio Tiarini* ^{Mastecotta}. La capella del S:^{to} ove si conserva il suo corpo, è assai bella, ed anò lavorato nel suo deposito i più eccellenti scultori frà quali anche il gran Michel'Angelo da Giovinotto</p>
--	--

N: B: Frà i quadri famosi di questa chiesa è quello di S: Raimondo di Renafordi di Ludovico Caracci dipinto nell'andare di caminar sull'acque col suo mantello.

<p>*Figlio dell'Imp Ferd:° Federico del 1249 vinto da Bolognesi</p>	<p>Frà i famosi mausolei che sono in questa chiesa e con cento si amira quella del Re Enzo* che morì in questa città dopo la prigionia di pianti. Quello di Guido, e della sua amica Sirami, di Ludovico, e Cugini Anibale e Agostino Caracci mà poco onorvole, si vede pure la camera del Santo in un claustrum del convento ora ridotta capellina bene ornata.</p> <p>Magnifica è pure la chiesa di S: Paolo tenuta da P:P: i penitenzieri della metropolitana ove si vede la bella statua de S:to in atto d'essere martirizzato dell'Algardi. Vi sono ancora buoni dipinti frà quali l'amirabile Paradiso di Ludovico alla 2° capella entrando il S: Carlo nella peste di Mil:° del Garbieri, le figure del volto sono di Giuseppe Rolli, e gli ornati di suo fratello importate poichè di li cadde per astrazione, e fù compito il lavoro da Paolo Guido.</p> <p>In S: Giovⁿⁱ in Monte ^{dei Cami: lateramentsi} vi sono pure opere bellissime di pittura frà le quali è la suorelina S: Cecilia con altri santi del Gran Raffaello, e gli strumenti sono di Giov:ⁿⁱ da Udine</p>
---	---

N. 13: Fra i quadri famosi di questa Chiesa è quello di S. Raimondo di Nerva fatto da Ludovico Casati dipinto nell'incendio di cui morì sull'acqua di S. Murelle.

Tra i famosi Muscolai che sono in questa Chiesa e Convento se' annovera quello del beato Diego che morì in questa città dopo la prigione di prima. Quello di Guido, e delle sue amiche S. Anna di Ludovico, o Cayini. Ambala e Agostino Casati una poco ancora se' vede prima. La camera del santo in un' Chiesa del Convento ora si detta Capellana bene ornata. Magnificenza di pure la Chiesa di S. Nevada tenuta da S. M. per un' Chiesa di S. Maria Maddalena ora se' vede la bella statua di S. Maria di S. S. martirizata dall'Algarvi. Si sono ancora buoni di pitture tra quali l'ambalata Nevada di Ludovico alla Capella entrando. S. Carlo nella porta di S. M. di S. Raimondo. Le figure del Cristo sono di Giuseppe Colli, e gli stanti di suo fratello in parte perché di S. Luca da per astrazione, e fu compito il lavoro da Nardo Guido. In S. Giovanni in Mont' e si sono pure opere bellissime di pitture tra le quali è la Madonna di S. Cecilia con altri Santi del S. Giovanni di S. Paolo, e gli stanti sono di S. M. di S. Raimondo.

<p>*Vedi Algaroti nella facce nata lettera</p>	<p>Vi è inoltre un S: Franco del Guercino una B:V: del Rosario del Domenichino, e un S: Lorenzo del Favini.</p> <p>Nella chiesa delle Monache del Corpus Domini ^{che ano un} vastissimo convento fondato da S:^{ta} Caterina Vigri detta da Bologna ^{ove,} si vede il suo corpo incorrotto sedente, ammirasi il volto dipinto da 10 compagni Quaini Uifner, ^{duatisto} e Franceschini Antonio di cui pure è il bellissimo transito di S: Giuseppe adio e la vasta tavola a tempera dell'altar maggiore, oltre de quali i 2 quadri laterali nella <u>4</u> capella ^a diritta entrando di maniera affatto apposta Sono di Anibale, cioè la parigue di S: ^a C: ^a alla B: ^a V: ^e cò Santi del Limbo, e altro degl' Apostoli intorno alla tomba della B: ^a V: ^e</p> <p>Pregiatissimo è nella chiesa di S:^{ta} Agnese la tavola del martirio della S:^{ta} opera del Domenichino stimatissima principalmente dalla metà* a basso per l'espressione che à nel volto la S:^{ta}, vi à in oltre in questa chiesa lo sposalizio di S:^{ta} Caterina con altri santi del Tiarini</p>
--	--

<p>*Come pure il S:° Gio ebbe in trono con persone d'ogni sorte presenti opera più delicata dell'altra, e forse anche troppo.</p> <p>+Finito da Prospero Fontana.</p>	<p>Nella chiesa pure dei Mendicanti sono vi bellissimi quadri come il Mateo al Telomoi invenzione di Ludovico. Il S:° Ale, è Petromio del Cavedone Tizianesco. La B:V: Adorata con santi a basso di Guido Reni* S: Eligio del Tiarini, con altro S: Giacomo maggiore, che è veramente una galleria di quadri, è di più raro il S: Rocco di Ludovico, la tavola di Lorenzo Sabatini intagliata da Agostino. Le pitture, e stucchi nella <u>12</u> capella di Pelegrino Sibaldi col Batesimo+ di N°: P°: dello stesso con altri due quadri, oltre quelli del Bizio Lauretti, ed altri eccelenti autori. Nella chiesa poi delle monache di Gesù, e mirà è celebrima la tavola rapresentante la circoⁿcizione di N°: P°: del Guercino, che dipinse anche il P:ré eterno superiormente si dice a lume di torcia in una notte. Mà non si darebbe mai fine se tutto anoverar si vollessero le buone pitture, che sono nelle tante chiese di questa città Ora però possiamo passare a quelle che sono né contorni di essa.</p>
---	---

Nella Chiesa di S. Mendicanti sono i bel-
 lissimi quadri come il Matteo al tedo-
 nio in compagnia di S. Ludovico. Il figlio, è
 Petronio del Cavodone Tizianesco. Lo-
 re. Beata Teodorata con santi. abate di S. Sord
 x come pure il S. Sordani. N. Eligio del Tizianesco con il S. S.
 Ma in fronte con S. Giacomo maggiore che è d'ortum
 ma lenti opera più volte cona galleria di quadri, a di
 dichiarata dall'altro e più raro il S. Paolo di Ludovico; la
 forse anche l'altro. tavola di Lorenzo Sabatini intagliata
 da Agostino. La pittura è finiti
 nella in Capella di S. Spirito. Tab. di
 col S. Spirito di N. S. dallo stesso con
 x finito da S. Spirito altri due quadri, altri quelli del Bri-
 no fontana zzo Lavetti, ed altri eccellenti autori.

Nella Chiesa per delle Monache di
 S. Spirito è celebrata la tavola
 rappresentante la Ascensione
 di N. S. dal Sordani, che dipinge
 anche il S. Spirito e uno Superior men-
 te si dice a lume di torcia in una
 notte. Ma non si dovrebbe
 mai fare se tutto anoverar si vol-
 lessero le buone pitture che sono
 nelle tante chiese di questa città
 Or però possiamo passare a quelle
 che sono ne contorni di essa

<p>*che è fuori di porta S: Magnola cir- ca un miglio del- la città sul mon- te</p>	<p>E frà queste pregievolissima è la chie- sa di S: Michele in Bosco* siccome il con- vento di què P: P:¹ Olivetani, che vi dimorano. Nel quale ancora s'amira- no li avvanzi delle stimatissime pitture dè primi pittori dell'aureo secolo quasi affatto consunte dal tempo e dal- la barbarie militari, che fatto^{sono} sotto una loggia d'un cortile rapresen- tanti né spazi grandi lege sta di S: Benedetto, e né più piccoli quelli di S:^{ta} Cecilia, frà questi i pezzi più pregiati sono il S:^o Benedetto già Monacato del Guido Reni dopo <u>3</u> del Brizio, ed uno del Garbieri. Il prete in demoni ato di Ludovico, come pure è ^{due} seg- uenti, né vengono poi <u>2</u> del Cave- done, e dopo si vede quello delle rascive donè del gran Ludovico. Ne vengono poscia <u>2</u> del Brizio <u>3</u> dell'Albini, ^{dopo due altri man} I del Massari I^o _{celebri}</p> <p>Del Tiarini afresco, <u>2</u> della spada Il Ragero del Cavedone, e l'incen- dio, e fano di Monte Cassino di Ludovico, e finalmente del Cave- done il transito dell'anima del San- to portata dagli angeli in Paradiso.</p>
---	---

Al dono di questi capi d'opera ora quasi perduti puo^o supplire in parte la magnifica raccolta de rami con descrizione anessa fatta ne da Gian Pietro Zanolti Cavazzoni cogli intagli di Giov:ⁿⁱ Fabbri. Nel refetorio poi sono 3 gran tavole del Vasari, e nella Foresteria pure sonovi buoni quadri frà quali 2 ritratti, che voglion-si del Vandi R. Superiormente poi si vedelo smisurato dormitorio lungo 427 piedi come da lapide ove pure è segnata l'altezza della torre degli asinelli non più di 25b.co. ogni presso pure s'amirà la copiosa libreria ove è il gran Mappa Mondo opera di piedi 12 :10 di circonferenza. Ed un S: Michele col demonio a piedi in Bronzo dell'Algerdi. Nell'appartamito pure del Re credo Pré Ab:^{te} di governo vi sono buoni quadri vi frà quali il S: Eustachio del Guido S: Clemente del Cali arte e S: Lorenzo del Lauretti, e ^{la} S:^{ta} Fam:^{lia} del Mastelletta. Nella chiesa infine s'amirano il S: Bern:^{do} Tolomei del Guercino S: Carlo del Tiarini, il Cristo morto del Camuti, e 8 stupendi putti del Cignami.

Di qui si passa alla Chiesa de Capucini
 soltanto per vedere il gran Cristo di
 Guido Reni.

Degno d'amirazione è pure la certosa
 fuori di Porta S: Isai a poco più d'un
 miglio ^{dalla città.} Nella chiesa esterna si ^{vede} la
 tavola di S: Brano con la B:U:^e del
 Guercino. La Coronazione, e Flagellaz-
 ione di N: S: sono del gran Ludovico,
 mà alquanto anerite, la comunio-
 ne di S: Girolamo di Agostino Caracci.
 Il Cristo dell'altar maggiore cò Late-
 ra si sono del Cesi. Nella prima
 poi delle interne capelle vicina
 al coro il SS: Giov:ⁿⁱ Batta predican-
 te, è di Ludovico ove intese garegi-
 giare con Agostino. In di si vedono
 varie copie d'eccellenti quadri, poscia
 dè piccoli quadretti in rame di
 Rudovilo, Guido, e Albani, indi
 5 teste da morta di Ludovico, altro
 quadro del somacchini, e Parmigia-
 nino siccome infiniti altri del
 Cesi somacchini sirani, Tiarini,
 Garbieri, Massari, Viani, Angelo
 Piò. Nella chiesa non solo, mà
 anche nella forestierine per il
 volto Monastero

Diqui si giuffa alla Chiesa de Capuani
 Doltanto per vedere il Quadro d'isto di
 Guido Reni

Degna ammirazione è pure la Chiesa
 nuova di Porta S. Maria poco più d'un
 miglio. Nella Chiesa d'istoria si ha
 Tavola di S. Porzio con la B. V. e del
 Quercino La Coronarne e Flagellaz
 ne di S. S. Jorio del grand'udovico,
 ma alquanto anevite, la Communio
 ne di S. Giuliano di Agostino Caracci
 Il Cristo dell'altar maggior e co Sate
 rali sono del Cefi. Nella prima
 por delle interne Capelle vicina
 al loro ill. Dio: ^{mi} Trella quadracant
 te è di Lodovico ove intese garofan
 giare con Agostino. Indi si vedono
 varie copie d'eccecenti quadretti, p'ssia
 de piccoli quadretti in nome di
 Ludovico, Guido, e Albani, in
 5 teste d'amorta di Lodovico, altro
 quadro del Sommachino, e Paulin qua
 rino siuome infiniti altri del
 Cefi Sommachini, Sivani, Travini,
 Turbini, Maffari, Viani, Angiolo
 Pio. Nella Chiesa non sola ma
 anche nella foresteria e per il
 casto No ualtero

Ma passando ora ai palazzi è giusto
 il dar principio da quello del Publi-
 co che è sù la piazza maggiore nel
 quale è principalmente rimarcabile
 l'appartamento del sig:° Confaloniere
 ove sono assai bei quadri, come il Sanso-
 ne lo standardo fatto per il tempio del-
 la festa con i santi protettori della città
 del Guido Reni un S: Giovani,
 che vuolsi di Raffaello ma che Mons:°
 Bottari suppone piutosto una copia
 di Giulio Rom:^{io} un piccolo quadretto
 d'Anibale un ritratto di Raffaello di
 sua mano ad infine un bambino,
 che vuolsi di Leonardo da Vinci.
 Prima di passare alle particolari gallerie
 sara bene il visitare l'istituto tan-
 to decanto anche nè tempi più re-
 moti per cui a il vanto d'esser servvito
 di norma ad altri anche più compi-
 ti che si sono andati facendo insegu-
 uito. Questa gran fabbrica ad ovun-
 que racchiude quanto fù duopo,
 per iniziare, e per fezionare i gio-
 vani, che voglionsi istruire tanto
 nelle scienze quanto nelle bell'ar-
 ti, non mancando olt^e ad un
 copioso

Ma passando ora a palazzo è giusto
 il dar principio da quello dei Nasti
 coche è su la piazza maggiore nel
 quale è prima palmento rimarcabile
 La paratamento del Reg. Confaloni è
 ove sono assai bei quadri. Come il san-
 to e fondatore fatto per il tempo del
 la peste con i santi Rottetto e della Cit-
 tà del Duca Rom. Un s. Giovanni
 che ind'ora è defuato ma che stas-
 settanti fuono posto una copia
 di Giulio Rom. Un piccolo quadro
 di Urbale Un ritratto di Gaspare di
 Luamano ed infine un bambino
 che vuol far di Leonardo da Vinci.
 Prima di passare alle parti deli e delle
 fave bene il visitare l'Offitio tan-
 to decanto anche ne tempi più de-
 moti per cui è il canto d'esser servito
 di norma ad altri anche più com-
 muni che si sono avuti facendo in seg-
 uito. Questa gran fabbrica adua
 que acciando quanto ha duopo,
 per imparare e perfezionare i gio-
 vani, che vogliono istruire tanto
 nelle scienze quanto nelle bell'ar-
 ti, non mancando oltre ad un
 copioso

<p>*che faceva pure le cere per l'anatomia sotto la dirrezione d'Eucele latti a cui le ordinò Bened.^{to} XVI perché servissero anche ai pittori</p>	<p>Museo di cose naturali raccolte principalmente dallo Gen^{le} Luigi Fer:^{do} Marsi gli istitutore principale di questo luogo, oltre una raccolta di macchine di fisica, ed astronomia+, che ora avrà grande aumento per la compera fatta del gabinetto fisico del fu Lord <u>Comper</u> oltre le cere famose per l'ostetricia opere famose, e primiere da Giov.ⁿⁱ Manzoli e dall'anda sua moglie*, e così la sala espressamente accomodata per l'ottica, vi è dissi di pui un luogo per l'Accademia del nudo altro per il dissegue con modelli in gesso delle migliori statue Vi è ancora una magnifica libreria+ aumentata in diversi tempi, e particolarmente da quella dello Ulisse Aldrovandi grand naturista Riguardo poi cose stimabili di belle arti sono a vedersi le belle camere entrando dipinte da Peleg-rino Tibaldi né volti tanto stimati dal Vasari, e dove fece^{ro} loro studⁱ i Carami la tavola della capel-* la del Franceschini. Nella sala pure dipinta dal Tibaldi il bel ritratto a mosaico di Bened.^{tto} XIV.</p>	<p>+ per cui no manca la su specular</p> <p>+ove sono molti ritratti d'uomini maestri</p> <p>*dipinta da Viti Bigari.</p>
--	--	---

<p>Le camere della fisica dipinta dissicelo dell'Abate almeno quella d'anatomia quella di storia naturale dal Primaticio Non meno famoso poi è questo istituto per i grand'uomini che à prodotti come dopo i già notati Aldror:^{di} e Marsigli i Zanotti, i Zampieri, ^{ed} i Manfredi. Cominciando poi a rimarcare le opere di pittura né particolari palazzi si osservi primieramente in faccia alla porta di casa Fanari in una prospettiva un Ercole che è una delle prime opere del Guercino. E nella galleria poi si sono opere famose di questo maestro dè Caracci, Guido, e Albani, ed altri tali, oltre alcuni pezzi di ercole da Ferrara trasportati dalla chiesa di S: Pietro. Nel palazzo Malvezzi (senatorio) vi Sono assai bei dipinti della scuola Bolognese, massime dell'antica Siccome pure dè pittori e di erni La casa Zampieri (senatoria, e di ^{l'altra} S: Stefano ano pure bei dipintisi antichi, che moderni, mà senza stoggio d'ornati. Nel grandioso palazzo Ranuzzi (senatorio) architettato per la facciata principale, è</p>	<p>(come pure la sala dell' Accademia)</p>
--	--

Le camere della Chiesa di Cristo da Mi
 ato. dell' Abate almeno quella d' anatomia
 quella di storia naturale del Minuticchio. (Come vuole la
 Sala de' Ullena
 Senie)

Non meno fanno spicco questo Istituto
 per gli studii d' uomini che a prodotti come
 dopoi i più notati d' loro: e Namijki
 e Landti, e Tampieri, e Manfradi

Cominciando poi a rimarcare la questi
 di pitture ne Particolarmente palazzi
 sospesi primisante in faccia alla
 porta di casa Tanari in una prospet
 tiva un'edicola che è un'edicola in
 me opera del Duca di Savoia. E nella
 galleria poi vi sono opere famose
 di questo maestro de' Cavalieri, Guido
 e Albani, ed altri tali, oltre alcuni
 pezzi di vedute di terra e di mare
 fatti dalla Chiesa di S. Pietro.

Nel Palazzo Malvezzi (Senatorio) vi
 sono affai bei dipinti della scuola
 Bolognese, ma sopra dell' antica
 siccome pure de' pittori d' ogni
 La casa Tampieri (Senatoria) con
 affreschi anche pure bei dipinti
 e anticchezze che mod' orme mai
 senza sfoggio d' ornati

Nel grandioso Palazzo Ranuzzi (Sen
 torio) architettato per la faccenda principale, e

<p>+e scalone *oltre a interi mobili d'argento come spechj plache e catimi</p> <p>*famiglia che à pure un bellissimo palazzo, e ricchezze corrispon- denti dal quale qui propriamente si parla.</p>	<p>e vuolsi anche pel cortile dal paladio, siccome la sala dal Bibiena vi sono assai belli appartamenti+ decorati* di famose opere di Guido, Cavacci, Guercino, e Viani si come altri tali maestri frà quali spicca un corielano, ed una carità Romana del Pasinelli nella capella. La B:V: di Gius:^{pe} Mazza, le miniature di Leon:^{do} sconzani tutto una galleria di Vittorio Bigari, e Stefano Orlandi ed una camera del Cav:^o Franceschini. Nel palazzo pure Aldrovandi non meno grandioso, e rifabricati del 1748 con facciata ornata di pietra d'ostria si vedono bei dipinti Saturno del Bigari, ^{figurossa} ed Orlandi per ornati tanto nella sala, e scala quanto nella galleria ove spiena dè bellissimo chiaro scuri ^{non finiti da lui} nella qual galleria sono bellissimi busti antichi oltre i bei quadri si della scuola Bolognese, che delle altre i quali ornano le altre camere dalle quali se ne vedono <u>30</u> <u>4</u> adobate di sontuosi arazzi di Gobbia con disegno di Rubense, e Rafaello vi è qui ancora una buona libreria la galleria Caprara* è raguardevi le per l'ornato fatto colle spoglietur che otenute ^{gloria sanità} dal generale di questa famiglia</p>
---	--

e unoffi anche nel Cortile dal Palazzo, siccome la
 sala del Tribunale vi sono affati belli a par
 tamenti decorati di stucchi e opere
 di Guido Caracci, Sacchini, e altri
 si come altri tali maestri, tra quali
 me, pochi stucchi spicca un Casolano ed una cavita
 Romana del Polignotti nella la pella
 La B. V. di S. M. M. M. La virginitate
 di Leon. Scognani tutta una Galleria
 di stucchi. Bigari, sotto faco Orlando
 e una lamiera del Cav. Francesco.

X e scalone
 e altre a intere
 e borse d'argento
 e catini

Nel Palazzo quivi il sovrano non meno
 grandioso, e rifabbricato del 1749 con
 facciata ornata di Pietro d'Offici
 vedono bei stucchi, stucchi dal Bi
 gar, ed Orlando per ornati tanto
 nella sala, e sala quanto nella
 Galleria, ove spiccano de' bellissimi di
 avo stucchi nel qual Galleria sono bel
 lissimi stucchi unitati, dove si veggono
 di fedeli stucchi Palazzo, che ila del
 se altre equali ornano le altre ca
 mere delle quali se ne vedono so
 H adobate di stucchi arazzi di Sobliu
 con disegno di Rubens, e Raffaello.
 vi e qui ancora una buona libreria.

La Famiglia La Galleria Caprata e vaguando
 che a parte un Se per Lomato fatto colle proprie tas
 belle in un Palazzo che ottenne dal renevalle di questa Famiglia
 ricchezze con stucchi che ottenne dal renevalle di questa Famiglia
 stucchi del quale qui propriamente si parla.

N :B : si fù a vedere dopo il viaggio delle S:te^{e di S:} Lucca la famosa chiesa di Casalichio fatta per sostenere le acque del Reno, e con duole alla città.

<p>*cioè i fretti Albardo, Gaet:° Gandolfi, Gius:° Varotti Dario Zanotti, e Ilario Minozzi</p> <p>+frà quali a con un sentimento e il più coretto per disegno e però il più Rafaela- co quello d'Agostino rapresentante l'adultera.</p>	<p>Oltre una numerosa raccolta di assai buoni quadri, un apartamento ricchissimo, un sontuoso gabinetto, e più un camino conduce figure del gran Ludovico, e la B: V: nella cappella opera del Cav:° Carlo Cignami ove pure vi sono dipinti del Bigari. Nel palazzo Marescalchi pure nelle sale si vedonoi chiaro scuri del Brizio dè quadri del Cevedoni, dè camini del Tibaldi, Caracci, e il degnissimo di Guido Reni. Oltre una raccolta in tela, e in muro dè migliori moderni.* La galleria Zampieri, in strada maggiore, sarà poi sempre la più rara, per il bel S: Pietro, e Pau:^{lo} di Guido Reni i trè soffitti de Caracci a competenza, con il tetto del Guercino oltre la bella danza d'amorini dell'Albani altri dipinti del Vandit+ di Federico Barocci, e fino nelle tapezerie dicorame dorati dé chiaro scuri a olio dè Caracci, ed in argenterie degli intagli d'Agostino oltre un bella statua++ con qualche altra scoltura antica. Mà più non si finirebbe se tutti anoverarsi dov'essero i buoni dipinti, che sono in quasi tutte le case di questa città</p>	<p>++ d'Andromaca</p>
---	---	-----------------------

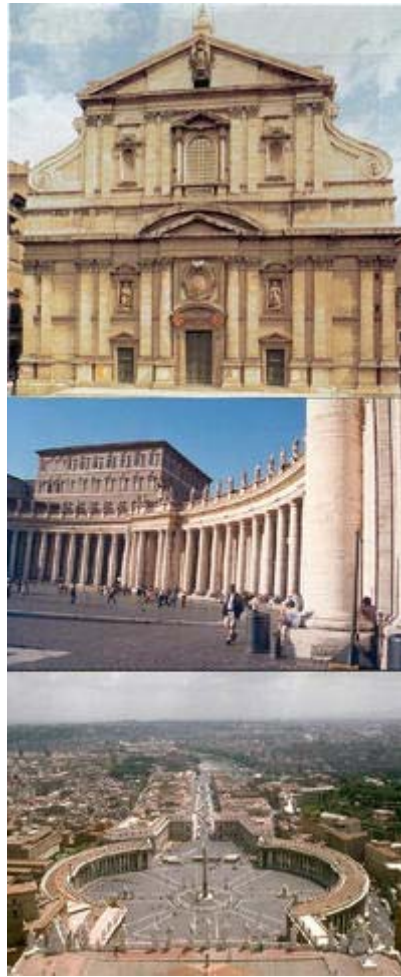
Eppure degna da visitarsi la famosa Madona S: Lucca si per la divizione che per l'amirabile strada lunga circa 3 miglia tutta a portici falsi^{cata} asprese di particolari ad anche del publico, ove ogni tratto sonovi pitture sul mare anche di buona mano alcune *vedi sopra N : B.

ANNEXE 4



Borromini - S. Ivo alla Sapienza (dessin V. Colmont, artiste contemporain)

ANNEXE 5



Façade du Gesu et colonnades du Bernin à Saint-Pierre

ANNEXE 6



Pont Saint-Ange, statues du Bernin

ANNEXE 7



Place d'Espagne et escalier de la Trinité des Monts

ANNEXE 8



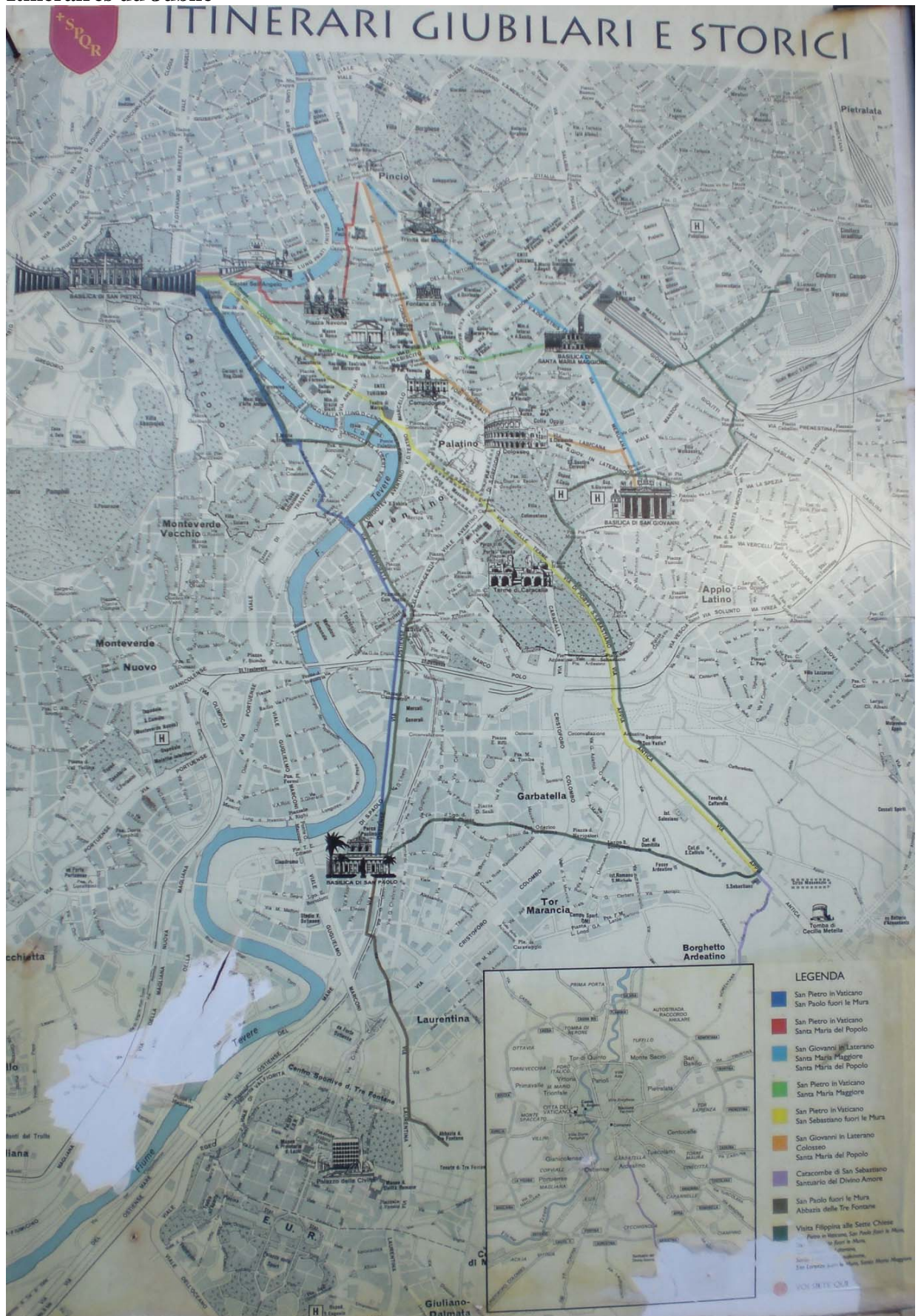
Eglise Saint-Ignace (Fresques de Pozzo) et autel latéral

ANNEXE 9



Le Bernin, tombeau d'Alexandre VII, David, Apollon et Daphnée et l'extase de Sainte Thérèse

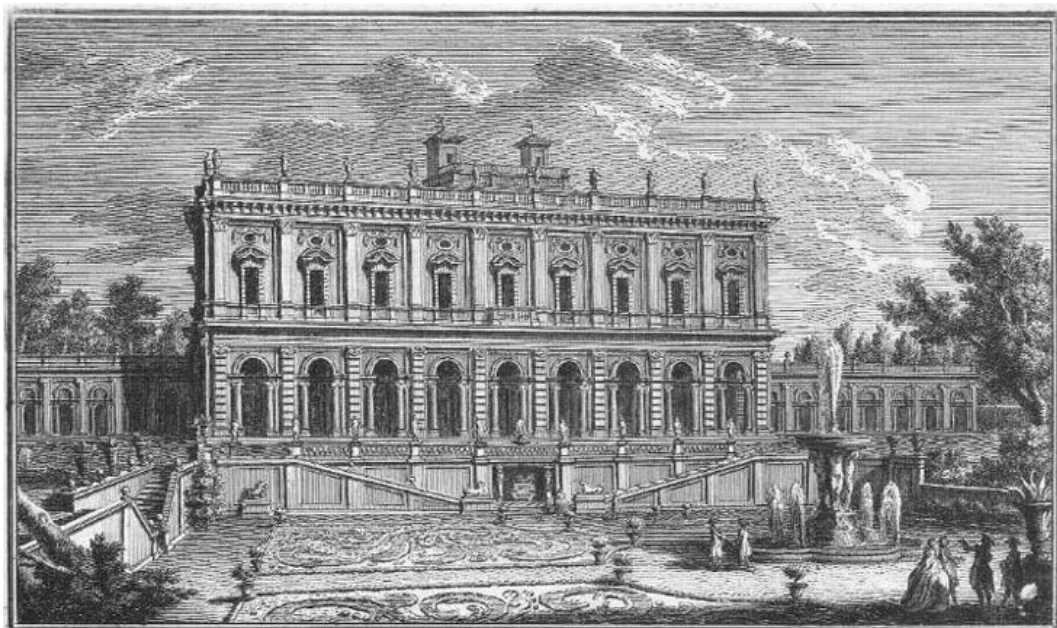
ANNEXE 10
Itinéraires du Jubilé



ANNEXE 11



J. Heinz, Pianta di villa Borghese 1625



Casino della Villa Albani fuori di Porta Salara.
1. Fontana con statue antiche, e tazza di granito Egizio, 2. Fontana con statue a giacere di basalto, e due Sibille Egizie, 3. Portici con statue antiche, e colonne di granito.

Giuseppe Vasi, Villa Albani Incisione del Libro X - Le Ville e giardini più rimarchevoli - 1761,

ANNEXE 12

Artistes cités par Casati

Nom de l'artiste	Données biographiques	Où Casati en parle	Ce que dit Casati	Observations tirées d'autres sources
Algardi	(1595 ou 1598 1654)	Bologna [3 v] [5 v] Roma [23 r] [25 v] [29 v] [66 v] [68 v] [81 r] [81 v] [83 v]	Eglise S. Paolo Eglise de S. Michele in Bosco Eglise Domine Quovadis Eglise San Ignazio Palazzo senatorio Eglise Sant' Agnese Palazzo Monte Cavallo Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	Wikipedia :
Alessandro Albini	(1568-1646)	Bologna [5 r] Roma [36 r] [38 r] [38 v] [40 v] [51 r] [54 v] [55 r] [55 v] [57 r] [57 v] [59 r] [67 r]	Eglise de S. Michele in Bosco Palazzo dei Conservatori Galleria borghese Villa Ruffina Palazzo de' Principi Roma Palazzo Giustiniani Palazzo Rondini Palazzo Ruspignosi Palazzo Costaguti Casa Maffei Palazzo Santa Croce Eglise San Giacomo	Storia pittorica della Italia : p. 126 « Vedesi fra le storie di San Michele in Bosco già ricordate la sepoltura de' SS. Valeriano e Tiburzio di Alessandro Albini spiritoso pittore... »

Niccolò dell'Arca o Niccolò da Bari	(1435-1494)	Roma [79 v]	Basilica San Pietro	Wikipedia
Baccio Bandinelli	(1488-1560)	Roma [23 r] [25 v] [69 r]	Eglise de la Minerva Eglise domine quovadis Eglise San Ignazio Palazzo Monte Cavalli	Wikipedia Storia pittorica della Italia p. 14
Lazzaro Baldi	(1624-1703)	Roma [68 v]	Palazzo Monte Cavalli	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp.13-14 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 263
Federico Barocci	(1535-1612)	Roma [36 v] [40 v] [52 v] [56 r] [77 r] [85 r]	Palazzo dei Conservatori Eglise des Capucini Palazzo Barberini Palazzo Corsini Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.15/189 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 218/820
Pompeo Battoni	(1708-1787)	Roma [68 r] [81 r]	Palazzo Monte Cavalli Basilica San Pietro	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 419-934
Bernini	(1598-1680)	Roma [2 v] [12 v] [21 v] [23 v] [24 v] [34 r] [40 r] [52 r] [53 r]	Interna facciata Ponte san Angelo Eglise de Santa Maria del popolo Capella della Cattedra di San Gregorio Maggiore Palazzo dei Conservatori Villa Aldrovandi Palazzo	Wikipedia Storia pittorica della Italia pp 19-281-317

		[59 r] [60 v] [61 r] [66 r] [66 v] [67 r] [67 v] [70 v] [74 r] [76 v] [77 v] [79 r] [79 v] [80 r] [81 r] [85 r]	Barberini Palazzo Chigi Villa Borghese Piazza Navona Eglise Sant' Agnese Eglise San Giacomo Palazzo di Monte Cavalli Eglise de la Vittoria Capella San Agostino Piazza Vaticana Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	
Andrea Bolgi	(1605-1656)	Roma [78 v]	Basilica San Pietro	Wikipedia
Giam Bologna Giambologna	(1529-1608)	Bologna [1 v]	A crée la fontaine dite du « Gigante » devant l'eglise de San Petromio	Wikipedia.it
Paris Bordone	(1496-1570)	Roma [45 v]	Villa Maron Francese	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp.25-187 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 496
Borgognome Pseudonyme de Jacques Courtois	(1621-1676 ?)	Roma [68 v]	Palazzo Monte Cavallo	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.24-265 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 380/826
Pietro Bracci	(1700-1773)	Roma [69 v] [80 v] [82 r]	Fontana di Trevi Basilica San Pietro	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 51-135- 649

Donato Bramante	(1444-1514)	Roma [74 v] [75 v] [76 r] [77 r] [83 v] [85 r]	Eglise San Pietro in Montorio Palazzo Giraud Palazzo già Spinola Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.26-76 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 421-824
Giacinto Brandi	(1621-1691)	Roma [22 r] [74 r] [74 v]	Eglise de san Carlo et Ambrogio de' Milanese Capella San Tomaso Eglise San Silvestro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.26-317 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 144-738
Paolo Brilli		Roma [50 r] [50 v] [55 r] [83 v]	Villa Borghese Palazzo de' Principi Roma Palazzo Rondini Palazzo Vaticano	Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 215/943
Francesco Brizio	(1574 - 1623)	Bologna [5 v]	Eglise de S. Michele in Bosco	Storia pittorica della Italia...pp. 123-124-134 « Francesco Brizio ingegno rarissimo, fino alla età di vent'anni servi di garzone in una officina di calzolaio... apprese in poco tempo il disegno dal Passerotti, e da Agostino la incisione ; tardi sotto Lodovico incominciò a fare il pittore... avanzò tutti i suoi competitori nelle storie di S. michele in Bosco.
Agnolo Bronzino soprannome di Agnolo Cosimo	(1502-1572)	Roma [38 r]	Galleria Borghese	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 7/222 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 598/822 Vite de' più eccellenti

				pittori scultori e architetti. pp.198-262
Jan Brueghel detto il Vecchio	(1568-1625)	Roma [37 r]	Palazzo dei Conservatori	Wikipedia.it
Pietro Buonaccorsi ou Perin del Vaga	(1501-1547)	Roma [83 r] [83 v]	Palazzo Vaticano	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 302-304 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 249-827
Ambrogio Buonvicino ou Malvicino	(1557-1622)	Roma [77 v]	Basilica San Pietro	Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Roma parte prima Moderna) p.606
Dionisio Calvart	(1565-1619)	Bologna [3 r]	Eglise S. Domenico	Storia pittorica della Italia...pp. 148-149-166
Calvi	(1512-1587)	Bologna [5 v]	Eglise de S. Michele in Bosco	Storia pittorica della Italia...pp. 246-247-253
Camuti		Bologna [5 v]	Eglise de S. Michele in Bosco	
Canonⁱci Scopertini		Bologna [2 v] Roma [81 v]	Eglise San Pietro Peinture Basilica San Pietro	Gesti canonici della pittura
Agostino Caracci	(1558-1602)	Bologna [3 v] [6 r] Roma [58 r]	Eglise S. Domenico Certosa Palazzo Farnese	Storia pittorica della Italia...pp. 22-44-46-66/80-112 -220
Annibale Caracci	(1560-1609)	Bologna [3 v] Bologna [4 r] Roma [21 v] [23 r] [25 r] [35 v] [36 r]	Eglise S. Domenico Eglise delle Monache del corpus domini Eglise Santa Maria del Popolo Pantheon ou chiesa Santa maria ad Martyres Eglise del Gesù Palazzo dei	Storia pittorica della Italia...pp. 67/80-112 – 190-193

		[38 r] [39 r] [41 v] [51 r] [52 v] [54 v] [55 r] [55 v] [58 r] [58 v] [64 v] [65 v] [67 r] [69 r]	Conservatori Villa Panfil Capella dell'abbazia di Grottaferrara Palazzo de Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Giustiniani Palazzo Rondini Palazzo Ruspigliosi Palazzo Farnese Palazzo dei Re di Napoli Trinità dei Monti Eglise santa Cecilia Eglise San Giacomo Palazzo Monte Cavallo	
Ludovico Caracci	(1555-1619)	Bologna [1 v] [2 v] [3 r] [3 v] [4 v] [5 r] [6 r] Roma [36 v] [38 r] [39 r]	A fait une copie du S. Rocco du Parmiggiano Peinture à San Pietro (ultima opera) Eglise S. Domenico, Eglise S. Paolo Eglise dei medicanti (un des tableau les plus rares) Eglise de S. Michele in Bosco Certosa Capella Palazzo dei Conservatori Villa Panfil	Storia pittorica della Italia...pp. 69-115-140- 149

		[58 r]	Palazzo Farnese	
Caravaggio (Michelangelo Merisi)	(1571-1610)	Roma [36 v] [38 r] [51 r] [53 v] [54 v] [57 r] [57 v] [63 v] [67 r] [74 r] [84 r]	Palazzo dei Conservatori Palazzo de' Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Spada Casa Maffei Eglise San Luigi Dei Francesi Eglise San Silvestro Capella San Tomaso Palazzo Vaticano	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 18/222 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 467/928 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari pp. 271/367
Giani Domenico Cassini	(1625-1712),	Bologna [1 v]	Eglise S. Petromio il a fait le meridiem en 1750	Wikipedia è stato un matematico, astronomo, ingegnere, medico e biologo italiano. Cassini lavorò come astronomo presso l'Osservatorio di Panzano dal 1648 al 1669. Fu professore di astronomia all'Università di Bologna e divenne, nel 1671, il direttore dell'Osservatorio di Parigi.
Bartolomeo Cavaceppi	(1716-1799)	Roma [30 r]	Palazzo senatorio	Wikipedia
Pietro Cavallini	metà del XIII secolo – inizio del XIV secolo	Roma [18 v] [19 r] [45 v] [80 r]	Capelle di Santa Maria Maggiore Eglise San Paolo Villa Maron Francese Basilica San Pietro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 39-113
Gian Pietro Zanotti Cavazzoni	(1674-1765)	Bologna [5 v]	Eglise de S. Michele in Bosco	Storia pittorica della Italia...pp. 20-39-156

Giacomo Cavedone Tizianesco	(1577-1660)	Bologna [2 v] [4 v] [5 r]	Eglise San Pietro Peinture Eglise dei medicanti Eglise de S. Michele in Bosco	Storia pittorica della Italia...pp. 20/21-39-105 Wikipedia : Allievo di Annibale Carracci, successivamente con la partenza di quest'ultimo per Roma divenne il principale aiuto di Ludovico Carracci, ereditandone alla morte nel 1619 il titolo di "caposindaco" dell'Accademia degli Incamminati.
Bartolommeo Cesi	(1556-1629)	Bologna [3 r] [6 r]	Eglise S. Domenico Certosa	Storia pittorica della Italia...pp. 20/21-28-39/41-50/51-66/67-90-115-194-231-302
Carlo Cesi	(1626-1686)	Roma [68 v]	Palazzo Monte Cavallo	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.28 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 263-415
Giuseppe Cesari detto il cavaliere d'Arpino	(1568-1640)	Roma [13 r] [15 r] [34 r] [38 r] [40 v] [55 r] [57 r] [63 v] [64 r] [67 r] [68 v]	San Giovanni in Laterano Battistero San Giovanni in laterano Palazzo dei Conservatori Villa Aldrovandi Palazzo Rondini Palazzo Costaguti Eglise San Luigi Dei Francesi Eglise santa Maria In Araceli Eglise San Silvestro Palazzo Monte	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.41-193-262 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)p. 462-493-599-620-639-717-727

		[70 v] [75 v] [78 v]	Cavallo Eglise de la Vittoria Eglise de Carmelitani Basilica San Pietro	
Fabrizio Chiari		Roma [68 v]	Palazzo Monte Cavallo	Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 414
Carlo Cignani	(1628-1719)	Bologna [5 v] Roma [38 r] [66 r]	Eglise de S. Michele in Bosco Palazzo dei Conservatori Eglise San Andrea della Valle	Storia pittorica della Italia...pp. 27-141/177-
Niccolò Circignami detto il Pomarancio	(1517-1596)	Roma [85 r]	Palazzo Vaticano	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 401-821
Raffaellino del Colle	(1490-1556)	Roma [83 v]	Palazzo Vaticano	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 467
Sebastiano Conca	(1680-1764)	Roma [74 r]	Capella San Tomaso	
Agostino Cornacchini	(1686-1754)	Roma [77 v]	Basilica San Pietro	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 553
Coreggio Antonio Allegri	(1489-1534)	Roma [38 v] [39 r] [55 r] [57 r] [57 r]	Galleria Borghese Villa Panfili Palazzo Rondini Palazzo Spada Casa Altieri	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 404/828 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti pp.12/360
Pietro da Cortona		Roma [8 r] [22 r]	Eglise de S. Lorenzo Eglise de San Carlo et	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.158-222-224-282-317...

		[36 r] [37 v] [50 r] [52 r] [53 r] [55 v] [57 v] [63 v] [67 r] [69 r] [70 r] [79 v] [80 r] [84 v] [85 r]	Ambrogio de' Milanesi Palazzo dei Conservatori Villa Borghese Palazzo Barberini Palazzo Ruspigliosi Casa Maffei Eglise San Luigi Dei Francesi Palazzo della casa Doria Palazzo Monte Cavalli Eglise Dé Capucini Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)p. 32-36-55-68... Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari p. 70
Domenico Corvi	(1721-1803)	Roma [45 v] [61 v]	Villa Maron Francesa Villa Borghese	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...p. 47 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) p 757
Lorenzo Costa scolaro del Francia	(1488-1530)	Bologna [2 r]	Eglise S. Petromio Une BV avec S. Sebastiano	Storia pittorica della Italia...pp. 190
Donato Creti	(1672-1749)	Bologna [2 v]	Eglise San Pietro Peinture d'une BV	Storia pittorica della Italia...pp. 148/150
Bartolomeo Cristofori	(1655-1731)	Roma [14 r] [80 r] [80 v] [82 r]	San Giovanni in Laternao Basilica San Pietro	Wikipedia
Domenico Zampieri detto il Domenichino	(1581-1641)	Bologna [4 r] Roma [8 r] [23 v]	Eglise ste Agnese Eglise San Giovanni in Monte Capella cattedra di San Gregorio	Storia pittorica della Italia...pp. 66/72-77/102-319-325 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp...

		[25 v]	Maggiore Eglise San Ignazio	
		[37 r] [37 v]	Palazzo dei Conservatori	
		[40 v] [41 v]	Capella dl'Abbazia di Grottaferrara	
		[51 r]	Palazzo de Principi Roma	
		[53 v]	Palazzo Barberini	
		[55 r]	Palazzo Rondini	
		[55 v]	Palazzo Ruspigliosi	
		[56 r]	Palazzo Corsini	
		[57 r]	Palazzo Spada	
		[57 r]	Palazzo Costaguti	
		[57 v]	Casa Maffei	
		[58 r]	Palazzo Farnese	
		[63 v]	Eglise San Luigi Dei Francesi	
		[64 v]	Trinità dei Monti	
		[65 r]	Eglise Santa Maria in Trastevere	
		[66 r]	Eglise San Andrea della Valle	
		[67 r]	Eglise San Giacomo	
		[70 v]	Eglise de la Vittoria	
		[72 r]	Eglise Santa Prassede	
		[72 v]	Eglise santa maria degli angeli	
		[73 v]	Eglise Santa Margherita	
		[80 r] [80 v]	Basilica San Pietro	
		[84 v]	Palazzo Vaticano	

Donatello vero nome Donato di Niccolò di Betto Bardi	(1386-1466)	Roma [15 r] [23 r]	Battistero San Giovanni in Laterano Eglise Domine Quovadis	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 52
Mastelletta Giovanni Andrea Donducci	Né en 1575 à Mort en 1655 à	Bologna [2 r] [3 r] [5 v]	Eglise San Pietro Peinture Eglise de S. Michele in Bosco	Storia pittorica della Italia...pp. 24/31-89
François Duquesnoy	(1597-1643)	Roma [34 r] [78 v] [79 r]	Palazzo dei Conservatori Basilica San Pietro	Wikipedia
Giovanni Fabbri		Bologna [5 v]	Eglise de S. Michele in Bosco	Storia pittorica della Italia...pp. 29
(Giacomo et) Cosimo Fancelli	(1620-1688)	Roma [12 v] [23 r] [25 r] [66 r] [71 r]	Ponte san Angelo Eglise de la Minerva Eglise del Gesù Eglise San Andrea della Valle Tempio San Bernardo	wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 68-87-131-226-265...
Favini		Bologna [4 r]	Eglise San Giovanni in Monte	
Ercole Ferrata	(1610-1686)	Roma [12 v] [24 v] [66 r] [74 r]	Ponte Sant'Angelo Cattedra San Gregorio Maggiore Eglise San Andrea della Valle Capella San Tomaso	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp 847-871
Cirro Ferri	(1634-1689)	Roma [50 r] [68 v] [69 r] [79 v]	Villa Borghese Palazzo Monte Cavallo Basilica San Pietro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 58 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 415/826

Frà Giovanni da Fiesole detto Frà Angelico	(1395-1455)	Roma [23 r] [83 v]	Chiesa della Minerva Palazzo Vaticano	Storia pittorica della Italia...pp. 9-58-59 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 427-496-645 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari pp.11-39/47-258-327-366
Mino da Fiesole	(1429-1484)	Roma [77 v]	Basilica San Pietro	Wikipedia.it
Simone Fiorentino (Fratello di Donatello)	(?-1430 ?)	Roma [77 v]	Basilica San Pietro	Opere di Filippo Baldinucci di Filippo Baldinucci, Domenico maria Manni, Milano, 1811. p. 364
Antonio di Pietro Averulino detto il Filarete	(1400-1469)	Roma [77 v]	Basilica San Pietro	Wikipedia.it
Carlo Fontana	(1638-1714)	Roma [5 v] [17 r] [17 v] [34 r] [67 v] [71 r] [76 v] [78 v] [80 r] [82 r]	Piazza del Popolo Eglise santa Maria Maggiore Piazza santa Maria Maggiore Palazzo dei Conservatori Palazzo di Monte Cavalli Eglise de la Vittoria Piazza Vaticana Basilica San Pietro	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 7-1008
Domenico Fontana	(1543-1607)	Roma [5 v] [17 r] [17 v]	Piazza del Popolo Eglise santa Maria Maggiore Piazza santa Maria Maggiore	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 43-60-156

		[34 r] [67 v] [71 r] [76 v] [78 v] [80 r]	Palazzo dei Conservatori Palazzo di Monte Cavalli Eglise de la Vittoria Piazza Vaticana Basilica San Pietro	
Prospero Fontana		Bologna [2 v]	Eglise San Pietro Peinture	Storia pittorica della Italia...pp. 43-60-156
Cav:° Antonio Franceschini		Bologna [2 v] [4 r]	Eglise San Pietro Peinture Eglise delle Monache del corpus domini	Storia pittorica della Italia...pp. 149/159-164/167-175-266
Ferdinando Fuga	(1699-1782)	Roma [67 v]	Palazzo di Monte Cavalli	Wikipedia.it Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 144/859
Gaetano Gandolfi Bolognese	Né : S. Matteo della Decima 1734 Mort : Bologna 1802	Bologna [3 r]	Eglise San Pietro Peinture	Storia pittorica della Italia...pp. 65-182
Gardi		Bologna [2 v]	Eglise San Pietro Peinture	
Raffaellino del Garbo	(1466-1524)	Roma [23 r] [58 v]	Eglise della Minerva Palazzo dei Re di Napoli	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 65-120 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 27-31-104-237-242-364-400-409-444-451-494-514-522-575... Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari p. 43
Garbieri	(1580-1654)	Bologna [3 v] [5 r]	Chapelle n°2 église S. Paolo Eglise de S.	Storia pittorica della Italia...pp. 65-72/73

			Michele in Bosco	
Garofalo pseudonimo di Benvenuto Tisi	(1481-1559)	Roma [37 v] [51 r]	Palazzo dei Conservatori Palazzo de' Principi Roma	Wikipedia.it Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 596/823
Giovan Battista Gaulli detto il Baciccio	(1639-1709)	Roma [25 r]	Eglise del Gesù	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 281-12-28-66-86-320 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)p. 714
Giambellino	(1430-1516)	Roma [36 v] [37 v] [39 r] [51 r]	Palazzo dei Conservatori Villa Panfilii Palazzo de' Principi Roma	Wikipedia
Giotto	(1267-1337)	Roma [23 r] [77 v]	Chiesa della Minerva Basilica San Pietro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 8/14-26-28-33-186-237-298-300-55-69-70 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 646-822 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari p. 57
Giov.ⁿⁱ da Udine	(1494-1564)	Bologna [3 v] Roma [58 v] Roma [83 r] [83 v]	Eglise San Giovanni in Monte Palazzo dei Re di Napoli Palazzo Vaticano	
Gherardo Starnia	(1354-1403)	Roma [57 r]	Palazzo Spada	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 38/180 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 181/827

<p>Gio Francesco Barberi detto il Guercino</p>	<p>(1590-1666)</p>	<p>Bologna [3r] [4 r] [4 v]</p> <p>[5 v] [6 r]</p> <p>Roma [8 r] [22 r]</p> <p>[36 r] [36 v] [38 r] [39 v] [40 v] [51 r] [51 v] [53 r] [53 v] [54 v] [56 v] [57 r]</p> <p>[57 v] [59 r] [68 r] [70 v] [73 v] [74 r]</p> <p>[80 v]</p>	<p>Eglise San Pietro Peinture Eglise S. Domenico Eglise San Giovani in Monte Eglise delle monache di Gesù Eglise de S. Michele in Bosco Certosa</p> <p>Eglise San Adriano Eglise de Santa Madalena di Monache Palazzo dei Conservatori</p> <p>Villa ludovisi Villa Ruffina</p> <p>Palazzo de Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Giustiniani Palazzo Spada Palazzo Costaguti Casa Maffei Palazzo Santa Croce Palazzo Monte Cavallo Eglise de la Vittoria Eglise santa Margherita Capella San Agostino Basilica San Pietro</p>	<p>wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 72/112-158- 161-184-216/221-276- 319-325</p> <p>Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 404/943</p>
--	---------------------------	--	---	---

Domenico Guidi	(1625-1701)	Roma [66 r] [66 v] [74 r] [85 r]	Eglise San Andrea della Valle Eglise Sant'Agnese Capella San Tomaso Palazzo Vaticano	Wikipedia.it
Mauro Iesi (?) pittore dell'Algaro di famoso		Bologna [3 r]		
Angelica Kauffman	(1741-1807)	Roma [45 r]	Studio di pittori di Maron Francese	Wikipedia.it
Taddeo Landini	(1550-1596)	Roma [34 r] [83 r]	Palazzo dei conservatori Palazzo Vaticano	Artcyclopedia.com Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.30-69
Giovanni Lanfranco	(1582-1647)	Roma [18 v] [38 r] [38 v] [51 v] [53 r] [53 v] [54 v] [55 v] [57 r] [57 v] [58 r] [66 r] [68 v] [70 r] [74 r] [79 v] [81 r] [83 v]	Eglise de Santa Maria Maggiore Palazzo dei Conservatori Galleria Borghese Palazzo de' Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Giustiniani Palazzo Ruspigliosi Palazzo Costaguti Casa Maffei Palazzo Farnese Eglise San Andrea della Valle Palazzo Monte Cavallo Eglise Dé Capucini Capella Santa	Storia pittorica della Italia...pp. 77-95-112/115-224-255-317-69-75-91 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.411-491-591-598-727/732-742-756-789-826-927.

			Monaca Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	
Tommaso Laureti palmeritano	(1530-1602)	Bologna [4 v] [5 v] Roma [34 r] [71 r] [83 v]	Eglise dei medicanti Eglise de S. Michele in Bosco Palazzo dei Conservatori Tempio San Bernardo Palazzo Vaticano	Storia pittorica della Italia...pp. 32/76 Wikipedia
Filippo Lippi	(1400-1469)	Bologna [3 r] Roma [23 r] [38 r]	Eglise S. Domenico Palazzo dei conservatori	Storia pittorica della Italia...pp. 23-26-29-51- 68-78-79
Lorenzo Lotti detto Lorenzetto	(1490-1541)	Roma [21 v]	Eglise Santa Maria del Popolo	Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp.828 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari pp.93/100
Girolamo Lucenti	(1627-1698)	Roma [16 v] [80 r]	Eglise de Santa Maria Maggiore Basilica San Pietro	Wikipedia
Carlo Maderno	(1556-1629)	Roma [16 v] [18 v] [59 r] [65 v] [67 v] [68 r] [70 r] [76 r] [77 r]	Eglise de Santa Maria Maggiore Palazzo Chigi Eglise santa Cecilia Eglise San Andrea della Valle Palazzo di Monte Cavalli Eglise de la Vittoria Palazzo Giraud Piazza vaticana	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 7-43- 238-397-412-418-588- 713-784-788-793-808- 829

			Basilica San Pietro	
Carlo Maratta	(1625-1713)	Roma [21 v] [22 r] [23 r] [25 r] [37 v] [40 r] [51 v] [52 v] [53 r] [55 v] [68 r] [68 v] [72 v] [81 v] [82 r] [84 r] [84 v] [85 r]	Eglise Santa Maria del Popolo Eglise San Carlo e Ambrogio de' Milanesi Pantheon Eglise del Gesu' Palazzo dei Conservatori Villa Ruffina Palazzo de' Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Ruspigliosi Palazzo di Monte Cavalli Eglise santa maria degli angeli Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	Storia pittorica della Italia...pp. 41-82-85-97-133 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.143-404-416-469-473-482-644-725-933
Licio Massari	(1569-1633)	Bologna [5 r]	Eglise de S. Michele in Bosco	Storia pittorica della Italia...pp. 72-73-85-121-122-134-88
Ottavio Mascherino	(1524-106)	Roma [67 v]	Palazzo di Monte Cavallo	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.95/873
Agostino Masucci	(1691-1758)	Roma [68 r]	Palazzo Monte Cavallo	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 89-323 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.419
Michell' Angelo Buonarroti	(1475-1564)	Roma [2 v] [3 r]	Porta del Popolo « esternamente architeta »	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.20-32-35-4781-120-206

		[6 v] [14 r] [23 r] [29 v] [33 v] [35 r] [38 v] [55 r] [56 r] [57 v] [58 v] [63 v] [66 r] [72 v] [73 r] [73 v] [77 r] [78 v] [79 v] [80 v] [82 v] [84 r] [85 r]	Porta Pia Architrave delle terme di trajano San Giovanni in Laterano Eglise Domine quovadis Palazzo Senatorio Palazzo dei Conservatori Galleria borgnese Palazzo Rondini Palazzo Corsini Palazzo Farnese Palazzo dei Re di Napoli Eglise San Luigi Dei Francesi Eglise San Andrea della Valle Eglise santa maria degli angeli Basilica San Pietro Palazzo Vaticano Capella Sistina Capella Paulina Palazzo Vaticano	
Francesco Mazzola detto il Parmigianino	(1504-1540)	Bologna [1 v] Roma [51 r] [54 v]	Eglise S. Petromio peinture de S. Rocco maggiore Palazzo de Principi Roma Palazzo Giustiniani	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 34-42... 90 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp.640/931 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari p.

				14/362
Francesco Mochi	(1580-1654)	Roma [78 v]	Basilica San Pietro	Wikipedia
Pier Francesco Mola	(1612-1666)	Roma [68 v]	Palazzo Monte Cavallo	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 89-94-224 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.413/757
Martin-Claude Monot	(1733-1803)	Roma [25 v]	Capelle de l'Eglise San Ignazio	Artnet.com Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.675
Antonio Montauti	(1685-1740)	Roma [14 r]	Eglise San Giovanni In Laterano	Artcyclopedia.it
Raffaello Motta ou Raffaellino da Regio	(1550-1578)	Roma [67 r]	Eglise San Silvestro	Wikipedia.it
Girolamo Muziano	(1532-1592)	Roma [25 r] [64 r] [70 r] [74 r] [75 v] [80 v] [83 v] [84 v]	Eglise del Gesù Eglise santa Maria In Araceli Eglise Dé Capucini Capella San Tomaso Eglise de Carmelitani Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	romecity.it Storia pittorica della Italia...pp. 98-104-43 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.175-404-462-507-597
Paolo Naldini	(1614-1691)	Roma [12 v] [23 r]	Ponte Sant'Angelo Pantheon	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.50
Cesare Nebbia	(1536-1614)	Roma [78 v] [80 v]	Basilica San Pietro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 100-198-304 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.220
Pannini	(1691-1765)	Roma [68 r]	Palazzo Monte Cavalli	Wikipedia

Giuseppe Passeri	(1654-1714)	Roma [82 r]	Basilica San Pietro	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 9/224 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 190/935
Passignano Domenico Cresti o Crespi	(1558/1560-1636)	Roma [36 v] [81 r] [81 v]	Palazzo dei Conservatori Basilica San Pietro	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 37/268
Baldassarre Peruzzi	(1481-1536)	Roma [58 v] [77 r]	Palazzo dei Re di Napoli Basilica San Pietro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 35-110-123 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 400/932 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari p. 103/107
Frà Cosimo Piazza	(1557-1621)	Roma [35 r]	Palazzo dei Conservatori	Storia pittorica della Italia...p. 111 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.624-625
Sebastiano del Piombo	(1485-1547)	Roma [21 v] [38 r] [55 r] [58 v] [67 r]	Eglise Santa Maria del Piombo Palazzo dei Conseravtori Palazzo Rondini Palazzo dei Re di Napoli Eglise San Silvestro	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 34-244-92-112-150-194-133 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.15-16-178-467-648-758-778-875-992
Pinturicchio	(1454-1513)	Roma [64 r] [83 r]	Eglise santa Maria In Araceli Palazzo Vaticano	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 112 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby

				(1839, Rome)pp.247/627
Francesco Da Ponte Bassano	(1470-1530)	Roma [25 r] [63 v]	Eglise del Gesù Eglise San Luigi Dei Francesi	Artnet.com Storia pittorica della Italia...pp. 115
Flaminio Ponzio	(1560-1613)	Roma [67 v]	Palazzo di Monte Cavallo	Wikipedia.it Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.594-808-819
Giacomo Della Porta	(1533-1602)	Roma [6 v] [24 v] [25 r] [57 v] [58 v] [63 v] [77 r] [78 v] [79 v] [80 v] [81 v]	Palazzo di mezzo destinato ai senatori di Roma Eglise del Gesù Palazzo Farnese Palazzo Chigi Eglise San Luigi Dei Francesi Basilica San Pietro	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp.92
Giovani della Porta	(1535-1615)	Roma [15 r] [40 v] [71 r]	Battistero San Giovanni in Laterano Villa Aldrovandi Eglise de la Vittoria	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 115-267 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)p. 20-124-167-171-428-511-654-782-794-881-882-908-911-915-944-960
Nicolas Poussin ou Nicolò Pussino	(1594-1665)	Roma [50 r] [50 v] [51 v] [53 v] [54 v] [55 r] [55 v] [56 r] [57 r]	Villa Borghese Palazzo de' Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Giustiniani Palazzo Rondini Palazzo Ruspigliosi Palazzo Corsini Palazzo	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 31/193 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 244/826 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari p. 293

		[59 r] [80 v]	Boccapaduli Palazzo Santa Croce Basilica San Pietro	
Mattia Preti detto il Calabrese	(1613-1699)	Roma [66 r]	Eglise San Andrea della Valle	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 30/297 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 129/813
Giulio Cesare Procaccini	(1574-1625)	Roma [82 r]	Basilica San Pietro	Wikipedia
Giacomo Marcello Provenzale	(1575-1639)	Roma [50 r] [78 r] [80 v]	Villa Borghese Basilica San Pietro	Wikipedia
10 compagni del Quaini Uifner		Bologna [4 r]	Eglise delle Monache del corpus domini	Storia pittorica della Italia...pp. 120-156/158
Rafaello	(1483-1520)	Roma [4 v] [21 v] [37 v] [38 v] [39 r] [50 r] [51 r] [51 v] [53 v] [54 v] [55 r] [56 r] [56 v] [58 v] [63 v] [64 r] [65 v]	Palazzo Madama Chiesa Santa Maria del Popolo Palazzo dei Conservatori Galleria borgnese Villa Panfilii Villa Borghese Palazzo de Principi Roma Palazzo Giustiniani Palazzo Rondini Palazzo Corsini Palazzo Spada Palazzo dei Re di Napoli Eglise San Luigi Dei Francesi Eglise santa Maria In Araceli Eglise santa	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 20/24-27-34- 36-55-59-75-76-83-91- 92-97-102-130-141- 170-202-203-243-244- 274-282-304

		[67 r] [74 r] [74 v] [77 r] [78 v] [81 v] [83 r] [84 r] [84 v]	Cecilia Eglise San Silvestro Eglise Paulotti Eglise San Pietro in Montorio Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	
Rembrandt	(1606-1669)	Roma [56 r]	Palazzo Corsini	Wikipedia
Guido Reni	(1575-1642)	Bologna [2 v] [3 r] [3 v] [4 v] [5 r] [6 r] Roma [14 r] [19 r] [22 r] [23 v] [25 r] [36 r] [36 v] [37 v] [38 r] [40 v] [47 r] [50 r] [50 v] [51 r] [51 v] [52 r] [52 v] [53 v] [55 r]	Eglise San Pietro Eglise S. Domenico Eglise dei medicanti e san Paolo Eglise de S. Michele in Bosco Chiesa de Capuccini San Giovanni in Laterano San Vincenzo ed Anastasio Eglise de San Lorenzo in Lucina Capella della cattedra di San Gregorio Maggiore Eglise del Gesù Palazzo Dei Conservatori Eglise des Capucini Villa Barberini Villa Borghese Palazzo de Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Rondini	Storia pittorica della Italia...pp. 15-75-88-90- 96/108-146-165-219- 223-262-276-79 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)p. 243- 404-417-418-493-506- 592-629/639-715/827

		[55 v] [56 r] [56 v] [57 r] [57 v] [59 r] [63 v] [64 v] [65 v] [69 r] [70 r] [70 v] [74 v] [80 v] [83 r] [83 v] [84 v] [85 r]	Palazzo Ruspigliosi Palazzo Corsini Palazzo Spada Casa Altieri Casa Maffei Palazzo Santa Croce Eglise San Luigi Dei Francesi Eglise dell'Ospizio de Pellegrini Eglise santa Cecilia Palazzo Monte Cavallo Eglise Dé Capucini Eglise de la Vittoria Eglise san Pietro in Montorio Basilica San Pietro Palazzo Vaticano	
Rinaldo Rinaldi		Roma [29 v] [66 r]	Palazzo Senatorio Eglise San Andrea della Valle	Storia pittorica della Italia...p. 45 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 646- 803-993
Giuseppe Rolli		Bologna [3 v]	Chapelle n°2 église S. Paolo les ornements sont de son frère	Storia pittorica della Italia...p. 36
Giovanni Francesco Romanelli	(1610-1662)	Roma [35 r] [37 v] [52 r] [53 r] [57 v] [58 v] [64 r]	Palazzo dei Conservatori Palazzo Barberini Casa Maffei Palazzo dei Re di Napoli Eglise santa Maria In	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 23/311 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 399/944

			Araceli	
Guilio Romano soprannome di Giulio Pippi	(1499-1546)	Roma [38 v] [39 r] [40 v] [50 r] [53 v] [58 v] [72 r] [75 v] [83 v]	Galleria borghese Villa Panfilii Eglise des Capucini Villa Borghese Palazzo Barberini Palazzo dei Re di Napoli Eglise de Santa Prassede Castel San Angelo Palazzo Vaticano	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 18/222 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 399/944
Roncalli della Pomaranche	(1552/53-1626)	Roma [81 v]	Basilica San Pietro	
Salvator Rosa	(1615-1673)	Roma [51 v] [55 r] [68 v] [72 v]	Palazzo de Principi Roma Palazzo Rondini Palazzo Monte Cavallo Eglise santa maria degli angeli	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 13/229 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 639/827
Mariano Rossi	(1731-1807)	Roma [60 v]	Villa Borghese	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 910
Pieter Paul Rubens	(1577-1640)	Roma [36 r] [45 v] [51 v] [55 v] [56 r] [57 r]	Palazzo dei conservatori Villa Maron Francesi Palazzo de Principi Roma Palazzo Ruspigliosi Palazzo Corsini Palazzo Spada	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 94/318 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 592/813
Camillo Rusconi	(1658-1728)	Roma [13 v] [23 r] [25 r]	Eglise San Giovani In Laterano Eglise domine Quovadis Eglise del Gesu	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)p. 649

		[25 v] [80 v]	Eglise San Ignazio Basilica San Pietro	
Lorenzo Sabbatini	(1530-1576)	Bologna [4 v] [83 v]	Eglise dei medicanti Palazzo Vaticano Capella Paulina	Wikipedia
Andrea Sacchi	(1599-1661°)	Roma [36 v] [51 v] [52 v] [53 r] [53 v] [69 r] [81 v]	Palazzo dei Conservatori Palazzo de' Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Monte Cavalli Basilica San Pietro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...p. 127 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 496/821
Ventura Salimbeni	(1568-1613)	Roma [25 r] [74 r] [84 v]	Eglise del Gesù Capella San Tomaso Palazzo Vaticano	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 28 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.218-220-222-800-918
Giovan Battista Salvi detto il Sassoferrato	(1609-1685)	Roma [51 r]	Palazzo de' Principi Roma	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 128 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.724/755
Niccolò Salvi	(1697-1751)	Roma [69 v]	Fontana di Trevi	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 793-954
Antonio da Sangallo (Antonio Cordini)	(1484-1546)	Roma [57 v] [77 r] [82 v]	Palazzo Farnese Basilica San Pietro Palazzo Vaticano capella	Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.143-427 Vite de' più eccellenti pittori scultori e

			Pauolina	architetti Di Giorgio Vasari pp.67
Savonanzio Bolognese		Roma [8 r]	Eglise d'Adriano	Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)p. 32
Marco Da Siena	(1525-1588)	Roma [64 r]	Eglise santa Maria In Araceli	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 21-268 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 429-446 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari p. 105/367
Rafaelle Sinibadi detto Rafaello da Montelupo	(1505-1566)	Roma [75 r]	Castel San Angelo	Wikipedia
Elisabetta Sirani (amica di Guido)	(1638-1665)	Bologna [3 v]	Eglise S. Domenico	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 36-147
Alessandro Specchi	(1668-1729)	Roma [69 r]	Palazzo Monte Cavallo	Wikipedia Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 71/994
Antonio Tempesta	(1555-1630)	Roma [50 r] [51 v] [59 r]	Villa Borghese Palazzo de' Principi Roma Palazzo Santa Croce	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 41-292 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp 41/932 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari p. 10-13
Pietro Testa	(1630-1650)	Roma [36 v]	Palazzo dei Conservatori	Storia pittorica della Italia...p. 42 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.632-

				826
Jacopo Tetti detto il Sansovino	(1486-1570)	Roma [74 r]	Capella San Tomaso	Wikipedia Storia pittorica della Italia...p. 41 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.785-792
Pellegrino Tibaldi	(1527-1596)	Bologna [4 v]	12° chapelle de l'église dei medicanti	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 35-42-65-69-76-22-109-185
Brizio Tiarini		Bologna [2 v] [3 r] [3 v] [4 v] [5 r] [5 v]	Eglise San Pietro Peinture Eglise S. Domenico Eglise Ste Agnese Eglise dei medicanti Eglise de S. Michele in Bosco	Storia pittorica della Italia...pp. 23-34
Alessandro Tiarini	(1577-1668)	Bologna [2 v] [5 v]	Eglise San Pietro Peinture Eglise de S. Michele in Bosco	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 34-42-115
Tintoretto pseudonimo di Jacopo Comin	(1518-1594)	Roma [36 r] [37 v] [55 r] [56 r] [85 r]	Palazzo dei Conservatori Palazzo Rondini Palazzo Corsini Palazzo Vaticano	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.3/286 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 52-591/828
Benuen: ¹⁰ Tisio detto il garofano	(1481-1559)	Bologna [2 v]	Eglise San Pietro Peinture	Storia pittorica della Italia...pp. 65-202-203
Stefano Tofanelli Lucchese	(1750-1810)	Roma [45 v]	Villa Maron Francese et Casa Mansi di Lucca	Wikipedia.it
Francesco Trevisiani	(1656-1746)	Roma [82 r]	Basilica San Pietro	Wikipedia
Giacomo Turrita	(...-1289)	Roma [13 v]	San Giovanni In laterano	Storia pittorica della Italia...pp. 35-45

				Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 573-897-898
Filippo della Valle	(1698-1768)	Roma [25 v]	Eglise San Ignazio	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp.16-63-91-124-40-150 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 52-720-985
Giorgio Vasari	(1511-1574)	Bologna [5 v] Roma [36 v] [82 v] [83 r] [84 v]	Eglise de S. Michele in Bosco Palazzo dei Conservatori Palazzo Vaticano	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 12-23/25/244 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 55/815
Van Blomen	(1657-1720)	Roma [36 r]	Palazzo dei Conservatori	Artnet.com Storia pittorica della Italia...p. 46
Vandi	(1670-1763)	Bologna [5 v] Roma [8 r] [80 r]	Eglise de S. Michele in Bosco Basilica San Pietro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 122-174
Andrea Vannucchi detto Andrea del Sarto	(1486-1530)	Roma [56 r]	Palazzo Corsini	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 46/307 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.591/904 Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari pp.35/335
Pietro di Cristoforo Vannucci detto il Perugino	(1450-1523)	Roma [37 v] [38 r] [51 v] [53 r] [84 r]	Palazzo dei conservatori Palazzo de' Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Vaticano	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp. 8/196 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp.433/875

				Vite de' più eccellenti pittori scultori e architetti Di Giorgio Vasari pp.62/334
Giovanni de Vecchi di Borgo	(1536-1615)	Roma [19 r] [78 v]	Chiesa di San Paolo Basilica San Pietro	Storia pittorica della Italia...pp. 149
Tiziano Vecellio	(1490-1576)	Roma [36 v] [38 r] [38 v] [39 r] [40 v] [45 v] [50 v] [51 r] [51 v] [52 v] [53 r] [53 v] [56 r]	Palazzo dei Conservatori Galleria Borghese Villa Panfili Villa Ruffina Villa Maron francese Palazzo de' Principi Roma Palazzo Barberini Palazzo Corsini	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 14/300 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 404/827
Carlo Saraceni detto Veneziano	(1579-1620)	Roma [8 r] [68 v]	Eglise San Adriano Palazzo Monte Cavallo	Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)p. 32-303-340-363-481-513-719
Jan Vermeer	(1632-1675)	Roma [51 r]	Palazzo de' Principi Roma	Wikipedia.it
Fra Giovanni Da Verona	(1457-1525)	Roma [77 r]	Basilica San Pietro	Wikipedia.it
Paolo Veronese	(1528-1588)	Roma [36 r] [37 v] [50 v] [53 v] [56 r] [57 r]	Palazzo dei Conservatori Villa Borghese Palazzo Barberini Palazzo Corsini Casa Altieri	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.68-92-141-149-201-208-7/154 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 404-503-598-601-606/757
Jacopo Barozzi da Vignola	(1507-1573)	Roma [24 v] [82 r]	Chiesa del Gesù Basilica San Pietro	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp. 34-33-15-184 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 54-646-709-759-796/797-819

Leonardo da Vinci	(1452-1519)	Roma [50 r] [51 v] [53 v] [54 v] [64 v]	Villa Borghese Palazzo Barberini Palazzo Giustiniani Trinità dei Monti	Wikipedia.it Storia pittorica della Italia...pp.159 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome)pp. 435/827
Daniele Da Volterra o Braghettone	(1509-1566)	Roma [45 v] [64 v]	Villa Maron Francese Trinità dei Monti	Wikipedia Storia pittorica della Italia...pp.6
Simone Vouet	(1590-1649)	Roma [36 v]	Palazzo dei Conservatori	Info.roma.it
Antonio Wandick		Roma [25 r] [45 v] [55 r] [66 r]	Eglise del Gesù Villa Maron Francese Palazzo Rondini Eglise San Andrea della Valle	
Federigo Zuccheri ou Zuccaro ou Zuccari ou il Trevisiano	(1552-1609)	Roma [41 v] [64 r] [82 v] [83 r] [84 v] [85 r]	Palazzo Farnese Eglise santa Maria In Araceli Palazzo Vaticano Capella Paulina Palazzo Vaticano	Storia pittorica della Italia...pp. 18/222 Roma nell'anno MDCCCXXXVIII Di Antonio Nibby (1839, Rome) pp. 175/943
Taddeo Zuccaro	(1529-1561)	[56v]	Palazzo spada	